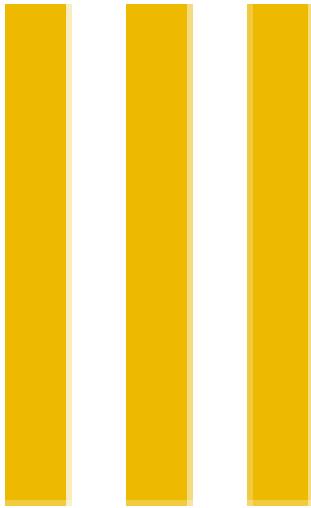


BILANCIO D'ESERCIZIO 2025

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

**BdM
BANCA**



INDICE

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO	7
RETE DISTRIBUTIVA.....	8
1. DATI DI SINTESI E INDICI	10
1.1 Il contesto geopolitico e macroeconomico di riferimento	13
1.2 Digitalizzazione e innovazione tecnologica	13
1.3 Cybersecurity, anti-financial crime e protezione dati.....	15
1.4 Cambiamenti climatici e sostenibilità	16
1.5 L'economia europea e italiana	17
1.6 I mercati finanziari	18
1.7 Sistema bancario italiano.....	19
1.8 Regolamentazione, compliance e fiscalità	20
1.9 Interventi normativi	21
1.10 Il Mezzogiorno d'Italia	25
2. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2025	27
2.1 <i>Derisking</i> NPE	27
2.2 Unwinding operazioni di cartolarizzazione "2018 Popolare Bari RMBS" e "2019 Popolare Bari RMBS"	28
2.3 MCC Group RMBS 2025.....	28
2.4 Rapporti con le Autorità di Vigilanza.....	29
2.5 <i>Piano sportelli</i>	29
2.6 <i>Fair value hedge</i> di un portafoglio di mutui/finanziamenti a tasso fisso	30



2.7	Fair value hedge di un finanziamento dalla Capogruppo MCC con scadenza 30 marzo 2033 e opzione di rimborso anticipato al 31 marzo 2028.....	31
2.8	Istanza <i>waiver</i> di liquidità alla Banca d'Italia.....	31
2.9	Legge di Bilancio 2026.....	32
2.10	Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità.....	33
2.11	Altri aspetti.....	34
3.	AGGREGATI PATRIMONIALI	37
3.1	Impieghi e Raccolta.....	37
3.2	Portafoglio titoli.....	41
3.3	Interbancario.....	41
3.4	Attività materiali e immateriali.....	42
3.5	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.....	42
3.6	Fondi per rischi e oneri.....	43
3.7	Fiscalità differita.....	43
3.8	Patrimonio netto, Adeguatezza patrimoniale e altri indicatori regolamentari.....	44
4.	RISULTATO ECONOMICO	46
4.1	Margine di interesse.....	47
4.2	Commissioni nette.....	48
4.3	Margine di intermediazione.....	49
4.4	Risultato netto della gestione finanziaria.....	49
4.5	Costi operativi.....	50
4.6	Risultato economico al 31 dicembre 2025.....	51
5.	POLITICA COMMERCIALE	52
6.	STRUTTURA OPERATIVA	55
5.1	Risorse umane.....	55
5.2	Organizzazione aziendale.....	60
7.	ALTRE INFORMAZIONI	62
6.1	Attività di ricerca e sviluppo.....	62
6.2	Azioni proprie in portafoglio.....	62
6.3	Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate.....	62
6.4	Informazioni sui rischi.....	63
6.5	Negoziante azioni ex Banca Popolare di Bari (Ora BdM Banca) – Provvedimento di sospensione della negoziazione.....	65
6.6	Rendicontazione di sostenibilità.....	65

8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2025	66
9. PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	67
10. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	70

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2025

- Schemi di Bilancio.....	71
- Nota integrativa.....	80
- Parte A Politiche contabili	80
- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	141
- Parte C Informazioni sul conto economico	200
- Parte D Redditività complessiva.....	221
- Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	224
- Parte F Informazioni sul patrimonio.....	299
- Parte H Operazioni con parti correlate	307
- Parte L Informativa di Settore	313
- Parte M Informativa sul Leasing.....	320

ATTESTAZIONI E RELAZIONI

- Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto	327
- Relazione del Collegio Sindacale	329
- Relazione della Società di Revisione.....	353

ALLEGATI

Bilancio Società Controllante	364
Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale.....	368
Informativa al pubblico Stato per Stato	370
Elenco filiali.....	372



**CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO****CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<i>Presidente</i>	Pasquale Casillo
<i>Amministratore Delegato</i>	Cristiano Carrus
<i>Consiglieri</i>	Simonetta Acri
	Elena De Gennaro
	Grazia Dicuonzo
	Luciano Filippo Camagni
	Francescopaolo Ranieri

COMITATI ENDO-CONSILIARIComitato Controlli e Rischi

<i>Presidente</i>	Simonetta Acri
<i>Componenti</i>	Grazia Dicuonzo
	Francescopaolo Ranieri

Comitato Parti Correlate

<i>Presidente</i>	Grazia Dicuonzo
<i>Componenti</i>	Luciano Filippo Camagni
	Francescopaolo Ranieri

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Ignazio Parrinello
<i>Sindaci effettivi</i>	Monica Golini
	Luigi Maria Rocca
<i>Sindaci supplenti</i>	Marcella Galvani
	Gandolfo Spagnuolo

ORGANISMO DI VIGILANZA

<i>Presidente</i>	Raffaele Squitieri
<i>Componente interno</i>	Gabriele Fontanesi
<i>Componenti esterni</i>	Raffaele Cusmai
	Cosimo Sasso

SOCIETA' DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.
------------------------------	--------------------------

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Giancarlo Venneri

RETE DISTRIBUTIVA

La rete della BdM Banca S.p.A. (di seguito anche la “Banca” o “BdM”), al 31 dicembre 2025, è composta da 217 filiali, in linea con il dato del 31 dicembre 2024.

Di seguito si riporta il dettaglio delle filiali per regione di appartenenza.

REGIONE	FILIALI
ABRUZZO	65
BASILICATA	26
CALABRIA	6
CAMPANIA	39
LAZIO	4
LOMBARDIA	1
MARCHE	8
MOLISE	3
PUGLIA	65
TOTALE	217

PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
ABRUZZO	65	30,0%
CHIETI	6	2,8%
L'AQUILA	2	0,9%
PESCARA	24	11,1%
TERAMO	33	15,2%
BASILICATA	26	12,0%
MATERA	2	0,9%
POTENZA	24	11,1%
CALABRIA	6	2,8%
COSENZA	5	2,3%
CATANZARO	1	0,5%
CAMPANIA	39	17,9%
AVELLINO	10	4,5%
BENEVENTO	1	0,5%
CASERTA	7	3,2%
NAPOLI	13	6,0%
SALERNO	8	3,7%
LAZIO	4	1,8%
ROMA	4	1,8%
LOMBARDIA	1	0,5%
MILANO	1	0,5%
MARCHE	8	3,6%
ANCONA	2	0,8%
ASCOLI PICENO	2	0,9%
FERMO	1	0,5%
MACERATA	1	0,5%
PESARO URBINO	2	0,9%
MOLISE	3	1,4%
CAMPOBASSO	3	1,4%
PUGLIA	65	30,0%
BARI	40	18,5%
BRINDISI	7	3,2%
FOGGIA	7	3,2%
LECCE	3	1,4%
TARANTO	2	0,9%
BARLETTA ANDRIA TRANI	6	2,8%
TOTALE	217	100%

1. DATI DI SINTESI E INDICI

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICI	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Dati			
Margine di interesse	221.943	236.008	(6,0%)
Commissioni nette	117.298	101.256	15,8%
Margine di intermediazione	361.255	341.995	5,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	292.255	281.906	3,7%
Totale costi operativi	(266.232)	(260.460)	2,2%
- di cui spese per il personale	(132.883)	(124.289)	6,9%
- di cui altre spese amministrative	(109.200)	(112.932)	(3,3%)
Utile/(Perdita) del periodo al netto delle imposte	31.827	22.396	42,1%
Indici			
Cost/Income ²	68,9%	71,9%	-300 bps
Costo del rischio	100 bps	99 bps	1 bps
Margine di interesse/dipendenti medi	141,5	132,7	6,6%
Commissioni nette/dipendenti medi	74,8	56,9	31,5%
Margine di intermediazione /dipendenti medi	230,2	192,2	19,8%

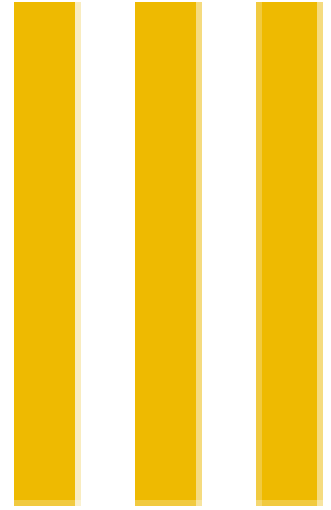
DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Dati			
Totale attività	9.808.431	9.087.237	7,9%
Impieghi vs clientela ¹	6.578.369	5.657.358	16,3%
- di cui crediti in sofferenza	12.928	19.155	(32,5%)
- di cui altri crediti deteriorati	155.338	193.076	(19,5%)
Impieghi costituiti da titoli di debito (HTC)	290.535	344.001	(15,5%)
- di cui titoli deteriorati	254.242	110.584	n.s.
Attività finanziarie (FVPL e FVOCI)	1.835.580	1.328.829	38,1%
Sbilancio interbancario	(597.807)	18.804	n.s.
Immobilizzazioni materiali	131.944	135.268	(2,5%)
Immobilizzazioni immateriali	948	717	32,2%
Attività fiscali anticipate	150.225	145.754	3,1%
Raccolta diretta	7.749.689	7.042.367	10,0%
Raccolta indiretta	4.323.204	4.116.846	5,0%
Raccolta totale	12.072.893	11.159.213	8,2%
Passività finanziarie (Passività di negoziazione e derivati di copertura)	20	31	(37,9%)
Fondi per rischi e oneri	147.201	183.716	(19,9%)
Patrimonio netto	566.553	537.046	5,5%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	3.384.241	3.512.859	(3,7%)
Capitale di classe 1	489.548	456.467	7,2%
Capitale di classe 2	65.141	67.870	(4,0%)
Totale Fondi Propri	554.689	524.337	5,8%
Indici			
Impieghi ¹ /Raccolta diretta	84,89%	80,33%	456 bps
Tier 1 capital ratio	14,47%	12,99%	148 bps
Total capital ratio	16,39%	14,93%	146 bps
Sofferenze nette/Impieghi ¹	0,20%	0,34%	-14 bps
Crediti deteriorati netti/Impieghi ¹	2,56%	3,75%	-119 bps
Impieghi ¹ /dipendenti medi	4.192,7	3.180,1	31,8%

DATI STRUTTURALI	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	2.009	2.054	(2,2%)
Numero Sportelli	217	217	0,0%

(importi in migliaia di euro)

¹ Non comprendono i Titoli di debito

² (Costi operativi - Accantonamenti Fondi Rischi e Oneri)/Margine di intermediazione



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO DI ESERCIZIO **2025**



SCENARIO MACROECONOMICO E PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

1.1 Il contesto geopolitico e macroeconomico di riferimento

Nel corso del 2025 il contesto geopolitico e macroeconomico internazionale ha continuato a essere caratterizzato da un'elevata instabilità, che non si configura più come una sequenza di shock temporanei, ma come una condizione strutturale dello scenario globale. La persistenza di conflitti in aree strategiche, tra cui l'Europa orientale, il Medio Oriente e le principali rotte commerciali internazionali, ha contribuito a mantenere elevato il livello di incertezza, incidendo sulle prospettive di crescita, sugli scambi internazionali e sulle decisioni di investimento.

Le tensioni geopolitiche in essere hanno continuato ad esercitare effetti indiretti sul commercio mondiale e sull'organizzazione delle catene globali del valore, accentuando i processi di riorganizzazione delle supply chain e favorendo strategie di diversificazione e accorciamento delle filiere produttive. In tale contesto, la crescente attenzione alla sicurezza degli approvvigionamenti e alla resilienza dei sistemi produttivi ha comportato costi di transizione e ha contribuito ad accrescere la volatilità dei prezzi delle materie prime e dell'energia.

Parallelamente, il quadro internazionale è stato segnato da una ridefinizione degli equilibri economici e politici tra le principali aree del mondo, con un progressivo rafforzamento delle dinamiche di competizione strategica tra Stati Uniti, Cina e Unione Europea. Il ritorno di forme selettive di protezionismo, l'introduzione di nuovi dazi e le politiche industriali orientate alla tutela di settori considerati strategici hanno alimentato il rischio di una maggiore frammentazione dell'economia globale, con potenziali effetti negativi sull'efficienza degli scambi e sulla crescita di medio periodo.

Sul piano macroeconomico, tale contesto ha continuato a riflettersi in un quadro di crescita globale moderata, inferiore ai livelli medi osservati nel periodo precedente la pandemia, e caratterizzato da marcate eterogeneità tra aree geografiche. Le pressioni inflazionistiche, pur in attenuazione rispetto ai picchi degli anni precedenti, sono rimaste sensibili all'evoluzione dei prezzi energetici e delle materie prime, nonché alle tensioni geopolitiche e commerciali, contribuendo a mantenere un elevato grado di incertezza sulle prospettive di stabilità dei prezzi.

Le politiche fiscali dei principali Paesi avanzati si sono inserite in un quadro reso più complesso dall'aumento dei livelli di debito pubblico e dalla necessità di finanziare nuove priorità di spesa, tra cui la difesa, la sicurezza energetica e la transizione verde e digitale. L'incertezza sulle traiettorie di finanza pubblica ha rappresentato un ulteriore fattore di attenzione per i mercati finanziari, contribuendo a un aumento della volatilità e a una maggiore sensibilità alle aspettative sulle emissioni di debito sovrano.

Nel complesso, i rischi geopolitici hanno assunto nel 2025 un ruolo strutturale nel delineare lo scenario macroeconomico e finanziario di riferimento. Le ricadute indirette sulla fiducia di imprese e famiglie, sulle decisioni di investimento e sulla pianificazione industriale di medio periodo hanno reso necessario un approccio più articolato alla valutazione dei rischi macroeconomici. La crescente complessità dello scenario internazionale ha rafforzato l'esigenza di integrare, nei processi di analisi e di risk management, scenari alternativi capaci di cogliere l'interazione tra fattori geopolitici, economici e finanziari.

1.2 Digitalizzazione e innovazione tecnologica

La digitalizzazione e l'innovazione tecnologica hanno continuato a rappresentare uno dei principali fattori di trasformazione del sistema economico e finanziario, con impatti rilevanti anche sul settore bancario.

L'evoluzione tecnologica si è inserita in un contesto caratterizzato da crescenti esigenze di efficienza operativa, resilienza dei processi e capacità di gestione di volumi informativi sempre più elevati, contribuendo a ridefinire modelli organizzativi, processi decisionali e modalità di interazione con la clientela.

L'adozione di tecnologie digitali avanzate, quali il cloud computing¹, le architetture distribuite² e, più recentemente, soluzioni di tipo multi- o super-cloud³, ha continuato a interessare in modo crescente le infrastrutture informatiche del settore bancario. Tali tecnologie sono state utilizzate prevalentemente per migliorare la scalabilità dei sistemi, la continuità operativa e la capacità di gestione dei dati, pur richiedendo un rafforzamento dei presidi di sicurezza, di governance e di controllo dei rischi operativi e informatici. In parallelo, il ruolo strategico dei data center e delle infrastrutture critiche ha assunto crescente rilevanza, anche alla luce delle nuove esigenze di sovranità del dato e di continuità dei servizi essenziali.

Si è ulteriormente accelerata la diffusione dell'Intelligenza Artificiale nei processi bancari, in particolare nelle attività di supporto operativo e decisionale. Le applicazioni di AI sono state progressivamente integrate nei processi di back office, compliance e reporting, con l'obiettivo di incrementare l'efficienza, ridurre i tempi di lavorazione e migliorare la qualità dei controlli. Parallelamente, tali tecnologie sono state utilizzate come strumenti di supporto alle decisioni, attraverso sistemi di analisi predittiva e modelli di early warning, in grado di affiancare le valutazioni tradizionali nei processi di gestione del rischio e del credito.

L'evoluzione tecnologica ha interessato anche i modelli di servizio alla clientela, favorendo un ulteriore sviluppo di soluzioni omnicanale e digital-first. L'integrazione tra canali fisici e digitali ha consentito di ampliare l'offerta di servizi e di migliorare l'esperienza del cliente, pur richiedendo un'elevata capacità di integrazione tra sistemi legacy e nuove piattaforme digitali. La qualità del dato e la data governance hanno assunto un ruolo centrale, configurandosi sempre più come asset strategici per il funzionamento efficiente e sicuro degli intermediari finanziari.

La crescente diffusione delle tecnologie digitali si è accompagnata a un rafforzamento della competizione da parte di operatori fintech e di nuovi entranti, caratterizzati da modelli operativi più snelli e da una forte specializzazione tecnologica. Questo ha contribuito ad aumentare la pressione competitiva sul sistema bancario tradizionale, stimolando investimenti in innovazione e una revisione dei processi interni, pur in un contesto regolamentare più stringente rispetto ad altri settori.

Nel corso del 2025 è cresciuta anche l'attenzione verso i profili di governance, trasparenza e controllo dei modelli tecnologici, in particolare con riferimento all'uso dell'Intelligenza Artificiale. Le autorità europee e nazionali hanno posto un crescente accento sui temi dell'explainability⁴, della tracciabilità delle decisioni automatizzate e della gestione dei rischi associati ai modelli algoritmici, al fine di garantire un utilizzo responsabile delle tecnologie e la tutela dei diritti degli utenti e degli operatori.

In tale quadro si inserisce l'evoluzione del contesto normativo. Nel 2025, accanto al quadro europeo definito dall'AI Act, è stata approvata la prima disciplina nazionale in materia di Intelligenza Artificiale, che ha introdotto principi e deleghe finalizzate a integrare la regolamentazione europea con norme specifiche

¹ Fornitura su richiesta di risorse informatiche (come server, archiviazione, database, software e analisi) tramite Internet.

² Un sistema distribuito è una raccolta di programmi informatici che utilizzano risorse di elaborazione su più nodi di calcolo separati per raggiungere un obiettivo comune e condiviso.

³ Le soluzioni multi-cloud e super-cloud sono strategie che sfruttano più fornitori di servizi cloud (AWS, Azure, Google Cloud, ecc.) per ottenere flessibilità, ridurre i rischi e ottimizzare i costi, ma differiscono nel livello di integrazione: il multi-cloud combina servizi da diversi provider, mentre il super-cloud (o "cloud del cloud") mira a un'astrazione e gestione unificata di questi ambienti eterogenei attraverso un livello di gestione comune.

⁴ Capacità di spiegare il funzionamento di un algoritmo AI in modo comprensibile agli esseri umani.

per alcuni settori di rilevanza pubblica. Tale evoluzione normativa ha contribuito a rafforzare l'attenzione sul tema della governance dell'innovazione tecnologica, delineando un contesto in cui gli investimenti digitali non rappresentano soltanto un fattore di efficienza, ma anche un elemento chiave di resilienza operativa e di sostenibilità di lungo periodo per il sistema bancario.

Nel complesso, la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica nel 2025 hanno continuato a configurarsi come leve strutturali di trasformazione del settore bancario. L'adozione delle nuove tecnologie, pur offrendo significative opportunità in termini di efficienza, qualità dei servizi e capacità di gestione del rischio, ha richiesto un rafforzamento dei presidi organizzativi, dei sistemi di controllo e delle competenze, in un contesto caratterizzato da rapida evoluzione tecnologica e crescente complessità regolamentare.

1.3 Cybersecurity, anti-financial crime e protezione dati

I profili di rischio connessi alla cybersecurity, al contrasto ai fenomeni di criminalità finanziaria e alla protezione dei dati hanno assunto un rilievo crescente nel contesto economico e finanziario, configurandosi come fattori strutturali di attenzione per gli intermediari. L'accelerazione dei processi di digitalizzazione e l'ampliamento delle superfici di esposizione tecnologica hanno contribuito ad aumentare la vulnerabilità potenziale dei sistemi informativi, rendendo più complessa la gestione dei rischi operativi e reputazionali.

Le minacce informatiche hanno continuato a evolversi in termini di frequenza, sofisticazione e capacità di adattamento. Nel 2025 si è osservato un ulteriore incremento degli attacchi ransomware, delle campagne di phishing evoluto e delle tecniche di social engineering, spesso caratterizzate da un elevato grado di personalizzazione e da un utilizzo sempre più diffuso di strumenti di Intelligenza Artificiale. Tali strumenti sono stati impiegati anche dagli attaccanti per automatizzare le attività di ricognizione, aggirare i controlli di sicurezza e rendere più credibili le comunicazioni fraudolente, aumentando il livello complessivo di rischio.

Il rafforzamento dei presidi di sicurezza informatica ha rappresentato una priorità per il sistema finanziario. Le iniziative di mitigazione del rischio si sono concentrate sull'adozione di misure di protezione più avanzate per le infrastrutture IT (Information Technology) e OT (Operational Technology), sul monitoraggio continuo degli eventi di sicurezza e sull'integrazione sempre più stretta tra cybersecurity e continuità operativa. La capacità di garantire la resilienza dei sistemi critici e la continuità dei servizi essenziali è emersa come un elemento centrale nella gestione del rischio operativo, anche alla luce della crescente interdipendenza tra sistemi digitali e processi aziendali.

Parallelamente, l'evoluzione delle frodi digitali e dei comportamenti opportunistici ha continuato a rappresentare una sfida significativa. L'uso di canali digitali, l'aumento delle transazioni a distanza e la maggiore complessità dei prodotti e dei servizi finanziari hanno favorito nuove modalità di frode, spesso difficili da individuare con strumenti tradizionali. In risposta a tali dinamiche, nel 2025 è proseguito il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, con un crescente ricorso a soluzioni avanzate di analisi dei dati e di individuazione delle anomalie, in un quadro di progressivo allineamento alle indicazioni delle autorità di vigilanza.

La protezione dei dati personali e sensibili ha continuato a rappresentare un ambito di particolare rilevanza, sia sotto il profilo normativo sia sotto quello reputazionale. Gli incidenti informatici e le violazioni dei dati possono infatti generare impatti significativi sulla fiducia della clientela e degli stakeholder, oltre a potenziali conseguenze sanzionatorie. Nel 2025, l'attenzione delle autorità si è mantenuta elevata sul rispetto delle normative in materia di protezione dei dati e sulla capacità degli intermediari di adottare misure adeguate per prevenire, individuare e gestire eventuali incidenti.



Il quadro regolamentare europeo e nazionale ha continuato a evolversi in risposta a tali rischi. Le nuove disposizioni in materia di resilienza operativa digitale, sicurezza delle informazioni e contrasto al crimine finanziario hanno rafforzato gli obblighi a carico degli intermediari, richiedendo un approccio sempre più integrato alla gestione dei rischi ICT, cyber e di compliance. La governance della sicurezza informatica e dei presidi antiriciclaggio si è confermata come un elemento essenziale per garantire la stabilità operativa e la sostenibilità di lungo periodo del sistema bancario.

Infine, la crescente complessità delle minacce ha evidenziato l'importanza della formazione continua del personale. Il fattore umano è rimasto uno degli elementi più critici nella catena di sicurezza, rendendo necessario un costante aggiornamento delle competenze e una diffusa cultura della sicurezza e della legalità all'interno delle organizzazioni. Nel complesso, nel 2025 cybersecurity, anti-financial crime e protezione dei dati si sono confermati come ambiti strettamente interconnessi, il cui presidio efficace costituisce una componente fondamentale della resilienza operativa e reputazionale degli intermediari finanziari.

1.4 Cambiamenti climatici e sostenibilità

I cambiamenti climatici e i profili di sostenibilità hanno continuato a rappresentare un elemento strutturale del contesto economico e finanziario, con implicazioni rilevanti per il sistema bancario. Il rischio climatico è ormai riconosciuto come una componente integrante del rischio economico e finanziario, in grado di incidere sulla stabilità macroeconomica, sulla solvibilità delle controparti e sulla qualità degli attivi detenuti dagli intermediari finanziari.

Gli impatti del cambiamento climatico si manifestano sia attraverso rischi fisici, legati alla crescente frequenza e intensità di eventi climatici estremi, sia attraverso rischi di transizione, connessi al processo di adattamento verso un modello economico a minori emissioni di carbonio. Tali rischi possono influenzare in modo significativo la capacità di rimborso di imprese e famiglie, incidendo sui flussi di cassa, sul valore degli attivi e sulle prospettive di redditività di interi settori economici. In questo contesto, la valutazione dei rischi climatici nei portafogli di prestiti e di investimento ha assunto una rilevanza crescente.

Nel 2025 è proseguito il processo di integrazione dei fattori ESG (Environmental, Social e Governance) nelle strategie aziendali e nei sistemi di gestione dei rischi del settore bancario. In particolare, l'inclusione dei profili ambientali e climatici nelle politiche creditizie e nei processi decisionali ha rappresentato un passaggio centrale per migliorare la capacità di individuare e monitorare le esposizioni più vulnerabili ai rischi di transizione e fisici. Tale evoluzione si è accompagnata a un progressivo affinamento delle metodologie di analisi, pur in un contesto caratterizzato da limiti informativi e da un'elevata eterogeneità dei dati disponibili.

Le autorità di vigilanza europee e nazionali hanno continuato a rafforzare le proprie aspettative in materia di gestione del climate risk. L'attenzione si è concentrata sull'integrazione dei rischi climatici nei framework di governance, nei processi di risk management e nei sistemi di controllo interno, nonché sulla capacità degli intermediari di valutare l'impatto di scenari climatici avversi nel medio-lungo periodo. Tale orientamento ha contribuito a rendere il rischio climatico una componente sempre più rilevante dell'analisi prudenziale complessiva.

Parallelamente, il sistema bancario è stato chiamato a svolgere un ruolo rilevante nel finanziamento della transizione energetica e nel supporto agli investimenti sostenibili. Il progressivo riallineamento dei flussi finanziari verso attività compatibili con gli obiettivi climatici europei ha comportato nuove opportunità, ma anche potenziali rischi di concentrazione settoriale, in particolare nei comparti maggiormente esposti ai

processi di riconversione produttiva. La gestione equilibrata tra sostegno alla transizione e controllo dei rischi è emersa come una sfida centrale.

Un elemento critico è rappresentato dalla disponibilità di dati affidabili, coerenti e comparabili sui profili ESG delle controparti. Le difficoltà nella misurazione delle emissioni, nella valutazione dei piani di transizione e nella standardizzazione delle informazioni hanno continuato a limitare la piena integrazione dei fattori climatici nei modelli di rischio. Ciò ha richiesto un approccio prudente e graduale, fondato su ipotesi conservative e su un costante dialogo con le controparti finanziate.

I cambiamenti climatici e la sostenibilità si sono configurati come ambiti caratterizzati da un'elevata incertezza in termini di tempi, costi e modalità della transizione. Le pressioni regolamentari, di mercato e reputazionali hanno rafforzato l'attenzione verso questi temi, rendendo necessario un approccio strutturato e coerente alla gestione dei rischi climatici. Il ruolo delle banche nel supportare una transizione ordinata e sostenibile si è accompagnato all'esigenza di preservare la solidità patrimoniale e la stabilità complessiva del sistema finanziario.

1.5 L'economia europea e italiana

L'economia europea ha continuato a muoversi in un contesto di crescita moderata, caratterizzato da un'elevata eterogeneità tra Paesi e settori produttivi. L'andamento dei principali indicatori macroeconomici ha riflesso gli effetti combinati del rallentamento del commercio internazionale, delle condizioni finanziarie ancora restrittive nella prima parte dell'anno, delle tensioni geopolitiche e delle trasformazioni strutturali in atto nei sistemi produttivi europei.

Per l'Italia, le più recenti informazioni congiunturali disponibili⁵ indicano un ritmo di espansione del prodotto interno lordo prossimo allo 0,5–0,6% su base annua, coerente con uno scenario di crescita moderata ma positiva. L'attività economica è risultata sostenuta prevalentemente dalla domanda interna, mentre il contributo delle esportazioni è rimasto contenuto, riflettendo la debolezza ciclica di alcuni partner commerciali e il persistere di tensioni geopolitiche e commerciali a livello internazionale.

Il processo di disinflazione, avviato nel biennio precedente, è proseguito nel corso del 2025. Dopo i livelli elevati registrati nel periodo 2022–2023, l'inflazione ha mostrato una progressiva attenuazione verso valori prossimi all'obiettivo di medio termine del 2%⁶, pur in presenza di pressioni residue nel comparto dei servizi, favorita dalla riduzione dei prezzi energetici, dalla normalizzazione delle catene di fornitura e dal rallentamento dei rincari dei beni industriali. Permangono tuttavia alcune pressioni nel comparto dei servizi, anche in relazione alla dinamica salariale, che hanno contribuito a mantenere un profilo di inflazione differenziato tra settori.

Il mercato del lavoro ha continuato a rappresentare uno degli elementi di maggiore tenuta del ciclo economico. L'occupazione si è mantenuta su livelli storicamente elevati, con un tasso di occupazione prossimo ai massimi osservati nel periodo pre-pandemico, pur con un rallentamento nella creazione di nuovi posti di lavoro rispetto alla fase espansiva del biennio precedente. Restano significative le differenze territoriali, con il Mezzogiorno che mostra una dinamica occupazionale più debole rispetto al Centro-Nord.

⁵ Fonte Istat: Le prospettive per l'economia italiana nel 2025-2026, 5 dicembre 2025.

⁶ Fonte Istat: Prezzi al consumo, 16 dicembre 2025.

Nel complesso, il quadro macroeconomico italiano del 2025 si è caratterizzato per una crescita contenuta, un'inflazione in via di stabilizzazione e un mercato del lavoro relativamente resiliente, in un contesto internazionale ancora fragile e improntato alla prudenza.

1.6 I mercati finanziari

I mercati finanziari si sono mossi in un contesto caratterizzato da un'elevata incertezza macroeconomica e geopolitica, che ha continuato a riflettersi in una marcata volatilità dei principali segmenti di mercato. Le dinamiche dei mercati azionari e obbligazionari sono risultate fortemente sensibili all'evoluzione delle aspettative sulla politica monetaria, sull'andamento dell'inflazione e sulle prospettive di crescita economica, confermando il ruolo centrale dei fattori macrofinanziari nel determinare le condizioni di mercato.

La volatilità osservata nel 2025 ha interessato in modo trasversale diverse classi di attivo, pur con intensità differenziate. Nei mercati obbligazionari, l'attenzione degli operatori è rimasta focalizzata sull'evoluzione dei tassi di interesse e sulle traiettorie di politica monetaria delle principali banche centrali. Il ritorno di livelli di rendimento positivi sui titoli a reddito fisso ha contribuito a una rinnovata remunerazione del rischio, ma ha anche aumentato la sensibilità dei prezzi alle variazioni delle aspettative sui tassi, accrescendo il rischio di repricing improvvisi degli asset.

Si è accentuata la differenziazione tra emittenti, con una maggiore selettività da parte degli investitori in funzione del merito di credito, della sostenibilità delle finanze pubbliche e delle prospettive settoriali. Questa dinamica ha favorito una più marcata dispersione dei rendimenti, riflettendo una valutazione più attenta dei fondamentali economici e finanziari. La crescente importanza degli investitori istituzionali ha contribuito a rafforzare tali tendenze, incidendo sulle dinamiche di domanda e offerta nei mercati primari e secondari.

Le condizioni di liquidità dei mercati hanno continuato a rappresentare un elemento di attenzione nel corso del 2025. Pur in presenza di mercati complessivamente funzionanti, la liquidità è risultata in alcuni casi più frammentata e sensibile a episodi di tensione, soprattutto in fasi di elevata volatilità o in presenza di shock informativi. Ciò ha rafforzato l'interconnessione tra mercati finanziari e contesto macroeconomico, rendendo più rapida la trasmissione degli shock e amplificando i movimenti di prezzo.

La progressiva attenuazione delle pressioni inflazionistiche nel corso del 2025 ha consentito alla Banca Centrale Europea di avviare un primo allentamento della restrizione monetaria, con una riduzione cumulata dei tassi ufficiali nell'ordine di alcune decine di punti base, favorendo un allentamento delle condizioni monetarie pur mantenendo un orientamento prudentiale. I tassi di mercato hanno mostrato una tendenza al ribasso, pur rimanendo su livelli superiori a quelli prevalenti nel periodo pre-pandemico, riflettendo l'esigenza di preservare la stabilità dei prezzi in un contesto ancora caratterizzato da rischi geopolitici e incertezze macroeconomiche.

Sul fronte valutario, il 2025 ha visto una significativa attenzione alle dinamiche del tasso di cambio, in particolare al rapporto tra euro e dollaro statunitense. Le fasi di rafforzamento dell'euro hanno comportato effetti differenziati sull'economia e sui mercati finanziari. Un euro più forte ha contribuito a ridurre le pressioni inflazionistiche importate, ma ha anche inciso sulla competitività delle esportazioni, con potenziali effetti negativi sulla crescita. Al contrario, fasi di indebolimento dell'euro tendono a sostenere la competitività esterna, ma possono alimentare pressioni inflazionistiche, soprattutto in presenza di elevata dipendenza dalle importazioni energetiche.

Le autorità monetarie hanno più volte evidenziato come un apprezzamento eccessivo della valuta possa contribuire a spingere l'inflazione al di sotto dell'obiettivo di medio termine, rendendo più complesso il raggiungimento della stabilità dei prezzi. In tale contesto, le dinamiche valutarie hanno continuato a essere attentamente monitorate come fattore rilevante per l'orientamento complessivo della politica monetaria.

Le abitudini di risparmio delle famiglie italiane hanno continuato a evolversi nel corso del 2025. Alla riduzione della liquidità detenuta sui conti correnti si è accompagnato un crescente orientamento verso strumenti di investimento più remunerativi, tra cui titoli di Stato, depositi vincolati e obbligazioni bancarie. Parallelamente, il comparto del risparmio gestito ha beneficiato del miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari e di una maggiore propensione alla diversificazione dei portafogli.

Tali dinamiche hanno contribuito a ridefinire la composizione della raccolta e a incidere sulle condizioni di liquidità dei mercati e degli intermediari, in un contesto caratterizzato da un equilibrio ancora fragile tra ricerca di rendimento e gestione del rischio.

Particolare attenzione è stata riservata anche all'evoluzione dei mercati obbligazionari dell'area dell'euro e agli indicatori di rischio sovrano. In alcuni periodi del 2025, la compressione degli spread rispetto ai titoli di riferimento ha riflesso una fase di maggiore fiducia dei mercati, pur in un contesto di elevata sensibilità alle prospettive di finanza pubblica e alle decisioni di politica monetaria. Tali dinamiche hanno confermato la natura potenzialmente reversibile dei movimenti di mercato in presenza di shock macroeconomici o geopolitici.

Nel quadro internazionale, le dinamiche dei mercati asiatici e, in particolare, del tasso di cambio dello yen, hanno continuato a rappresentare un elemento di attenzione per gli equilibri finanziari globali. Le differenze nei cicli monetari e nelle condizioni macroeconomiche tra le principali aree hanno contribuito a rafforzare fenomeni di decoupling⁷ tra mercati, accentuando la segmentazione finanziaria a livello globale.

Nel 2025 i mercati finanziari si sono caratterizzati per un equilibrio fragile tra ricerca di rendimento e gestione del rischio. Le dinamiche osservate hanno avuto riflessi diretti sui portafogli della clientela e degli intermediari, rafforzando l'esigenza di un'attenta gestione dei rischi di mercato, di liquidità e di concentrazione, in un contesto di elevata interconnessione tra fattori macroeconomici e finanziari.

1.7 Sistema bancario italiano

Nel corso del 2025, il sistema bancario europeo e italiano ha operato in un contesto macroeconomico e finanziario caratterizzato da una crescita moderata, da condizioni monetarie in graduale normalizzazione e da un'elevata incertezza geopolitica. Gli intermediari hanno mostrato una complessiva capacità di tenuta, sostenuta da livelli di patrimonializzazione più elevati rispetto al passato e da una struttura dei rischi progressivamente rafforzata, pur in presenza di segnali di normalizzazione della redditività.

A livello europeo, i principali indicatori di solidità del sistema bancario si sono mantenuti su livelli complessivamente adeguati. I coefficienti patrimoniali hanno continuato a collocarsi al di sopra dei requisiti regolamentari, riflettendo sia le politiche di rafforzamento del capitale adottate negli anni precedenti sia l'andamento positivo dei risultati economici. La redditività ha beneficiato di margini di interesse ancora sostenuti, con un livello di ROE superiore alla media del periodo pre-2022, pur in una fase di progressiva normalizzazione, sebbene con segnali di progressiva attenuazione rispetto ai picchi osservati nella fase iniziale del ciclo di rialzo dei tassi.

⁷ Rottura della correlazione tra gli andamenti di due mercati o economie precedentemente legate che iniziano a muoversi in modo indipendente, spesso a causa di shock specifici (es. crisi, politiche, fattori geopolitici).

Il mercato del credito ha rappresentato un anno di transizione dopo la fase di marcata contrazione registrata nel biennio precedente. I prestiti alle imprese, pur ancora influenzati dalla debolezza della domanda e da un contesto di elevata incertezza, hanno mostrato segnali di stabilizzazione e, in alcuni comparti, un graduale ritorno alla crescita. La domanda di finanziamenti è risultata più vivace nei servizi e nelle costruzioni, mentre permane una maggiore prudenza nei settori industriali maggiormente esposti al ciclo internazionale. Nel comparto delle famiglie, la progressiva riduzione dei tassi di interesse ha favorito un recupero dei flussi di mutui per l'acquisto di abitazioni, dopo il forte rallentamento osservato negli anni precedenti.

La qualità del credito ha continuato a mantenersi su livelli complessivamente favorevoli, con un NPL ratio su valori storicamente contenuti⁸, pur in presenza di un lieve incremento dei flussi in ingresso a deteriorato. Si è osservato un lieve incremento dei flussi in ingresso a deteriorato, concentrato soprattutto nei comparti più ciclici e nelle imprese di minore dimensione, riflettendo un contesto macroeconomico ancora debole e l'esaurimento delle misure straordinarie di sostegno introdotte durante la pandemia. Tali dinamiche risultano coerenti con la fase del ciclo economico e sono state affrontate attraverso politiche di gestione prudente del rischio di credito, accantonamenti adeguati e un rafforzamento dei presidi di monitoraggio.

Sul fronte della raccolta e del funding, il sistema bancario ha operato in un contesto di crescente competizione, con una progressiva ricomposizione delle preferenze della clientela. Come già sottolineato in precedenza, la riduzione della liquidità detenuta sui conti correnti si è accompagnata a un maggiore orientamento verso strumenti di risparmio più remunerativi, tra cui titoli di Stato, depositi vincolati e prodotti di risparmio gestito. Il costo della raccolta, pur in graduale normalizzazione, ha continuato a riflettere l'esigenza di mantenere una struttura di funding equilibrata e di sostituire la liquidità straordinaria ottenuta negli anni precedenti.

La redditività del settore bancario, sostenuta nel 2023 e nella prima parte del 2024 dall'ampiezza dei margini di interesse, ha mostrato nel 2025 segnali di progressiva normalizzazione. Alla riduzione della forbice tra tassi attivi e passivi si è accompagnato un rafforzamento del contributo delle commissioni, favorito dall'andamento positivo del risparmio gestito e delle attività di consulenza. I costi operativi sono rimasti elevati, riflettendo gli investimenti in trasformazione digitale, rafforzamento della sicurezza informatica e adeguamento al quadro regolamentare, contribuendo a mantenere elevata l'attenzione sull'efficienza operativa.

Il sistema bancario europeo e italiano ha confermato una buona capacità di adattamento a un contesto in evoluzione, sostenuta da livelli di capitale adeguati, da una gestione più strutturata dei rischi e da modelli di business progressivamente diversificati. Permangono tuttavia elementi di incertezza legati all'evoluzione del ciclo economico, alle condizioni finanziarie e ai rischi geopolitici, che richiedono un costante monitoraggio e un approccio prudente nella gestione complessiva del rischio.

1.8 Regolamentazione, compliance e fiscalità

Nel corso del 2025 il quadro regolamentare e fiscale di riferimento per il sistema bancario europeo e nazionale ha continuato a caratterizzarsi per un elevato grado di complessità e per un progressivo ampliamento dell'ambito di applicazione delle norme. Tale evoluzione si è inserita in un contesto di rafforzamento dell'azione regolamentare e di vigilanza, orientata a presidiare non solo i rischi tradizionali di natura finanziaria, ma anche quelli emergenti, inclusi i rischi operativi, tecnologici, climatici e reputazionali.

⁸ Fonte Banca D'Italia: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2025

A livello europeo, è proseguita l'attuazione del nuovo framework di vigilanza bancaria, con l'introduzione e il consolidamento di disposizioni volte a rafforzare la solidità patrimoniale, la qualità della governance e l'efficacia dei sistemi di controllo interno degli intermediari. Le autorità di vigilanza hanno posto crescente attenzione alla coerenza tra assetti organizzativi, processi decisionali e profilo di rischio complessivo, richiedendo un approccio sempre più strutturato e integrato alla gestione regolamentare.

Nel 2025 hanno continuato a evolversi anche le regole prudenziali e di reporting, con un ampliamento degli obblighi informativi e un rafforzamento dei requisiti relativi alla qualità dei dati, alla tracciabilità dei processi e alla coerenza delle segnalazioni. Tali sviluppi hanno comportato un aumento della complessità operativa e organizzativa per gli intermediari, incidendo sia sui processi di raccolta e gestione delle informazioni sia sulle attività di controllo e validazione interna.

Particolare rilievo ha assunto il rafforzamento dei requisiti di governance e di controllo interno. Le disposizioni regolamentari e le aspettative di vigilanza hanno ulteriormente enfatizzato il ruolo degli organi aziendali, delle funzioni di controllo e dei presidi di gestione dei rischi, richiedendo una chiara attribuzione delle responsabilità e una maggiore integrazione tra le diverse funzioni aziendali. La capacità di presidiare in modo efficace i rischi non finanziari, inclusi quelli operativi, informatici e reputazionali, è emersa come un elemento centrale del framework di compliance.

L'evoluzione normativa ha avuto riflessi anche sugli assorbimenti patrimoniali, attraverso l'aggiornamento dei requisiti prudenziali e l'introduzione di nuovi fattori di rischio rilevanti ai fini regolamentari. In particolare, l'attenzione crescente ai rischi climatici e ambientali ha favorito una progressiva integrazione dei fattori ESG nel quadro normativo e di vigilanza, con implicazioni potenziali sia in termini di misurazione del rischio sia di requisiti di capitale. Tali sviluppi hanno contribuito a rafforzare il legame tra sostenibilità, gestione dei rischi e stabilità del sistema finanziario.

Nel 2025 è proseguita anche l'evoluzione della fiscalità bancaria, in un contesto caratterizzato da esigenze di consolidamento dei conti pubblici e da un'attenzione crescente al contributo del settore finanziario al finanziamento delle politiche pubbliche. Le modifiche al quadro fiscale hanno richiesto un costante adeguamento dei processi di compliance tributaria e una valutazione attenta degli impatti economici e organizzativi per gli intermediari, in un contesto di elevata incertezza normativa.

L'insieme degli interventi regolamentari e fiscali ha contribuito a determinare un incremento strutturale dei costi di compliance per il sistema bancario. L'aumento degli adempimenti, la crescente articolazione delle norme e l'elevato livello di dettaglio richiesto dalle autorità hanno reso necessario un rafforzamento delle strutture dedicate alla gestione regolamentare. In tale contesto, è emersa con maggiore evidenza la necessità di adottare approcci più integrati e sistematici alla compliance, in grado di garantire coerenza, efficienza operativa e sostenibilità nel medio-lungo periodo.

1.9 Interventi normativi

Si segnalano di seguito i principali interventi normativi, emanati nel corso del 2025, con impatti sul settore bancario.

- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172, applicabile dal 1° gennaio 2025, che stabilisce nuovi standard tecnici per la pubblicazione delle informazioni di cui alla Parte otto, Titoli II e III del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), aggiornando i modelli uniformi per l'informativa prudenziale e introducendo, tra l'altro, informative più dettagliate sulle esposizioni alle cripto-attività, al rischio di credito, al rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA), al rischio operativo e al

rischio di mercato, modelli uniformi per l'informativa prudenziale, obblighi di informativa relativi ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);

- Orientamenti EBA, pubblicati l'8 gennaio 2025 e applicabili dall'11 gennaio 2026 (ovvero dall'11 gennaio 2027 per gli enti di piccole dimensioni e non complessi), recante i requisiti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG (*"Final Report Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks"*) che includono disposizioni procedurali per la gestione dei rischi ESG, finalizzate, tra l'altro ad i) assicurare di essere in grado di identificare e misurare adeguatamente i medesimi, ii) integrarli nel quadro regolare di gestione del rischio e nei processi aziendali, iii) monitorarli attraverso efficaci quadri di rendicontazione interna e una serie di metriche e indicatori di rischio prospettici, iv) sviluppare piani prudenziali per affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale, v) valutare e incorporare considerazioni prospettiche sui rischi ESG nelle strategie, politiche e processi di gestione del rischio, attraverso una pianificazione della transizione che consideri orizzonti temporali a breve, medio e lungo termine. La versione tradotta in lingua italiana dei cennati Orientamenti è stata resa disponibile ad aprile 2025;
- Regolamento delegato (UE) 2025/878 del 3 febbraio 2025, applicabile dal 28 maggio 2025, che modifica i Regolamenti delegati (UE) nn. 2022/2059, 2022/2060 e 2023/1577 al fine di recepire, nella regolamentazione integrativa del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), le modifiche sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi, ai sensi del Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR III). Pertanto, la CRR risulta integrata in merito alle caratteristiche tecniche dei requisiti relativi ai test retrospettivi e all'assegnazione di profitti e perdite, ai criteri per valutare la modellizzabilità dei fattori di rischio; al trattamento del rischio di cambio e del rischio di posizione in merci all'esterno del portafoglio di negoziazione; al riguardo, si segnala anche la pubblicazione da parte della BCE, in data 28 luglio 2025, della versione aggiornata della Guida *"ECB guide to internal models"*, con l'obiettivo di integrare le novità introdotte dal richiamato Regolamento (UE) 2024/1623 (c.d. "CRR III") e di chiarire l'interpretazione della BCE sugli elementi chiave del quadro normativo riguardante l'uso dei modelli interni da parte delle banche per la gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3117, applicabile dal 28 giugno 2025, che stabilisce – in attuazione dell'art. 430 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) in tema di segnalazioni degli enti a fini di vigilanza - schemi di segnalazione uniformi, la frequenza e le date di riferimento per le segnalazioni degli enti alle loro Autorità competenti;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2025/1979, del 1° ottobre 2025, che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 260/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda modelli di segnalazione, istruzioni e metodologia uniformi per la segnalazione del livello delle commissioni per i bonifici, i bonifici istantanei e i conti di pagamento, nonché la quota di operazioni rifiutate;
- Regolamento (UE) 2025/1331, adottato il 9 luglio 2025 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 10 luglio 2025, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 con riferimento agli IFRS - *International Financial Reporting Standard* 1, 7, 9 e 10 ed al Principio contabile internazionale n. 7, applicabile a partire dall'inizio del primo esercizio finanziario con inizio il 1° gennaio 2026 o in data successiva;
- Regolamento Delegato (UE) 2025/1496, adottato il 12 giugno 2025 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 19 settembre 2025, che modifica il Regolamento (UE) 2013/575

(c.d. CRR) in relazione alla data di applicazione dei requisiti di fondi propri per il rischio di mercato, in particolare posticipando al 1° gennaio 2027 l'entrata in vigore delle nuove disposizioni sul calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato nell'Unione europea. Fino a tale data, gli enti saranno tenuti a continuare ad applicare il quadro in materia di rischio di mercato previsto dal CRR nella versione antecedente alle modifiche introdotte dal CRR III, fino al completamento dell'implementazione dei metodi previsti dal FRTB e dovranno trasmettere le segnalazioni delle informazioni relative al calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di mercato secondo i metodi pre-FRTB, fino alla data di applicazione dei nuovi requisiti FRTB nell'Unione;

- Orientamenti EBA, tradotti in lingua italiana il 23 settembre 2025, sulle esposizioni verso l'acquisizione, lo sviluppo e la costruzione di immobili residenziali, elaborati ai sensi dell'Art. 126 bis, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 575/2013 (c.d. CRR) che definiscono le condizioni introdotte nel CRR per consentire che le esposizioni ADC verso immobili residenziali possano beneficiare di un fattore di ponderazione del rischio del 100%, anziché del 150%;
- Decisione (UE) 2025/2182 della BCE del 16 ottobre 2025 modificativa della Decisione BCE 2010/14 relativa al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo al fine di rafforzare il ruolo delle Banche Centrali Nazionali, consentendo loro di autorizzare nuovi trattamenti delle banconote sospette, migliorando il coordinamento con gli operatori del contante;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2303, adottato il 14 novembre 2025 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 10 dicembre 2025, recante norme tecniche volte a disciplinare le procedure standard per l'invio delle informazioni necessarie alla predisposizione dei piani di risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento. Sempre in tema di risoluzione, si segnala altresì il Decreto legislativo n. 185 del 4 dicembre 2025 recante le modifiche alla normativa nazionale per il recepimento delle disposizioni della Direttiva (UE) n. 2024/1174, che ha aggiornato il quadro normativo nazionale sulla risoluzione bancaria, assicurando una maggiore coerenza con le regole europee in tema di MREL, rafforzando gli strumenti di gestione delle crisi nei gruppi con catene partecipative complesse e chiarendo lo statuto degli enti designati per la liquidazione, con un bilanciamento tra stabilità finanziaria e riduzione del ricorso a fondi pubblici;
- Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) n. 215 del 6 novembre 2024 recante il Regolamento concernente la determinazione dei criteri di svolgimento delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie con la clientela relative alle prestazioni e ai servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione, nonché dei criteri di composizione dell'organo decidente e della natura delle controversie trattate. Esso istituisce e disciplina l'Arbitro Assicurativo presso l'IVASS ("AAS") a cui le imprese di assicurazione e gli intermediari assicurativi vi aderiscono senza necessità di apposite comunicazioni, per effetto dell'iscrizione al Registro unico degli intermediari (RUI). Al citato Decreto è susseguito il Provvedimento IVASS n. 10612 del 23 maggio 2025 contenente le disposizioni tecniche e attuative. Inoltre, IVASS – dopo aver comunicato l'avvio dell'operatività dell'AAS in data 14 gennaio 2026 - ha emanato il Provvedimento n. 163 del 25 novembre 2025 contenente modifiche ed integrazioni ai Regolamenti nn. 40 e 41 del 2 agosto 2018 proprio per introdurre le informazioni relative alle modalità di ricorso all'Arbitro Assicurativo nell'ambito dei Moduli Unici Precontrattuali (MUP) e dei Documenti Informativi Precontrattuali Aggiuntivi (DIP Aggiuntivi).

Quanto ai provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia, Consob e IVASS si segnalano i seguenti interventi:

- Provvedimento della Banca d'Italia dell'11 febbraio 2025 recante le Disposizioni di vigilanza per la gestione di crediti in sofferenza per il completo recepimento della Direttiva SMD ed in attuazione

delle previsioni contenute nel Capo II, Titolo V, del D.lgs. n. 385/1993 (TUB). Le medesime nuove Disposizioni prevedono, nella Parte Prima, norme applicabili ai Gestori di crediti in sofferenza e, nella Parte Seconda, norme applicabili alle Banche e agli Intermediari 106 che svolgono l'attività di gestione per conto di acquirenti di crediti in sofferenza oppure che cedono o intendono cedere crediti in sofferenza con particolare riferimento agli obblighi di natura informativa nei confronti della Banca d'Italia nonché nei confronti dei potenziali acquirenti e delle autorità di vigilanza;

- Comunicazione della Banca d'Italia del 26 febbraio 2025 riguardante l'applicazione della nuova classificazione statistica delle attività economiche (ATECO 2025), adottata a partire dal 1° aprile 2025 al fine di consentirne l'implementazione operativa da parte delle amministrazioni che la utilizzano per la produzione primaria di dati amministrativi e per la raccolta e diffusione di dati statistici;
- Provvedimento della Banca d'Italia dell'11 febbraio 2025 recante modifica ed aggiornamento delle disposizioni di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" in attuazione alle previsioni introdotte per recepire la direttiva nel nuovo Capo II, Titolo V, e nel Titolo VI del decreto legislativo n. 385 del 1993 (di seguito TUB) con specifico riferimento alle modalità con cui il finanziatore comunica al consumatore qualsiasi modifica delle condizioni contrattuali del contratto di credito ed alle procedure che in ambito credito ai consumatori il finanziatore deve adottare per gestire i rapporti con i consumatori in difficoltà nei pagamenti;
- Provvedimento dell'8 aprile 2025 della Banca d'Italia recante il II Aggiornamento, in vigore dal 12 maggio 2025, alla Circolare n. 302/2018 relativa all'Anagrafe dei soggetti, registro nel quale sono censiti e identificati con un codice univoco tutti i soggetti a cui si riferiscono le segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari effettuano all'Istituto, sulla base delle disposizioni normative e delle istruzioni di settore. L'aggiornamento è finalizzato a disciplinare il funzionamento e lo scambio di informazioni tra la Banca d'Italia e gli enti segnalanti non introducendo nuovi obblighi segnaletici a carico degli operatori, né modifica gli obblighi vigenti ma innovando le modalità tecnico-operative relative allo scambio dei dati e recependo alcune codifiche per la localizzazione geografica dei soggetti previste dall'ISTAT e dallo standard ISO 3166;
- Comunicazione della Banca d'Italia del 26 giugno 2025 recante "Precisazioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi -Scoperti di conto corrente" con cui ha comunicato alle Banche che, a partire dalla data contabile di giugno 2025, anche gli sconfinamenti registrati su conti correnti privi di affidamento dovranno essere segnalati alla Centrale dei Rischi, qualora superino le soglie previste ai fini della segnalazione;
- 50° Aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, in attuazione delle novità introdotte dal Regolamento (UE) 2024/1623 ("CRR3") che modifica, in particolare, le Disposizioni introduttive e l'ambito di applicazione, la Parte Seconda e la Parte Terza, con interventi relativi, tra l'altro, alle disposizioni in materia di obbligazioni bancarie garantite. Nello specifico, sono stati effettuati alcuni interventi di aggiornamento ivi inclusa l'abrogazione di alcune linee di orientamento circa il metodo dei rating interni (IRB), in quanto superate a seguito dell'adozione delle norme elaborate dall'EBA nell'ambito della c.d. "IRB roadmap".

1.10 Il Mezzogiorno d'Italia

Il Mezzogiorno d'Italia ha continuato a rappresentare un'area caratterizzata da divari strutturali rispetto al Centro-Nord, ma anche da elementi di dinamismo e da opportunità di sviluppo legate a fattori territoriali, settoriali e istituzionali. Il quadro macroeconomico dell'area meridionale si è inserito in un contesto nazionale ed europeo complesso, risentendo in modo amplificato delle tensioni macroeconomiche e geopolitiche, ma beneficiando al contempo di strumenti di policy dedicati e di specifiche vocazioni produttive.

I divari storici in termini di produttività, infrastrutture, occupazione e dimensione media delle imprese hanno continuato a incidere sulla capacità di crescita del Mezzogiorno. Il tessuto imprenditoriale dell'area rimane caratterizzato da una maggiore frammentazione, da una prevalenza di micro e piccole imprese e da una più elevata vulnerabilità agli shock economici e finanziari. Tali elementi si riflettono in un profilo di rischio strutturalmente più elevato, che richiede un'attenta valutazione delle condizioni operative e finanziarie delle imprese.

Il ruolo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e degli incentivi territoriali ha continuato a rappresentare un fattore rilevante per il sostegno agli investimenti e alla modernizzazione del sistema produttivo meridionale. Gli interventi in ambito infrastrutturale, digitale ed energetico hanno contribuito a creare opportunità di sviluppo, pur in presenza di criticità legate ai tempi di attuazione, alla capacità amministrativa e alla necessità di garantire continuità agli investimenti oltre l'orizzonte dei programmi straordinari.

Particolare rilievo hanno assunto le opportunità connesse allo sviluppo delle infrastrutture materiali e immateriali e al rafforzamento del ruolo logistico del Mezzogiorno, anche in relazione alla sua posizione geografica nel contesto euro-mediterraneo. Il potenziamento dei collegamenti portuali, energetici e digitali rappresenta un potenziale fattore di attrazione per attività produttive e flussi commerciali, a condizione di un coordinamento efficace tra politiche pubbliche e iniziative private.

È proseguita inoltre la crescita di alcuni comparti dei servizi, in particolare il turismo, che ha continuato a rappresentare un motore di sviluppo per diverse aree del Mezzogiorno. Tuttavia, la forte stagionalità, la concentrazione territoriale e la dipendenza dalla domanda esterna rendono tali dinamiche esposte a fattori di volatilità e a shock esogeni, con implicazioni per la stabilità dei flussi di reddito e per i fabbisogni finanziari delle imprese del settore.

L'accesso al credito e la gestione dei fabbisogni finanziari restano elementi centrali per il sistema produttivo meridionale. La domanda di finanziamenti si è concentrata prevalentemente su esigenze di investimento, liquidità e ristrutturazione finanziaria, in un contesto caratterizzato da una maggiore selettività dell'offerta creditizia. In tale quadro, il sistema bancario è chiamato a bilanciare il sostegno allo sviluppo economico con un approccio prudente alla gestione del rischio, tenendo conto delle specificità settoriali e territoriali.

Un ulteriore fattore strutturale riguarda il capitale umano e le dinamiche demografiche. Il Mezzogiorno continua a essere interessato da fenomeni di invecchiamento della popolazione e di migrazione verso altre aree del Paese e dell'Unione Europea, con effetti sulla disponibilità di competenze e sulla capacità di crescita di lungo periodo. Al contempo, permangono potenzialità legate al rafforzamento dell'offerta formativa, alla valorizzazione delle competenze locali e all'attrazione di nuovi investimenti ad alta intensità di capitale umano.

Il Mezzogiorno d'Italia si è confermato come un'area in cui rischi e opportunità coesistono in modo accentuato. Per il sistema bancario, ciò implica la necessità di adottare modelli di valutazione e di gestione del rischio coerenti con il contesto territoriale, capaci di cogliere le specificità economiche e produttive

dell'area e di supportare in modo selettivo e sostenibile i processi di sviluppo. In tale prospettiva, il presidio del territorio e l'integrazione delle informazioni qualitative e quantitative rappresentano elementi chiave per una valutazione equilibrata delle prospettive di crescita e di rischio del Mezzogiorno.

2. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2025

2.1 *Derisking* NPE

In attuazione delle previsioni di cui al Piano NPE 2024-2027 del Gruppo MCC - che declina, tra l'altro, rilevanti azioni di *derisking* in arco piano -, nel mese di dicembre 2024 la Banca aveva accettato le offerte ricevute da 5 controparti per la cessione pro-soluto di un portafoglio di posizioni deteriorate, classificate a sofferenza e a inadempienza probabile, che presentavano complessivamente un GBV, alla data di efficacia economica della cessione, pari a 137,2 milioni di euro, al corrispettivo di 25,5 milioni di euro. Tali attività, che, nel bilancio al 31 dicembre 2024, erano state classificate tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione", sono state cedute nel primo trimestre 2025.

Inoltre, in data 29 maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nell'ambito del Piano operativo di gestione dei crediti deteriorati di Gruppo, il Piano operativo NPE 2024-2027 individuale nel quadro del Piano Industriale 2024-2027 di BdM Banca.

In esecuzione degli interventi previsti, sono già state implementate azioni di *deleveraging* per l'esercizio 2024, prevalentemente tramite cessioni massive, su portafogli sofferenze e utp, per circa 185 milioni di euro di Gross Book Value, conseguendo quasi il 50% dei risultati previsti in arco piano.

Nel contesto di aggiornamento del Piano NPE, fattorizzando i risultati 2024, rivedendo le stime per il periodo rimanente per cogliere tempestivamente opportunità di mercato, con il supporto dell'*advisor* finanziario selezionato da Capogruppo, nel corso del primo semestre 2025 è stato identificato un portafoglio cedibile composto da n. 778 NDG classificati a UTP e a sofferenza, che presentavano alla data di *cut-off* identificata nel 31 marzo 2025, un GBV di 126,0 milioni di euro e un NBV di 55,8 milioni di euro (il "Portafoglio"). Tale portafoglio è stato sottoposto, a investitori potenzialmente interessati i quali hanno formulato offerte vincolanti, approvate dal Consiglio di Amministrazione, per un totale di 58,5 milioni di euro.

Le offerte vincolanti sono state accettate in data 8 agosto 2025, mentre le operazioni di cessione si sono concluse in due fasi tra il mese di agosto e quello di settembre 2025, anche a seguito di una minima variazione - concordata tra le parti - del perimetro originario della cessione. Il portafoglio complessivamente ceduto, quindi, è risultato pari a un GBV di 122,3 milioni di euro e un NBV di 54,7 milioni di euro a fronte di un prezzo corrisposto di 57,8 milioni di euro, e ha comportato un impatto netto negativo a Conto Economico pari a circa 7,7 milioni di euro.

Nel corso del quarto trimestre 2025 è stato identificato un ulteriore portafoglio cedibile composto da n. 35 NDG classificati a UTP e a sofferenza, che presentavano alla data di *cut-off* identificata nel 30 settembre 2025, un GBV di 35,0 milioni di euro e un NBV di 20,3 milioni di euro (il "Portafoglio"). Tale portafoglio è stato sottoposto, a investitori potenzialmente interessati i quali hanno formulato offerte vincolanti, per un totale di 17,1 milioni di euro.

A valle delle offerte vincolanti e in sede di redazione del presente bilancio si è provveduto ad allineare l'NBV dei rapporti, all'importo offerto. Tale operatività ha comportato maggiori accantonamenti analitici per 4,3 milioni di euro.

Tali attività sono state classificate nel bilancio tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione" e presentano, al 31 dicembre 2025, un valore netto contabile di 16,9 milioni di euro.

2.2 Unwinding operazioni di cartolarizzazione “2018 Popolare Bari RMBS” e “2019 Popolare Bari RMBS”

Nell’ambito delle politiche di gestione della tesoreria e in considerazione degli ormai marginali benefici conseguibili, coerentemente con quanto previsto nel Funding Plan di Gruppo del 2025, il Consiglio di Amministrazione della BdM Banca, ha deliberato, in data 11 giugno 2025, l’avvio delle attività di chiusura anticipata delle operazioni di cartolarizzazione senza *derecognition* “2018 Popolare Bari RMBS” e “2019 Popolare Bari RMBS”, con la conseguente chiusura e liquidazione delle rispettive società veicolo.

A seguito del rimborso integrale dei titoli senior, mezzanine e junior delle operazioni di cartolarizzazione “2018 Popolare Bari RMBS” e “2019 Popolare Bari RMBS” e del conseguente azzeramento dei benefici relativi alla liquidità generata dalle stesse, BDM Banca, nel corso del mese di luglio, ha proceduto alla chiusura delle operazioni.

Con contratti di riacquisto firmati in data 24 luglio 2025, ciascun originator ha riacquisito la totalità dei crediti dalla SPV e, in data 31 luglio 2025, si è proceduto ai regolamenti finali delle operazioni con il rimborso dei rispettivi titoli senior, mezzanine e junior e con l’estinzione di ogni altro debito di funzionamento delle Società Veicolo (SPV) in essere alla data di efficacia dell’unwinding.

Trattandosi di operazioni di cartolarizzazione nella quale i crediti cartolarizzati non sono stati cancellati dal bilancio dell’originator ai sensi dell’IFRS 9, l’unwinding non ha comportato effetti di sorta a conto economico.

2.3 MCC Group RMBS 2025

In data 19 dicembre 2025, BdM Banca, ha perfezionato una nuova operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati in bonis derivanti da mutui ipotecari residenziali individuati sulla base di criteri predefiniti, in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale pari ad euro 1.028 milioni di euro.

I crediti sono stati ceduti, con contratto di cessione firmato il 28 ottobre 2025, alla Società Veicolo “MCC Group RMBS Srl”, appositamente costituita per l’operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 12,75 milioni di euro, la Società Veicolo “MCC Group RMBS S.r.l.” ha emesso in data 19 dicembre 2025, le seguenti tranche di titoli, interamente sottoscritte da BdM Banca:

- a) titolo *senior* di *Class A1 Notes* pari a 300 milioni di euro, *Floating Rate*;
- b) titolo *senior* di *Class A2 Notes* pari a 200 milioni di euro *Floating Rate*;
- c) titolo *senior* di *Class A3 Notes* pari a 350 milioni di euro *Floating Rate*;
- d) titoli di *Class J Notes*, per un ammontare complessivo di euro 182,6 milioni, *Additional Return*.

Le Class A Notes sono state oggetto di rating da parte delle agenzie di rating internazionali:

- Morningstar DBRS
- Moody’s Ratings

Al 31 dicembre 2025 detta operazione si configura come un’operazione cosiddetta di “autocartolarizzazione”, nella quale, i titoli emessi dalla società veicolo risultano sottoscritti dall’*originator*.

Conseguentemente, BdM Banca ha trattenuto tutti i rischi e benefici relativi alle attività cartolarizzate. Non ricorrendo pertanto i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio, la Banca continua a iscrivere in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui essi appartengono, mentre le *note* emesse dalla società veicolo interamente sottoscritte non sono rappresentate come *asset* in bilancio.

Si segnala, inoltre, che nel corso del mese di febbraio 2026, al fine di migliorare la situazione di liquidità strutturale della Banca, è stato perfezionato l'iter di ottenimento del *funding* dall'operazione di cartolarizzazione mediante collocamento a terzi investitori del titolo *Senior* di Classe A1 emesso dalla Società Veicolo.

In particolare, in data 6 febbraio 2026, è stato perfezionato il collocamento del titolo Senior di Classe A1, sottoscritto da un'ampia base di investitori istituzionali europei, per un importo pari a 300 milioni di euro e a un tasso pari all'Euribor 3 mesi più spread di 70 bps, comportando un afflusso di risorse finanziarie *cash*, in favore della Banca, di pari ammontare.

Considerato il mantenimento, da parte di BdM, dell'intero valore dei titoli di Classe A2 e A3 e del titolo *Junior*, di fatto l'operazione non trasferisce a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. In base a quanto previsto dall'IFRS 9 in tema di *derecognition*, i crediti oggetto dell'operazione continueranno, quindi, ad essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale.

2.4 Rapporti con le Autorità di Vigilanza

Nel periodo tra il 30 giugno 2025 ed il 3 ottobre 2025, Banca d'Italia ha condotto presso BdM Banca due distinti accertamenti ispettivi mirati a verificare:

- l'adeguatezza degli assetti di governo, dell'organizzazione e dei controlli della Banca con riguardo ai temi di tutela dei clienti. A maggior focalizzazione di tale modulo ispettivo, la Sede di Bari di Banca d'Italia ha contestualmente condotto una verifica sportellare su un campione di 6 dipendenze della Banca in tema di credito immobiliare ai consumatori e credito ai consumatori ai sensi delle direttive UE *Mortgage Credit Directive* (Direttiva 2014/17/UE) e *CCD2 Credit Consumer Directive* (Direttiva 2023/2225/UE);
- la qualità del portafoglio crediti della Banca - compresi gli strumenti finanziari con sottostante creditizio - e l'adeguatezza dei relativi processi di governo, gestione e controllo;

A fronte dei rilievi e delle osservazioni formulate nel Rapporto Ispettivo in materia di tutela dei clienti e nel Rapporto Ispettivo in materia di credito, entrambi consegnati dall'Autorità di Vigilanza in data 21 gennaio 2026, la Banca ha trasmesso in data 20 febbraio le proprie considerazioni, evidenziando altresì le attività già realizzate e gli interventi definiti per il recepimento delle osservazioni ricevute e il superamento delle debolezze evidenziate in ciascun Rapporto Ispettivo.

In pari data ed in coerenza con quanto previsto in caso di appartenenza ad un Gruppo Bancario, per ciascun Rapporto Ispettivo la Capogruppo Mediocredito Centrale ha trasmesso le proprie osservazioni in ordine ai rilievi formulati sulla Controllata ed alle iniziative correttive individuate.

2.5 Piano sportelli

Nel corso del secondo semestre 2025 è stato avviato il "Progetto strategico Sportelli", di seguito anche "Progetto", con l'obiettivo sia di agevolare il conseguimento dei livelli di crescita attesi in termini di masse, di

marginari e base clientela, sia di garantire una presenza territoriale allineata con la *mission* di “Banca Commerciale per il Mezzogiorno”.

Il Progetto è stato articolato in tre fasi: *i)* definizione del piano di efficientamento del presidio territoriale, che ha permesso di identificare le filiali potenzialmente oggetto di razionalizzazione; *ii)* Definizione di un piano di sviluppo territoriale microfondato, che ha previsto analisi funzionali all’individuazione delle piazze nelle quali prevedere l’apertura di nuove filiali di BdM; *iii)* Definizione del piano operativo degli interventi, suddiviso in un piano operativo inerente alle razionalizzazioni e un piano operativo inerente alle aperture delle filiali.

In seguito all’approvazione, nel mese di novembre 2025, da parte dei Consigli di Amministrazione di BdM Banca e della Capogruppo MCC, nel rispetto della normativa di Vigilanza, è stata fornita la Comunicazione preventiva relativa al progetto di sviluppo territoriale di BdM Banca S.p.A. alla Banca d’Italia. La vigilanza ha poi inviato, in data 2 febbraio 2026, il relativo riscontro alla Capogruppo MCC, indicando che non si rilevano controindicazioni alla realizzazione dell’operazione nei termini prospettati.

La messa a terra degli interventi è prevista entro il primo trimestre 2026 per quanto riferibile alle razionalizzazioni e a seguire, comunque entro i successivi due anni, per l’apertura delle nuove filiali.

2.6 *Fair value hedge* di un portafoglio di mutui/finanziamenti a tasso fisso

Nel corso del 2025, sono state deliberate sei operazioni in *fair value hedge* su portafogli di mutui a tasso fisso con ammortamento mensile, finalizzate a ridurre l’esposizione al rischio di tasso di interesse (Delta EVE) della Banca.

Le operazioni di copertura sono state strutturate sulla base di apposite analisi volte all’individuazione di mutui a tasso fisso con caratteristiche di estrema omogeneità sia dal punto di vista finanziario (es. frequenza pagamento rata, modalità di calcolo degli interessi) sia dal punto di vista della tipologia di prestatore (mutui ipotecari *retail* ad andamento regolare), al fine di garantire, costantemente nel tempo, un’elevata efficacia della relazione di *hedging*.

Gli strumenti derivati designati a copertura dei suddetti portafogli sono costituiti da *Interest Rate Swap amortizing*, con nozionale originario complessivo di circa 209 milioni di euro, stipulati con controparte di mercato e compensati su *Eurex Clearing*, che presentano un ammortamento in linea con il relativo portafoglio mutui coperto e un rapporto di copertura iniziale tra il 35% ed il 40%. La percentuale di copertura, individuata per singolo portafoglio, ha la finalità di preservare l’alta efficacia della copertura a fronte di possibili eventi futuri che potrebbero interessare i mutui coperti quali rimborsi anticipati, rinegoziazioni, surroghe passive, ecc. (*repayment* e *default*).

Dal punto di vista contabile, l’operazione di copertura segue il trattamento richiesto dallo IAS 39 in materia di *fair value hedge* che prevede la rilevazione al *fair value* sia dello strumento di copertura (*amortizing swap*) sia dello strumento coperto (portafoglio mutui a tasso fisso) e un’elevata efficacia dell’*hedging* misurata come rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti entro il *range* 80%-125%.

Alla data del 31 dicembre 2025, oltre alle operazioni di copertura sopra riportate, è presente un’altra operazione di copertura, designata nel 2024, della medesima tipologia; pertanto, il nozionale totale degli swap di copertura è pari a circa 284 mln di euro.

Per tali operazioni:

- il delta *fair value* degli strumenti coperti, attribuibile al solo rischio oggetto di copertura, pari alla differenza tra il *fair value* e il costo ammortizzato dei mutui coperti, è esposto in bilancio nella voce

60 dell'Attivo S.P. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e presenta un saldo negativo pari a 16,68 milioni di euro;

- gli strumenti di copertura sono iscritti nella voce 50 dell'Attivo S.P. "Derivati di copertura" con un saldo positivo di 16,73 milioni di euro;
- a conto economico, le differenze di *fair value* degli strumenti di copertura rispetto ai relativi portafogli mutui coperti sono state imputate nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" che presenta un saldo netto negativo pari a 219,37 mila euro.

Sempre nel 2025, sono state chiuse 11 operazioni in *fair value hedge* su portafogli di mutui a tasso fisso con ammortamento mensile, operazioni poste in essere nel 2017.

Le operazioni suddette presentavano alla data di chiusura un nozionale pari a circa 134 mln di euro.

Per la chiusura di suddette operazioni:

- il delta *fair value* degli strumenti coperti, attribuibile al solo rischio oggetto di copertura, ha registrato alla chiusura un *fair value* negativo pari a 10,4 milioni di euro. Tale saldo, riportato sui singoli portafogli mutui coperti, costituirà un maggior margine finanziario per gli anni futuri, in base all'ammortamento / estinzione dei mutui di riferimento;
- a conto economico, le differenze di *fair value* degli strumenti di copertura rispetto ai relativi portafoglio mutui coperti, alla data dell'ultimo test di efficacia della copertura, sono state imputate nella voce 90. Il "Risultato netto dell'attività di copertura" ha registrato, in seguito alla chiusura, un valore negativo pari a 21 mila euro.

2.7 Fair value hedge di un finanziamento dalla Capogruppo MCC con scadenza 30 marzo 2033 e opzione di rimborso anticipato al 31 marzo 2028.

Nel corso del 2025, è stata deliberata un'operazione in *fair value hedge* su un finanziamento passivo ricevuto dalla Capogruppo MCC, finalizzata alla gestione del rischio di tasso di interesse della Banca e a stabilizzare il margine finanziario sulla raccolta.

Lo strumento derivato designato a copertura di suddetto finanziamento è costituito da *Interest Rate Swap* per 60 mln di euro, stipulato con controparte di mercato e compensato su *Eurex Clearing*, in cui la Banca incassa annualmente tasso fisso 10,75%, stesse condizioni previste dal finanziamento, e paga trimestralmente euribor 3 mesi +831,10 bps (primo tasso pagato 10,344%) fino al 31 marzo 2028. La percentuale di copertura è del 100%, fino alla data di esercizio dell'opzione di rimborso, 31 marzo 2028.

Dal punto di vista contabile, l'operazione di copertura segue il trattamento richiesto dallo IAS 39 in materia di *fair value hedge* che prevede la rilevazione al *fair value* sia dello strumento di copertura (*swap*) sia dello strumento coperto (finanziamento passivo) e un'elevata efficacia dell'*hedging* misurata come rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti entro il *range* 80%-125%.

2.8 Istanza *waiver* di liquidità alla Banca d'Italia

Il Gruppo MCC ha presentato all'Autorità di Vigilanza l'istanza di rilascio della deroga (la "Deroga"), ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (il "CRR"), dall'applicazione su base individuale, da parte di BdM e delle altre banche del Gruppo, de: (a) i requisiti di copertura della liquidità ("LCR") e di finanziamento stabile ("NSFR") previsti dalla Parte 6 del CRR; (b) le disposizioni relative agli obblighi di

segnalazione sulla liquidità di cui allo stesso CRR; e (c) l'art. 86 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") in materia di governo e gestione del rischio di liquidità, come recepito nella Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia. Le motivazioni, sottostanti la richiesta della Deroga, si basano sia su considerazioni di carattere operativo sia di gestione e mitigazione del rischio. Il modello di gestione della liquidità adottato dal Gruppo – su cui la richiesta di Deroga è sostanzialmente basata – consente, infatti, a BdM e alle altre banche del Gruppo di ottenere benefici in termini di efficienza, di ottimizzazione dei costi di finanziamento, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di un più efficace *collateral management*.

Lo scorso 26 marzo 2025, la Banca d'Italia ha trasmesso alla Capogruppo Mediocredito Centrale il provvedimento di autorizzazione alla deroga dall'applicazione su base individuale, per Mediocredito Centrale, BdM Banca e Cassa di Risparmio di Orvieto dei suddetti requisiti di liquidità.

2.9 Legge di Bilancio 2026

Imposta straordinaria sugli extraprofitti delle banche

L'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse delle banche (c.d. "imposta sugli extra-profitti 2023") è stata introdotta dall'art. 26 del decreto-legge n. 104/2023, prevedendo l'applicazione di un'aliquota del 40% sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del Conto economico relativo all'esercizio 2023 che eccede, per almeno il 10%, il medesimo margine evidenziato dalla banca nel conto economico relativo all'esercizio 2021.

In sede di conversione del citato D.L. 104/2023 nella Legge n. 136/2023, è stato tuttavia inserito, nell'art. 26, il comma 5-bis per consentire alle banche di evitare il prelievo, destinando a riserva non distribuibile un importo pari a due volte e mezza l'"imposta sugli extraprofitti 2023" che le banche avrebbero, altrimenti, dovuto versare ai sensi dell'art. 26 medesimo.

Contestualmente, è stato previsto l'obbligo di versamento dell'imposta straordinaria con i relativi interessi, qualora la riserva venisse utilizzata per la distribuzione di utili (c.d. "recapture rule").

In considerazione dell'opzione introdotta, in data 17 aprile 2024, l'Assemblea degli Azionisti della Banca ha deliberato di procedere alla costituzione della riserva non distribuibile ai sensi del comma 5-bis dell'art. 26 del D.l. n. 104/2023 pari a euro 23.049.705,25, con riferimento al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Previsione Legge di Bilancio 2026

Il comma 68 dell'art. 1 della Legge di Bilancio per il 2026, con riferimento alla riserva non distribuibile costituita ai sensi del comma 5-bis dell'art. 26 del D.L. n. 104/2023 (riserva da "imposta sugli extra-profitti 2023"), prevede che, dall'esercizio 2029, la distribuzione di utili o di riserve debba riferirsi prioritariamente alla riserva in parola. Inoltre, il successivo comma 69 dell'art. 1 della citata Legge di Bilancio 2026 ha introdotto la possibilità per le banche di affrancare tale riserva straordinaria, a fronte del pagamento di un contributo straordinario in misura variabile a seconda del periodo in cui si opta per l'applicazione dello stesso e specificamente assoggettandola, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, ad un contributo straordinario, a tasso agevolato, sull'entità della riserva al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2025 e al termine dell'esercizio successivo. In tali casi l'aliquota dell'imposta è ridotta rispettivamente al 27,5% e al 33% e non è previsto il pagamento degli interessi. Il contributo straordinario deve essere versato entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo d'imposta in cui esso è applicato.

Riguardo ai profili contabili, il contributo straordinario in parola, qualora pagato, verrebbe rilevato a decremento della riserva lorda di patrimonio iscritta nel 2023 in applicazione del paragrafo § 61A dello IAS 12.

In considerazione che le previsioni delle Legge di Bilancio 2026 non incidono sulla possibilità di utilizzare la riserva in parola, unitamente alle altre riserve disponibili, per la copertura delle perdite riportate a nuovo, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per approvare il bilancio 2025, la parziale copertura delle perdite riportate a nuovo, pari al 31 dicembre 2025 a euro 193,7 milioni, mediante l'utilizzo delle riserve positive e disponibili di Patrimonio Netto (di utile e/o di capitale), ivi inclusi gli utili generati nel 2025 e, come consentito dal D.L. 104/2023, la riserva da "imposta sugli extra-profitti 2023".

2.10 Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità

2.10.1 Politiche di investimento in strumenti finanziari

Le politiche di investimento in titoli e altri strumenti finanziari sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dalla Capogruppo. I principi ispiratori delle suddette politiche sono, tra gli altri, i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti prevalentemente in classi di rating "investment grade".

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i titoli acquistati sui mercati possono essere allocati tra:

- a) le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (coerenti con il *business model "Hold To Collect"* - HTC) se l'obiettivo di *business* è l'incasso dei flussi contrattuali; le vendite sono ammesse a condizione che non siano contemporaneamente significative e frequenti, siano prossime alla scadenza ovvero siano dovute a un incremento del rischio di credito;
- b) le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (coerenti con il *business model Hold To Collect & Sell* – HTC&S) se l'obiettivo è sia l'incasso dei flussi contrattuali sia la vendita delle attività. Le vendite sono una caratteristica, quindi, del *business model* HTC&S;
- c) le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" se l'obiettivo di *business* non è classificabile nelle categorie precedenti perché finalizzato al *trading* ovvero per obbligo normativo ai sensi dell'IFRS 9.

Il portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC) – composto principalmente da titoli di debito rivenienti da cartolarizzazioni di portafogli di crediti "CQSP" *in bonis* e da titoli *senior* di cartolarizzazioni di NPLs originate dalla Banca e assistite dalla garanzia "GACS" dello Stato italiano – presenta, al 31 dicembre 2025, un controvalore di bilancio (comprensivo dei ratei) pari a 290,5 milioni di euro (vs 344,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Il portafoglio titoli valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) mostra un controvalore di bilancio di circa 1,8 miliardi di euro (comprensivo dei ratei), quasi interamente costituito da titoli governativi dello Stato italiano a breve scadenza. Una quota residuale è relativa a titoli obbligazionari non governativi con classi di rating *investment grade* e a titoli partecipativi in società non controllate né collegate.

Quanto al portafoglio afferente alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il controvalore di bilancio, al 31 dicembre 2025, è pari a 68,2 milioni di euro, di cui 5,1 milioni relativi ad attività finanziarie detenute per la negoziazione (prevalentemente azioni) e 63,1 milioni relativi ad altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (prevalentemente quote di fondi comuni di investimento).

2.10.2 Presidio della liquidità

Per quanto attiene al presidio della liquidità, si segnala che gli indicatori di rischio continuano a registrare livelli superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali.

In particolare, al 31 dicembre 2025, il *buffer* di liquidità (composto da attivi *eligible* e depositi *overnight* BCE), è pari a circa 1,6 miliardi di euro, valore al di sopra della soglia minima gestionale.

Depositi interbancari Infragruppo

A partire da settembre 2021, la Banca ha avviato un piano di impiego della liquidità tramite la costituzione di depositi interbancari presso la Capogruppo e la Cassa di Risparmio di Orvieto.

Nello specifico, al 31 dicembre 2025 è presente un solo deposito di impiego, con le seguenti caratteristiche:

- 135 milioni di euro depositati presso la Cassa di Risparmio di Orvieto con scadenza 2 luglio 2026, a tasso variabile Euribor 1 M +0,42% (tasso al 31 dicembre 2,321%), garantiti da attivi eleggibili per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Finanziamenti Infragruppo

Alla data del 31 dicembre 2025 sono presenti i seguenti finanziamenti di BdM dalla Capogruppo MCC:

- 60 milioni di euro per finanziamento subordinato, strumento di capitale di classe II, tasso fisso 10,75% erogato il 30 marzo 2023 e scadenza 30 marzo 2033, con opzione di rimborso anticipato al 31 marzo 2028;
- 50 milioni di euro finanziamento *senior preferred* tasso variabile euribor 6 mesi +1,55% erogato il 31 marzo 2025 e scadenza 4 marzo 2030, con tasso fino al 4 marzo 2026 pari a 3,639%;
- 50 milioni di euro finanziamento *senior preferred* tasso variabile euribor 6 mesi +1,55% erogato il 14 maggio 2025 e scadenza 4 marzo 2030, con tasso fino al 4 marzo 2026 pari a 3,639%.

Operazioni con la Banca Centrale

Alla data del 31 dicembre 2025 si rileva un'operazione di rifinanziamento principale di 750 milioni di euro, relativa al periodo 23 dicembre 2025 - 7 gennaio 2026 con tasso MRO al 2,15%. Le garanzie conferite sono rappresentate da crediti in ABACO e titoli di Sato.

Sempre alla data del 31 dicembre 2025, si rileva, altresì, un deposito *overnight* verso l'Eurosistema pari a 116 milioni di euro regolato al *depo rate* del 2,00%. Il controvalore medio giornaliero dei depositi *overnight* nel 2025 è stato pari a circa 244 milioni di euro e ha generato, nel corso dell'anno, interessi attivi per circa 5,3 milioni di euro.

2.11 Altri aspetti

2.11.1 Attività svolte in ambito SCI (Sistema dei Controlli Interni) e D.Lgs. 231/2001

Nel corso del 2025, il Consiglio di Amministrazione ha mantenuto particolare attenzione all'efficacia ed effettività del complessivo sistema dei controlli interni (SCI) e delle politiche di governo e gestione dei rischi della Banca.

Tali presidi sono inseriti nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte nel contesto del Gruppo.

In proposito, si rammenta che, dal 21 dicembre 2023, è stato adottato il nuovo modello organizzativo con l'accentramento in Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC: *Internal Audit*, Compliance, Antiriciclaggio, *Risk Management*, Controllo dei Rischi ICT e Sicurezza).

L'esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo è regolata mediante specifici accordi di servizio infragruppo, che definiscono anche i livelli di servizio attesi e le modalità di monitoraggio e rendicontazione. In BdM Banca sono, inoltre, individuati e nominati dal Consiglio di Amministrazione i referenti per le Funzioni Aziendali di Controllo esternalizzate.

Sulla base dell'impianto definito, coerentemente con quanto previsto dalla disciplina di vigilanza, le Funzioni Aziendali di Controllo esternalizzate alla Capogruppo riferiscono e riportano direttamente agli Organi Aziendali di BdM Banca in merito alle attività di propria competenza.

Nel primo semestre 2025, in conformità con le disposizioni della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione è stato informato degli esiti della valutazione del sistema dei controlli interni delle Funzioni Aziendali di Controllo per l'esercizio 2024. In particolare, si ritiene che il Sistema dei Controlli Interni ed il processo di gestione dei rischi della Banca siano nel complesso coerenti con i requisiti regolamentari, sostanzialmente adeguati rispetto al profilo di rischio, alla dimensione ed alla complessità operativa aziendale, oltre che orientati ad assicurare una corretta gestione dei rischi e dei processi aziendali, con taluni ambiti di miglioramento attesi e avviati nell'esercizio corrente. Rileva, altresì, una sostanziale adeguatezza dei controlli effettuati, a mitigazione dei rischi di errori/comportamenti non corretti nella produzione dell'informativa contabile e finanziaria.

In questo contesto, oltre ai ruoli istituzionalmente e normativamente assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale, rilevano le prerogative del Comitato Controlli e Rischi, regolarmente riunitosi nel corso del 2025, che ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema dei controlli interni e al processo di gestione dei rischi. Rivestono inoltre importanza le iniziative di *induction* congiunte tra gli Organi statutari di MCC e BdM Banca, in ottica di rafforzamento della governance di controllo e cultura del rischio.

Si segnala inoltre la presenza di un Comitato di coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo nonché i regolari momenti di confronto tra le FAC attuati a partire dal 2024, al fine di identificare sinergie e favorire lo scambio informativo tra le stesse e convergere verso un approccio integrato di gestione dei rischi. Nel 2025 sono proseguite le iniziative di progressiva integrazione tra le FAC con la condivisione e l'allineamento delle metodologie di valutazione del rischio e l'integrazione della reportistica.

Con particolare riferimento alla sostenibilità, sulla base del *framework* di Gruppo e nel quadro degli orientamenti strategici e delle *policy* di gestione del rischio adottate, il sistema dei controlli interni tiene conto degli impatti delle tematiche ESG (*Environmental, Social and Governance*) sui diversi ambiti di operatività del Gruppo. Come previsto dalla disciplina interna, BdM Banca ha individuato un Referente ESG che, in coordinamento con la Struttura dedicata agli adempimenti ESG della Capogruppo, supporta le strutture organizzative della Banca negli adempimenti di competenza. Sono proseguite le attività, guidate dalla Capogruppo MCC, previste per il terzo ed ultimo anno del Piano triennale di implementazione delle iniziative in ambito ESG del Gruppo, delineato sulla base delle aspettative della Vigilanza; è stato, inoltre, avviato il processo per la certificazione di pari opportunità di genere secondo la UNI Pdr125:2022.

Tali iniziative hanno ulteriormente rafforzato il rilievo strategico del sistema dei controlli interni che, favorendo una più pervasiva diffusione della “cultura del rischio e del controllo” come elemento ampiamente condiviso a ogni livello dell’organizzazione aziendale, riveste una posizione preminente nella complessiva scala dei valori del Gruppo Mediocredito Centrale. Ciò in quanto costituisce elemento essenziale del sistema di governo societario e assume un ruolo fondamentale nell’individuazione e gestione dei rischi significativi, contribuendo alla protezione dei principali *stakeholder* e dei beni della Banca. La conformità alle disposizioni legislative e regolamentari, prim’ancora che per vincolo normativo, rappresenta l’elemento distintivo e fattore critico di successo per valorizzare il rapporto con la clientela e, in ultima istanza, di creazione di valore per tutti i portatori di interesse.

In attuazione di quanto previsto dall’art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre istituito l’Organismo di Vigilanza, affidando allo stesso il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 della Banca, nonché di promuoverne l’aggiornamento. Il Modello 231 è stato da ultimo aggiornato ad agosto 2025. Nel corso del I semestre 2025, inoltre, il gruppo bancario ha adottato la Policy di Gruppo per la prevenzione della corruzione, che costituisce parte integrante del Modello 231/01.

Costante attenzione è stata, inoltre, dedicata alla formazione, nei confronti di tutti i destinatari del Modello, sulle tematiche 231, sui principi etici adottati dalla Banca, sull’ambito AML e sulle tematiche ESG. Quale parte integrante del Modello 231 è previsto un sistema di *whistleblowing*, adottato coerentemente con le previsioni legislative e regolamentari vigenti. Il sistema di *whistleblowing* rappresenta uno strumento di prevenzione e di correzione di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti la propria attività e si pone lo scopo di favorire e tutelare il comportamento positivo del segnalante che, venuto a conoscenza di una presunta illiceità o illegittimità, decida di segnalare tali atti o fatti al Responsabile primario (*Compliance*) o al Responsabile secondario (*Internal Audit*).

2.11.2 Composizione Organi Sociali

Il Consiglio di Amministrazione si compone di n. 7 Consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione risulta, dunque, composto dal Presidente, Pasquale Casillo, dall’Amministratore Delegato, Cristiano Carrus, confermato nel ruolo già assunto a far data dal 22 dicembre 2021, oltre che dai Consiglieri Simonetta Acri, Elena De Gennaro, Grazia Dicuonzo, Luciano Filippo Camagni e Francescopaolo Ranieri.

Il Collegio Sindacale si compone di n. 3 Sindaci effettivi, fra cui il Presidente, e di n. 2 Sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale risulta, dunque, composto dal Presidente Ignazio Parrinello, confermato nel ruolo già assunto a far data dal 25 settembre 2021, dai Sindaci effettivi Monica Golini e Luigi Maria Rocca e dai Sindaci supplenti Marcella Galvani e Gandolfo Spagnuolo, entrambi già nel ruolo per gli esercizi 2020, 2021 e 2022.

Entrambi gli Organi Sociali resteranno in carica sino alla data di assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2025.

2.11.3 Rapporti con le Autorità di vigilanza e procedimenti giudiziari in corso

Per l’informativa sui rapporti con le Autorità di vigilanza e sui procedimenti giudiziari in corso, si rimanda alla nota integrativa – Parte A.1, “Politiche contabili”, Sezione 4 - “Altri aspetti”, parr. “Rapporti con la Banca d’Italia”, “Rapporti con la Consob” e “Rapporti con l’Autorità Giudiziaria”.



3. AGGREGATI PATRIMONIALI

3.1 Impieghi e Raccolta

3.1.1 Impieghi

Descrizione	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Crediti verso clientela in bonis	6.410.103	5.445.127	93,3%	964.976	17,7%
Mutui	3.633.855	3.380.210	52,9%	253.645	7,5%
Altri finanziamenti a scadenza	1.752.135	1.552.739	25,5%	199.396	12,8%
Conti correnti ed altri crediti	532.231	500.520	7,7%	31.711	6,3%
Factoring	8.644	613	0,1%	8.031	n.s.
Rapporti con Cassa Compensazione e Garanzia	475.484	100	7,0%	475.384	n.s.
Rischio di portafoglio	7.754	10.945	0,1%	(3.191)	(29,2%)
Titoli di debito in bonis - HTC	36.293	233.417	0,5%	(197.124)	(84,5%)
- cartolarizzazioni originate ex BP Bari	-	99.332	0,0%	(99.332)	(100,0%)
- titoli CQS e altri	36.293	134.085	0,5%	(97.792)	(72,9%)
Totale crediti verso clientela e titoli in bonis	6.446.396	5.678.544	93,8%	767.852	13,5%
Crediti verso clientela deteriorati	168.266	212.231	2,5%	(43.965)	(20,7%)
Sofferenze	12.928	19.155	0,2%	(6.227)	(32,5%)
Altri crediti deteriorati (UTP - PD)	155.338	193.076	2,3%	(37.738)	(19,5%)
Titoli di debito deteriorati	254.242	110.584	3,7%	143.658	n.s.
Titoli di debito deteriorati (UTP)	254.242	110.584	3,7%	143.658	n.s.
- cartolarizzazioni originate ex BP Bari	204.394	110.584			
- titoli CQS e altri	49.848	-			
Totale crediti verso clientela e titoli deteriorati	422.508	322.815	6,2%	99.693	30,9%
TOTALE IMPIEGHI	6.868.904	6.001.359	100,0%	867.545	14,5%

(importi in migliaia di euro)

Gli Impieghi totali, corrispondenti alla voce 40 b) dell'attivo dello stato patrimoniale, d'importo pari a 6.868,90 milioni di euro, registrano un incremento del 14,5% rispetto al dato del 31 dicembre 2024 (6.001,36 milioni di euro). Non considerando i titoli di debito "Held To Collect" ("HTC"), gli Impieghi totali alla clientela passano dai 5.657,36 milioni di euro di fine 2024 ai 6.578,37 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (+16,3%).

Nel dettaglio, il totale dei Crediti verso clientela *in bonis* non considerando i titoli di debito HTC, pari a 6.410,10 milioni di euro, si incrementa del 17,7% rispetto al dato di fine 2024 (5.445,13 milioni di euro) per l'effetto combinato di una crescita dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia (per circa 475,38 milioni di euro), degli Altri finanziamenti a scadenza (+12,8%), del comparto Mutui (+7,5%), dei Conti correnti ed altri crediti (+6,3%) e del Factoring (per circa 8 milioni di euro), in parte compensata da un decremento del Rischio di portafoglio (-29,2%).

I Crediti verso clientela deteriorati evidenziano un decremento del 20,7% passando dai 212,23 milioni di euro del 31 dicembre 2024 ai 168,27 milioni di euro del 31 dicembre 2025, a seguito delle operazioni di *derisking* effettuate nel 2025 (cfr. par. 2.1 della presente Relazione).



Per effetto dei rimborsi dell'anno, in flessione gli investimenti in titoli di debito HTC *in bonis* che si attestano, al 31 dicembre 2025, a 36,29 milioni di euro (233,42 milioni di euro a fine 2024).

3.1.2 Qualità del credito

Crediti in bonis verso clientela	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Stage 1				
Crediti in bonis lordi (*)	5.901.680	4.832.881	1.068.799	22,1%
Perdita attesa	16.806	18.130	(1.324)	(7,3%)
Crediti in bonis netti Stage 1	5.884.874	4.814.751	1.070.123	22,2%
Grado di copertura crediti in bonis Stage 1	0,3%	0,4%		
Stage 2				
Crediti in bonis lordi	547.540	648.629	(101.089)	(15,6%)
Perdita attesa	22.311	18.253	4.058	22,2%
Crediti in bonis netti Stage 2	525.229	630.376	(105.147)	(16,7%)
Grado di copertura crediti in bonis Stage 2	4,1%	2,8%		
Totale crediti in bonis				
Crediti in bonis lordi	6.449.220	5.481.510	967.710	17,7%
Perdita attesa	39.117	36.383	2.734	7,5%
Totale Crediti in bonis netti	6.410.103	5.445.127	964.976	17,7%
Grado di copertura totale crediti in bonis	0,6%	0,7%		

(*) Comprensivo dei rapporti con Cassa Compensazione & Garanzia pari a 475,5 milioni di euro

(importi in migliaia di euro)

I Crediti verso clientela *in bonis* netti registrano un incremento dell'esposizione netta (6.410,10 milioni di euro vs 5.445,13 milioni di euro a fine 2024, +17,7%), con un lieve decremento del grado di copertura delle perdite attese (0,6% al 31 dicembre 2025 vs 0,7% al 31 dicembre 2024).

Titoli in bonis - HTC	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Stage 1				
Titoli in bonis lordi	33.574	131.655	(98.081)	(74,5%)
Perdita attesa	249	619	(370)	(59,8%)
Titoli in bonis netti Stage 1	33.325	131.036	(97.711)	(74,6%)
Grado di copertura titoli in bonis Stage 1	0,7%	0,5%		
Stage 2				
Titoli in bonis lordi	2.997	102.914	(99.917)	(97,1%)
Perdita attesa	29	533	(504)	(94,6%)
Titoli in bonis netti Stage 2	2.968	102.381	(99.413)	(97,1%)
Grado di copertura titoli in bonis Stage 2	1,0%	0,5%		
Totale titoli in bonis				
Titoli in bonis lordi	36.571	234.569	(197.998)	(84,4%)
Perdita attesa	278	1.152	(874)	(75,9%)
Totale titoli in bonis netti	36.293	233.417	(197.124)	(84,5%)
Grado di copertura totale titoli in bonis	0,8%	0,5%		

(importi in migliaia di euro)

Riguardo ai Titoli *in bonis* HTC, si rileva un decremento dell'esposizione netta (36,29 milioni di euro vs 233,42 milioni di euro di fine 2024, -84,5%), legato prevalentemente ai rimborsi rilevati lungo l'anno 2025, con un grado di copertura delle perdite attese su base collettiva in incremento allo 0,8% (0,5% al 31 dicembre 2024).

Crediti deteriorati verso clientela	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Sofferenze lorde	45.163	57.267	(12.104)	(21,1%)
Perdita attesa	32.235	38.112	(5.877)	(15,4%)
Sofferenze nette	12.928	19.155	(6.227)	(32,5%)
Grado di copertura sofferenze	71,4%	66,6%		
Inadempienze probabili lorde	238.191	322.158	(83.967)	(26,1%)
Perdita attesa	102.651	150.024	(47.373)	(31,6%)
Inadempienze probabili nette	135.540	172.134	(36.594)	(21,3%)
Grado di copertura inadempienze probabili	43,1%	46,6%		
Scaduti/sconfinati lordi	24.183	25.967	(1.784)	(6,9%)
Perdita attesa	4.385	5.025	(640)	(12,7%)
Scaduti/sconfinati netti	19.798	20.942	(1.144)	(5,5%)
Grado di copertura scaduti/sconfinati	18,1%	19,4%		
Crediti deteriorati lordi	307.537	405.392	(97.855)	(24,1%)
Perdita attesa	139.271	193.161	(53.890)	(27,9%)
Totale crediti deteriorati netti	168.266	212.231	(43.965)	(20,7%)
Grado di copertura totale crediti deteriorati	45,3%	47,6%		

(importi in migliaia di euro)

Il portafoglio crediti deteriorati verso clientela presenta un valore contabile netto di 168,27 milioni di euro (212,23 milioni di euro a fine 2024, -20,7%), con un grado di copertura delle perdite attese pari a 45,3% (47,6% al 31 dicembre 2024). Ad esito delle azioni di *derisking* condotte nell'anno 2025, l'*NPL ratio* lordo e l'*NPL ratio* netto registrano una flessione significativa rispetto all'esercizio precedente, attestandosi, rispettivamente, al 4,9% (6,9% al 31 dicembre 2024) e al 2,8% (3,8% al 31 dicembre 2024).

Il rapporto sofferenze nette/totale impieghi netti si attesta allo 0,2% (in decremento rispetto l'esercizio 2024 pari allo 0,3%), si riduce anche l'incidenza delle inadempienze probabili nette (dal 3,0% al 2,2%) e degli scaduti/sconfinati netti (dallo 0,4% allo 0,3%).



Titoli deteriorati	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Inadempienze probabili lorde	265.591	114.456	151.135	n.s.
Perdita attesa	11.349	3.872	7.477	n.s.
Inadempienze probabili nette	254.242	110.584	143.658	n.s.
Grado di copertura inadempienze probabili	4,3%	3,4%		
Totale titoli di debito deteriorati lordi	265.591	114.456	151.135	n.s.
Perdita attesa	11.349	3.872	7.477	n.s.
Totale titoli deteriorati netti	254.242	110.584	143.658	n.s.
Grado di copertura totale titoli deteriorati	4,3%	3,4%		

(importi in migliaia di euro)

I Titoli di debito deteriorati si riferiscono ai titoli *Senior* “2016 PB NPLs”, “2017 PB NPLs” e “2018 PB NPLs” assistiti dalla garanzia statale c.d. “GACS” e al titolo “Giorgia”.

Considerando anche i titoli deteriorati, l’*NPL ratio* netto e il *coverage* dei crediti deteriorati complessivi, al 31 dicembre 2025, si attestano, rispettivamente, al 6,2% (in aumento rispetto al dato di fine 2024 pari al 5,4%) e al 26,3% (in decremento rispetto al dato di fine 2024 pari al 37,9%).

3.1.3 Raccolta

Descrizione	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Depositi a risparmio	167.174	176.303	2,2%	(9.129)	(5,2%)
Certificati di deposito	3.364	4.603	0,0%	(1.239)	(26,9%)
Conti correnti in euro	6.716.801	6.418.783	86,7%	298.018	4,6%
Conti correnti in valuta	13.009	12.991	0,2%	18	0,1%
Totale raccolta tradizionale	6.900.348	6.612.680	89,1%	287.668	4,4%
Prestiti obbligazionari non subordinati	15.837	16.065	0,2%	(228)	(1,4%)
Prestiti obbligazionari subordinati	-	15.005	0,0%	(15.005)	(100,0%)
Totale prestiti obbligazionari	15.837	31.070	0,2%	(15.233)	(49,0%)
Assegni circolari propri in circolazione	37.643	38.746	0,5%	(1.103)	(2,8%)
Pronti contro termine con CC&G	458.500	-	5,9%	458.500	
Altre forme di raccolta	337.361	359.871	4,4%	(22.510)	(6,3%)
Totale altra raccolta	833.504	398.617	10,7%	434.887	n.s.
Totale Raccolta diretta	7.749.689	7.042.367	100,0%	707.322	10,0%
Assicurativi	1.169.691	1.201.252	27,1%	(31.561)	(2,6%)
Gestioni Patrimoniali	275	315	0,0%	(40)	(12,7%)
Fondi comuni di investimento	689.546	589.580	15,9%	99.966	17,0%
Raccolta Amministrata	2.463.692	2.325.699	57,0%	137.993	5,9%
Totale Raccolta indiretta	4.323.204	4.116.846	100,0%	206.358	5,0%

(importi in migliaia di euro)

(*) La raccolta diretta al 31 dicembre 2025 è esposta al netto dei canoni di locazione iscritti nei debiti verso clientela per 21,5 mln di euro (16,7 mln di euro al 31 dicembre 2024).



La Raccolta diretta si attesta a 7.749,69 milioni di euro con una dinamica in aumento del 10,0% rispetto al 31 dicembre 2024 ascrivibile al *trend* positivo della Raccolta tradizionale (+4,4%) e della Altra raccolta (+434,89 milioni di euro, attribuibili principalmente ai rapporti con Cassa Compensazione & Garanzia non presenti al 31 dicembre 2024), compensata dal decremento della raccolta tramite prestiti obbligazionari emessi (-49,0%).

Anche la componente indiretta evidenzia un andamento in crescita (+5,0%) attestandosi a 4.323,20 milioni di euro (4.116,85 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Tale andamento rinviene dall'incremento dei Fondi comuni di investimento (+17,0%) e della Raccolta amministrata (+5,9%), in parte compensato dal decremento degli Assicurativi (-2,6%) e delle Gestioni patrimoniali (-12,7%). Si precisa che la Raccolta indiretta amministrata comprende quella relativa alla Cassa di Risparmio di Orvieto per un ammontare pari a circa 566 milioni di euro (circa 650 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

3.2 Portafoglio titoli

Descrizione	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Tipologia di portafoglio				
Portafoglio FV di negoziazione	5.073	4.700	373	7,9%
Portafoglio obbligatoriamente al FV	63.137	67.004	(3.867)	(5,8%)
Portafoglio FVOCI	1.767.370	1.257.125	510.245	40,6%
Portafoglio Hold to Collect (Htc)	290.535	344.001	(53.466)	(15,5%)
Totale portafoglio titoli	2.126.115	1.672.830	453.285	27,1%

(importi in migliaia di euro)

Il Portafoglio titoli ammonta a 2.126,12 milioni di euro, rispetto al dato del 31 dicembre 2024 pari a 1.672,83 milioni di euro, ed è costituito, prevalentemente, da titoli governativi italiani classificati nel portafoglio FVOCI (voce 30 dell'attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva").

L'incremento del Portafoglio "FVOCI" è riconducibile ai maggiori investimenti netti nei titoli di stato italiani effettuati nell'esercizio 2025. Il Portafoglio obbligatoriamente al FV (voce 20 c) dell'attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*") presenta una flessione di 3,87 milioni di euro riconducibile a variazioni positive nette di *fair value* nette per complessivi 3,08 milioni di euro, a rimborsi di quote di OICR per circa 7 milioni di euro.

3.3 Interbancario

Descrizione	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Crediti vs Banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide"	139.708	382.131	(242.423)	(63,4%)
Interbancario Attivo	273.948	638.163	(364.215)	(57,1%)
Interbancario Passivo	(1.011.463)	(1.001.490)	(9.973)	1,0%
Totale interbancario netto	(597.807)	18.804	(616.611)	n.s.

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2025, la posizione interbancaria netta evidenzia un saldo negativo di 597,81 milioni di euro (saldo positivo pari a 18,80 milioni di euro a fine 2024).

I Crediti verso banche ricompresi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”, al 31 dicembre 2025, si riferiscono in gran parte al deposito *overnight* presso la Banca d’Italia per circa 116 milioni di euro (378 milioni di euro circa al 31 dicembre 2024).

L’Interbancario attivo, al 31 dicembre 2025, comprende, tra l’altro, *i*) crediti relativi ai rapporti in essere con la Banca d’Italia, inclusa la Riserva obbligatoria, per circa 80,65 milioni di euro (vs 82,06 al 31 dicembre 2024), *ii*) crediti infragruppo, depositi e conti correnti, verso la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 146,80 milioni di euro (vs i 252,7 milioni di euro circa del 31 dicembre 2024, comprensivi dei ratei maturati), nonché *iii*) crediti infragruppo, depositi e conti correnti, verso la Capogruppo per circa 5,4 milioni di euro (vs i 255,5 milioni di euro circa del 31 dicembre 2024, comprensivi dei ratei maturati, rientranti nel piano di Gruppo di impiego della liquidità).

L’Interbancario passivo, al 31 dicembre 2025, accoglie i finanziamenti con la Banca Centrale per circa 750 milioni di euro (cfr. par. 2.10.2 della presente Relazione). Sono ricompresi, tra l’altro, *i*) conti correnti reciproci con la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 1 milione di euro (vs circa 73,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024); *ii*) la Riserva Obbligatoria della Cassa di Risparmio di Orvieto depositata presso BDM per 11,5 milioni di euro, nonché *iii*) il finanziamento subordinato erogato dalla Capogruppo, in data 30 marzo 2023, per circa 65,1 milioni di euro (saldo comprensivo del rateo interessi maturato) e i finanziamenti *senior preferred* per circa 101,2 milioni di euro (saldo comprensivo del rateo interessi maturato) erogati dalla Capogruppo (cfr. par. 2.2 della presente Relazione).

3.4 Attività materiali e immateriali

Descrizione	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Immobili ad uso funzionale	118.213	122.748	(4.535)	(3,7%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	20.023	20.855	(832)	(4,0%)
Immobili detenuti per investimento	3.387	3.581	(194)	(5,4%)
Altre attività materiali	10.344	8.939	1.405	15,7%
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	1.161	774	387	50,0%
Totale attività materiali	131.944	135.268	(3.324)	(2,5%)
Altro	948	717	231	32,2%
Totale attività immateriali	948	717	231	32,2%

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2025, si osserva un decremento delle Attività materiali (-2,5%) e un incremento delle Attività immateriali (+32,2%) pressoché derivante dall’effetto combinato degli ammortamenti e degli acquisti di competenza dell’esercizio.

3.5 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2025, la voce 110 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” presenta un saldo di 17,64 milioni di euro (28,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024). In tale voce sono stati classificati i) 16,9 milioni di euro di crediti netti derivanti dalla citata cessione *pro-soluto* di un portafoglio di posizioni



deteriorate, classificate a sofferenza e a inadempienza probabile, che si perfezionerà nei primi mesi del 2026 (25,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024); ii) 0,7 milioni di euro di immobilizzazioni materiali nette, in particolare, trattasi di 7 immobili nella provincia di Teramo e Cosenza, rientranti nelle attività di riassetto e riordino del portafoglio immobiliare della Banca (0,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

3.6 Fondi per rischi e oneri

Descrizione	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Fondo per rischi e oneri:				
a) impegni e garanzie rilasciate	2.556	2.896	(341)	(11,8%)
b) quiescenza e obblighi simili	692	766	(74)	(9,6%)
c) altri fondi per rischi e oneri	143.953	180.054	(36.101)	(20,1%)
- controversie legali e fiscali	91.054	107.501	(16.447)	(15,3%)
- oneri per il personale	48.473	66.446	(17.973)	(27,0%)
- altri	4.426	6.109	(1.683)	(27,5%)
Totale Fondi per rischi e oneri	147.201	183.716	(36.516)	(19,9%)

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2025, il totale dei Fondi per rischi e oneri (voce 100 del passivo S.P.) presenta un valore contabile pari 147,20 milioni di euro (183,72 milioni di euro al 31 dicembre 2024, -19,9%).

3.7 Fiscalità differita

3.7.1 Fiscalità differita attiva (DTA)

Descrizione	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Rettifiche di valore su crediti	8.094	8.094	(0)	0,0%
Affrancamento avviamenti e intangibili ex art. 15 D.Lgs. 185/08	11.556	11.366	190	1,7%
Avviamenti	1.786	2.386	(600)	(25,1%)
Perdita fiscale	48.685	42.352	6.333	15,0%
FTA IFRS 9	19.083	18.270	813	4,4%
ACE	10.979	10.588	391	3,7%
Fondi per rischi ed oneri e altri costi amministrativi	48.542	51.118	(2.576)	(5,0%)
Totale DTA con contropartita a Conto economico	148.725	144.174	4.551	3,2%
Minusvalenze su titoli FVtoOCI	613	613	-	0,0%
Perdita attuariale su Fondo T.F.R.	887	967	(80)	(8,3%)
Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto	1.500	1.580	(80)	(5,1%)
Totale Fiscalità differita attiva (DTA)	150.225	145.754	4.471	3,1%

(importi in migliaia di euro)

La Banca nell'esercizio, a esito del *probability test* eseguito ai sensi dello IAS 12, ha proceduto alla rilevazione, al 31 dicembre 2025, di i) attività fiscali differite ("DTA") non qualificate per complessivi 23,3

milioni di euro circa, di cui euro 16,6 milioni relativi ad altre differenze temporanee e 6,7 milioni per perdite fiscali ed eccedenze ACE. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa, Parte B - paragrafo 10.7 “Altre Informazioni”.

3.7.2 Fiscalità differita passiva (DTL)

Descrizione	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Adeguamento valore immobili	5.101	5.213	(112)	(2,2%)
Attualizzazione fondi	222	222	-	0,0%
FTA IFRS 9	58	58	-	0,0%
Totale DTL con contropartita a Conto economico	5.380	5.493	(112)	(2,0%)
Plusvalenze su titoli FVtoOCI	236	1.036	(800)	(77,2%)
Totale DTL con contropartita a Patrimonio netto	236	1.036	(800)	(77,2%)
Totale Fiscalità differita passiva (DTL)	5.616	6.529	(912)	(14,0%)

(importi in migliaia di euro)

3.8 Patrimonio netto, Adeguatezza patrimoniale e altri indicatori regolamentari

3.8.1 Patrimonio netto civilistico

Descrizione	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Capitale	622.303	622.303	-	0,0%
Riserve	(53.979)	(76.280)	22.301	(29,2%)
(Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)	-	0,0%
Riserve da valutazione	(8.613)	(6.389)	(2.224)	34,8%
Utile del periodo	31.827	22.396	9.431	42,1%
Totale	566.553	537.046	29.507	5,5%

(importi in migliaia di euro)

Il patrimonio netto civilistico si attesta a 566,55 milioni di euro, in incremento rispetto al dato di fine 2024 (537,05 milioni di euro, +5,5%), per effetto dell’utile netto dell’esercizio 2025 (+31,83 milioni di euro) parzialmente compensato dalla variazione negativa (-2,22 milioni di euro) delle riserve da valutazione che passano da -6,39 milioni di euro, al 31 dicembre 2024, a -8,61 al 31 dicembre 2025. Tale variazione negativa è dovuta, sostanzialmente, alla variazione di *fair value* dei titoli governativi italiani classificati tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.



3.8.2 Adeguatezza patrimoniale

Descrizione	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione % (a/b)
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	489.548	456.467	7,2%
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	489.548	456.467	7,2%
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	65.141	67.870	(4,0%)
Totale fondi propri (T1+T2)	554.689	524.337	5,8%
Totale requisiti prudenziali	270.739	281.029	(3,7%)
Eccedenza / Deficienza	283.950	243.308	16,7%
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate (RWA)	3.384.241	3.512.859	(3,7%)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	14,47%	12,99%	148 bps
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,47%	12,99%	148 bps
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,39%	14,93%	146 bps

(importi in migliaia di euro)

Dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, considerando gli effetti della reintroduzione del filtro prudenziale sui titoli di stato classificati nel portafoglio FVOCI, il totale dei Fondi propri *phased in* si attesta a 554,69 milioni di euro, in aumento di 30,35 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2024 (524,34 milioni di euro, 5,8%), sostanzialmente per effetto i) della variazione negativa delle riserve da valutazione rispetto a fine 2024 (-2,22 milioni di euro), ii) del suddetto filtro prudenziale che ha sterilizzato le riserve negative sui titoli governativi alla data del 31 dicembre 2025 (+3,84 milioni di euro), iii) dell'utile netto di periodo (31,83 milioni di euro) computato nel capitale primario di classe 1 (CET1) e iv) diminuzione rispetto a fine 2024 (-2,73 milioni di euro) del valore di bilancio del finanziamento subordinato computato nel capitale di classe 2 (TIER2).

Le attività ponderate per il rischio (RWA) si attestano pari a 3.384,24 milioni di euro, in decremento del -3,7% rispetto al dato del 31 dicembre 2024 (3.512,86 milioni di euro).

Dalla dinamica della dotazione patrimoniale e degli RWA discendono il CET1 capital ratio *phased in* (uguale al Tier1 capital ratio) e il Total capital ratio *phased in*, al 31 dicembre 2025, pari, rispettivamente, al 14,47% (12,99% al 31 dicembre 2024) e al 16,39% (14,93% al 31 dicembre 2024), su livelli, quindi, al di sopra delle soglie minime regolamentari.

Nell'ottica *fully phased*, non considerando, quindi, gli effetti positivi del filtro prudenziale sui titoli di stato, il CET1 capital ratio *fully phased* (uguale al Tier1 capital ratio) e il Total capital ratio *fully phased*, si attestano, al 31 dicembre 2025, rispettivamente, al 14,35% (12,93% al 31 dicembre 2024) e al 16,28% (14,87% al 31 dicembre 2024), anch'essi su livelli al di sopra delle soglie minime regolamentari.

3.8.3 Altri indicatori regolamentari

Il coefficiente di leva finanziaria, al 31 dicembre 2025, si colloca al 4,68%, ad un livello superiore al minimo regolamentare del 3,0% (5,16% a dicembre 2024).



4. RISULTATO ECONOMICO

Descrizione	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di interesse	221.943	236.008	(14.065)	(6,0%)
Commissioni nette	117.298	101.256	16.042	15,8%
Altri proventi e oneri finanziari	22.014	4.729	17.285	n.s.
Margine di intermediazione	361.255	341.995	19.260	5,6%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(68.989)	(59.571)	(9.418)	15,8%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(11)	(518)	507	(97,9%)
Risultato netto della gestione finanziaria	292.255	281.905	10.350	3,7%
Costi operativi	(266.232)	(260.459)	(5.773)	2,2%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	201	-	201	
Imposte dell'esercizio	5.603	951	4.652	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	31.827	22.396	9.431	42,1%

(importi in migliaia di euro)

L'esercizio 2025 chiude con un Utile netto di 31,83 milioni di euro in aumento rispetto all'utile netto di 22,40 milioni di euro dell'esercizio precedente. Sul risultato netto dell'esercizio hanno inciso l'aumento delle Commissioni nette (+15,8%), grazie anche alla crescita della Raccolta, e l'aumento degli Altri proventi e oneri finanziari (+17,29 milioni di euro), parzialmente compensati dal decremento del Margine di interesse (-6,0%), per effetto dell'andamento dei tassi di mercato parzialmente compensato dalla crescita degli impieghi netti complessivi, e dall'incremento dei Costi operativi (+2,2%).

Nello specifico, il Margine di intermediazione si attesta a 361,26 milioni di euro in incremento del 5,6% rispetto al 31 dicembre 2024, essenzialmente per effetto della già menzionata crescita delle Commissioni nette (117,30 milioni di euro vs 101,26 milioni di euro del 2024, +15,8%) e degli Altri proventi e oneri finanziari (22,01 milioni di euro vs 4,73 milioni di euro del 2024), parzialmente compensata dal decremento del Margine di interesse (221,94 milioni di euro vs 236,01 milioni di euro del 2024, -6,0%).

Considerando le Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito, pari a -68,99 milioni di euro (vs -59,57 milioni di euro del dato comparativo, +15,8%), il Risultato netto della gestione finanziaria presenta, al 31 dicembre 2025, un valore contabile pari a 292,26 milioni di euro, in crescita del 3,7% rispetto all'esercizio 2024 (281,91 milioni di euro).

I Costi operativi registrano un incremento del 2,2%, passando da -260,46 milioni di euro a -266,23 milioni di euro al 31 dicembre 2025, pressoché riconducibile all'incremento delle Spese del personale (-132,88 milioni al 31 dicembre 2025 vs -124,29 milioni al 31 dicembre 2024, +6,9%) e alle minori riprese nette degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per garanzie e impegni (-87,3%), parzialmente compensate dal decremento delle Altre spese amministrative (-109,20 milioni al 31 dicembre 2025 vs -112,93 milioni al 31 dicembre 2024, -3,3%).

L'effetto positivo delle imposte di competenza (5,6 milioni di euro), sommandosi all'utile lordo (26,23 milioni di euro), determina l'utile netto dell'esercizio 2025 pari a 31,83 milioni di euro.

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale della Banca al 31 dicembre 2025 confrontandolo con i dati economici al 31 dicembre 2024.



4.1 Margine di interesse

Descrizione	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Interessi attivi e proventi assimilati	304.023	340.022	(35.999)	(10,6%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(82.079)	(104.014)	21.935	(21,1%)
Totale margine di interesse	221.944	236.008	(14.064)	(6,0%)
Interessi attivi clientela	240.304	268.052	(27.748)	(10,4%)
Interessi passivi clientela	(65.911)	(66.663)	752	(1,1%)
Totale interessi netti clientela	174.393	201.389	(26.996)	(13,4%)
Interessi attivi banche	13.180	32.568	(19.388)	(59,5%)
Interessi passivi banche	(15.129)	(34.629)	19.500	(56,3%)
Totale interessi netti banche	(1.949)	(2.061)	112	(5,4%)
Interessi attivi su titoli	43.514	31.020	12.494	40,3%
Interessi passivi su titoli	(689)	(2.242)	1.553	(69,3%)
Totale interessi netti titoli	42.824	28.778	14.046	48,8%
Interessi attivi altri	7.025	8.382	(1.357)	(16,2%)
Interessi passivi altri	(350)	(480)	130	(27,1%)
Totale interessi netti altri	6.675	7.902	(1.227)	(15,5%)

(importi in migliaia di euro)

Il Margine di interesse, al 31 dicembre 2025, si attesta a 221,94 milioni di euro, in decremento del -6,0% nel raffronto con il 31 dicembre 2024, per effetto del decremento degli interessi attivi, per circa 36 milioni di euro parzialmente compensato dal decremento degli interessi passivi per circa 21,94 milioni di euro.

Il decremento del Margine di interesse ha riguardato prevalentemente il comparto “clientela”, per effetto dell’andamento dei tassi di mercato parzialmente compensato dalla crescita degli impieghi netti complessivi.

Per quanto riguarda il comparto “banche”, gli interessi netti si sono mantenuti stabili, nonostante gli interessi attivi e passivi siano stati interessati da variazioni compensative.

Infine, il comparto “titoli” è stato interessato da un incremento degli interessi netti per circa 14,05 milioni di euro a seguito dei maggiori investimenti effettuati nei titoli di stato.

4.2 Commissioni nette

Descrizione	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Commissioni attive	125.109	107.464	17.645	16,4%
Commissioni passive	(7.811)	(6.208)	(1.603)	25,8%
Totale Commissioni nette	117.298	101.256	16.042	15,8%
Commissioni attive connesse a strumenti finanziari	13.486	11.223	2.263	20,2%
Commissioni passive connesse a strumenti finanziari	(560)	(451)	(109)	24,2%
Totale	12.926	10.772	2.154	20,0%
Garanzie finanziarie rilasciate	1.367	1.280	87	6,8%
Garanzie finanziarie ricevute	(251)	(251)	-	0,0%
Totale	1.116	1.029	87	8,5%
Commissioni attive da distribuzione di servizi di terzi	38.964	28.313	10.651	37,6%
Totale	38.964	28.313	10.651	37,6%
Commissioni attive da: servizi di incasso e pagamento	43.994	45.242	(1.248)	(2,8%)
Commissioni passive da: servizi di incasso e pagamento	(927)	(1.084)	157	(14,5%)
Totale	43.067	44.158	(1.091)	(2,5%)
Commissioni attive da altri servizi	27.298	21.406	5.892	27,5%
Commissioni passive da altri servizi	(6.073)	(4.422)	(1.651)	37,3%
Totale	21.225	16.984	4.241	25,0%

(importi in migliaia di euro)

Le Commissioni nette, al 31 dicembre 2025, si attestano a 117,30 milioni di euro in incremento, rispetto al pari epoca del 2024, del 15,8%, principalmente a seguito del *trend* positivo delle commissioni attive da “distribuzione di servizi di terzi” (+10,65 milioni di euro, +37,6%).

Le commissioni attive da “altri servizi” comprendono, tra gli altri, i recuperi di spesa su operazioni di finanziamento.



4.3 Margine di intermediazione

Al 31 dicembre 2025, il Margine di intermediazione si attesta a 361,26 milioni di euro, in incremento del 5,6% rispetto al dato dell'esercizio 2024 (342,00 milioni di euro).

Descrizione	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di interesse	221.943	236.008	(14.065)	(6,0%)
Commissioni nette	117.298	101.256	16.042	15,8%
Dividendi e proventi simili	1.738	1.620	118	7,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.712	1.281	431	33,6%
Risultato netto dell'attività di copertura	(219)	(61)	(158)	n.s.
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.274	6.796	8.478	n.s.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(75)	(808)	733	(90,7%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.349	7.603	7.746	n.s.
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	3.509	(4.907)	8.416	n.s.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.509	(4.907)	8.416	n.s.
Margine di intermediazione	361.255	341.995	19.260	5,6%

(importi in migliaia di euro)

Il Margine di intermediazione è costituito per il 61,4% dalla voce Margine di interesse e per il 32,5% dalla voce Commissioni nette.

Sul valore contabile al 31 dicembre 2025 hanno inciso, inoltre, gli utili netti derivanti dalla cessione di titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, pari, complessivamente, a circa 15,35 milioni di euro (compresi nella voce 100 b) del conto economico) e il risultato netto positivo delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* pari a circa 3,51 milioni di euro (voce 110 b) del conto economico).

4.4 Risultato netto della gestione finanziaria

Il Risultato netto della gestione finanziaria presenta, al 31 dicembre 2025, un valore contabile positivo pari a 292,26 milioni di euro, in incremento del 3,7% rispetto all'esercizio 2024 (281,91 milioni di euro).

Tale incremento è da attribuire, sostanzialmente, alla succitata variazione in aumento del Margine di intermediazione, compensata da un incremento delle Rettifiche di valore nette per rischio di credito (-9,42 milioni di euro circa) rispetto al dato del 31 dicembre 2024.

Descrizione	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di intermediazione	361.255	341.995	19.260	5,6%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(68.988)	(59.570)	(9.418)	15,8%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(69.206)	(58.989)	(10.217)	17,3%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	218	(581)	799	n.s.
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(11)	(518)	507	(97,9%)
Risultato netto della gestione finanziaria	292.255	281.906	10.349	3,7%

(importi in migliaia di euro)



4.5 Costi operativi

Descrizione	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Spese amministrative	(242.083)	(237.221)	(4.862)	2,0%
a) spese per il personale	(132.883)	(124.289)	(8.594)	6,9%
b) altre spese amministrative	(109.200)	(112.932)	3.732	(3,3%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.274)	(14.415)	(2.859)	19,8%
a) impegni e garanzie rilasciate	341	2.679	(2.338)	(87,3%)
b) altri accantonamenti netti	(17.615)	(17.094)	(521)	3,0%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(13.102)	(13.555)	453	(3,3%)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(502)	(464)	(38)	8,2%
Altri oneri/proventi di gestione	6.730	5.196	1.534	29,5%
Totale costi operativi	(266.232)	(260.460)	(5.772)	2,2%

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2025, i Costi operativi si attestano a 266,23 milioni di euro (260,46 milioni al 31 dicembre 2024), in aumento di circa 5,77 milioni di euro rispetto al pari epoca (+2,2%).

Più in dettaglio, le Spese amministrative risultano pari a 242,08 milioni di euro, di cui *i)* 132,88 milioni relativi alle Spese per il personale e *ii)* 109,20 milioni di euro afferenti alle Altre spese amministrative.

In particolare, la variazione in aumento delle Spese per il personale rispetto al 31 dicembre 2024, pari a - 8,59 milioni di euro, è attribuibile all'effetto combinato, tra l'altro, *i)* dell'aumento del costo del lavoro di 10,8 milioni di euro per il venir meno della R.O.L. (cessata al 31 dicembre 2024, di cui all'Accordo Sindacale del 10 giugno 2020), *ii)* delle minori riprese nette nel fondo esodi per circa 9,5 milioni di euro (nel 2024 il fondo aveva registrato una ripresa di circa 11,4 per le risorse che non hanno aderito al fondo esodi). Tali importi sono stati parzialmente compensati dall'ulteriore personale in distacco a Capogruppo per 9,4 milioni di euro in conseguenza del completamento nel corso del 2025 delle ulteriori wave di accentramento presso MCC e dalle riprese nette sul sistema incentivante per circa 1,3 milioni.

La variazione in diminuzione delle Altre spese amministrative rispetto al 31 dicembre 2024, pari a 3,73 milioni di euro, è attribuibile, tra l'altro, *i)* ai minori contributi per oneri sistemici per 7,55 milioni di euro, *ii)* alla riduzione del costo per l'outsourcing informatico per circa 5,06 milioni di euro, *iii)* parzialmente compensati dalle maggiori spese relative ai servizi di *outsourcing* forniti dalla Capogruppo per 8,13 milioni di euro.

In diminuzione il *cost income* (rapporto tra i costi operativi al netto degli accantonamenti al fondo rischi e oneri e il margine di intermediazione) che, al 31 dicembre 2025, si attesta al 68,9% (71,9% al 31 dicembre 2024).

Gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri si attestano a 17,27 milioni di euro in aumento rispetto all'esercizio precedente (14,42 milioni di euro al 31 dicembre 2024), per effetto delle minori riprese nette registrate nel 2025 rispetto al 2024 sugli impegni e garanzie rilasciate, pari a circa 2,34 milioni di euro.

Le Rettifiche/riprese su attività materiali ammontano a 13,10 milioni di euro (13,56 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Infine, gli Altri proventi e oneri di gestione registrano un saldo positivo, pari a 6,73 milioni di euro, con un incremento del 29,5% rispetto al dato del 31 dicembre 2024 (5,20 milioni di euro).

4.6 Risultato economico al 31 dicembre 2025

Descrizione	31 dicembre 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	26.225	21.446	4.779	22,3%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	5.603	951	4.652	489,2%
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	31.827	22.396	9.431	42,1%

(importi in migliaia di euro)

A seguito delle dinamiche commentate in precedenza, al 31 dicembre 2025 la Banca registra un utile ante imposte pari a 26,23 milioni di euro.

Considerando l'effetto fiscale, con un saldo positivo delle imposte di competenza pari a 5,60 milioni di euro, l'Utile netto dell'esercizio 2025 si attesta a 31,83 milioni di euro (Utile netto di 22,40 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

5. POLITICA COMMERCIALE

Nel corso del 2025, pur permanendo elementi di incertezza economica connessi al protrarsi delle tensioni geopolitiche internazionali, nonché agli effetti delle politiche monetarie restrittive degli anni precedenti, l'economia europea e, in pari misura, quella italiana, hanno evidenziato segnali di progressiva stabilizzazione. In tale scenario, caratterizzato da una crescita moderata e da un rientro delle pressioni inflazionistiche, si è assistito all'avvio di una fase di graduale allentamento della politica monetaria da parte della BCE, con conseguente riduzione dei tassi di riferimento.

Il settore bancario, nel contesto del mutato ciclo dei tassi di interesse, si confronta con un ridimensionamento del contributo del margine di interesse alla redditività complessiva determinato dalla riduzione dei rendimenti sugli impieghi e dal più graduale adeguamento del costo della raccolta.

In tale scenario, assume crescente rilevanza il rafforzamento delle fonti di ricavo commissionale oltre ad iniziative di efficientamento operativo e di contenimento dei costi. Parallelamente, il settore è chiamato a rispondere a un quadro regolamentare in evoluzione, che richiede un ulteriore presidio dei profili di sostenibilità e l'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali e operativi.

In tale contesto, la Banca ha proseguito la sua azione fornendo un concreto supporto a famiglie, imprese e, più in generale, alle comunità di riferimento nelle quali opera, in stretto coordinamento con la Capogruppo Mediocredito Centrale, a riprova di un ulteriore consolidamento dell'integrazione della Banca all'interno del Gruppo MCC.

Parallelamente, è proseguito l'approccio fondato sul dialogo continuo con la clientela e sul rafforzamento del presidio nei territori di tradizionale radicamento, mediante iniziative commerciali e relazionali dedicate. In continuità con il percorso intrapreso negli esercizi precedenti, le strategie di comunicazione hanno beneficiato di un ulteriore rafforzamento a livello di Gruppo, valorizzando il posizionamento del *brand* e i valori identitari del Gruppo MCC, quali elementi distintivi per consolidare il legame con i territori di riferimento e rafforzare la riconoscibilità dell'offerta.

Con particolare riferimento alla clientela "imprese", l'attività commerciale è stata rivolta, principalmente, a i) sviluppare le forme di impiego a breve termine, ii) sostenere le esigenze di capitale circolante e di investimenti, con l'obiettivo di migliorare l'accesso al credito (anche grazie al sistema di garanzie pubbliche) e offrendo nuove soluzioni abbinata a misure agevolative (anche regionali) e a iii) supportare, mediante offerte specifiche, la crescita economica con particolare attenzione alla trasformazione digitale, allo sviluppo sostenibile e alla transizione ecologica. Inoltre, è stato stanziato uno specifico e significativo *plafond* a supporto delle imprese che intendono investire in salute e sicurezza sul lavoro ed è stata lanciata un'offerta dedicata a sostegno dell'imprenditoria femminile, a ulteriore riprova della costante attenzione alle tematiche ESG ("*Environmental, Social, Governance*") nelle varie componenti.

Peraltro, al fine di intercettare la crescente domanda di investimenti, anche in innovazione tecnologica e digitalizzazione nonché nella transizione energetica verso modelli di *business* sostenibili, la Banca, in sinergia con la Capogruppo, ha continuato la sua attività di finanziamento grazie a strumenti attività a livello europeo (es. BEI – Banca europea per gli investimenti, FEI – Fondo Europeo per gli Investimenti), nazionale (es. Fondo di Garanzia PMI ex L.662/96, SACE) e regionale (es. Sviluppo Campania, Puglia Sviluppo) che consentono, da un lato, di aumentare la capacità di credito o, piuttosto, di beneficiare di *funding* a costi agevolati, e, dall'altro, favoriscono l'accesso delle imprese a finanziamenti a condizioni vantaggiose.

Infine, nel corso del 2025, sono state rilasciate sia offerte specifiche di finanziamento per le aziende impegnate a raggiungere obiettivi di sostenibilità (con meccanismi di riduzione del tasso d'interesse, nel caso di raggiungimento delle soglie obiettivo già concordate, sull'operazione di finanziamento configurato sotto forma di *Sustainability Linked Loan*) sia un'offerta associata a strumenti agevolativi e fondi pubblici, al fine di soddisfare le esigenze finanziarie della clientela in possesso della relativa documentazione di concessione/maturazione di misure agevolative o fondi pubblici.

In continuità con il 2025, prosegue l'offerta legata a "MCC Factor" in sinergia con la Capogruppo. L'offerta del servizio di *factoring* è finalizzata, in particolare, a sostenere le imprese nell'ottimizzazione della liquidità, nella limitazione dei rischi e nella gestione dei crediti attraverso soluzioni fornite dalla "fabbrica prodotto" sul *factoring* a livello di Gruppo. Riguardo alla clientela "famiglie", l'offerta di mutui casa è stata oggetto di aggiornamenti trimestrali, beneficiando, tra l'altro, delle opportunità connesse al Fondo Prima Casa Consap. È proseguito lo sviluppo dei finanziamenti *green*, in coerenza con le indicazioni di mercato e con gli obiettivi prefissati. Nel segmento retail, particolare attenzione è stata inoltre rivolta al miglioramento delle tempistiche di risposta alla clientela, grazie al presidio dei Centri Mutui dedicati, con positivi riflessi sull'efficienza operativa e sulla qualità del servizio.

Complessivamente, nel corso del 2025 l'attività creditizia ha continuato a fornire un sostegno significativo alle famiglie e alle piccole e medie imprese del Mezzogiorno, confermando il ruolo della Banca nel supporto allo sviluppo economico dei territori di riferimento.

Il rinnovato segnale di fiducia della clientela, frutto anche delle iniziative commerciali, ha portato, nei fatti, a una crescita degli impieghi netti alla clientela (non considerando i titoli di debito) dell'1,6%.

Nell'ambito delle attività relative al *personal finance*, la Banca ha realizzato con successo, nel corso del 2025, un importante rinnovo della *partnership* commerciale con un primario *player* nell'ambito dei Prestiti Personali per il credito al consumo, una serie di iniziative di animazione commerciale specializzate in funzione del *target* di clientela; attività queste che, tra le altre iniziative, hanno permesso di traguardare importanti obiettivi di produzione per l'anno corrente. Il *business* dei prestiti personali, rispetto all'anno precedente, ha avuto una nuova spinta propulsiva, in forte ripresa rispetto ai valori che hanno caratterizzato il 2023 ed il 2024, anche beneficiando delle dinamiche di riduzione dei tassi di interesse e della rinnovata spinta dei consumi privati.

Relativamente all'ambito Monetica, in linea con la consolidata crescita dei pagamenti digitali che nel 2025 in Italia continuano a superare l'uso del contante e consolidano la forte diffusione di pagamenti *contactless*, *mobile wallet* e pagamenti innovativi in negozio, è stato rafforzato il *focus* su iniziative e campagne commerciali dedicate a carte di pagamento e POS, con particolare attenzione a iniziative che favoriscano micropagamenti e transazioni di basso valore, sempre più richieste da esercenti e consumatori per acquisti quotidiani e frequenti. Inoltre, nel contesto competitivo odierno, caratterizzato dall'espansione di *digital wallet* e alternative come *Buy now pay later* e crescenti aspettative ESG da parte di famiglie e imprese sul fronte della sostenibilità e della sicurezza dei prodotti di monetica, le strategie sono orientate anche a rispondere alle esigenze di famiglie e imprese con offerte più competitive su canoni e commissioni, strumenti di pagamento flessibili e tecnologie POS innovative che aiutino a mitigare la pressione dei nuovi *player* digitali sempre più aggressivi sul mercato di riferimento. Infine, riguardo ai servizi di pagamento, BdM Banca ha siglato un nuovo accordo con Nexi per rafforzare la *partnership* strategica di lungo periodo dedicata all'offerta di pagamenti digitali (*merchant acquiring*, POS e *issuing*) collocati tramite la rete commerciale della banca. Tale accordo consolida la collaborazione pluriennale con il partner e consente a BdM Banca di proporre ai clienti soluzioni innovative per incassi e pagamenti sviluppate da un primario player di riferimento in Italia e operatore di rilievo a livello europeo.

In ambito servizi d'investimento, il 2025 si è caratterizzato per importanti risultati in termini di raccolta grazie a un particolare *effort* commerciale sia in ambito risparmio amministrato che in ambito risparmio gestito. Nello specifico, per quanto attiene al risparmio amministrato, la clientela ha riservato particolare interesse, in continuità con quanto avvenuto nel 2024, al collocamento delle emissioni di BTP (BTP+, BTP Italia, BTP Valore), la Banca ha supportato la clientela nel processo di allocazione efficiente di tali prodotti ribadendo il ruolo di vicinanza alle famiglie dei territori di radicamento. Notevoli risultati commerciali si sono inoltre ottenuti nell'attività di consulenza finanziaria, in ambito risparmio gestito, su prodotti di investimento collettivo del risparmio (OICR) in un contesto caratterizzato dalle buone *performance* del mercato azionario e dal permanere di rendimenti appetibili per la clientela

In ambito "Bancassurance Vita", la consulenza si è concentrata sui prodotti Ramo I e i Piani Individuali Pensionistici a catalogo, questi ultimi al fine di servire al meglio la crescente attenzione della clientela per le dinamiche relative alla previdenza complementare. I prodotti Ramo I, invece, hanno continuato a canalizzare l'interesse della clientela anche in virtù delle caratteristiche intrinseche della soluzione a catalogo (i.e. garanzia del capitale, rendimenti soddisfacenti della Gestione Separata Athora Risparmio Protetto, presenza di componenti di *protection* aggiuntivi e attivabili al verificarsi di particolari eventi della vita umana).

In ambito formativo, in aggiunta all'ordinaria formazione dedicata a supporto della Rete, sono stati effettuati, su tutte le aree territoriali, degli incontri con i principali *partner* della Banca (soprattutto in ambito Risparmio Gestito) al fine di migliorare il livello di servizio offerto alla clientela attraverso il supporto degli specialisti interni del settore. Sono state inoltre condotte attività e iniziative di *team building*, sempre con il supporto dei *partner*, al fine di valorizzare le competenze (anche manageriali) delle strutture di supporto alla Rete commerciale.

Anche in ambito "Bancassurance Danni" la Banca ha lavorato in collaborazione con i *partner* CNP Assurances e Allianz Next all'ampliamento del catalogo prodotti.

Nella fattispecie, in ambito *protection* con il *partner* CNP Assurances è stata introdotta una soluzione assicurativa innovativa di "Temporanea Caso Morte" (TCM) denominata "CNP Doppia Vita" che combina una protezione a capitale costante con un *bonus cashback* alla scadenza, rappresentando una risposta concreta alle esigenze di sicurezza finanziaria dei clienti.

Sul fronte della protezione danni, con Allianz Next è stata lanciata la polizza dedicata alle piccole e medio-imprese denominata "Catastrofi Naturali Impresa" che risponde pienamente ai requisiti previsti dalla Legge di Bilancio 2024 per la protezione obbligatoria delle imprese italiane dai danni causati da catastrofi naturali.



6. STRUTTURA OPERATIVA

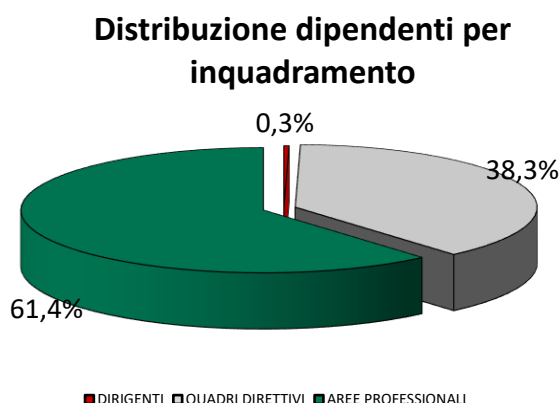
5.1 Risorse umane

Organico

Al 31 dicembre 2025, l'organico ha evidenziato una riduzione dell' 1,4% rispetto al 31 dicembre 2024, passando da 2.054 a 2.025 unità, per l'effetto combinato di: *i*) un totale di 60 uscite di cui 17 determinate dall'adesione del personale della Banca al Fondo di Solidarietà (ex Art. 5 Accordo sindacale del 10 giugno 2020); *ii*) un totale di 31 assunzioni, di cui 25 Addetti Famiglie a tempo determinato finalizzate a rafforzare gli organici, favorire un percorso di *replacement* interno e incrementare l'attività *core* della rete commerciale.

Si rappresenta, altresì, che, nel corso dell'anno 2025, è proseguita l'attività di distacco presso le società del Gruppo, in particolare i distacchi temporanei, al 31 dicembre 2025, risultano pari a 381 unità presso la Capogruppo, a 3 unità presso la Cassa di Risparmio di Orvieto, a 9 unità presso Cerved Credit Management e a 1 unità presso la Artigiancassa ex Backer Generoso Andria.

Il personale è composto, al 31 dicembre 2025, per lo 0,3% da dirigenti, per il 38,3% da quadri direttivi e per il 61,4% da dipendenti appartenenti alle aree professionali.



I dati relativi all'organico presentano le seguenti caratteristiche:

- conferma del *trend* in crescita della rappresentatività del personale femminile (la cui incidenza sul numero complessivo è passata dal 42,9% a 43,6%);
- significativa presenza di laureati (circa il 55%, con un incremento dell'1,1% rispetto al 31 dicembre 2024);
- età anagrafica media di circa 51,1 anni e anzianità di servizio media di circa 22,1 anni.

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'organico per grado/qualifica, classi di età, sesso, titolo di studio e per distribuzione funzionale.



COMPOSIZIONE PER GRADI				
DESCRIZIONE	2025	2024	2023	2022
DIRIGENTI	7	6	7	11
QUADRI DIRETTIVI	776	743	748	772
AREE PROFESSIONALI	1.242	1.305	1.373	1.416
TOTALE	2.025	2.054	2.128	2.199

COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ'				
DESCRIZIONE	2025	2024	2023	2022
fino a 25 anni	6	2	4	2
25 - 35 anni	102	100	108	129
35 - 45 anni	353	416	455	508
45 - 55 anni	797	820	855	888
55 - 60 anni	454	466	493	511
oltre i 60 anni	313	250	213	161
TOTALE	2.025	2.054	2.128	2.199

COMPOSIZIONE PER ANZIANITÀ'				
DESCRIZIONE	2025	2024	2023	2022
fino a 3 anni	95	79	55	53
3 - 8 anni	76	92	133	210
8 - 15 anni	269	286	324	451
15 - 25 anni	828	902	890	717
25 - 30 anni	236	161	170	255
oltre i 30 anni	521	534	556	513
TOTALE	2.025	2.054	2.128	2.199

COMPOSIZIONE PER SESSO				
DESCRIZIONE	2025	2024	2023	2022
DONNE	883	881	891	911
UOMINI	1.142	1.173	1.237	1.288
TOTALE	2.025	2.054	2.128	2.199

COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO				
DESCRIZIONE	2025	2024	2023	2022
LAUREA	1.113	1.107	1.111	1.112
DIPLOMA	870	901	968	1.030
ALTRO	42	46	49	57
TOTALE	2.025	2.054	2.128	2.199

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE				
DESCRIZIONE	2025	2024	2023	2022
CENTRO	668	739	781	767
RETE	1.357	1.315	1.347	1.432
TOTALE	2.025	2.054	2.128	2.199

Programmi di formazione

Il Piano di Formazione 2025 è stato definito a partire da un'attenta analisi degli obblighi formativi derivanti dalle evoluzioni normative, di processo e procedurali, nonché in coerenza con le linee guida strategiche delineate dal Piano Industriale di Gruppo 2024 – 2027.

A integrazione dell'analisi normativa e strategica, nel corso del primo trimestre del 2025, è stata condotta una rilevazione puntuale dei fabbisogni formativi del Personale attraverso l'organizzazione di *focus group* a iscrizione facoltativa con tutte le figure professionali della Banca, sia della Rete sia delle funzioni di Centro, e che hanno coinvolto un totale di circa 290 risorse della Banca.

Nel 2025 le attività formative hanno coinvolto complessivamente 2.038 risorse, per un totale di 123.420 ore di formazione fruite. Gli interventi sono stati realizzati attraverso diverse modalità didattiche tra cui, lezioni in aula (in presenza e in modalità virtuale sincrona), affiancamenti *on the job*, corsi specialistici interaziendali e moduli in *e-learning*.

Nel corso del 2025, BDM Banca ha confermato il proprio impegno strategico nello sviluppo continuo delle competenze, attraverso un'offerta formativa articolata e coerente con gli obiettivi del Piano di Formazione 2025. Gli interventi formativi hanno interessato tre principali ambiti:

Ambito obbligatorio

Gli interventi formativi sono stati definiti sulla base di un'analisi condotta in collaborazione con le funzioni di conformità, finalizzata all'individuazione delle principali aree di aggiornamento richieste dalla normativa vigente. In particolare, sono stati rilasciati aggiornamenti in materia di trasparenza bancaria - con focus sul credito immobiliare ai consumatori e disconoscimento delle operazioni di pagamento non autorizzate - responsabilità amministrativa degli enti, anticorruzione, *whistleblowing*, sicurezza informatica (incluso il rilascio di un nuovo corso dedicato all'Intelligenza Artificiale), protezione dei dati personali, antiriciclaggio e gestione del contante.

Sono inoltre proseguiti i percorsi formativi finalizzati all'abilitazione alla vendita dei prodotti assicurativi e al collocamento dei servizi di investimento.

Nel secondo semestre del 2025 è stato inoltre rilasciato un ulteriore approfondimento obbligatorio in ambito credito, rivolto all'intera popolazione aziendale, relativo ai principali aspetti del *framework* regolamentare bancario di vigilanza prudenziale, con particolare attenzione agli standard stabiliti nella Riforma finale di Basilea III.

Inoltre, con l'obiettivo di promuovere una cultura della diversità, dell'inclusione e delle pari opportunità, in coerenza con l'obiettivo di Gruppo di ottenere la Certificazione UNI/PdR 125:2022, la Banca ha rilasciato iniziative formative obbligatorie, rivolte all'intera popolazione aziendale, volte ad avviare un percorso di sensibilizzazione sul valore della diversità.

Le iniziative formative, rivolte all'intera popolazione aziendale, rappresentano l'avvio di un programma pluriennale volto a promuovere una cultura inclusiva, sensibilizzando il personale sul valore della diversità e sull'importanza di costruire un ambiente di lavoro equo e rispettoso delle differenze. L'obiettivo strategico è quello di favorire, nel medio-lungo periodo, la creazione di un contesto professionale sempre più inclusivo, attraverso l'adozione di strumenti concreti e l'attivazione di iniziative strutturate a supporto delle pari opportunità.

Ambito tecnico-specialistico

Nel corso dell'esercizio sono stati organizzati interventi formativi finalizzati al rafforzamento delle competenze tecniche delle risorse coinvolte nelle attività di consulenza, credito, relazione con la clientela e

sviluppo dell'offerta. Tali iniziative sono state progettate in coerenza con le evoluzioni del quadro normativo e con le esigenze del mercato, al fine di supportare in modo efficace le attività operative e di sviluppo del business.

Le principali direttrici di intervento hanno incluso percorsi formativi realizzati in collaborazione con i principali partner di prodotto, iniziative formative dedicate al consolidamento delle competenze in ambito consulenza finanziaria e gestione e monitoraggio del credito, nonché programmi di formazione specialistica volti a potenziare le competenze in materia di strumenti di finanziamento strutturato, operazioni straordinarie e servizi dedicati alle imprese caratterizzate da una maggiore complessità finanziaria.

È stato inoltre avviato un percorso di sviluppo dedicato alle funzioni HR territoriali e di linea che si è articolato in moduli formativi progressivi, finalizzati al rafforzamento delle competenze relazionali, gestionali e di supporto ai processi organizzativi. Il percorso è stato inoltre integrato da **coaching individuali** e da attività di **training on the job**, finalizzate a favorire il trasferimento delle competenze acquisite nella pratica operativa quotidiana.

Infine, nell'ambito della formazione tecnico-specialistica, sono state rese disponibili ulteriori iniziative formative **non obbligatorie** dedicate ai temi della **Diversity & Inclusion**, con l'obiettivo di promuovere una cultura organizzativa inclusiva e attenta alla valorizzazione delle diversità.

In particolare, il piano formativo ha previsto interventi su temi quali l'evoluzione della parità di genere, gli standard estetici nel contesto lavorativo, il riconoscimento e la gestione degli **unconscious bias** e degli stereotipi inconsapevoli, la prevenzione della violenza e l'utilizzo di un linguaggio inclusivo. Sono state inoltre realizzate iniziative dedicate al dialogo intergenerazionale, alla valorizzazione delle persone oltre le differenze generazionali e al sostegno alla genitorialità, anche attraverso webinar informativi sull'utilizzo dei congedi. Il programma è stato completato da percorsi dedicati allo sviluppo delle competenze relazionali, con focus sulla gestione delle conversazioni difficili.

Ambito trasversale

Nel corso dell'esercizio è stata dedicata particolare attenzione allo sviluppo delle competenze trasversali, *hard* e *soft*, attraverso iniziative formative mirate sui temi della *Diversity & Inclusion* e del rafforzamento delle competenze professionali e manageriali. Gli interventi hanno riguardato, in particolare, la gestione delle relazioni, la *leadership*, il *people management*, le strategie commerciali e gli approfondimenti in ambito di finanza comportamentale, a supporto dell'evoluzione dei ruoli e delle esigenze del *business*. Inoltre, sono stati realizzati interventi dedicati allo **sviluppo delle competenze digitali** della popolazione aziendale.

Formazione finanziata e sviluppo delle competenze

Nel corso del 2025, BDM Banca ha consolidato la propria adesione agli strumenti di formazione finanziata promossi dal Fondo Banche Assicurazioni realizzando numerose iniziative finalizzate al rafforzamento delle competenze tecniche, digitali e trasversali del personale che hanno coinvolto oltre 870 persone. Le attività hanno compreso piani formativi aziendali di ampio respiro, Piani Formativi Individuali e percorsi di alta formazione in tema di relazioni industriali, contribuendo allo sviluppo professionale del personale e al supporto delle esigenze operative e strategiche della Banca.

Relazioni industriali

Per quanto riguarda i rapporti con le organizzazioni sindacali, la Banca e gli organismi sindacali aziendali si sono confrontati nell'ambito della normale dialettica negoziale, giungendo nel corso dell'anno alla sottoscrizione di diversi accordi collettivi, tra cui:

- 3 marzo 2025: Avviso 1-2024 Addendum Formazione Finanziaria 2024;
- 3 marzo 2025: Avviso Competenze per l'Innovazione Addendum Formazione Finanziaria 2024;
- 13 marzo 2025: Verbale di Accordo su videosorveglianza;
- 14 maggio 2025: Accordo Avviso 2-2024 FBA;
- 9 ottobre 2025: Accordo Piani individuali;
- 27 novembre 2025: Accordo Smart Working (a livello di Gruppo);
- 27 novembre 2025: Accordo Smart Learning (a livello di Gruppo);
- 23 dicembre 2025: Accordo progetto strategico sportelli.

Il tasso di sindacalizzazione, in linea con gli indicatori di sistema, non ha registrato variazioni di rilievo, attestandosi all'85% (rispetto al precedente 86%).

La percentuale controversie in essere/numero dipendenti ha registrato un'ulteriore diminuzione, attestandosi allo 0,94% (rispetto al precedente 1,36%).

Promozione e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

Proseguendo il lavoro sinergico degli anni precedenti, nella convinzione dell'utilità dei processi gestionali in materia prevenzionistica e in ossequio alla *Policy* aziendale in atto in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, viene confermata la tenuta di un Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro, conforme alle linee Guida UNI INAIL del 28 settembre 2001.

Tale traguardo testimonia l'impegno di ogni vertice aziendale nel promuovere, nel personale e in tutti i collaboratori, la conoscenza degli obiettivi, la consapevolezza dei risultati a cui tendere, l'accettazione delle responsabilità e le motivazioni per garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. L'attività si focalizza, pertanto, nel creare ambienti favorevoli al benessere della persona in grado di trovare, negli ambiti produttivi, un equilibrio dinamico tra gli effetti dell'innovazione tecnologica e della soddisfazione sul lavoro, come miglioramento complessivo della qualità di vita di tutti i lavoratori.

In tale direzione, la Banca, in osservanza delle normative regionali e nazionali in tema di tutela dei lavoratori e della popolazione, estende i processi di *safety* in tutti gli ambiti aziendali ove applicabili.

La Banca, con il Servizio di Prevenzione e Protezione, oltre alla realizzazione degli interventi previsti dalle normative specifiche, si pone l'obiettivo di concentrarsi sulla prevenzione attraverso la valutazione dei rischi legati all'attività lavorativa, al fine di identificare le adeguate misure preventive in grado di eliminare o ridurre i pericoli e le possibili potenziali conseguenze. Per gestire il sistema di tutela della salute e della sicurezza, viene utilizzato un sistema informatico come strumento gestionale che supporta le figure coinvolte nell'esercizio delle proprie funzioni, a qualunque livello dell'organigramma della sicurezza, nelle attività di adempimento alla legge, e consente al Datore di Lavoro di ottemperare alle normative in materia di salute e sicurezza, garantendo la piena conformità dell'azienda ai dettami del D.Lgs. 81/08.

Tra le iniziative progettuali in costante progressione sono da citarsi le attività svolte sulla valutazione "stress da lavoro correlato", la gestione di un processo riguardante gli eventi traumatici post rapina per cui è attivo il protocollo aziendale del *de-briefing* collettivo e dei percorsi di assistenza individuale con il coinvolgimento diretto del Medico Competente Coordinatore.

Si è proceduto inoltre al riassetto del sistema delle deleghe ex D.Lgs. 81/08 al fine di efficientare i processi di salute e sicurezza erogati dalle differenti strutture all'interno del Gruppo Mediocredito Centrale. Un riassetto del sistema delle deleghe ex D.Lgs. 81/08 esteso a livello di Gruppo è una scelta strategica che tende a ridurre sovrapposizioni tra società del gruppo e garantire che ogni delega sia formalizzata con criteri di competenza, autonomia e risorse. Facilita l'armonizzazione delle procedure, modelli di valutazione dei

rischi e piani di formazione, evitando duplicazioni. Rinforza le procedure di controllo con sistemi digitali e reportistica condivisa, per monitorare l'attuazione delle misure di sicurezza.

Tale approccio consente di avere un modello di governance integrato, dove il vertice aziendale mantiene il potere di indirizzo e controllo, mentre le strutture operative ricevono deleghe chiare e coerenti con le loro funzioni.

5.2 Organizzazione aziendale

Adeguamenti normativi

Con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento in strumenti finanziari particolare attenzione continua a essere posta alle tematiche ESG, attraverso costanti attività di formazione, adeguamento delle procedure e delle metodologie aziendali, in aderenza a quanto inoltre indicato dalla Consob con il richiamo di attenzione n. 1/24 del 25 luglio 2024. In tema di prodotti IBIPs (*Insurance-Based Investment Products*), distribuiti dalla Banca tramite apposito accordo di *partnership*, sono stati effettuati gli adeguamenti richiesti dal Regolamento UE 2019/2088 (noto come SFDR – *Sustainable Finance Disclosure Regulation*) che hanno portato alla modifica dei *target market* degli strumenti sia in collocamento che in portafoglio al fine di aggiornarli in relazione alla loro eleggibilità ai fini ESG. Conseguentemente è stato aggiornato il questionario *Demand & Needs* utilizzato per la proposizione dei prodotti IBIPs.

Ulteriori interventi hanno riguardato il contratto di *dossier* titoli al fine di recepire i *requirements* di cui alla normativa *Shareholders*. A tale fine è stata altresì prevista l'invio di una specifica comunicazione alla clientela interessata per informarla in merito alle principali novità introdotte nel nuovo set contrattuale.

Nell'ambito del monitoraggio periodico effettuato sul modello di valutazione dell'adeguatezza nella prestazione del servizio di consulenza in materia di servizi di investimento, nonché alla luce di un contesto economico-finanziario più volatile, la Banca ha condotto, con il supporto dell'*outsourcer* Prometeia, analisi massive sui portafogli della clientela mirate a verificare gli impatti di eventuali revisioni delle soglie di tolleranza del rischio di mercato, credito, liquidità e concentrazione, alla base dei controlli previsti dal modello di tutela adottato dalla Banca.

L'esito delle analisi ha determinato la necessità di modificare, seppur in maniera contenuta, le soglie dei diversi profili di rischio.

In seguito a tali modifiche, la Banca ha quindi aggiornato la propria "Policy di valutazione di adeguatezza nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti".

In merito all'ordinaria attività di verifica ed efficacia dell'algorithmo di profilatura MiFID, la Banca ha effettuato un affinamento di alcuni quesiti presenti nel Questionario di Profilatura MiFID, in particolare quelli relativi a:

- i) Operatività in titoli effettuata negli ultimi 12 mesi;
- ii) Impegni finanziari mensili;
- iii) Debiti residui del cliente.

I quesiti sono stati rimodulati al fine di acquisire le suddette informazioni in termini percentuali piuttosto che in valore assoluto.

In seguito ai nuovi assetti organizzativi e alla nuova configurazione aziendale, è stata inoltre rivisitata la “Policy di Gruppo in materia di approvazione di nuove attività e di product governance”, che ha comportato il contestuale aggiornamento del processo connesso.

In considerazione dell’entrata in vigore del *Digital Operational Resilience Act* (DORA), è stato definito un programma di iniziative di adeguamento e costituita una struttura progettuale, composta da cantieri dedicati a singole tematiche e da uno *steering committee* a riporto dell’Amministratore Delegato, per assicurare la pianificazione e il raggiungimento degli obiettivi di allineamento alle nuove prescrizioni. In tale ambito, in particolare, è stata condotta una revisione globale del *framework* normativo interno in materia di sicurezza informatica, i cui aggiornamenti sono stati progressivamente rilasciati nel corso del primo semestre.

In ottemperanza e in rafforzamento dei principi e dei valori del Codice Etico di Gruppo e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i., è stata definita la Policy di Gruppo per la prevenzione della corruzione, che fornisce un quadro sistematico di riferimento dei valori, dei principi e delle regole volte a mitigare e contrastare i rischi di corruzione, anche solo potenziale.

Infine, in linea con le indicazioni di Vigilanza, è stato redatto il Regolamento di Gruppo in materia di gestione dei disconoscimenti delle operazioni di pagamento, che si propone l’obiettivo di rafforzare la tutela dei clienti e di definire le modalità e i criteri da applicare per la gestione delle richieste di disconoscimento delle operazioni di pagamento non autorizzate e delle operazioni di pagamento non correttamente eseguite dalla Banca.

Revisione dell’assetto organizzativo

Nel corso del 2025, nell’ottica di armonizzazione ed efficientamento dell’assetto organizzativo aziendale, è stata istituita l’unità organizzativa Commerciale a diretto riporto dell’Amministratore Delegato, da cui dipendono gerarchicamente le unità organizzative Retail, Corporate, Marketing operativo e Wealth management e Conformità e controlli. L’intervento organizzativo è in linea con le logiche attuate dalla Capogruppo e con la finalità di incrementare le leve manageriali dirette di azione dell’Amministratore Delegato e le sinergie operative tra la rete commerciale e la struttura preposta al presidio dell’offerta commerciale, al supporto consulenziale e operativo.

Adeguamenti di policy e procedure interne agli indirizzi della Capogruppo

Sono proseguite, tempo per tempo, le iniziative organizzative volte al recepimento delle *policy* di Gruppo (ivi inclusi i relativi aggiornamenti) e alla declinazione operativa mediante apposite normative e manuali interni finalizzati a guidare e diffondere una adeguata conoscenza di processi operativi, controlli e procedure informatiche. Si citano le *policy* di Gruppo in materia di gestione della liquidità, strategie creditizie, spese, sviluppo nuove attività e di *product governance*, di *information technology* aggiornate ai fini del recepimento dei requisiti normativi introdotti dal Regolamento europeo *Digital Operational Resilience Act*, disconoscimenti, corruzione, esternalizzazioni, gestione della normativa interna, promozione di diversità, equità e inclusione, gestione delle risorse umane, gestione dei reclami e delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie, sostenibilità.

7. ALTRE INFORMAZIONI

6.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.

6.2 Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2025, la Banca detiene n° 3.747.743 azioni proprie in portafoglio iscritte in bilancio (voce 170. del Passivo di stato patrimoniale “azioni proprie”) per 24,98 milioni di euro. Nel corso dell’anno non sono state effettuate negoziazioni su azioni proprie (o della Controllante), nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

6.3 Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in virtù del controllo di diritto da quest’ultima detenuto (96,9%).

Tale attività viene svolta con differenti modalità, fra cui, tra le altre:

1. l’emanazione di direttive e normative di riferimento;
2. la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Banca;
3. lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all’attività della Banca.

Inoltre, nel corso dell’anno 2025, al fine di valorizzare il ruolo commerciale della Banca attraverso una maggiore sinergia tra le attività di business e le attività operative, si è concluso il processo di esternalizzazione in Capogruppo delle funzioni di controllo e di governo e supporto, tra le quali amministrazione e bilancio, finanza, pianificazione e controllo, societario, acquisti, organizzazione, *back office*, *Information Technology* (IT), Comunicazione esterna, *Investor relation*, *Marketing* strategico, Legale, *Contact center*, Crediti (con particolare riguardo al governo del credito e alla gestione delle NPE). I rapporti sono regolati contrattualmente da apposita convenzione di servizi ed il personale impiegato in tali funzioni è stato distaccato presso la Capogruppo MCC. Nel corso del 2025 il contratto di esternalizzazione della funzione di *Information Technology* è stato adeguato alle previsioni del Regolamento EU 2022/2554 del 14 dicembre 2022 e dei Regolamenti Delegati e di Esecuzione che da esso emanano (“Normativa DORA”).

In seguito all’accentramento in Capogruppo di diverse funzioni, la Banca continua a fornire alla Cassa di Risparmio di Orvieto SpA una serie ridotta di servizi (programmazione commerciale e controllo di gestione di rete, crm e *customer journey*, gestione dei prodotti e servizi, *wealth management*, controlli di primo livello II istanza, gestione incassi, crediti documentari e garanzie, gestione del servizio di prevenzione e protezione ex D.lgs. 81/08, formazione *human resource*, dimensionamento e *compensation*, gestione di taluni ambiti di operatività inerenti i crediti in bonis), regolati contrattualmente.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati (così come identificati dalla normativa vigente), nel corso del 2025, la Banca ha rinnovato la Delibera Quadro – già approvata nel precedente anno - afferente il perfezionamento di mandati, da parte di MCC verso BdM, per l’acquisto di azioni di BdM stessa nell’ambito degli accordi transattivi con gli azionisti; con specifico riferimento alle operazioni con soggetti collegati di

“maggiore rilevanza”^[1], si segnala che non vi sono state operazioni di tale natura concluse dalla Banca nel corso dell’anno 2025.

Si segnala, inoltre, che nel corso dell’anno 2025 non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali il Comitato Parti Correlate o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

Ulteriori informazioni sono riportate nelle note illustrative, Parte H, “Operazioni con parti correlate” a cui si fa rinvio.

6.4 Informazioni sui rischi

Il sistema di governo, gestione e controllo dei rischi della Banca, in coerenza con i principi regolamentari di vigilanza prudenziale e in linea con le disposizioni definite dalla Capogruppo e declinate nell’impianto normativo interno del Gruppo MCC, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di *business* siano allineati con le strategie e alle politiche aziendali.

La normativa di riferimento assegna alla Capogruppo la responsabilità di dotare il Gruppo di un Sistema di Controlli Interni unitario che consenta l’effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull’equilibrio gestionale delle singole componenti, nonché di esercitare le attività di direzione, coordinamento e controllo, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale.

Il Gruppo MCC ha adottato un modello organizzativo del Sistema dei Controlli Interni che prevede l’accentramento presso la Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) di secondo livello – Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management - (ivi inclusa la Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di sicurezza, i cui compiti sono assegnati alle Funzioni aziendali di controllo dei rischi e di compliance) e di terzo livello – Internal Audit-, sulla base di appositi accordi di esternalizzazione infragruppo, in conformità con quanto previsto dalla normativa esterna di riferimento e dalla *policy* di Gruppo in materia di esternalizzazioni.

I contratti di esternalizzazione prevedono dei *service level agreement (SLA)*, inerenti alle specifiche attività svolte, a cui le FAC di secondo e terzo livello devono attenersi e il cui rispetto è periodicamente verificato sulla base di quanto previsto dalla Policy in materia di esternalizzazioni.

Le società del Gruppo che esternalizzano le FAC identificano al proprio interno un Referente per ogni Funzione Aziendale di Controllo, in conformità a quanto previsto dalla *policy* di esternalizzazioni sopra richiamata.

Il “Sistema dei Controlli Interni” o “SCI” è costituito dall’insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (“*Risk Appetite Framework*” - “*RAF*”);

[1] Per “operazione di maggiore rilevanza”, si intende l’operazione con soggetti collegati il cui controvalore in rapporto ai fondi propri consolidati è superiore alla soglia del 5%.

- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

La responsabilità del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni ("SCI"), è rimessa agli Organi e Funzioni Aziendali della Capogruppo e delle singole *legal entity*, secondo le rispettive competenze.

Per ogni rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce a livello consolidato, con apposite *policy* di governo, il "processo di assunzione del rischio", il "processo di gestione del rischio", la propensione al rischio ed i relativi limiti di esposizione ed operativi. Inoltre, esso è supportato dal Comitato Endo-consiliare Controlli e Rischi, istituito ai sensi della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, nella definizione e monitoraggio delle attività legate al sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi, per una corretta ed efficace determinazione del *Risk Appetite Framework* e delle politiche di governo dei rischi.

Dal punto di vista operativo, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo MCC si individuano i seguenti livelli di controllo, definiti dalla normativa:

- i controlli di linea (cc.dd. "controlli di primo livello") diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative anche attraverso unità dedicate o eseguiti da strutture di *back office* e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;
- i controlli sui rischi e sulla conformità alla normativa (cc.dd. "controlli di secondo livello") finalizzati, tra l'altro, a garantire una corretta attuazione del processo di gestione dei rischi in coerenza con le metodologie di misurazione/valutazione dei rischi adottati a livello consolidato, a verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture ed il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, a verificare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, a monitorare e controllare i rischi ICT e di sicurezza, nonché a verificare l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi;
- la revisione interna (cc.dd. "controlli di terzo livello") è svolta dalla struttura di *Internal Audit* (struttura diversa e indipendente da quelle produttive) ed è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT *audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Le strutture organizzative in cui sono declinate le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti, sono separate tra di loro e distinte organizzativamente da quelle coinvolte nell'assunzione del rischio.

La Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;

- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario, patrimoniale e di liquidità sia delle singole *legal entity* sia del Gruppo nel suo complesso;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole *legal entity* e dei rischi complessivi del Gruppo.

Il Gruppo MCC ha adottato, inoltre, un Modello di *Governance* ESG “accentrato” al fine di garantire un’elevata intensità dell’attività di direzione e coordinamento anche in ambito sostenibilità. All’interno di ciascuna controllata, è identificato un Referente ESG che, coordinato dall’Unità Organizzativa owner ESG della Capogruppo, supporta le unità organizzative della propria Azienda nella comprensione e declinazione delle linee di indirizzo in materia di sostenibilità definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepite dalle controllate.

6.5 Negoziazione azioni ex Banca Popolare di Bari (Ora BdM Banca) – Provvedimento di sospensione della negoziazione

Le azioni della Banca sono state ammesse alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim Spa, precedentemente denominato Hi-Mtf S.p.A. (anche il “Mercato”), a partire dal 29 giugno 2017.

In data 4 dicembre 2019, il predetto gestore del sistema multilaterale di negoziazione, in relazione alle notizie di stampa apparse sulla situazione (dell’epoca) dell’emittente Banca Popolare di Bari (ora BdM Banca), procedette a sospendere la negoziazione delle azioni.

In data 17 dicembre 2019, a valle del provvedimento di scioglimento degli organi sociali e dell’assoggettamento della Banca alla procedura di Amministrazione Straordinaria, la Consob, con delibera n. 21190, dispose la sospensione temporanea delle negoziazioni, ai sensi dell’articolo 66-quater, comma 1 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

Tale delibera prevedeva, inoltre, che la sospensione sarebbe stata vigente sino a revoca della stessa da parte della Consob, valutato il ripristino di un completo e corretto quadro informativo in merito alla situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Banca.

Alla data di redazione presente Bilancio 2025, i citati provvedimenti di sospensione adottati sia dal gestore del sistema multilaterale di negoziazione sia dalla Consob risultano ancora vigenti.

6.6 Rendicontazione di sostenibilità

La Banca, in qualità di controllata del Gruppo Bancario MCC, non predispone al 31 dicembre 2025 la Rendicontazione di sostenibilità, in quanto, tale obbligo normativo viene assolto dalla Capogruppo, includendo la stessa nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato, cui si fa rinvio per la trattazione dei temi ESG significativi.



8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2025

Successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di redazione della presente Relazione, non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati.

9. PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Digitalizzazione e innovazione tecnologica

L'accelerazione dei processi di digitalizzazione rappresenta uno dei principali fattori di trasformazione del settore bancario, ma anche una fonte rilevante di incertezza gestionale. L'adozione di tecnologie avanzate quali Intelligenza Artificiale, blockchain e architetture cloud evolute offre significative opportunità in termini di efficienza operativa, qualità dei servizi e capacità di analisi dei dati, ma comporta al contempo rischi legati alla complessità tecnologica, alla dipendenza da fornitori esterni e alla governance dei modelli.

La necessità di modernizzare sistemi legacy, spesso stratificati nel tempo, rappresenta una sfida rilevante in termini di costi, continuità operativa e gestione del rischio. Il futuro sarà prevedibilmente caratterizzato da investimenti selettivi e progressivi, orientati all'integrazione tra nuove piattaforme digitali e infrastrutture esistenti, evitando soluzioni di rottura che possano compromettere la stabilità operativa. Parallelamente, la competizione con operatori fintech e big tech, sempre più presenti nei servizi di pagamento, credito e gestione finanziaria, continuerà a esercitare pressioni sui modelli di business tradizionali. Tali operatori beneficiano di elevata scalabilità, specializzazione tecnologica e, in alcuni casi, di un perimetro regolamentare differenziato. Ciò richiede alle banche un continuo adattamento dei modelli di servizio, pur nel rispetto di un quadro normativo più stringente.

Cybersecurity, anti-financial crime e protezione dei dati

L'evoluzione delle minacce informatiche e dei fenomeni di criminalità finanziaria rappresenta un ulteriore elemento di incertezza strutturale. La crescente sofisticazione degli attacchi cyber, spesso supportati da strumenti di Intelligenza Artificiale, accresce il rischio operativo e reputazionale, rendendo necessario un costante rafforzamento dei presidi di sicurezza.

Una delle principali criticità riguarda la gestione delle interazioni e delle potenziali tensioni tra normativa in materia di cybersecurity, protezione dei dati personali e obblighi di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esigenza di garantire elevati standard di tutela della privacy, nel rispetto di un quadro normativo sempre più stringente, deve essere bilanciata con la necessità di assicurare l'efficacia dei sistemi di monitoraggio e segnalazione delle operazioni sospette.

Regolamentazione, compliance e fiscalità

Il contesto regolamentare europeo continuerà a rappresentare un'importante fonte di incertezza per il sistema bancario. Il completamento dell'Unione Bancaria, lo sviluppo del Mercato Unico dei Capitali e il rafforzamento del mercato europeo della cartolarizzazione costituiscono obiettivi strategici di lungo periodo, ma la loro attuazione resta soggetta a tempi e modalità non pienamente prevedibili. Nel frattempo, le banche sono chiamate ad adattarsi a un panorama normativo in continua evoluzione, caratterizzato da un ampliamento degli ambiti regolati e da un crescente livello di dettaglio degli obblighi di compliance. Ciò comporta un incremento strutturale dei costi di adeguamento e una crescente complessità organizzativa, che incide sull'efficienza operativa.

Ulteriori elementi di incertezza derivano dall'assenza di un quadro armonizzato di tassazione bancaria a livello europeo. Le differenze tra i regimi fiscali nazionali possono generare asimmetrie competitive e rendere meno prevedibile l'evoluzione della redditività di sistema.

Cambiamenti climatici e sostenibilità

L'integrazione dei criteri ESG nei processi decisionali e di gestione del rischio è ormai un elemento strutturale del quadro regolamentare e di vigilanza, ma permangono margini di incertezza sui tempi, sui

costi e sulle modalità della transizione. In particolare, emergono potenziali tensioni tra obiettivi di sostenibilità ambientale e nuove priorità di spesa pubblica e privata, quali gli investimenti nel settore della difesa e della sicurezza. Tali dinamiche possono incidere sulla coerenza complessiva delle politiche ESG e sulla valutazione dei rischi nei portafogli di prestiti e di investimento.

Queste tematiche richiederanno un approccio graduale alla finanza di transizione, con particolare attenzione ai settori più esposti, come l'agrifood e le attività ad alta intensità energetica, e da un'attenta valutazione degli oneri economici connessi alla regolamentazione ESG.

Concorrenza non tradizionale

Piattaforme digitali, operatori tecnologici e intermediari finanziari non bancari offrono attualmente un numero crescente di soluzioni di pagamento, finanziamento e investimento, ampliando le opzioni a disposizione di famiglie e imprese.

La crescita del cosiddetto shadow banking e delle forme di finanziamento alternative, pur contribuendo alla diversificazione delle fonti di credito, introduce nuovi profili di rischio sistemico e di interconnessione finanziaria. In tale contesto, le banche si trovano a operare in un ambiente competitivo più frammentato, in cui il perimetro regolamentare e i requisiti prudenziali non sono uniformemente applicati.

La sfida del sistema per il futuro prossimo sarà orientata a valorizzare i punti di forza del modello bancario tradizionale, in termini di solidità, fiducia e presidio del rischio, mantenendo al contempo la capacità di innovare e di collaborare con nuovi operatori.

Internazionalizzazione e trend geopolitici

Le tensioni geopolitiche e i processi di riorganizzazione delle catene globali del valore continueranno a influenzare le prospettive di internazionalizzazione delle imprese italiane. I conflitti in Ucraina, in Medio Oriente e nell'area del Mar Rosso, oltre agli impegni di riarmo e alle implicazioni per la finanza pubblica, incidono sulla stabilità dei mercati, sui flussi commerciali e sugli investimenti.

In tale contesto, il sistema bancario è chiamato a supportare le imprese nei percorsi di crescita sui mercati esteri, integrando valutazioni economiche, finanziarie e geopolitiche nella gestione del rischio. Particolare attenzione sarà richiesta allo sviluppo dell'economia del Mediterraneo, anche in relazione alle opportunità infrastrutturali e logistiche, in un quadro tuttavia caratterizzato da elevata incertezza politica e istituzionale.

In particolare, i conflitti in Medio Oriente stanno generando un clima di incertezza economica che, nella prospettiva del loro perdurare, potranno generare impatti sull'economia italiana legati all'aumento dei costi energetici, alla volatilità dei mercati finanziari, alle difficoltà nelle catene di approvvigionamento e al rischio di contrazione delle esportazioni Made in Italy. Pertanto, le attese di ripresa per il 2026 dell'economia risultano minacciate dal periodo di instabilità.

Seppur il Gruppo MCC non sia esposto direttamente nei confronti dei Paesi dell'area del Golfo interessati dai conflitti, in considerazione della continua evoluzione della situazione, appare particolarmente complesso prevederne gli effetti sullo scenario macroeconomico nel breve e nel medio periodo e i relativi impatti sulle attività e sull'andamento prospettico del Gruppo. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, si renderà necessaria, secondo un approccio di sana e prudente gestione dei rischi, una costante supervisione dell'evoluzione di tale situazione sotto tutti i profili di rischio, facendo leva anche sui presidi interni di monitoraggio delle esposizioni creditizie, del rischio tasso, di liquidità e di mercato.

Cambiamenti demografici e disequilibri sociali

I cambiamenti demografici rappresentano un fattore di lungo periodo che incide in modo crescente sulle prospettive di gestione. L'invecchiamento della popolazione nei Paesi sviluppati comporta una modifica



della domanda di servizi finanziari, con implicazioni per il risparmio, il credito e la protezione previdenziale. Parallelamente, le banche sono chiamate a rispondere alle esigenze di una clientela più giovane e digitalizzata, favorendo l'evoluzione dei modelli di servizio e la razionalizzazione delle reti fisiche. I flussi migratori e la crescente disuguaglianza sociale pongono ulteriori sfide in termini di inclusione finanziaria e accesso al credito, richiedendo un equilibrio tra sostenibilità economica e responsabilità sociale.

Gestione dei talenti e della forza lavoro

L'attrazione e la fidelizzazione di professionisti con competenze digitali, tecnologiche e quantitative risultano sempre più difficili in un mercato del lavoro competitivo. Si pone, dunque, la necessità di riqualificare la forza lavoro esistente, accompagnando la trasformazione digitale con programmi di formazione continua e aggiornamento delle competenze. Gli investimenti nel capitale umano saranno un fattore chiave per la resilienza e la competitività di lungo periodo del sistema bancario.

I mercati finanziari e il sistema bancario

Alla data di redazione del presente bilancio, il quadro di politica monetaria dell'area euro appare improntato a sostanziale stabilità. La Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi ufficiali e le aspettative di mercato non incorporano, allo stato attuale, variazioni significative nel brevissimo termine.

Le più recenti proiezioni macroeconomiche dell'Eurosistema indicano un'inflazione in graduale convergenza verso l'obiettivo del 2% nel medio periodo e una dinamica della crescita moderata. Le curve forward sui tassi a breve evidenziano un profilo complessivamente stabile nel primo semestre 2026, con eventuali variazioni di entità contenuta e non concentrate in un orizzonte temporale immediato. La struttura a termine dei rendimenti mantiene una pendenza positiva, non segnalando, allo stato, aspettative diffuse di inversione marcata del ciclo dei tassi.

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, si assume per il primo semestre 2026 uno scenario di:

- sostanziale stabilità dei tassi di riferimento;
- contenuta volatilità dei tassi interbancari;
- assenza di variazioni repentine della curva dei rendimenti.

Tale scenario è tuttavia soggetto a elementi di incertezza riconducibili, tra l'altro, all'evoluzione del contesto geopolitico, alle dinamiche dei prezzi energetici e alle condizioni della domanda interna ed estera. Eventuali scostamenti significativi rispetto alle ipotesi sopra richiamate potrebbero determinare revisioni dell'orientamento di politica monetaria nel corso dell'esercizio, con impatti sui tassi di mercato e sulle condizioni finanziarie complessive.

Le valutazioni prospettiche sopra riportate sono formulate sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del presente documento e non costituiscono garanzia circa l'effettiva evoluzione del contesto macroeconomico e monetario.

In tale scenario il Gruppo MCC sarà impegnato nel perseguire gli obiettivi del piano industriale puntando al rafforzamento dell'efficienza operativa e della solidità patrimoniale in un percorso di crescita sostenibile degli impieghi e dei servizi erogati alla propria clientela. In tale contesto, BdM Banca contribuirà nel consolidarsi quale banca retail di riferimento per il Sud-Italia, con l'offerta di servizi e soluzioni che siano in grado di rispondere sempre più alle esigenze di famiglie e imprese dei territori e delle comunità del Mezzogiorno. Strategico risulta inoltre il progetto sportelli destinato al potenziamento della presenza sui territori grazie ad una razionalizzazione e ad un ampliamento della rete commerciale a supporto dell'economia del Mezzogiorno.

10. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

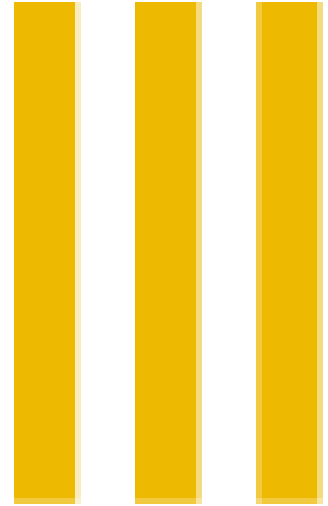
in relazione all'Utile netto di esercizio al 31 dicembre 2025, pari a 31.827.331,90 euro, si propone di destinarlo a parziale copertura delle perdite pregresse.

Si propone altresì di destinare a parziale copertura delle perdite pregresse di complessivi euro 193.701.766,20 anche le altre riserve disponibili al 31 dicembre 2025:

- Riserva copertura perdite per euro 87.909.223,14
- Riserva imposta c.d. "Extraprofiti" - L. 9/10/23 n.136 per euro 23.049.705,25
- Riserve da avanzo di fusione per euro 231.973,42
- Riserva netta utili/(perdite) da realizzo di titoli di capitale valutati al FVtOCI per euro 3.547.544,54.

Bari, 18 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione



SCHEMI DI BILANCIO

BILANCIO DI ESERCIZIO **2025**



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	206.684.431	453.522.529
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	68.209.807	71.704.077
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.072.887	4.699.667
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	63.136.920	67.004.410
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.767.370.114	1.257.125.201
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.142.851.493	6.639.522.193
	a) crediti verso banche	273.947.838	638.162.953
	b) crediti verso clientela	6.868.903.655	6.001.359.240
50.	Derivati di copertura	16.733.275	10.624.451
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(16.680.456)	(10.460.619)
80.	Attività materiali	131.944.210	135.268.124
90.	Attività immateriali	947.961	717.392
100.	Attività fiscali	230.220.824	222.528.383
	a) correnti	79.995.397	76.774.737
	b) anticipate	150.225.427	145.753.646
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	17.642.439	28.943.202
120.	Altre attività	242.506.940	277.742.485
	Totale dell'attivo	9.808.431.039	9.087.237.418

Importi in euro



segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.782.663.198	8.060.532.681
	a) debiti verso banche	1.011.462.694	1.001.490.080
	b) debiti verso clientela	7.751.999.455	7.023.369.935
	c) titoli in circolazione	19.201.049	35.672.666
20.	Passività finanziarie di negoziazione	19.547	31.488
60.	Passività fiscali	9.470.235	7.868.302
	a) correnti	3.854.040	1.339.700
	b) differite	5.616.195	6.528.602
80.	Altre passività	285.696.089	279.685.970
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	16.827.566	18.356.908
100.	Fondi per rischi e oneri	147.200.962	183.716.388
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.555.546	2.896.390
	b) quiescenza e obblighi simili	692.060	765.912
	c) altri fondi per rischi e oneri	143.953.356	180.054.086
110.	Riserve da valutazione	(8.612.811)	(6.388.842)
140.	Riserve	(53.979.392)	(76.280.065)
160.	Capitale	622.303.241	622.303.241
170.	Azioni proprie (-)	(24.984.928)	(24.984.919)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	31.827.332	22.396.266
Totale del passivo e del patrimonio netto		9.808.431.039	9.087.237.418

Importi in euro



CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	304.022.648	340.021.907
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	295.753.477	326.384.867
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(82.079.395)	(104.013.661)
30. Margine di interesse	221.943.253	236.008.246
40. Commissioni attive	125.108.917	107.464.031
50. Commissioni passive	(7.811.192)	(6.207.840)
60. Commissioni nette	117.297.725	101.256.191
70. Dividendi e proventi simili	1.737.814	1.620.422
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.712.454	1.281.392
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(219.371)	(60.584)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.273.711	6.795.944
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(75.215)	(807.506)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.348.925	7.603.450
c) passività finanziarie	1	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.509.313	(4.906.560)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.509.313	(4.906.560)
120. Margine di intermediazione	361.254.899	341.995.051
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(68.988.498)	(59.571.227)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(69.206.266)	(58.990.249)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	217.768	(580.978)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(11.291)	(518.322)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	292.255.110	281.905.502
160. Spese amministrative:	(242.083.053)	(237.220.976)
a) spese per il personale	(132.882.753)	(124.289.312)
b) altre spese amministrative	(109.200.300)	(112.931.664)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.274.383)	(14.414.951)
a) impegni e garanzie rilasciate	340.844	2.678.924
b) altri accantonamenti netti	(17.615.227)	(17.093.875)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(13.101.916)	(13.555.369)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(501.745)	(464.230)
200. Altri oneri/proventi di gestione	6.729.556	5.195.618
210. Costi operativi	(266.231.541)	(260.459.908)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	201.253	160
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	26.224.822	21.445.754
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5.602.510	950.512
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	31.827.332	22.396.266
300. Utile (Perdita) d'esercizio	31.827.332	22.396.266

Importi in euro



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	31.827.332	22.396.266
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(577.308)	982.465
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(787.539)	892.962
70.	Piani a benefici definiti	210.231	89.503
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.646.660)	26.221.997
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.646.660)	26.221.997
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.223.969)	27.204.462
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	29.603.363	49.600.728

Importi in euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2025 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2025			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	622.303.241	-	622.303.241	-			-							-	622.303.241
a) Azioni ordinarie	622.303.241	-	622.303.241		-		-							-	622.303.241
b) altre azioni	-	-	-		-									-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-			-							-	-
Riserve:	(76.280.065)	-	(76.280.065)	22.396.266		(95.593)	-							-	(53.979.392)
a) di utili	(164.420.270)	-	(164.420.270)	22.396.266		(95.585)									(142.119.589)
b) altre	88.140.205		88.140.205		-	(8)									88.140.197
Riserve da valutazione	(6.388.842)	-	(6.388.842)											(2.223.969)	(8.612.811)
Strumenti di capitale	-		-	-	-										-
Acconti su dividendi	-	-	-											-	-
Azioni proprie	(24.984.919)		(24.984.919)					(9)							(24.984.928)
Utile (Perdita) di esercizio	22.396.266	-	22.396.266	(22.396.266)										31.827.332	31.827.332
Patrimonio Netto	537.045.681	-	537.045.681	-	-	(95.593)	-	(9)				-		29.603.363	566.553.442

Importi in euro



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2024		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	622.303.241	-	622.303.241	-			-							-	622.303.241
a) Azioni ordinarie	622.303.241	-	622.303.241		-		-							-	622.303.241
b) altre azioni	-	-	-		-									-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-			-							-	-
Riserve:	(85.243.752)	-	(85.243.752)	9.873.902		(910.215)	-							-	(76.280.065)
a) di utili	(186.559.763)	-	(186.559.763)	9.873.902	12.265.591										(164.420.270)
b) altre	101.316.011		101.316.011		-	(13.175.806)									88.140.205
Riserve da valutazione	(33.593.304)	-	(33.593.304)											27.204.462	(6.388.842)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-										-
Acconti su dividendi	-	-	-											-	-
Azioni proprie	(24.984.916)		(24.984.916)				(3)								(24.984.919)
Utile (Perdita) di esercizio	9.873.902	-	9.873.902	(9.873.902)										22.396.266	22.396.266
Patrimonio Netto	488.355.171	-	488.355.171	-	-	(910.215)	(3)	-					-	49.600.728	537.045.681

Importi in euro



RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
1. Gestione	82.534.791	84.241.342
- risultato d'esercizio (+/-)	31.827.332	22.396.266
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(3.426.531)	4.734.272
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	219.371	60.584
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	68.988.497	59.571.226
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	13.603.660	14.019.599
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	17.274.384	14.414.951
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(5.602.510)	(950.512)
- altri aggiustamenti (+/-)	(40.349.412)	(30.005.044)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(999.468.064)	427.851.679
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(28.955)	186.823
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	7.068.671	4.480.723
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(494.708.027)	623.960.134
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(585.290.878)	(229.228.919)
- altre attività	73.491.125	28.452.918
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	680.973.450	(361.797.800)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	715.947.466	(376.813.363)
- passività finanziarie di negoziazione	(11.942)	12.592
- altre passività	(34.962.074)	15.002.971
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(235.959.823)	150.295.221
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	232.990	
- vendite di attività materiali	232.990	
2. Liquidità assorbita da	(11.111.255)	(10.792.428)
- acquisti di attività materiali	(10.378.942)	(10.196.055)
- acquisti di attività immateriali	(732.313)	(596.373)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(10.878.265)	(10.792.428)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(9)	(2)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9)	(2)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(246.838.097)	139.502.791

RICONCILIAZIONE

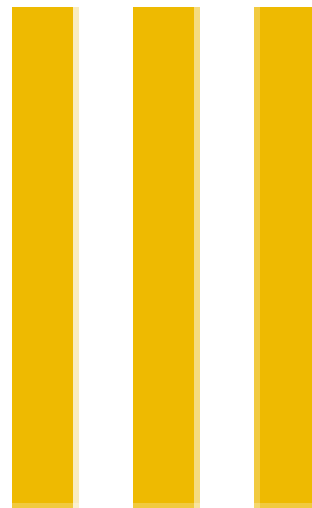
Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	453.522.529	314.019.738
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(246.838.097)	139.502.791
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	206.684.432	453.522.529



In linea con l'*amendment* allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	715.947.466	(376.813.363)
d) Variazioni del fair value (valore equo)	(11.942)	12.592
e) Altre variazioni	(34.962.074)	15.002.971
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	680.973.450	(361.797.800)

Importi in euro



Nota Integrativa

Parte A

POLITICHE CONTABILI

BILANCIO DI ESERCIZIO **2025**



Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio della BdM Banca S.p.A. (di seguito la "Banca" o "BdM"), riferito al periodo 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025 (di seguito anche il "bilancio"), è stato redatto in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 31 dicembre 2025.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, quando necessario, ai seguenti documenti:

- "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" ("*Framework*"), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob, ESMA) e i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare in bilancio, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Con riferimento alle interpretazioni fornite dai citati Organi, si è tenuto conto, tra l'altro, delle indicazioni di dell'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) contenute nello *Statement* del 14 ottobre 2025 "*European Common Enforcement Priorities (ECEP) Statement for 2025*" e alle priorità di vigilanza per il triennio 2026 – 2028 pubblicate da BCE a novembre 2025. Il Gruppo ha prestato particolare attenzione alla coerenza e alla connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nel bilancio e le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità. In particolare, le informazioni sulle tematiche ESG sono state fornite con un taglio principalmente qualitativo all'interno della Rendicontazione di sostenibilità predisposta a livello consolidato. Nella Sezione 4 - Altri Aspetti sono riportate le "Osservazioni generali connesse alle priorità 2025 individuate dall'ESMA".

Con riferimento alle interpretazioni fornite dai citati Organi, si è tenuto conto della Comunicazione del 14 marzo 2023 della Banca d'Italia, con la quale vengono aggiornate le disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e le misure a sostegno dell'economia. Si fa rimando, al riguardo, alle tabelle della presente nota integrativa "4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive" (Parte B – SP Attivo) e "A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)" e "A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti" (Parte E).

Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore

Nelle tabelle che seguono, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2025.

Principi contabili in vigore dal 2025

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2862/2024	In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.	1° gennaio 2025

Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2025, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 31 dicembre 2025.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi già in vigore la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2026 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Principi contabili in vigore successivamente al 31 dicembre 2025

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1047/2025	<p>In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento “Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dal post-implementation review dell’IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l’obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l’assessment del SPPI test; • determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un’entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche. <p>Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.</p>	1° gennaio 2026
1266/2025	<p>In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento ha l’obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un chiarimento riguardo all’applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti; • dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e, • o dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l’effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un’entità. 	1° gennaio 2026
1331/2025	<p>In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS — Volume 11”. Tale emendamento è stato adottato con il Regolamento (UE) 2025/1331 della Commissione del 9 luglio 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 10 luglio 2025. In particolare sono state apportate modifiche di lieve entità all’IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard, all’IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative, all’IFRS 9 Strumenti finanziari, all’IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 7 Rendiconto finanziario.</p>	1° gennaio 2026

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2026. Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Infine, di seguito si riportano i principi e le interpretazioni non omologati al 31 dicembre 2025:

Principi contabili internazionali non omologati al 31 dicembre 2025

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Titolo	Data di pubblicazione
Standard		
IFRS 14	<i>Regulatory Deferral Accounts. Consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati.</i>	Gennaio 2014
IFRS 18	Presentation and Disclosure in Financial Statements. Il principio sostituirà lo IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico.	Aprile 2024
IFRS 19	Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta taluni requisiti.	Maggio 2024
Amendments		
IAS 21	Emendamenti a IAS 21 (Lack of Exchangeability): Emessi a novembre 2025 riguardo alla traduzione di bilanci in valute iperinflazionate; restano in fase di valutazione per l'omologazione UE.	Novembre 2025

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dagli schemi relativi allo stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione. Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in euro; gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è predisposto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del codice civile.

I principi generali cui si è fatto riferimento ai fini della redazione del bilancio sono di seguito riportati:

- *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (vedasi argomentazioni nel paragrafo successivo);
- *competenza economica*: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario;

- *rilevanza e aggregazione di voci*: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante;
- *compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio;
- *periodicità dell'informativa*: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili;
- *informativa comparativa*: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione;
- *uniformità di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività e affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella nota integrativa sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili a fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2025, il dato comparativo desunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Attività di direzione e coordinamento

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (di seguito anche "MCC" o la "Capogruppo"), in virtù del controllo di diritto da quest'ultima detenuto (96,92%).

Tale attività viene svolta con diverse modalità, fra cui, tra le altre:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Banca;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all'attività della Banca.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolati economicamente a condizioni di mercato. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H, "Operazioni con parti correlate" della presente nota integrativa.

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., di seguito si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di MCC.

Dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2024

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
MCC	4.790.226	259.052	4.357.270	18.834	3.729.128	927.502	61.912	125.426	(70.490)	39.190	26.081	-	26.081	8.444	34.525

Continuità aziendale

Nella redazione del presente bilancio, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emersi rischi e incertezze legati a eventi o circostanze che, singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Nella valutazione di tale presupposto, in conformità allo IAS 1 nonché alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, sono stati presi in considerazione:

- i) i coefficienti di solidità patrimoniale che presentano, al 31 dicembre 2025, un significativo *buffer* di capitale rispetto al requisito minimo comprensivo del *Capital Conservation Buffer* (2,50%) e del SyRB (1,0%): CET1/Tier1 ratio al 14,47% a fronte del requisito minimo del 9,5%; Total Capital ratio al 16,39% a fronte del requisito minimo dell'11,5%;
- ii) dal punto di vista della redditività, il periodo di riferimento oggetto del presente documento evidenzia un risultato economico positivo con un utile netto al 31 dicembre 2025 pari a 31,83 milioni di euro,

nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur considerando l'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico legato al protrarsi dei conflitti in Europa e in Medio-Oriente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2025, data di chiusura dell'esercizio, e fino alla data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica del bilancio approvato.

Sezione 4 – Altri aspetti**Incertezza delle stime nella redazione del bilancio**

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di

esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la valutazione delle attività materiali e immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Di seguito si riportano le più rilevanti fattispecie di stime utilizzate nella redazione del presente bilancio, con rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2025.

Impairment test ai sensi dello IAS 36

Nel processo di redazione del bilancio, non sono emersi elementi, indicatori e/o circostanze sopravvenute (potenziali *trigger* di *impairment*) tali da mettere in dubbio la recuperabilità degli *asset* rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 36 (in particolare, le attività materiali e immateriali).

Valutazioni del *fair value*

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi, si rende necessario attivare adeguati processi valutativi sulla determinazione del *fair value* ai sensi dell'IFRS 13, caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di *input*, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie, nonché per l'analisi di sensitività del *fair value* relativa agli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia di *fair value*, si fa rinvio a quanto contenuto nel seguito, Parte A.4 – "Informativa sul *fair value*".

Interessenza nel fondo immobiliare "Fontana - Comparto Federico II" (ex "Donatello - comparto Federico II")

La Banca detiene n. 2.879 quote, pari al 98,43% delle quote complessive del fondo immobiliare Fontana – Comparto Federico II (il "Fondo"), gestito da Castello SGR SpA. Tali quote sono allocate in bilancio nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*" (voce 20 c) dell'Attivo di stato patrimoniale).

In continuità con i precedenti esercizi, sulla scorta del NAV al 30 giugno 2025 riveniente dall'ultimo rendiconto pervenuto, messo a disposizione da Castello SGR, applicando – in coerenza con i criteri di valutazione previsti dalla normativa interna vigente – uno sconto ("*fair value adjustment*") per tener conto dei principali rischi associati a tale tipologia di investimento (rischio di credito, di liquidità, di mercato), così come richiesto dall'IFRS 13, il *fair value* del Fondo, al 31 dicembre 2025, si attesta a 19,6 milioni di euro con un impatto positivo a conto economico di 5,4 milioni di euro (rilevato nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*").

Interessenza nel FIA Keystone

Al 31 dicembre 2025, la Banca detiene n. 42.192.092 quote nel Fondo d'Investimento Alternativo (FIA) Keystone (il valore nominale delle quote a fronte di un'operazione di *derisking* di posizioni deteriorate eseguite nel 2023 e 2024. Tale interessenza è iscritta in bilancio nel portafoglio "obbligatoriamente al fair value" (voce 20 c) dell'Attivo dello stato patrimoniale. In continuità e coerenza con l'esercizio precedente e con i criteri di valutazione previsti dalla normativa interna vigente, applicando all'ultimo NAV disponibile comunicato dall'SGR uno sconto ("*fair value adjustment*") per tener conto dei principali rischi associati a tale tipologia di investimento (rischio di *unexpected loss*, di illiquidità), così come richiesto dall'IFRS 13, il *fair value* del Fondo, al 31 dicembre 2025, si attesta a 27,2 milioni di euro con un impatto negativo a conto economico di 1,2 milioni di euro (rilevato nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*").

Accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri

In continuità con gli esercizi precedenti, è stata condotta un'analisi degli accantonamenti, conformemente a quanto previsto dallo IAS 37, in relazione alle obbligazioni attuali – di tipo legale (ovvero che trovano origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicite (ovvero che nascono nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali) – per le quali si è ritenuto probabile l'impiego di risorse economiche. La formulazione di detti accantonamenti richiede significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la valutazione degli accantonamenti necessari in bilancio sono basate su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta particolarmente complessi.

Per l'informativa sulle principali controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) e sulle controversie fiscali nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, si fa rinvio alla Parte B, "Informazioni sullo Stato patrimoniale", rispettivamente, Sezione 10.6 del Passivo "Fondi per rischi e oneri – altri fondi" e Sezione 10.7 "Altre informazioni", "Posizione fiscale", dell'Attivo di stato patrimoniale.

Stima e assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Come richiesto dallo IAS 12, è stato condotto il *probability test* sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (c.d. "DTA") iscritta in bilancio al 31 dicembre 2025. L'informativa sull'esito del test è riportata nella Parte B della presente nota integrativa, Sezione 10 dell'Attivo di stato patrimoniale, par. 10.7 "Altre informazioni".

Osservazioni generali connesse alle priorità 2025 individuate dall'ESMA

Rischi e incertezze geopolitiche

In considerazione del perdurare delle tensioni geopolitiche internazionali e dell'elevato grado di incertezza che caratterizza l'attuale contesto macroeconomico e finanziario, BdM Banca ha progressivamente rafforzato i propri presidi di monitoraggio e gestione dei rischi, con particolare riferimento agli effetti indiretti che tali fattori possono determinare sulla qualità del credito, sui risultati economico-patrimoniali e, più in generale, sul profilo di rischio complessivo.

Con riferimento agli eventi geopolitici in corso, si evidenzia l'assenza di esposizioni dirette rilevanti verso controparti localizzate nei Paesi coinvolti nel conflitto russo-ucraino o in altre aree interessate da conflitti armati. I potenziali impatti risultano pertanto riconducibili prevalentemente a effetti indiretti, trasmessi attraverso il deterioramento del quadro macroeconomico globale, la volatilità dei mercati finanziari, le tensioni sulle catene di approvvigionamento, l'aumento dei costi di produzione e l'inasprimento delle politiche commerciali internazionali, inclusa l'introduzione di misure tariffarie e dazi. Tali elementi risultano riflessi nello scenario macroeconomico utilizzato da BdM Banca per il condizionamento delle Probabilità di *Default* (PD) ai fini IFRS 9, che incorpora ipotesi di rallentamento della crescita economica, persistenza di pressioni inflattive, livelli dei tassi di interesse ancora elevati nel breve-medio periodo, nonché dinamiche di aggiustamento del mercato immobiliare.

Nel corso del 2025, l'attenzione si è concentrata sui comparti Automotive, Commercial Real Estate e su altri settori potenzialmente impattati dalle dinamiche geopolitiche e commerciali, nonché sul segmento Privati che risente maggiormente delle oscillazioni dei tassi di interesse e del contesto inflattivo.

Per le controparti appartenenti ai settori sopra menzionati che presentano indicatori di fragilità, identificati da una Probabilità di *Default* superiore al 5%, BdM Banca ha adottato un approccio prudenziale nella valutazione del rischio di credito, applicando una misurazione delle *Expected Credit Loss* coerente con un orizzonte di perdita di tipo *lifetime*, pur mantenendo le esposizioni in *Stage 1* ai fini della classificazione IFRS 9. Tale scelta riflette la valutazione che l'attuale contesto macroeconomico, settoriale e geopolitico possa avere un effetto materialmente amplificativo sul rischio prospettico di controparti già vulnerabili, anche in assenza di evidenze puntuali di deterioramento creditizio.

Analogamente, con riferimento al segmento Privati, BdM Banca ha tenuto conto dell'impatto del rapido rialzo dei tassi di interesse osservato negli ultimi esercizi, che ha inciso in misura significativa sulla capacità di rimborso delle controparti esposte a finanziamenti a tasso variabile. In tale ambito, per le esposizioni caratterizzate da una Probabilità di *Default* superiore al 2,5%, è stata applicata una misurazione prudenziale delle ECL coerente con un orizzonte di tipo *lifetime*, pur in assenza di una riclassificazione formale in *Stage 2*, al fine di intercettare tempestivamente l'aumentata vulnerabilità di tali controparti al rischio di tasso.

BdM Banca ha inoltre integrato nei propri processi di valutazione del rischio di credito i rischi climatici e ambientali (ESG). I rischi di transizione sono stati considerati sia attraverso aggiustamenti delle PD delle controparti appartenenti a settori a elevata intensità carbonica, combinando tali informazioni settoriali con uno score di controparte volto a misurare il rischio di transizione a livello *single name*, sia mediante aggiustamenti delle *Loss Given Default* per le esposizioni garantite da immobili residenziali, in funzione della classe energetica degli immobili e della zona climatica di localizzazione.

Gli impatti prospettici dei fattori macroeconomici, geopolitici e climatici risultano incorporati negli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle PD *forward looking* e negli aggiustamenti prudenziali sopra descritti.

Gli interventi prudenziali descritti hanno determinato un incremento complessivo delle rettifiche di valore al 31 dicembre 2025 pari a circa 2,0 milioni di euro (pari a circa 3 bps di coverage), riconducibile prevalentemente alle esposizioni:

- afferenti ai settori Automotive, Commercial Real Estate o potenzialmente colpite dai Dazi USA per circa 0,4 milioni di euro (pari a circa 0,7 bps di coverage);
- segmento Privati a tasso variabile per circa 0,6 milioni di euro (pari a circa 1 bps di coverage);
- con elementi connessi ai fattori ESG per circa 1,0 milioni di euro (pari a circa 1,5 bps di coverage).

Derisking NPE

In attuazione delle previsioni di cui al Piano NPE 2024-2027 del Gruppo MCC - che declina, tra l'altro, rilevanti azioni di *derisking* in arco piano -, nel mese di dicembre 2024 la Banca aveva accettato le offerte ricevute da 5 controparti per la cessione pro-soluto di un portafoglio di posizioni deteriorate, classificate a sofferenza e a inadempienza probabile, che presentavano complessivamente un GBV, alla data di efficacia economica della cessione, pari a 137,2 milioni di euro, al corrispettivo di 25,5 milioni di euro. Tali attività, che, nel bilancio al 31 dicembre 2024, erano state classificate tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione", sono state cedute nel primo trimestre 2025.

Inoltre, in data 29 maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nell'ambito del Piano operativo di gestione dei crediti deteriorati di Gruppo, il Piano operativo NPE 2024-2027 individuale nel quadro del Piano Industriale 2024-2027 di BdM Banca.

In esecuzione degli interventi previsti, sono già state implementate azioni di *deleveraging* per l'esercizio 2024, prevalentemente tramite cessioni massive, su portafogli sofferenze e utp, per circa 185 milioni di euro di Gross Book Value, conseguendo quasi il 50% dei risultati previsti in arco piano.

Nel contesto di aggiornamento del Piano NPE, fattorizzando i risultati 2024, rivedendo le stime per il periodo rimanente per cogliere tempestivamente opportunità di mercato, con il supporto dell'*advisor* finanziario selezionato da Capogruppo, nel corso del primo semestre 2025 è stato identificato un portafoglio cedibile composto da n. 778 NDG classificati a UTP e a sofferenza, che presentavano alla data di *cut-off* identificata nel 31 marzo 2025, un GBV di 126,0 milioni di euro e un NBV di 55,8 milioni di euro (il "Portafoglio"). Tale portafoglio è stato sottoposto, a investitori potenzialmente interessati i quali hanno formulato offerte vincolanti, approvate dal Consiglio di Amministrazione, per un totale di 58,5 milioni di euro.

Le offerte vincolanti sono state accettate in data 8 agosto 2025, mentre le operazioni di cessione si sono concluse in due fasi tra il mese di agosto e quello di settembre 2025, anche a seguito di una minima variazione - concordata tra le parti - del perimetro originario della cessione. Il portafoglio complessivamente ceduto, quindi, è risultato pari a un GBV di 122,3 milioni di euro e un NBV di 54,7 milioni di euro a fronte di un prezzo corrisposto di 57,8 milioni di euro, e ha comportato un impatto netto negativo a Conto Economico pari a circa 7,7 milioni di euro.

Nel corso del quarto trimestre 2025 è stato identificato un ulteriore portafoglio cedibile composto da n. 35 NDG classificati a UTP e a sofferenza, che presentavano alla data di *cut-off* identificata nel 30 settembre 2025, un GBV di 35,0 milioni di euro e un NBV di 20,3 milioni di euro (il "Portafoglio"). Tale portafoglio è stato sottoposto, a investitori potenzialmente interessati i quali hanno formulato offerte vincolanti, per un totale di 17,1 milioni di euro.

A valle delle offerte vincolanti e in sede di redazione del presente bilancio si è provveduto ad allineare l'NBV dei rapporti, all'importo offerto. Tale operatività ha comportato maggiori accantonamenti analitici per 4,3 milioni di euro.

Tali attività sono state classificate nel bilancio tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione" e presentano, al 31 dicembre 2025, un valore netto contabile di 16,9 milioni di euro.

Finanziamenti Senior Preferred

In data 31 marzo 2025 e in data 14 maggio 2025, la Capogruppo Mediocredito Centrale ha erogato a favore di BdM due finanziamenti *Senior Preferred* entrambi pari a 50 milioni di euro, con rimborso in unica soluzione alla scadenza (4 marzo 2030).

Tali finanziamenti nascono dalla necessità da parte di BDM assumere nuove passività al fine di rispettare il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili stabilito da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, ai sensi del Regolamento (UE) 201.4/806 (SRMR), come modificato dal Regolamento (UE) 20Lg/877 (il "Requisito MREL"). A fronte di tale necessità MCC, in qualità di capogruppo, si è impegnata, entro il 31 dicembre 2025 e per un importo massimo di 200 milioni di euro, a fornire a BdM i mezzi necessari per rispettare su base continuativa il Requisito MREL.

Il tasso di interesse dei Finanziamenti è variabile e indicizzato all'Euribor 6 mesi, maggiorato di un margine. Gli interessi saranno riconosciuti con periodicità semestrale in via posticipata. Il margine su base annua sarà pari a 155 *bp* (*basis points*) risultante dallo spread presente sul secondario delle emissioni *Senior Preferred* emesse da MCC, in ipotesi di *asset swap* su Euribor 6 mesi, più un *add-on* complessivo di 50 *bp* annui.

Unwinding operazioni di cartolarizzazione "2018 Popolare Bari RMBS" e "2019 Popolare Bari RMBS"

Nell'ambito delle politiche di gestione della tesoreria e in considerazione degli ormai marginali benefici conseguibili, coerentemente con quanto previsto nel Funding Plan di Gruppo del 2025, il Consiglio di Amministrazione della BdM Banca, ha deliberato, in data 11 giugno 2025, l'avvio delle attività di chiusura anticipata delle operazioni di cartolarizzazione senza *derecognition* "2018 Popolare Bari RMBS" e "2019 Popolare Bari RMBS", con la conseguente chiusura e liquidazione delle rispettive società veicolo.

A seguito del rimborso integrale dei titoli senior, mezzanine e junior delle operazioni di cartolarizzazione "2018 Popolare Bari RMBS" e "2019 Popolare Bari RMBS" e del conseguente azzeramento dei benefici relativi alla liquidità generata dalle stesse, la BDM Banca, nel corso del mese di luglio, ha proceduto alla chiusura delle operazioni.

Con contratti di riacquisto firmati in data 24 luglio 2025, ciascun originator ha riacquistato la totalità dei crediti dalla SPV e, in data 31 luglio 2025, si è proceduto ai regolamenti finali delle operazioni con il rimborso dei rispettivi titoli senior, mezzanine e junior e con l'estinzione di ogni altro debito di funzionamento delle Società Veicolo (SPV) in essere alla data di efficacia dell'*unwinding*.

Trattandosi di operazioni di cartolarizzazione nella quale i crediti cartolarizzati non sono stati cancellati dal bilancio dell'originator ai sensi dell'IFRS 9, l'*unwinding* non ha comportato effetti di sorta a conto economico.

MCC Group RMBS 2025

In data 19 dicembre 2025, BdM Banca, ha perfezionato una nuova operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati in bonis derivanti da mutui ipotecari residenziali individuati sulla base di criteri predefiniti, in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale pari ad euro 1.028 milioni di euro.

I crediti sono stati ceduti, con contratto di cessione firmato il 28 ottobre 2025, alla Società Veicolo "MCC Group RMBS Srl", appositamente costituita per l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 12,75 milioni di euro, la Società Veicolo "MCC Group RMBS S.r.l." ha emesso in data 19 dicembre 2025, le seguenti tranche di titoli, interamente sottoscritte da BdM Banca:

- a) titolo *senior* di *Class A1 Notes* pari a 300 milioni di euro, *Floating Rate*;
- b) titolo *senior* di *Class A2 Notes* pari a 200 milioni di euro *Floating Rate*;
- c) titolo *senior* di *Class A3 Notes* pari a 350 milioni di euro *Floating Rate*;
- d) titoli di *Class J Notes*, per un ammontare complessivo di euro 182,6 milioni, *Additional Return*.

Le Class A Notes sono state oggetto di rating da parte delle agenzie di rating internazionali:

- Morningstar DBRS
- Moody's Ratings

Al 31 dicembre 2025 detta operazione si configura come un'operazione cosiddetta di "autocartolarizzazione", nella quale, i titoli emessi dalla società veicolo risultano sottoscritti dall'*originator*.

Conseguentemente, BdM Banca ha trattenuto tutti i rischi e benefici relativi alle attività cartolarizzate. Non ricorrendo pertanto i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio, la Banca continua a iscrivere in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui essi appartengono, mentre le *note* emesse dalla società veicolo interamente sottoscritte non sono rappresentate come *asset* in bilancio.

Si segnala, inoltre, che nel corso del mese di febbraio 2026, al fine di migliorare la situazione di liquidità strutturale della Banca, è stato perfezionato l'iter di ottenimento del *funding* dall'operazione di cartolarizzazione mediante collocamento a terzi investitori del titolo *Senior* di Classe A1 emesso dalla Società Veicolo.

In particolare, in data 6 febbraio 2026, è stato perfezionato il collocamento del titolo Senior di Classe A1, sottoscritto da un'ampia base di investitori istituzionali europei, per un importo pari a 300 milioni di euro e a un tasso pari all'Euribor 3 mesi più spread di 70 bps, comportando un afflusso di risorse finanziarie *cash*, in favore della Banca, di pari ammontare.

Considerato il mantenimento, da parte di BdM, dell'intero valore dei titoli di Classe A2 e A3 e del titolo *Junior*, di fatto l'operazione non trasferisce a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. In base a quanto previsto dall'IFRS 9 in tema di *derecognition*, i crediti oggetto dell'operazione continueranno, quindi, ad essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale.

Rapporti con la Banca d'Italia

Nel periodo tra il 30 giugno 2025 ed il 3 ottobre 2025, Banca d'Italia ha condotto presso BdM Banca due distinti accertamenti ispettivi mirati a verificare:

- l'adeguatezza degli assetti di governo, dell'organizzazione e dei controlli della Banca con riguardo ai temi di tutela dei clienti. A maggior focalizzazione di tale modulo ispettivo, la Sede di Bari di Banca d'Italia ha contestualmente condotto una verifica sportellare su un campione di 6 dipendenze della Banca in tema di credito immobiliare ai consumatori e credito ai consumatori ai sensi delle direttive UE *Mortgage Credit Directive* (Direttiva 2014/17/UE) e *CCD2 Credit Consumer Directive* (Direttiva 2023/2225/UE);

- la qualità del portafoglio crediti della Banca - compresi gli strumenti finanziari con sottostante creditizio - e l'adeguatezza dei relativi processi di governo, gestione e controllo;

A fronte dei rilievi e delle osservazioni formulate nel Rapporto Ispettivo in materia di tutela dei clienti e nel Rapporto Ispettivo in materia di credito, entrambi consegnati dall'Autorità di Vigilanza in data 21 gennaio 2026, la Banca ha trasmesso in data 20 febbraio le proprie considerazioni, evidenziando altresì le attività già realizzate e gli interventi definiti per il recepimento delle osservazioni ricevute e il superamento delle debolezze evidenziate in ciascun Rapporto Ispettivo.

In pari data ed in coerenza con quanto previsto in caso di appartenenza ad un Gruppo Bancario, per ciascun Rapporto Ispettivo la Capogruppo Mediocredito Centrale ha trasmesso le proprie osservazioni in ordine ai rilievi formulati sulla Controllata ed alle iniziative correttive individuate.

Rapporti con la Consob

Alla data di redazione del presente bilancio, relativamente al vigente provvedimento di sospensione dalle negoziazioni delle azioni emesse dalla Banca, adottato dalla Consob con Delibera n. 21190 del 17 dicembre 2019, non vi sono elementi di novità da segnalare rispetto all'analogia informativa riportata nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Rapporti con l'Autorità Giudiziaria

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali (Tribunale di Bari RGNR 7109/2017)*

Nelle giornate del 15, 16 e 17 dicembre 2016 fu eseguito dalla Guardia di Finanza (Nucleo Speciale Polizia Valutaria e Nucleo Polizia Tributaria di Bari), presso i locali della Banca in Bari, il decreto di perquisizione locale e personale emesso il 14 dicembre 2016 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari nell'ambito di un procedimento penale in ordine ai reati di cui agli artt. 2638, commi 1 e 2, c.c. ("ostacolo alle attività degli Organi di Vigilanza") e 2622, commi 1 e 2, nn. 3 e 4 c.c. ("false comunicazioni sociali delle società quotate"), presuntivamente commesso in Bari da alcuni ex esponenti aziendali e da ex soggetti in posizione apicale all'epoca dei fatti.

Il successivo 19 maggio 2020, la Procura notificò agli indagati gli avvisi di cui agli artt. 97, 369, 369 bis e 415 bis c.p.p.

A seguito di udienza tenutasi il 12 aprile 2022, il Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Bari ha disposto il rinvio a giudizio degli ex esponenti aziendali imputati e della Banca come responsabile civile nonché ammesso la costituzione nel processo della Banca quale parte civile. Il processo ha avuto inizio con l'udienza del 27 settembre 2022 dinanzi al Tribunale di Bari in composizione collegiale. Ad oggi, il processo si trova in fase di istruttoria dibattimentale; in particolare, il processo, rinviato all'udienza del 24 giugno 2025 per l'escussione di un testimone della lista del Pubblico Ministero, è stato rinviato al 16 settembre 2025 e successivamente al 20 gennaio 2026. Il processo è allo stato rinviato all'udienza del 17 febbraio 2026 per l'escussione di due ulteriori testimoni della lista del Pubblico Ministero.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali (Tribunale di Bari RGNR 4081/2020)*

In data 5 luglio 2017 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari notificò avviso di proroga delle indagini preliminari avviate nei confronti di alcuni ex esponenti aziendali e di alcuni ex soggetti in posizione apicale alla data delle indagini. In tale circostanza, la Banca apprese che si procedeva per i reati di cui agli artt. 2622 c.c. (“false comunicazioni sociali delle società quotate”), 173 bis Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (“falso in prospetto”), 2638 c.c. (“ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza”).

In data 31 gennaio 2020 furono disposte misure cautelari detentive e interdittive nei confronti di alcuni degli indagati. In data 19 febbraio 2020, il Tribunale del Riesame, nel pronunciarsi su tali esigenze cautelari, confermò le predette misure nei confronti di due degli indagati, mentre ridimensionò le stesse nei confronti di un altro degli indagati, a cui fu applicata la più lieve misura interdittiva.

In data 8 aprile 2020, il Tribunale di Bari dispose procedersi, ex artt. 455 e 456 c.p.p., nei confronti dei due soggetti sottoposti a misura cautelare detentiva.

In data 4 giugno 2020, la Banca depositò istanza di costituzione di parte civile, ritenendo di essere stata danneggiata dalle condotte degli imputati.

A esito di quanto sopra, la Banca risulta attualmente costituita nel processo quale parte civile mentre, a seguito di istanza processuale da essa formulata, è stata estromessa dal medesimo processo quale responsabile civile.

Ad oggi, chiusasi la fase di istruttoria dibattimentale, il processo è stato rinviato all'udienza del 27 febbraio 2026.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali (Tribunale di Bari RGNR 10280/2016) – Procedimento per illecito amministrativo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Tribunale di Bari RGNR 12799/2023)*

Il procedimento (rubricato al n. RGNR 10280/2016) vede coinvolti alcuni ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali alla data delle indagini, per i reati di cui agli artt. 61 n. 2 (“circostanze aggravanti”), 81 co. 2 (“reato continuato”), 110 c.p. (“concorso nel reato”), 2622 c.c. (“false comunicazioni sociali delle società quotate”), art. 2638 co. 1 e 3 c.c. (“ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza”), art. 2637 c.c. (“aggiotaggio”), art. 582 c.p. (“lesioni personali”), art. 572 c.p. (“maltrattamenti contro familiari o conviventi”), art. 629 c.p. (“estorsione”).

In tale procedimento, la Banca si è costituita parte civile nei confronti degli imputati, allo stato risultando – altresì – citata quale responsabile civile. Ad oggi il processo è stato rinviato all'udienza del 26 marzo 2026 per discutere in ordine alle prime prove da assumere in istruttoria.

Il procedimento in oggetto (autonomamente rubricato al diverso n. RGNR 12799/2023) ha visto, inoltre, coinvolta la Banca, in termini di responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, per i medesimi fatti - circoscritti alle sole ipotesi di reato rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e, in particolare, a quelle di cui all'art. 25-ter lettere b), r) ed s) - che si assumono commessi dai suddetti ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali. In particolare, nell'ambito di tale procedimento, in data 6 giugno 2024 è stato alla Banca notificato avviso di conclusione delle indagini preliminari. Al riguardo si segnala che, per effetto dell'intervenuta prescrizione delle sanzioni amministrative (ex art. 22 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231) connesse a tale procedimento penale, con decreto del 07 marzo 2025 il Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale di Bari ne ha disposto l'archiviazione a sua volta trasmessa, ai sensi dell'art. 58 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, al vaglio del Procuratore Generale presso la Corte di

Appello di Bari, il quale non ha formalizzato alcuna contestazione nei confronti della Banca divenendo pertanto l'archiviazione definitiva.

- *Procedimento penale a carico di ex dipendenti (Tribunale di Bari RGNR 12212/2020)*

In data 2 luglio 2019 fu eseguito nelle sedi della Banca il decreto emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ex art. 250 e ss. c.p.p., nell'ambito di un procedimento promosso per i reati di cui agli artt. 216 ("bancarotta fraudolenta") e 223 Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 ("fatti di bancarotta fraudolenta"), avverso gli amministratori di alcune società nei cui confronti la Banca deteneva una rilevante esposizione creditizia.

Nel procedimento in oggetto risultano altresì imputati alcuni ex esponenti aziendali che sono stati rinviati a giudizio.

La Banca si è costituita parte civile. Ad oggi, il processo si trova in fase di istruttoria dibattimentale; nello specifico, alla prossima udienza fissata al 10 marzo 2026, procederà con l'escussione di un testimone ed il controesame delle parti civili.

- *Azione di responsabilità civile promossa nei confronti dei componenti dei disciolti organi amministrativo e di controllo, nonché della società di revisione*

Con atto di citazione dell'1 ottobre 2020, la Banca, allora in Amministrazione Straordinaria, in persona dei Commissari Straordinari, ai sensi dell'art. 72, comma 5, del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, convenne innanzi al Tribunale di Bari i componenti dei disciolti organi amministrativi e di controllo nonché taluni dei soggetti che hanno ricoperto posizioni apicali della Banca - i.e. amministratori con incarichi speciali e/o direttori e condirettori generali - e la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., per ivi sentir accertare e dichiarare la responsabilità degli stessi, in solido tra loro e con PricewaterhouseCoopers S.p.A., nonché quest'ultima direttamente per gli inadempimenti ivi specificamente imputati e connessi alla specifica rispettiva qualità, con condanna al risarcimento del danno patrimoniale patito e *patiendo*, quantificato per un ammontare non inferiore a circa 380 milioni di euro, nonché del danno anche non patrimoniale, da liquidare nell'importo accertato in corso di causa, oltre rivalutazione monetaria e interessi, nonché, con condanna alle spese.

In sede di comparso di costituzione, i convenuti hanno contestato ogni eccezione e/o pretesa avanzata dalla Banca, contestualmente richiedendo la chiamata in causa delle rispettive compagnie assicurative, al fine di esser manlevati da potenziali responsabilità eventualmente accertate all'esito del giudizio.

Depositata la consulenza tecnica d'ufficio ammessa (in giudizio), il Tribunale con provvedimento reso in data 29 gennaio 2025 ha rigettato le ulteriori richieste formulate dalle parti rinviando la causa, per la precisazione delle conclusioni, all'udienza del 22 maggio 2025 successivamente rinviata al 5 giugno 2025 ed introitata per la decisione. Con sentenza pubblicata in data 23 gennaio 2026, il Tribunale di Bari ha parzialmente accolto le domande risarcitorie proposte dalla Banca. L'esito del giudizio vede condannati, a vario titolo, i convenuti (fatta eccezione per tre di essi, nei cui confronti la domanda non è stata accolta) al risarcimento del danno patrimoniale quantificato in un ammontare di circa 112 milioni di euro.

- *Contenzioso Commissione Europea*

Con ricorso depositato (in data 10 luglio 2021) ai sensi degli artt. 268 e 340, comma 2, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, la Banca ha adito il Tribunale dell'Unione Europea chiedendo il risarcimento del danno nei confronti della Commissione Europea, quantificato in Euro 228 milioni, causato dalla Decisione (UE) 2016/1208 della stessa Commissione Europea, del 23 dicembre 2015,

relativa all'aiuto di Stato SA.39451 (2015/C) (ex 2015/NN) a favore di Banca Tercas S.p.A. (successivamente incorporata nella Banca); decisione cui lo Stato Italiano ha dato successivamente regolare esecuzione.

Il ricorso è stato presentato a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea del Lussemburgo (del 2 marzo 2021) che ha rigettato il ricorso presentato dalla Commissione Europea avverso la sentenza del 19 marzo 2019 con cui il Tribunale dell'Unione Europea, in accoglimento di ricorso presentato da Banca Tercas S.p.A., aveva disposto l'annullamento della summenzionata Decisione (UE) 2016/1208; decisione che aveva ritenuto quali "risorse statali" le misure adottate dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a favore di Banca Tercas S.p.A., in occasione dell'operazione di salvataggio della banca abruzzese avvenuta nel luglio del 2014.

In data 20 dicembre 2023, il Tribunale dell'Unione Europea ha emesso la propria sentenza con cui ha rigettato il predetto ricorso (del 10 luglio 2021) ritenendo, in sintesi, insussistenti le condizioni necessarie per l'insorgere della responsabilità della Commissione Europea, consistenti, da un lato, nell'esistenza di una violazione sufficientemente qualificata e, dall'altro lato, nell'esistenza di un nesso di causalità tra il comportamento addebitato e il danno lamentato.

Ritenuta la sussistenza delle relative condizioni, la Banca ha proposto, davanti alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ricorso per l'impugnazione di tale provvedimento (di rigetto) ai sensi dell'art. 256, par. 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea e degli artt. 167 ss. del Regolamento di procedura della Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Allo stato, si è in attesa del deposito di sentenza che definisca il giudizio.

Comunicazione congiunta Banca d'Italia/Consob del 6 marzo 2025 "Cripto-attività e informativa di bilancio"

Con riferimento alla comunicazione congiunta Banca d'Italia – Consob del 6 marzo 2025 relativa a "Cripto attività e informativa in bilancio" si evidenzia che nel corso del 2025 la Banca non ha effettuato operazioni che abbiano a oggetto Cripto valute – Cripto attività.

Revisione contabile

Il presente bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche SpA, conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole dall'Assemblea dei Soci della Banca per il novennio 2019-2027.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Nella voce “20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nel dettaglio:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce “20. a) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione” se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima e, pertanto, associata al *business model Other*, in quanto:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- oppure è un'attività finanziaria, quale un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titolo di debito o finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le “Attività finanziarie designate al *fair value*” e pertanto iscritta nella voce “20. b) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al *fair value*”.

Un'attività finanziaria può essere designata al *fair value* rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. “asimmetria contabile”) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il *business model* definito è “*Hold to Collect*” oppure “*Hold to Collect & Sell*” ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali *business model*, in quanto falliscono l'*SPPI test* previsto dall'IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva (c.d. “*OCI option*”) e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Criteria di cancellazione

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a conto economico nelle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" dell'attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al *business model Hold to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che, pertanto, hanno superato l'*SPP* test;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in applicazione della c.d. "*OCI option*", per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al *business model Hold to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* generalmente coincidente con il costo delle stesse. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività continuano a essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore alla voce "110. Riserve da valutazione".

Nel conto economico, nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari classificati nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" dell'attivo patrimoniale.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al *business model Hold to Collect & Sell*, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di *impairment* dell'IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130b). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita contabile alla voce "110. Riserve da valutazione", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Inoltre, nel conto economico, alla voce "70. Dividendi e proventi simili", sono rilevati i dividendi afferenti i titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. "*OCI option*".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- per gli strumenti finanziari associati al *business model Hold to Collect & Sell* a conto economico nella voce "100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato nella voce "130. b) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. "OCI option" a patrimonio netto, nella voce "110. Riserve da valutazione". A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce "110. Riserve da valutazione" è riclassificato nella voce "140. Riserve".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al *business model "Hold to Collect"* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato l'*SPPI test*.

Sono associabili al *business model "Hold to Collect"* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (a esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- i crediti verso la clientela (a esempio: mutui, conti correnti, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito).

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, a un valore pari al *fair value*, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi lungo la relativa

durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine (ovvero con scadenza entro 12 mesi) e per quelli senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in applicazione delle regole di *impairment* dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130. a) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel conto economico, voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato anche l'importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore dell'attività finanziaria (c.d. effetto "time value").

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sezione 4 - Operazioni di copertura

La Banca si avvale della facoltà, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono

i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi a una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*hedge of a net investment in a foreign operation as defined in IAS 21*): è la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espressa in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura "*forward sale*" (rientranti nell'ambito della *cash flow hedge*), considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto dell'intera variazione di *fair value* del derivato. Quando l'operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che

un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (*macrohedging*) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedging accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedging accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 5 - Partecipazioni

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteria d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

I contratti di *leasing* (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per *leasing* (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "*short-term*", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "*low-value*", ovvero aventi un valore stimato dell'*asset* inferiore a euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei *leasing*, la Banca considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del *leasing*;
- che la Banca si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di *leasing* dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di *leasing*, in quanto da ritenersi non rilevanti.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono

ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio, l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono gli intangibili a vita definita e il *software* a utilizzazione pluriennale.

Tra le attività immateriali diverse dall'avviamento non sono inclusi diritti d'uso acquisiti in *leasing* (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto la Banca, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16, par. 4, non ha ritenuto di applicare tale principio a eventuali *leasing* su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio, l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. A ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate in tali voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Al momento della classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili ad attività operative cessate in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo a un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

A tale riguardo, si precisa che la Banca aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Invitalia SpA. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte della Consolidante Invitalia. Gli eventuali flussi compensativi derivanti dall'attribuzione di imponibili e perdite fiscali, come da previsioni di apposito regolamento di consolidamento, sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti della Consolidante, classificati nelle altre attività e nelle altre passività (rispettivamente voce 120 dell'attivo S.P. e voce 80 del passivo S.P.), in contropartita della voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte della Consolidante Invitalia SpA.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma

fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. Al riguardo, tuttavia, il Decreto Legge del 27 giugno 2015, n. 83, ha disposto, all'articolo 17, il blocco della trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative agli avviamenti e alle altre attività immateriali iscritte per la prima volta, in conformità allo IAS 12 nel bilancio relativo all'esercizio 2015;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato Decreto Legge 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita;
- per tutte le altre attività fiscali differite non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili da piani strategici e previsionali approvati dall'organo amministrativo, tenuto anche conto che, ai fini IRES, la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. La

norma contabile impone, tuttavia, al redattore del bilancio di adottare un particolare scrupolo nell'analisi qualora vi siano perdite fiscali non utilizzate, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In proposito, il principio contabile IAS 12, per cui ESMA ha fornito apposite *guidelines* in data 15 luglio 2019, benché non definisca un periodo temporale entro il quale valutare la recuperabilità delle DTA, precisa che, più a lungo si estende la previsione sui redditi futuri, maggiori saranno gli eventi e le circostanze imprevedibili, al di fuori del controllo della società, che impatteranno sull'affidabilità delle previsioni sugli imponibili futuri. Sul punto, ESMA raccomanda, quindi, la produzione di specifica e dettagliata *disclosure* all'interno del documento di bilancio riportante il maggior livello di dettaglio possibile in rapporto alla significatività delle DTA e alle stime utilizzate in merito al loro riconoscimento. Da ultimo, si deve segnalare che la recuperabilità di tutte le DTA potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, allo stato attuale non prevedibili.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo a importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili a eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale e il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base a una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali a esempio utili o perdite su "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12 e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri

Criteria di classificazione

Nella voce fondi per rischi e oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi e oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti agli impegni e le garanzie finanziarie rilasciate che sottostanno alle regole di *impairment* dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria d'iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella nota integrativa.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 170. a) di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Impegni e garanzie rilasciate". Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce 170. b) di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti".

I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce 160. a) di conto economico "Spese amministrative - Spese per il personale".

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di bilancio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico.

Sezione 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- “10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche”;
- “10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso la clientela”;
- “10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione”.

Nella voce 10. b) sono ricompresi i debiti per leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteria d'iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo *fair value*, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Con riferimento ai debiti per *leasing*, la *lease liability* è determinata come valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing* scontati al tasso implicito del *leasing*, ove prontamente determinato, o, in alternativa, al tasso d'interesse marginale di finanziamento. Quest'ultimo è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per prendere a prestito i fondi necessari all'ottenimento di un *asset* di valore simile a quello del *RoU Asset* (diritto d'uso), per un orizzonte temporale analogo, con una garanzia sottostante simile e in un simile ambiente economico. Il tasso di attualizzazione utilizzato dalla Banca si basa su una curva *risk free* (o curva di mercato) aumentata dello *spread* della raccolta (rappresentativo del merito creditizio del locatario).

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Le componenti negative di reddito, rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nella voce 20. di conto economico “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a conto economico nella voce “100. c) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie”.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri e il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “100. c) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie”. L'eventuale successivo ricollocamento dei

titoli propri, oggetto di precedente annullo contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è definita di negoziazione e pertanto iscritta nella voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce di conto economico "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria può essere iscritta, all'atto della rilevazione iniziale, tra le "Passività finanziarie designate al *fair value*", sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:

- elimina o riduce notevolmente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
- fa parte di gruppi di passività che vengono gestiti e il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

Criteria d'iscrizione

Le passività finanziarie designate al *fair value*, iscritte in ossequio alla c.d. *Fair Value Option*, sono rilevate alla data di emissione.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce di conto economico "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce "110. Riserve da valutazione" del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del conto economico.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie designate al *fair value* vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a conto economico nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Sezione 14 - Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteria d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 15 - Altre informazioni

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie.

- *Hold to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *business model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.
- *Hold to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model* HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite.
- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* e *Hold to Collect and Sell*). In generale, tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, considerando previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*". Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario "*stress case*", tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità se lo stesso, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali i gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model*:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi, l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business*, il modello di *risk* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dello stesso. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza e in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

A tal proposito e in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che la normativa interna di Gruppo definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti e, con particolare riferimento al portafoglio *Hold to Collect*, le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo), stabilendo, contestualmente, i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Titoli di capitale in "OCI Option"

Trattasi di investimenti azionari strategici e durevoli per i quali tale modalità di valutazione è stata ritenuta più idonea a riflettere le finalità e le logiche sottostanti alla detenzione di dette interessenze.

Ai sensi dell'IFRS 9, le partecipazioni in *OCI Option* sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze derivanti dalle successive valutazioni direttamente a patrimonio netto (nelle altre componenti della redditività complessiva – *OCI*). Tuttavia, a differenza dei titoli di debito valutati al *FVOCI*, le riserve *OCI* non vengono mai riversate a conto economico, né in caso di realizzo né a seguito di *impairment*.

Verifica del c.d. "SPPI test"

Per gli strumenti finanziari rientranti nei *business model Hold to Collect* (HTC) e *Hold to Collect and Sell* (HTC&S), al fine di poterli classificare rispettivamente nelle categorie al costo ammortizzato ("CA") e *fair value* rilevato in una riserva del conto economico complessivo ("FVOCI"), occorre verificare il superamento dell'*SPPI test*.

Tale test consiste nel verificare che lo strumento finanziario abbia le caratteristiche di *Basic Lending*: in particolare, occorre analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria, confrontandole con l'importo effettivamente investito, mentre gli interessi sono definiti quantomeno come il ristoro del valore del denaro nel tempo e del rischio di credito sul capitale residuo.

L'*SPPI test* viene svolto a livello di singolo strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto e prende in considerazione le caratteristiche contrattuali dell'attività: se i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest - SPPI*), il test è superato.

Nel caso di mancato superamento dell'*SPPI test*, si deve procedere al c.d. *Benchmark cash flow test*, che consiste nell'effettuare un confronto tra i flussi di cassa (non attualizzati) dello strumento da analizzare e di

quelli di uno strumento ipotetico che presenta (in invarianza di termini contrattuali e rischio di credito) una frequenza di rimisurazione (*refixing*) coerente con il *tenor* del parametro di indicizzazione.

L'esecuzione del *Benchmark cash flow test* (o *assessment* quantitativo) è svolto solo laddove l'esito dell'*assessment* qualitativo individui la presenza di elementi potenzialmente non coerenti con la condizione *SPPI* e risulti quindi necessaria una valutazione quantitativa dei rispettivi impatti.

In caso di mancato superamento del test, lo strumento finanziario è iscritto e valutato al *fair value*, con imputazione delle relative variazioni direttamente a conto economico, nella voce "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di *impairment*:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle cc.dd. "*Expected Credit Losses*" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti *stage*, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare:

- in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello *stage 1* e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- in caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo *stage 2* e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria);
- se lo strumento finanziario risulta deteriorato, è classificato all'interno dello *stage 3* e le valutazioni sono condotte secondo modalità analitiche.

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – cc.dd. POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) –, per la cui trattazione si rimanda al par. "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (cc.dd. "POCI") riportato nel seguito.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull'utilizzo di criteri qualitativi sia quantitativi. In particolare, il passaggio di uno strumento finanziario da *stage 1* a *stage 2* è determinato al verificarsi di una delle seguenti condizioni alla *reporting date*:

- presenza di scaduto superiore a 30 giorni;
- classificazione tra i cc.dd. *forborne*;
- classificazione del cliente in *watchlist*;
- peggioramento di un determinato numero di *notch*, differente per segmento, della classe di *rating* rilevata alla *origination date*.

Relativamente alle esposizioni in titoli di debito, la misurazione del significativo deterioramento che implica una riclassificazione da *stage 1* a *stage 2* avviene secondo i seguenti criteri:

- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *speculative*, *downgrade* di 2 classi tra il *rating* alla data di *reporting* (è da intendersi il *rating* dell'emissione o, in caso di sua mancanza, il *rating* dell'emittente) e il *rating* alla data di *origination* (intesa come data di acquisizione del titolo);
- assenza di informazioni disponibili per la determinazione del significativo deterioramento o del basso rischio di credito.

Si presume, altresì, che non ci siano incrementi significativi di rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un *rating* di emissione - o in sua mancanza dell'emittente - migliore o uguale rispetto alla classe "*Investment Grade*". Pertanto, tutte le esposizioni associate a tali controparti sono censite in *stage 1*.

L'IFRS 9 assume, inoltre, una sostanziale simmetria nei passaggi delle attività finanziarie tra i diversi *stage*. Alla luce di tale assunto, è pacifico sostenere che, come in presenza di un "significativo" incremento del rischio di credito l'attività finanziaria debba essere trasferita nello *stage 2*, così la posizione potrà essere nuovamente ricondotta all'interno dello *stage 1* allorché sia venuta meno la causa che ne ha determinato il passaggio nello *staging* peggiore, con conseguente ricalcolo delle rettifiche di valore a presidio.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 1 e 2

Ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, la quantificazione della perdita attesa avviene per categorie di crediti omogenee in relazione alle loro caratteristiche di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di rischio. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio è associata una "probabilità di inadempienza" (*Probabilità di Default – PD*) e una "perdita in caso di inadempienza" (*Loss Given Default – LGD*).

La PD è attribuita raggruppando la clientela in *cluster* omogenei di rischio ricorrendo alla segmentazione di rischio alla base dello sviluppo dei modelli di *rating* della Banca, i cui principali *driver* di *clusterizzazione* sono il Settore di Attività Economica (SAE), la natura giuridica della controparte, il fatturato aziendale e la relativa struttura di bilancio. Nello specifico, la valutazione della PD è effettuata per le classi gestionali Privati, *Small Business* e per un macro-segmento che accorpa PMI, *Large Corporate* e Immobiliari. Per i segmenti Banche/Istituti finanziari ed Enti, le probabilità di *default* sono quantificate mediante modelli gestionali interni, ricorrendo ai dati pubblicati dalle maggiori Agenzie di Rating.

La LGD è attribuita in funzione della tipologia di finanziamento, di segmento di clientela e di garanzia. Rappresenta, per le controparti in sofferenza, il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo ottenuto sulla base di dati interni. Si specifica che il parametro LGD è calcolato mediante il prodotto di due componenti: la LGS, ovvero il tasso di perdita registrato sulle esposizioni afferenti allo *status* "Sofferenza" e il *Danger Rate*, ovvero un coefficiente che rappresenta la probabilità delle posizioni di migrare da "*Bonis*" a "Sofferenza".

Per le esposizioni classificate nello *stage 1*, è previsto il calcolo della perdita attesa con orizzonte ad un anno. Le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato alla *reporting date* e/o ai margini ponderati per i fattori di conversione creditizia regolamentari (*Credit Conversion Factor – CCF*), la PD a 12 mesi differenziata per segmento/classe di *rating* e la specifica LGD in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

Per le esposizioni classificate nello *stage 2*, è previsto il calcolo della perdita attesa in ottica *lifetime*, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento. Le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato, elaborato in funzione dei piani di ammortamento, e/o ai margini ponderati per i CCF

regolamentari, la struttura a termine (*lifetime*) della probabilità di *default* (PD) nonché della LGD in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

A tal fine, si specifica che, sia per le posizioni allocate in *stage 1* sia per quelle allocate in *stage 2*, i parametri PD e LGD sono valutati entrambi in ottica *forward looking*; ovvero, mediante i cc.dd. “Modelli Satellite” sono stimati, considerando appositi scenari macro-economici forniti da *info-provider* esterni, dei coefficienti da applicare ai parametri di rischio in oggetto.

Inoltre, considerati i persistenti elementi di incertezza negli scenari macroeconomici già richiamati e coerentemente con le attese dei *regulators*, la Banca ha ritenuto opportuno continuare ad adottare un approccio di prudenza nella valutazione degli impatti di più lungo periodo in relazione anche ai nuovi fattori di rischio emergenti, definendo aggiustamenti post modello (*management overlay*) relativamente a settori di appartenenza, condizioni economiche del rapporto di finanziamento e aspetti ESG.

Stima delle perdite attese sui titoli di debito (stage 1 e 2)

Con riferimento ai titoli di debito in *stage 1*, gli accantonamenti sono calcolati sulla base della perdita attesa annuale (ECL annuale), mentre, nel caso di classificazioni in *stage 2* le rettifiche di valore sono calcolate sulla base della perdita attesa prevista durante tutta la vita dello strumento finanziario (ECL *lifetime*).

In particolare:

- le strutture a termine della probabilità di *default* (PD) sono stimate per singolo emittente e associate a ciascuna emissione permettendo una distinzione tra quelle *senior* e quelle subordinate. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*); tali *spread*, tuttavia, vengono sterilizzati della componente di premio al rischio per arrivare alla stima di probabilità di *default* “reali”, ossia non influenzate dall’avversione al rischio degli operatori di mercato;
- in un approccio semplificato, la *Loss Given Default* (LGD) è ipotizzata costante nell’orizzonte temporale dell’attività finanziaria e distinta sulla base di alcuni *driver* quali *rating* dello strumento e classificazione del Paese dell’ente di emissione.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 3

Per le esposizioni creditizie classificate come scadute deteriorate, inadempienza probabile e sofferenze, la Banca prevede delle percentuali minime di accantonamento a perdita espressamente disciplinate nella propria normativa interna nella quale sono altresì individuate, in modo puntuale, le fattispecie al ricorrere delle quali è possibile derogare all’applicazione delle predette soglie minime di accantonamento. I criteri di determinazione delle rettifiche e i relativi livelli di accantonamento sono oggetto di *benchmarking* e di continua revisione e aggiornamento, al fine di garantire un’adeguata rappresentazione dei profili di rischio della Banca nonché il rispetto delle disposizioni regolamentari in materia. Per le posizioni rientranti nel perimetro dei crediti *non-performing*, le svalutazioni vengono determinate sulla base dell’approccio valutativo identificato (forfettario o analitica specifica) per la singola controparte, sulla base delle *policy* di Gruppo.

Nella valutazione analitica di carattere statistico (c.d. “valutazione forfettaria”), l’*Expected Credit Loss Lifetime* viene calcolata sulla base dei parametri di rischio definiti dalle competenti unità organizzative di *Risk Management*. Tale metodologia di valutazione è utilizzata con riferimento a:

- controparti classificate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (cc.dd. “*past due*”), a prescindere dall’importo;

- controparti classificate tra le inadempienze probabili, la cui esposizione lorda (per cassa e/o per firma), a livello di controparte, risulta uguale o inferiore a una determinata soglia;

Nella valutazione analitica specifica, le perdite attese *lifetime* sono stimate in maniera puntuale dalle unità organizzative preposte alla valutazione, tenendo in considerazione le specificità della singola posizione, mediante appositi modelli valutativi e coerentemente con le percentuali minime di svalutazione.

Per procedere alla valutazione analitica di una controparte, è necessario preliminarmente definire se valutarla in ottica:

- di continuità aziendale (approccio "*going concern*"), laddove la valutazione si focalizza sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati;
- liquidatoria (approccio "*gone concern*"), nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in assenza di informazioni attendibili per la stima dei *cash flow* attesi.

Nello scenario *going concern*, i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare (almeno in parte) il debito finanziario; in tale scenario, le garanzie possono essere escusse nella misura in cui ciò non influisca sui flussi di cassa operativi della controparte.

Nello scenario *gone concern*, i flussi di cassa operativi del debitore cessano o sono comunque evidentemente insufficienti a garantire il recupero dell'esposizione; in tale scenario, si stimano i recuperi derivanti dall'escussione di tutte le garanzie presenti, senza effettuare distinzione in base alla destinazione produttiva o meno dei beni propria dell'approccio *going concern*.

Gli interessi di mora partecipano alla voce "interessi attivi" di conto economico solo se effettivamente incassati, in quanto la quota non incassata risulta integralmente rettificata.

Le stime del valore di recupero del credito, espresse in coerenza con la situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi *forward looking* disponibili. Tali elementi fanno riferimento, in particolare, alle previsioni degli scenari macroeconomici e degli andamenti geosettoriali nell'ambito dei quali opera la controparte. In particolare, in relazione a circoscritti *cluster* di crediti non *performing*, la Banca valuta, di includere, qualora presenti, scenari di cessione nella stima delle perdite attese, stimando il valore di presumibile realizzo della singola posizione oggetto di potenziale cessione. Seguendo l'approccio "*forward looking*", ove applicabile, si considerano le aspettative di vendita di quote di portafogli NPLs nella misura in cui la cessione diviene uno degli strumenti di gestione dei crediti deteriorati, al pari delle altre modalità a disposizione (a es: ristrutturazioni, incasso *collateral*, ecc.), purché le posizioni incluse negli scenari di cessione non presentino vincoli alla vendita.

Le rettifiche e/o riprese di valore inerenti l'*impairment* delle esposizioni in *stage* 1, 2 e 3 sono rilevate a conto economico nella voce "130. a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ovvero nella voce "130. b) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Attività finanziarie impaired acquisite o originate (cc.dd. "POCI")

Si definiscono "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – cc.dd. POCI – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nelle seguenti voci:

- “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”; e
- “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

In funzione di ciò, con riferimento ai relativi criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda a quanto scritto nelle voci in parola. Con specifico riferimento a:

1. applicazione del criterio del tasso di interesse effettivo; e
2. calcolo delle rettifiche di valore;

si specifica quanto segue.

1. Criterio del tasso di interesse effettivo

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” – c.d. “*EIR Credit Adjusted*” – ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo – c.d. “*EIR*” –, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

2. Calcolo delle rettifiche di valore

Le attività in parola sono sempre soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario senza possibilità di passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. In particolare, si sottolinea che le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” ma solamente in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente stimate. In tale circostanza si procede alla rilevazione, nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”, dell'impatto di tale variazione.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro “significatività”, portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. “*derecognition accounting*”;
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. “*modification accounting*”.

1. “*Derecognition Accounting*”

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell'attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato è iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta all'*SPPI test* al fine di definirne la classificazione e deve essere inizialmente iscritta al *fair value*.

L'eventuale differenza tra il valore di bilancio dell'attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

2. “*Modification Accounting*”

In caso di “*modification accounting*” il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Tutte le differenze fra l'ammontare così ricalcolato e il valore contabile lordo vengono rilevate a conto economico nella voce “140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

La Banca attribuisce la qualifica di “significatività” in funzione della natura della modifica richiesta dalla controparte. A tal riguardo sono identificate le due seguenti casistiche:

- a) modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte (ovvero misure di *forbearance*);
- b) modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”¹.

a) *Modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte*

Le modifiche verso controparti che presentano difficoltà finanziarie (sia *performing* che *non performing*), effettuate per “*credit risk reason*” (tramite misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti, e, conseguentemente, il trattamento contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quello del “*modification accounting*”, rilevando a conto economico la differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

b) *Modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”*

Le modifiche contrattuali effettuate per motivi esclusivamente commerciali sono finalizzate a trattenere un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. Rientrano in tale casistica le rinegoziazioni effettuate per adeguare l'onerosità dell'attività finanziaria alle condizioni correnti di mercato. Tali modifiche sono considerate sostanziali in quanto, qualora non fossero effettuate, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei rendimenti futuri previsti.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione e in applicazione del principio IFRS 3 *revised* sono sottoposte, con periodicità almeno annuale, a un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

¹ Si intendono, con tale accezione, tutte le modifiche contrattuali effettuate per motivi diversi da quelli dettati da difficoltà finanziaria della controparte.

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Conto economico

Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

Ai sensi dell'IFRS 15, i ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Rilevazione dei corrispettivi variabili

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

Modalità e tempistica di rilevazione dei corrispettivi

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Ricavi da attività finanziarie

Al riguardo:

- gli *interessi corrispettivi* sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*;
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli *interessi di mora*, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i *dividendi* sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le *commissioni per ricavi da servizi* sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e le perdite conseguenti alla *prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il *fair value* dello strumento stesso, solamente quando il *fair value* è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui *input* siano parametri di mercato

osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;

- gli *utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i *ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie* sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nell'IFRS 10 Bilancio consolidato, paragrafo 7 nel modo seguente: "Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti."

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 *revised*, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisto.

I costi correlati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento e come tale soggetta a *impairment test*.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale *goodwill* a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*); in alternativa, è rilevato l'intero ammontare del *goodwill* generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. *full goodwill method*); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo *fair value* includendo pertanto anche il *goodwill* di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del *goodwill* (*partial goodwill method* o *full goodwill method*) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di *business combination*.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale a *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non vi sono al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 titoli oggetto di riclassifica.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il principio si fonda sulla definizione di “*fair value market based*” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto “*exit price*”. Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che la Banca ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del *fair value* adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli *input* utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti “Livelli”).

I tre livelli previsti sono:

“Livello 1”: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. “mercato attivo”).

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Banca per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo “denaro” (cd. “*bid*”) e di un prezzo “lettera” (cd. “*ask*”);
- una differenza accettabile tra le quotazioni “denaro” e “lettera”;
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di *dealers*, *brokers* e *market makers*.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della “liquidità” del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del *fair value*.

Ai fini della determinazione del *fair value*, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi *spot*.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "*mid price*") alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *fair value* coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Banca valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "*clearing house*" ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "*pricing*") che utilizzi esclusivamente *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, *info-provider*, *broker*, siti internet ecc.). Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a *input* osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

"Livello 3": qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l'uso di *input* osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un *input* significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l'*input*, purché "significativo", di più basso Livello di gerarchia del *fair value* utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare *input* per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (Livello 2) sia *input* non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo, a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2, un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie a una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i

quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il “*comparable approach*” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel “*mark-to-model approach*” sono quelle comunemente accettate e utilizzate come “*best practice*” di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari, rientrano, normalmente, nel livello 2 i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) e i titoli di capitale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “*Over The Counter*” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “*Fair Value Adjustment*” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il *fair value* della posizione. Nella determinazione del *fair value*, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato *standing*, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l’esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap, ecc.*): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “*discount cash flow models*” nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell’attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del *fair value*;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. "*comparable approach*"). Il "*comparable approach*" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di *input* osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il "*Discounted Cash Flow Analysis*", ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente *input* osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del *fair value* si tenga conto di almeno un *input* significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del *fair value*.

Titoli obbligazionari emessi

Per la determinazione del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in *fair value option*) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), viene utilizzata, ove disponibile, la quotazione espressa su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali (*Multilateral Trading Facility*), come a esempio il sistema Vorvel Sim Spa (ex Hi-Mtf).

Ove non disponibile una quotazione o una transazione recente di mercato, la determinazione del prezzo segue un approccio *Mark to Model* basato sul *Discounted Cash Flow Model*, che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso che tiene conto di uno *spread* di credito calcolato sulla base di valutazioni *judgemental* al meglio delle informazioni disponibili, delle condizioni del mercato, della *seniority* dei titoli in esame e di ulteriori aspetti di rischio riconducibili alla Banca.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito informazioni sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3.

- *Titoli di debito*. Trattasi di strumenti finanziari complessi che non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del *fair value* viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (a es. il *Discount Cash Flow* – DCF Model).
- *Titoli di capitale non quotati*. Si tratta di norma di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle “transazioni dirette”, in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei “multipli di borsa e di transazioni comparabili” e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali a es. il *Discount Cash Flow*, *l'income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il *fair value*, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*).
- *Quote di fondi di investimento O.I.C.R.* di tipo “chiuso”. Si tratta di fondi chiusi, non classificabili nei livelli 1 e 2, che, conformemente alle strategie d'investimento, sono destinati a un investimento di medio-lungo periodo e il loro smobilizzo avviene normalmente in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso da parte della società di gestione del risparmio (SGR) a seguito del realizzo degli investimenti del fondo. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR. In particolare, nel caso dei fondi di investimento immobiliari e dei fondi di investimento alternativi (“FIA”) specializzati nella gestione di crediti *non-performing*, alla pertinente frazione del NAV viene opportunamente applicato un correttivo (c.d. *fair value adjustment*) che prende in considerazione specifici fattori di rischio attribuibili alle quote O.I.C.R. detenute, quali il *credit risk*, il *liquidity risk*, il *market risk*.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela o, si determina un *fair value* ai fini della presente informativa.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il *fair value* si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto, il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il *fair value*;

- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie è a cura delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo.

I modelli valutativi e gli *input* utilizzati sono previsti in *policy ad hoc* o procedure interne.

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di *sensitivity* del *fair value* degli strumenti di livello 3 alla variazione degli *input* non osservabili utilizzati nell'ambito della valutazione degli stessi.

Sensitivity del Fair value rispetto ad una variazione percentuale di +/-10% dell'input significativo					
Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value 31/12/2025	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Quote di fondi immobiliari OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	19.590	-429	429
Quote di fondi (FIA) OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	27.154	-474	474

Importi in migliaia di euro

Sensitivity del Fair value rispetto a variazioni di scenari di performance (input significativo)					
Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value 31/12/2025	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Titoli di debito rivenienti da cartolarizzazione di crediti	Attual.ne flussi di cassa (DCF)	Scenari di performance dei crediti sottostanti	1.745		

Importi in migliaia di euro

Le variazioni dell'input significativo si riferiscono all'applicazione di differenti scenari di performance dei crediti sottostanti al titolo.

La tabella evidenzia, per portafoglio di classificazione, le variazioni plusvalenti o minusvalenti del *fair value* degli strumenti finanziari livello 3 rispetto a un *range* percentuale di scostamento o a variazioni di scenari di *performance* in relazione agli *input* significativi non osservabili.

L'analisi di sensibilità viene svolta per gli strumenti finanziari per cui i modelli valutativi adottati rendono possibile l'effettuazione di tale esercizio. La *sensitivity* non è applicabile, invece, in relazione a modelli basati su valutazioni e/o informazioni riportate nei bilanci o fornite da terze parti.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing* (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del *fair value*. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A ogni data di valutazione, si verificano caso per caso:

1. la significatività del rapporto tra il *fair value* della componente dello strumento finanziario valutata con dati di *input* non osservabili e il *fair value* dell'intero strumento stesso;
2. la *sensitivity* del *fair value* dello strumento finanziario al variare dell'*input* non osservabile utilizzato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6	39	68.165	5	10	71.689
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	39	5.028	5	10	4.685
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	63.137	-	-	67.004
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.760.212	-	7.158	1.249.580	-	7.545
3. Derivati di copertura	-	16.733	-	-	10.624	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.760.218	16.772	75.323	1.249.585	10.634	79.234
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	20	-	-	31	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	20	-	-	31	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Totale	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	71.689	4.684	-	67.005	7.545	-	-	-
2. Aumenti	6.609	344	-	6.265	101	-	-	-
2.1. Acquisti	269	-	-	269	43	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	5.787	344	-	5.443	58	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	5.787	344	-	5.443	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	5.786	343	-	5.443	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	58	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	553	-	-	553	-	-	-	-
3. Diminuzioni	10.133	-	-	10.133	488	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	7.580	-	-	7.580	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	2.361	-	-	2.361	488	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	2.361	-	-	2.361	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	2.361	-	-	2.361	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	488	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	192	-	-	192	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	68.165	5.028	-	63.137	7.158	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.142.852			7.305.261	6.639.522			6.690.762
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.387			5.836	3.580			5.836
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	17.642			17.642	28.943			28.943
Totale	7.163.881	-	-	7.328.739	6.672.045	-	-	6.725.541
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.782.663		15.366	8.766.826	8.060.533		30.600	8.029.462
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	8.782.663	-	15.366	8.766.826	8.060.533	-	30.600	8.029.462

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

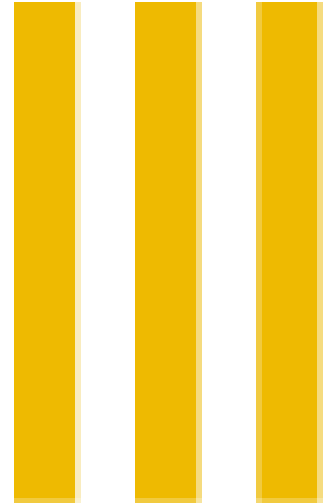
L3 = Livello 3

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa di nota integrativa, si fa riferimento a un valore determinato attraverso perizie esterne.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il *fair value* risultante da una tecnica di valutazione può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento, mentre, in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta a conto economico in via prudenziale.

Nel corso dell'esercizio 2025, non sono state effettuate operazioni che hanno generato un *day one profit/loss*.



Nota Integrativa

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

BILANCIO DI ESERCIZIO 2025

**PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	66.977	71.392
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	116.000	378.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	23.708	4.131
Totale	206.685	453.523

La sottovoce “b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali” si riferisce al deposito *overnight* presso la Banca d’Italia pari a circa 116 milioni di euro (378 milioni di euro al 31 dicembre 2024).



Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2	-	1	2	-	1
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2	-	1	2	-	1
2. Titoli di capitale	4	-	5.027	3	-	4.684
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	6	-	5.028	5	-	4.685
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	39	-	-	10	-
1.1 di negoziazione	-	39	-	-	10	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	39	-	-	10	-
Totale (A+B)	6	39	5.028	5	10	4.685

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	3	3
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2	2
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1	1
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	5.031	4.687
a) Banche	5.029	4.685
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	2	2
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	5.033	4.690
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	39	10
Totale (B)	39	10
Totale (A+B)	5.073	4.700

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	7.345	-	-	8.532
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	7.345	-	-	8.532
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	55.792	-	-	58.472
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	63.137	-	-	67.004

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce, esclusivamente, a esposizioni verso emittenti *corporate*.

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a i) fondi mobiliari riservati per circa 5,7 milioni di euro (6,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024), ii) Fondi di Investimento Alternativi (FIA) chiusi e riservati per circa 27,15 milioni di euro (31,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024), iii) fondi immobiliari chiusi per circa 19,6 milioni di euro (14,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024) nonché a iii) fondi *private equity* e *private debt* per circa 3,4 milioni di euro.

Per le quote O.I.C.R non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10.



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	7.345	8.532
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	7.345	8.532
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	55.792	58.472
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	63.137	67.004

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.758.412	-	-	1.247.294	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.758.412	-	-	1.247.294	-	-
2. Titoli di capitale	1.800	-	7.158	2.286	-	7.545
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.760.212	-	7.158	1.249.580	-	7.545

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce a esposizioni in titoli governativi italiani per 1.422 milioni e per 304 milioni di euro a titoli di stato francesi.

I titoli di capitale comprendono interessenze partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate.



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	1.758.412	1.247.294
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.733.111	1.229.699
c) Banche	16.579	4.862
d) Altre società finanziarie	6.159	12.733
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.563	-
2. Titoli di capitale	8.958	9.831
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	8.958	9.831
- altre società finanziarie	7.037	7.918
di cui: imprese di assicurazione	5.146	5.541
- società non finanziarie	1.921	1.913
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1.767.370	1.257.125

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo					Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Titoli di debito	1.759.265	1.759.265	-	-	-	853	-	-	-	-	
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31/12/2025	1.759.265	1.759.265	-	-	-	853	-	-	-	-	
Totale 31/12/2024	1.248.365	1.248.365	-	-	-	1.071	-	-	-	-	

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	80.653	-	-	-	-	80.653	82.057	-	-	-	-	82.057
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	80.653	-	-	X	X	X	81.552	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	505	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	193.295	-	-	-	-	193.295	556.106	-	-	-	-	556.106
1. Finanziamenti	193.295	-	-	-	-	193.295	556.106	-	-	-	-	556.106
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	136.771	-	-	X	X	X	500.274	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	56.524	-	-	X	X	X	55.832	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	56.524	-	-	X	X	X	55.832	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	273.948	-	-	-	-	273.948	638.163	-	-	-	-	638.163

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce “1.2. Depositi a scadenza” comprende i crediti infragruppo verso la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 137 milioni di euro (256 milioni di euro verso la Cassa di Risparmio di Orvieto e 250 milioni di euro verso la Controllante al 31 dicembre 2024).

La sottovoce “1.3. Altri finanziamenti-Altri” si riferisce a finanziamenti verso altri istituti di credito.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.410.058	167.192	1.119	-	-	6.725.440	5.445.084	211.390	884	-	-	5.708.572
1.1 Conti correnti	229.975	14.656	3	X	X	X	248.845	15.459	3	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	427.508	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	3.633.810	90.806	978	X	X	X	3.380.168	113.985	753	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.058	800	-	X	X	X	6.797	435	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	8.644	-	-	X	X	X	612	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	2.106.063	60.930	138	X	X	X	1.808.662	81.511	128	X	X	X
2. Titoli di debito	36.293	254.242	-	-	-	305.873	233.417	110.584	-	-	-	344.027
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	36.293	254.242	-	-	-	305.873	233.417	110.584	-	-	-	344.027
Totale	6.446.351	421.434	1.119	-	-	7.031.313	5.678.501	321.974	884	-	-	6.052.599

La sottovoce 2.2 "Altri titoli debito", nel "primo e secondo stadio", comprende il titolo di debito riveniente dalla cartolarizzazione di terzi "Aida SPV", con sottostanti portafogli di crediti CQSP *in bonis*, per complessivi 28 milioni di euro circa. Con riguardo al valore di bilancio indicato nel "terzo stadio", esso si riferisce ai titoli *senior* "2017 PB NPLs", "2016 PB NPLs", "2018 PB NPLs" e "Giorgia SPV" classificati a inadempienza probabile (UTP).

Operazioni sul mercato MTS Repo

Le strategie di impiego e di raccolta della liquidità della Banca comprendono operazioni con la BCE attraverso la partecipazione anche al mercato MTS Repo con contestuale adesione, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Si riportano di seguito le classi di operazioni effettuate con quest'ultima imputate alle voci "crediti verso clientela" e "debiti verso la clientela".

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Attività		
Pronti contro termine attivi	427.508	-
Margini iniziali e Default Fund (c/c)	47.976	100
Totale attività	475.484	100
Passività		
Pronti contro termine passivi	458.500	-
Totale passività	458.500	-

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	36.293	254.242	-	233.417	110.584	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	32.827	254.242	-	230.444	110.584	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	3.466	-	-	2.973	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.410.058	167.192	1.119	5.445.084	211.390	884
a) Amministrazioni pubbliche	307.519	476	-	243.971	299	18
b) Altre società finanziarie	580.362	7.463	-	111.827	4.054	-
di cui: imprese di assicurazione	1.552	-	-	1.376	-	-
c) Società non finanziarie	2.595.318	92.207	500	2.392.422	99.929	489
d) Famiglie	2.926.859	67.046	619	2.696.864	107.108	377
Totale	6.446.351	421.434	1.119	5.678.501	321.974	884

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	33.574	-	2.997	265.591	-	249	29	11.349	-	-
Finanziamenti	6.175.668	-	547.493	304.940	2.644	16.846	22.309	137.748	1.525	9.568
Totale 31/12/2025	6.209.242	-	550.490	570.531	2.644	17.095	22.338	149.097	1.525	9.568
Totale 31/12/2024	5.602.741	-	751.498	517.552	2.341	18.791	18.784	195.578	1.457	9.592

Nella tabella sotto sono riportati i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19:

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	199.887	-	28.430	16.928	-	306	278	4.386	-	-
Totale 31/12/2025	199.887	-	28.430	16.928	-	306	278	4.386	-	-
Totale 31/12/2024	317.722	-	40.747	27.783	-	587	349	7.841	-	-



Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2025			VN	Fair Value 31/12/2024			VN
	L1	L2	L3	31/12/2025	L1	L2	L3	31/12/2024
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	16.733	-	339.088	-	10.624	-	223.795
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	16.733	-	339.088	-	10.624	-	223.795

Legenda:
 VN = valore nozionale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

I “Derivati finanziari” si riferiscono sia a coperture generiche di portafogli di crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sia alla copertura specifica di fair value del finanziamento subordinato con la Capogruppo iscritto tra i debiti verso banche.



5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	16.712	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	16.712	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	21	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	21	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-



Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	16.680	10.461
2.1 di specifici portafogli:	16.680	10.461
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.680	10.461
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	16.680	10.461



Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	107.374	110.060
a) terreni	61.888	62.108
b) fabbricati	36.302	39.787
c) mobili	3.613	3.209
d) impianti elettronici	2.965	2.512
e) altre	2.606	2.444
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	21.184	21.628
a) terreni	-	-
b) fabbricati	20.024	20.854
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.160	774
Totale	128.558	131.688
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	3.386	-	-	5.836	3.580	-	-	5.836
a) terreni	1.968	-	-	2.020	1.984	-	-	2.020
b) fabbricati	1.418	-	-	3.816	1.596	-	-	3.816
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.386	-	-	5.836	3.580	-	-	5.836
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	70.664	189.487	39.340	34.262	76.696	410.449
A.1 Riduzioni di valore totali nette	8.556	128.846	36.131	31.750	73.478	278.761
A.2 Esistenze iniziali nette	62.108	60.641	3.209	2.512	3.217	131.688
B. Aumenti:	-	5.881	864	1.798	1.837	10.380
B.1 Acquisti	-	5.467	864	1.798	1.837	9.966
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	414	-	-	-	414
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	220	10.196	460	1.345	1.287	13.508
C.1 Vendite	125	55	-	-	-	180
C.2 Ammortamenti	-	9.868	460	1.345	1.287	12.960
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	95	254	-	-	-	349
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	95	254	-	-	-	349
C.7 Altre variazioni	-	19	-	-	-	19
D. Rimanenze finali nette	61.888	56.326	3.613	2.965	3.766	128.558
D.1 Riduzioni di valore totali nette	8.556	131.804	36.590	33.095	74.507	284.552
D.2 Rimanenze finali lorde	70.444	188.130	40.203	36.060	78.273	413.110
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale acquisite in Leasing (IFRS 16): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	49.227	-	-	1.498	50.725
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	28.373	-	-	724	29.097
A.2 Esistenze iniziali nette	-	20.854	-	-	774	21.628
B. Aumenti	-	5.468	-	-	744	6.212
B.1 Acquisti	-	5.467	-	-	744	6.211
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	1	-	-	-	1
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	6.299	-	-	357	6.656
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	6.280	-	-	357	6.637
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	19	-	-	-	19
D. Rimanenze finali nette	-	20.024	-	-	1.160	21.184
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	30.172	-	-	822	30.994
D.2 Rimanenze finali lorde	-	50.196	-	-	1.982	52.178
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.984	1.596
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	16	177
C.1 Vendite	16	37
C.2 Ammortamenti	-	140
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.968	1.418
E. Valutazione al fair value	2.020	3.816

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%



Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	948	-	717	-
di cui: software	948	-	717	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	948	-	717	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	948	-	717	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	948	-	717	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	331.844	-	-	57.869	-	389.713
A.1 Riduzioni di valore totali nette	331.844	-	-	57.152	-	388.996
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	717	-	717
B. Aumenti	-	-	-	733	-	733
B.1 Acquisti	-	-	-	733	-	733
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	502	-	502
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	502	-	502
- Ammortamenti	-	-	-	502	-	502
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	948	-	948
D.1 Rettifiche di valori totali nette	331.844	-	-	57.654	-	389.498
E. Rimanenze finali lorde	331.844	-	-	58.602	-	390.446
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.



Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività per imposte anticipate con contropartita a Conto Economico	148.725	144.174
- Rettifiche di valore su crediti	8.094	8.094
- Perdita fiscale	48.683	42.352
- Affrancamento avviamenti e intangibili ex 15 D. Lgs. 185/08	11.557	11.365
- Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	48.542	51.119
- Avviamenti	1.787	2.386
- ACE	10.979	10.588
- FTA IFRS 9	19.083	18.270
B. Attività per imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto	1.500	1.580
- per minusvalenze su titoli FVTOCI	613	613
- per provvidenze al personale	887	967
Totale Attività per imposte anticipate	150.225	145.754

La Banca, come meglio specificato nel successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni" in tema di *probability test*, ha proceduto alla iscrizione in bilancio di attività fiscali differite ("DTA") non qualificate per complessivi 23,3 milioni di euro circa, di cui euro 16,6 milioni di euro relativi ad altre differenze temporanee e 6,7 milioni di euro per perdite fiscali ed eccedenze ACE.

Per effetto di tale iscrizione, al 31 dicembre 2025, risultano non rilevati circa 568 milioni di euro di DTA IRES/IRAP, di cui circa 550 milioni di euro afferenti alle perdite fiscali (comprese quelle attribuibili al Consolidato fiscale e non remunerate). Detta fiscalità differita attiva non rilevata costituisce un *asset* potenziale la cui iscrivibilità nell'Attivo dello stato patrimoniale sarà valutata alle future date di reporting in funzione delle prospettive reddituali della Banca coerentemente con le previsioni del paragrafo 37 dello IAS 12.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Passività per imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- Adeguamento valore immobili	5.100	5.213
- Attualizzazione fondi	222	222
- Altre	58	58
Totale a conto economico	5.380	5.493
B. Passività per imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- Altri strumenti finanziari	236	1.036
Totale a patrimonio netto	236	1.036
Totale Passività per imposte differite	5.616	6.529

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	144.173	142.818
2. Aumenti	24.416	31.503
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.321	31.503
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	23.321	31.503
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.095	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	19.863	30.147
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	19.863	30.147
a) rigiri	19.863	30.147
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	148.726	144.174

L'incremento indicato nella voce "Riprese di valore" (23,3 milioni), si riferisce al valore delle DTA iscritte a seguito delle risultanze del *probability test*. L'incremento indicato nella voce "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" (1,1 milioni), si riferisce all'effetto connesso all'aumento dell'aliquota IRAP per gli anni da



Nota integrativa - Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

2026 a 2028 previsto dall'articolo 1, comma 74 della Legge n. 199/2025 (Legge di Bilancio per il 2026). Si fa rimando, al riguardo, all'apposito paragrafo 10.7 "Altre informazioni" riportato infra.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	19.459	19.459
2. Aumenti	191	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19.650	19.459

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	5.493	5.603
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	113	110
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	113	110
a) rigiri	113	110
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.380	5.493



10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	1.580	1.669
2. Aumenti	23	24
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	23	24
3. Diminuzioni	103	113
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	103	113
a) rigiri	103	113
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.500	1.580

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	1.036	186
2. Aumenti	382	1.104
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	380	1.104
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	380	1.104
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.182	254
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.182	254
a) rigiri	1.182	254
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	236	1.036

10.7 Altre informazioni

Adesione al consolidato fiscale di Invitalia SpA

A decorrere dall'esercizio 2021, la Banca aderisce al Consolidato fiscale predisposto dalla Consolidante Invitalia S.p.A., rispetto al quale, con riferimento all'esercizio 2025, si stima l'apporto di un imponibile negativo.

In proposito si segnala inoltre che, come da comunicazione pervenuta dalla Consolidante nel corso dell'anno 2025, è stato riconosciuto alla Banca il compenso per l'utilizzo parziale, nelle dichiarazioni dei redditi consolidate relative ai periodi 2023 e 2024 (CNM/2024 e CNM/2025), delle perdite fiscali attribuite negli anni precedenti per un importo complessivo di euro 3,45 milioni circa.

Probability test ai sensi dello IAS 12 sulla fiscalità differita

La Banca presenta, nel proprio Attivo di stato patrimoniale, al 31 dicembre 2025, attività fiscali per imposte anticipate ("DTA") pari a complessivi 150,2 milioni di euro, di cui 148,7 milioni in contropartita del conto economico (133,7 milioni IRES, 15,0 milioni IRAP) e 1,5 milioni in contropartita del patrimonio netto (0,8 milioni di IRES e 0,7 milioni di IRAP). Di queste, 19,7 milioni di euro rientrano nell'ambito di applicazione della Legge 214/2011 e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate", mentre 59,7 milioni di euro si riferiscono a perdite fiscali ed eccedenze ACE riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi senza limiti temporali. La restante parte è rappresentata da altre DTA derivanti da differenze temporanee.

Allo stato, la Banca presenta DTA dipendenti da redditività non iscritte in bilancio per circa 567,8 milioni di euro, di cui circa 550 milioni afferenti a perdite fiscali (inclusive di quelle attribuite al consolidato fiscale), che, alla luce dei risultati del *probability test*, effettuato in conformità al dettato del principio contabile IAS 12 e dei criteri adottati dalla Banca, non si ritengono iscrivibili.

In continuità e coerenza con i precedenti periodi, sull'ammontare delle imposte anticipate iscritte e non iscritte è stata condotta un'analisi volta a i) verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantire il riassorbimento e giustificare, quindi, il mantenimento in bilancio delle DTA iscritte, nonché a ii) riscontrare l'esistenza dei presupposti per l'iscrizione di nuove imposte anticipate.

Inoltre, nel caso della Banca, la modalità di iscrizione della fiscalità differita in bilancio assume particolare significatività sia in ordine alle scelte contabili effettuate, rese più stringenti da un lungo periodo di assenza di redditività, sia per il significativo ammontare delle DTA presente nei bilanci.

Il principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito" individua delle specifiche condizioni volte a evitare, in particolare, l'iscrizione di fiscalità differita attiva (DTA) non recuperabile. Il suddetto principio contabile prevede, difatti, che le DTA connesse a differenze temporanee deducibili possano essere iscritte in bilancio se è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere recuperate.

Quanto alla "probabilità di recupero", sulla base di una interpretazione sistematica della normativa contabile, appare sostenibile applicare la definizione di "*more likely than not*" (probabilità quindi superiore al 50% in analogia a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37).

Nello svolgimento del *probability test* sulle DTA iscritte in bilancio, la Banca ha considerato, separatamente, quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali (cc.dd. "DTA qualificate"). Per dette attività, il regime di conversione in crediti d'imposta introdotto dall'art. 2, comma 55 e seguenti del D.L. 225/2010, successivamente modificato dall'art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31

dicembre 2011, ha, di fatto, previsto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni circostanza, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale impostazione trova, peraltro, conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "*Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011*", secondo il quale la disciplina fiscale sopra richiamata, nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide sul citato *probability test* contemplato dallo IAS 12 rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Sul punto, occorre ancora precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge del 17 febbraio 2017, n. 15 di conversione del D.L. "Salva risparmio" (D.L. 23 dicembre 2016 n. 237) ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi propri, la Banca ha aderito all'opzione tramite il versamento del citato canone. A tal riguardo, si ricorda che, dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, le DTA sono oggetto di particolare attenzione ai fini della determinazione del *Common Equity Tier 1* (CET1) e delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Tornando al test di recuperabilità, l'analisi è stata condotta, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, considerando le disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione e, tra queste, in particolare:

- il sopra citato articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, e successive modificazioni, in tema di conversione in crediti di imposta delle DTA IRES e IRAP (ovvero dei relativi *reversal* nel caso di perdita fiscale) di tipo "qualificato";
- l'art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l'eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in cinque rate annuali. In proposito, si segnala l'abrogazione dell'ACE, con decorrenza dal 2024, per effetto dell'art. 5 del D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 216, ai sensi del quale le eccedenze pregresse rimaste inutilizzate al 31 dicembre 2023 possono essere rinviate a nuovo per essere portate a riduzione dell'imponibile di anni seguenti fino al completo assorbimento;
- l'art. 1, commi 65-66, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, ha ridotto di 3,5 punti percentuali l'aliquota ordinaria dell'IRES, che così è passata dal 27,5% al 24%. Al fine di prevenire gli effetti distorsivi che il calo dell'aliquota IRES avrebbe determinato sul patrimonio di vigilanza degli enti creditizi e finanziari, la suddetta norma ha contestualmente introdotto per tali intermediari un'addizionale IRES nella misura del 3,5% in modo da mantenere inalterata l'imposizione complessiva al 27,5%;
- l'art. 1, commi da 49 a 51, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di bilancio 2024) che ha disposto un nuovo differimento, ancorché parziale, della deducibilità, sia ai fini IRES che IRAP, delle rettifiche su crediti prevista dall'art. 16, commi 3-4 e 8-9 del D.L. 83/2015;
- l'art. 1, commi da 14 a 17, della legge di bilancio 2025 (*i.e.* legge n. 207/2024) che ha modificato il regime transitorio di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle rettifiche di valore e perdite su crediti delle banche non dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2015, dell'avviamento e dei componenti negativi emersi in sede di prima adozione dell'IFRS 9, prevedendo il differimento delle quote deducibili nei periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2026, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 ed ai successivi tre periodi d'imposta;

- l'art. 1, comma 18, della legge di bilancio 2025 (i.e. legge n. 207/2024) che ha introdotto, per il solo 2025, una limitazione temporanea all'utilizzo delle perdite fiscali ex art. 84 del TUIR e delle eccedenze ACE ex art. 5 del D.lgs. 216/2023 con riferimento al maggior reddito imponibile formatosi in conseguenza delle disposizioni di differimento illustrate al punto precedente;
- l'art. 1, comma 76-78, della Legge di bilancio 2026 (i.e. legge n. 199/2025) che, ai fini della determinazione delle basi imponibili IRES ed IRAP degli intermediari finanziari, ha disposto un'ulteriore parziale differimento della deducibilità delle quote relative a componenti di reddito derivanti da rettifiche di valore e perdite su crediti verso la clientela pregresse, da avviamenti e altri beni immateriali, nonché dalle rettifiche di valore effettuate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS9. Sui maggiori imponibili degli anni 2026 e 2027 derivanti dal differimento dei componenti reddituali precedentemente indicati si dispone altresì una limitazione nell'utilizzo delle perdite fiscali ed eccedenze ACE pregresse rispetto ai criteri ordinari.

Nell'analisi di recuperabilità si è tenuto altresì conto delle seguenti considerazioni:

- a) lo IAS 12 non prevede un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- b) il *probability test* si è basato sul Piano Industriale 2024-2027. Coerentemente con quanto fatto negli esercizi precedenti e con le raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza, che richiedono un prudente apprezzamento delle situazioni di incertezza e della probabilità di realizzo dei *business plan*, considerando la fase trasformativa in cui ancora versa la Banca e in attesa di consuntivare in misura apprezzabile i risultati positivi previsti dai piani, nonché in ragione dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico che risente, in particolare, dell'instabilità generata dal protrarsi dei conflitti in Europa e in Medio Oriente, ai fini dell'esecuzione del *probability test* sono state riapprezzate le proiezioni economiche degli esercizi successivi, nonché i correlativi imponibili attesi, applicando *haircut* prudenziali ai fini della determinazione dei benefici fiscali;
- c) le proiezioni dei flussi reddituali attesi oltre l'orizzonte temporale dei periodi espliciti sono state determinate sulla base dell'imponibile stimato per l'ultimo anno di piano ipotizzando prudenzialmente un tasso di crescita nullo;
- d) le ipotesi di *reversal* di una parte delle DTA da differenze temporanee, assoggettate alla verifica di recuperabilità, sono sostanzialmente certe in quanto definite anzitempo dalla normativa fiscale attualmente in vigore;
- e) le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*), qualora presenti, sono oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Le analisi effettuate, anche con il supporto di primario consulente esterno indipendente, tenendo conto delle considerazioni sopra illustrate, hanno consentito di mantenere in bilancio le DTA dipendenti da redditività futura già iscritte nonché di eseguire un *reassessment* di DTA della specie per un importo complessivo di 23,3 milioni di euro circa, di cui 16,6 milioni circa relativi ad altre differenze temporanee e 6,7 milioni circa per perdite fiscali ed eccedenze ACE. Complessivamente, si stima la piena recuperabilità delle DTA iscritte in bilancio entro l'anno 2035.

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto, risulta definito e non più passibile di accertamento, per decorrenza dei termini, il periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2019.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- gli esercizi 1976, 1977, 1978, 1979, 1981, 1982, 1983, 1987 e 1995, per crediti Irpeg e Ilor spettanti in base a dichiarazioni Mod. 760 di complessivi euro 608 mila, oltre interessi, avverso diniego parziale espresso della Direzione Provinciale Entrate di Bari, notificato nel mese di maggio 2019 a fronte di istanza di rimborso, che reiterava precedenti istanze mai riscontrate dall'Ufficio. Con sentenza del 13 febbraio 2020, depositata il 25 maggio 2020, l'allora Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha rigettato il ricorso della Banca. Contro tale sentenza la Banca ha interposto gravame presso la Corte di Giustizia Tributaria di 2° Grado della Puglia, la quale, con sentenza n. 2266/2025 depositata in data 21 luglio 2025, ha rigettato l'appello della Banca, compensando le spese di lite. Verificata la presenza dei presupposti giuridici e di fatto necessari per adire la Corte di Cassazione, la Banca ha impugnato la sentenza di secondo grado con la presentazione in data 19 dicembre 2025 di apposito ricorso per cassazione.

Al riguardo, si precisa che i crediti tributari oggetto della presente controversia non risultano iscritti in bilancio a seguito della svalutazione operata nel periodo di amministrazione straordinaria della Banca, ritenendo alta la probabilità di soccombenza in giudizio.

- il biennio 1984-1985, per crediti Irpeg e Ilor di complessivi euro 10.662 mila, (oltre ulteriori interessi maturati pari a circa 746 mila), rilevati dalla ex Banca Caripe, avverso silenzio-rifiuto su istanza di rimborso. Dopo i primi due gradi di giudizio favorevoli alla Banca, la Suprema Corte di Cassazione, adita dall'Agenzia delle Entrate di Pescara, con Ordinanza n. 10251/2023, depositata il 18 aprile 2023 ha annullato la sentenza di secondo grado, favorevole alla Banca:
 - (i) negando il rimborso degli interessi relativi all'Irpeg 1984 per avvenuta prescrizione del diritto di credito, in quanto tali interessi, secondo la Suprema Corte, sono soggetti a prescrizione quinquennale, in luogo di quella decennale. Il relativo credito iscritto in bilancio di circa 267 mila euro è stato quindi integralmente svalutato nell'esercizio 2023;
 - (ii) rinviando la controversia relativa alla richiesta di rimborso per Irpeg/Ilor 1985 al giudice di merito affinché accerti la presenza di un rimborso parziale del credito, da intendersi, secondo la Suprema Corte, quale provvedimento di rigetto espresso per la parte non rimborsata, impugnabile nel termine di 60 giorni. Tale circostanza renderebbe, di fatto, improponibile la presentazione di una seconda istanza di rimborso per il mancato accoglimento integrale della prima. A tale proposito, poiché dagli atti di causa non è stata rinvenuta documentazione attestante rimborsi parziali dei suddetti crediti, la Banca ha ritenuto utile riassumere la controversia dinanzi ai giudici di secondo grado con deposito del ricorso presso la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Abruzzo in data 31 ottobre 2023.

Il giudizio di riassunzione è stato definito con il deposito in data 29 marzo 2024 della Sentenza n. 214/2024 della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Abruzzo, che ha riconosciuto:

- ✓ il rimborso della quota capitale dei crediti dell'anno 1985 nella misura complessiva di euro 4.350 mila;
- ✓ il rimborso degli interessi accessori al tasso legale ed il ristoro del maggior danno da svalutazione monetaria, a far data dal 6 novembre 2001, disconoscendo gli interessi maturati precedentemente a tale data, per effetto della maturazione del termine

Nota integrativa - **Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

quinquennale di prescrizione. Dal calcolo eseguito dal legale che ha assistito la Banca sin dal primo grado di giudizio, il rimborso si attesterebbe a complessivi euro 4.674 mila. Tuttavia, il mancato riconoscimento degli interessi e del danno da svalutazione monetaria maturati nel periodo dal 1987 al 2001, in cui vigevano tassi di interesse elevati applicabili ai rimborsi di imposte, ha comportato una rettifica nel presente bilancio del credito Irpeg/Ilor relativo al 1985 nella misura complessiva di euro 2.117 mila, imputati a conto economico nella voce 200. "Altri oneri/proventi di gestione";

- ✓ la compensazione delle spese di giudizio in ragione di 1/4, per tutti i gradi del giudizio, mentre per il resto sono rimaste a carico dell'Amministrazione finanziaria.

Pertanto, ad esito del giudizio di riassunzione, il rimborso complessivo a titolo di quota capitale, interessi accessori e maggior danno da svalutazione monetaria si attesterebbe a circa euro 9.024 mila.

Con riferimento, invece, agli interessi disconosciuti in sentenza per presunta avvenuta prescrizione quinquennale (circa euro 4.742 migliaia), la Banca, attraverso il legale esterno incaricato, ha verificato la presenza dei presupposti giuridici e di fatto necessari per adire nuovamente la Corte di Cassazione e impugnare la sentenza della Corte di Giustizia di Secondo Grado dell'Abruzzo, nella parte in cui non ha disposto il rimborso degli interessi maturati di volta in volta nel quinquennio precedente le diverse istanze di rimborso presentate dalla Banca, anche se tra un'istanza di rimborso e la successiva siano trascorsi più di cinque anni.

L'impugnazione è avvenuta in data 8 ottobre 2024 con la presentazione del ricorso incidentale e contestuale controricorso, al fine di resistere al ricorso erariale, nel frattempo notificato dall'Agenzia delle entrate nel mese di agosto 2024.

- l'esercizio 2008, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.220 migliaia. Per la controversia tributaria in oggetto è stata riscontrata la sussistenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata ai sensi del citato D.L. n. 50/2017 e, dunque, la Banca ha ritenuto opportuno aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo al relativo onere. In assenza di diniego verso tale definizione agevolata nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell'Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, la Corte Suprema di Cassazione, con Ordinanza n. 7494/2025 depositata il 10 novembre 2025, ha dichiarato cessata la materia del contendere attestando l'estinzione della controversia per cessazione della materia del contendere con compensazione delle spese di lite.

Con riferimento ai contenziosi tuttora in essere, la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.



Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione – Voce 110

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	16.905	28.555
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	737	388
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	17.642	28.943
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	17.642	28.943
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

Il saldo della voce A.1 "Attività finanziarie", pari a 16,9 milioni di euro, si riferisce valore netto contabile del portafoglio NPE, in corso di cessione alla data di riferimento del 31 dicembre 2025.

Il saldo della voce A.3 "Attività materiali", pari a 0,7 milioni di euro, si riferisce a valore netto contabile di alcuni immobili prevalentemente ubicati nella provincia di Teramo, rientranti nelle attività di riassetto e riordino del portafoglio immobiliare della Banca.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
- Ratei e risconti attivi	17.763	3.022
- Effetti e assegni insoluti di terzi	1.060	1.415
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	-	28
- Partite transitorie verso filiali	294	4.112
- Partite transitorie relative alla gestione finanziaria	91	93
- Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	41.941	36.778
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	418	339
- Crediti verso Invitalia SpA	3.741	559
- Crediti tributari	155.905	205.117
- Altre	21.294	26.280
Totale Altre attività	242.507	277.743

Le partite transitorie "verso filiali", "relative alla gestione finanziaria" e quelle "in attesa di lavorazione" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

La sottovoce "Crediti tributari" risulta principalmente composta da crediti di imposta per acconti versati, tra cui quello per imposta di bollo per circa 25,7 milioni di euro (vs 24,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e da crediti d'imposta connessi al c.d. "Superbonus", acquistati da privati e da imprese, per circa 113,2 (vs 169,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024, si veda informativa di seguito riportata).

La voce "Scarto valuta su operazioni di portafoglio" è da ricondurre agli sbilanci degli effetti del portafoglio proprio e di terzi.

Crediti di imposta connessi al c.d. "Superbonus"

A partire dall'esercizio 2021, la Banca, conformemente alla normativa di riferimento (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. "decreto Rilancio", convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche e integrazioni), ha acquistato crediti d'imposta afferenti al c.d. "Superbonus" nonché alle altre agevolazioni fiscali utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati dalla Banca portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti. Da ultimo, il Decreto Legge 29/03/2024, n. 39, convertito con Legge 23/05/2024 n. 67 pubblicata nella G.U. del 28/05/2024, n. 123, ha introdotto nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, tra cui, la più rilevante per i "soggetti



qualificati” (ossia banche e gli altri intermediari finanziari, nonché le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazioni), è il divieto di compensazione, dal 1° gennaio 2025, dei crediti d’imposta derivanti dalle opzioni di sconto o cessione con i contributi previdenziali e i premi per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (a tal riguardo si fa rimando alla Parte A, Sezione 4 – Altri aspetti, Par. “Novità normative in materia di Superbonus/Ecobonus”).

Contabilmente, la peculiarità dei sopra descritti crediti di imposta è tale da non consentirne la riconduzione a uno specifico principio contabile internazionale; in tal caso, lo IAS 8 prevede che la direzione aziendale debba definire quel trattamento contabile ritenuto il più idoneo per garantire agli utilizzatori del bilancio un’informativa rilevante e attendibile. A tal fine, la Banca - tenendo conto delle indicazioni espresse il 5 gennaio 2021 da Banca d’Italia, Consob e IVASS nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS “Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti” – ha fatto riferimento ad alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9. In maggior dettaglio, i crediti d’imposta in questione sono ritenuti assimilabili, sul piano sostanziale, a un’attività finanziaria per la quale applicare, per estensione analogica, le disposizioni previste nel citato principio, qualora compatibili con le caratteristiche dell’operazione. In particolare, i crediti acquisiti sono riconducibili al *business model* “Hold to Collect” in quanto vi è un obiettivo di detenerli e utilizzarli per future compensazioni con i debiti tributari della Banca.

Ne consegue che, applicando per analogia le disposizioni previste dall’IFRS 9, i crediti acquisiti vengono inizialmente iscritti al *fair value*, pari al corrispettivo pagato al cliente per l’acquisto del credito di imposta (non essendoci allo stato mercati attivi né operazioni comparabili), e, successivamente, valutati in base al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione. Non risultano invece applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese (“ECL”), ai sensi dell’IFRS 9. La recuperabilità dei crediti fiscali dipende, infatti, dalla *tax capability* dell’acquirente, ossia dalla capacità di compensare i crediti fiscali acquisiti con i debiti tributari dell’acquirente, non essendo possibile richiedere, in alcun modo, il loro rimborso all’Agenzia delle Entrate. Detti crediti sono esposti nella voce “120. Altre Attività”, in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel documento congiunto sopra citato. I proventi netti periodici, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo al credito d’imposta nettato delle compensazioni operate annualmente, sono imputati contabilmente nel margine di interesse, voce 10. del conto economico.

A seguito della cessazione dell’attività di acquisto dei bonus fiscali per saturazione del plafond fiscale della Banca, in data 18 novembre 2025 la piattaforma informatica dedicata alla cessione dei crediti di imposta è stata dismessa.

Al 31 dicembre 2025, risultano perfezionati acquisti di crediti d’imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell’Attivo S.P. “Altre attività”, pari a circa 113 milioni di euro (circa 169,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d’imposta in portafoglio ha generato proventi a conto economico pari a circa 7 milioni di euro (circa 8,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024), imputati contabilmente nel margine di interesse.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	750.358	X	X	X	750.066	X	X	X
2. Debiti verso banche	261.105	X	X	X	251.425	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	17.715	X	X	X	106.922	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	11.544	X	X	X	11.165	X	X	X
2.3 Finanziamenti	166.344	X	X	X	64.877	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	166.344	X	X	X	64.877	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	5.360	X	X	X
2.6 Altri debiti	65.502	X	X	X	63.100	X	X	X
Totale	1.011.463	-	-	1.011.463	1.001.490	-	-	1.001.490

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo dei "Debiti verso banche centrali", al 31 dicembre 2025, accoglie i finanziamenti con la Banca Centrale per circa 750 milioni di euro.

L'importo della sottovoce "2. Debiti verso banche", al 31 dicembre 2025, ricomprende, tra gli altri: i) alla sottovoce "2.1 Conti correnti e depositi a vista", conti correnti reciproci infragruppo con la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 1 milione di euro (vs 73 milioni di euro al 31 dicembre 2024); ii) alla sottovoce "2.2 Depositi a scadenza", depositi infragruppo vincolati della Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 11,5 milioni di euro afferenti alla Riserva obbligatoria di quest'ultima; iii) alla sottovoce "2.3 Finanziamenti", il finanziamento subordinato erogato dalla Capogruppo, in data 30 marzo 2023, per circa 65,1 milioni di euro (saldo comprensivo del rateo interessi maturato) e i finanziamenti *senior preferred* erogati sempre dalla Capogruppo, nonché iv) alla sottovoce "2.6 Altri debiti", depositi da altri istituti di credito.

In data 31 marzo 2025 e in data 14 maggio 2025, la Capogruppo Mediocredito Centrale ha erogato a favore di BdM due finanziamenti *Senior Preferred* entrambi pari a 50 milioni di euro, con rimborso in unica soluzione alla scadenza (4 marzo 2030). Il tasso di interesse dei Finanziamenti è variabile e indicizzato all'Euribor 6 mesi, maggiorato di un margine. Gli interessi saranno riconosciuti con periodicità semestrale in via posticipata. Il margine su base annua sarà pari a 155 *bp* (*basis points*) risultante dallo spread presente sul secondario delle emissioni *Senior Preferred*

emesse da MCC, in ipotesi di *asset swap* su Euribor 6 mesi, più un *add-on* complessivo di 50 *bp* annui.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	6.674.270	X	X	X	6.406.088	X	X	X
2. Depositi a scadenza	204.639	X	X	X	180.793	X	X	X
3. Finanziamenti	707.620	X	X	X	195.503	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	458.500	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	249.120	X	X	X	195.503	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	21.511	X	X	X	16.676	X	X	X
6. Altri debiti	143.959	X	X	X	224.310	X	X	X
Totale	7.751.999	-	-	7.751.999	7.023.370	-	-	7.023.370

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	15.837	-	15.366	-	31.070	-	30.600	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	15.837	-	15.366	-	31.070	-	30.600	-
2. altri titoli	3.364	-	-	3.364	4.603	-	-	4.603
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.364	-	-	3.364	4.603	-	-	4.603
Totale	19.201	-	15.366	3.364	35.673	-	30.600	4.603

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio debiti/titoli subordinati

	31/12/2025	31/12/2024
A.1 Debiti subordinati	65.141	64.877
- banche	65.141	64.877
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	8.698.321	7.959.983
B.1 Titoli subordinati	-	15.005
- banche	-	15.005
- clientela	-	-
B.2 Titoli non subordinati	19.201	20.668
Totale	8.782.663	8.060.533

Di seguito si riporta il dettaglio dei finanziamenti e dei titoli emessi subordinati con indicazione della data di emissione e della data di scadenza:

Descrizione	Data di emissione	Data di scadenza	Saldo 31/12/2025
Debiti verso banche			
Finanziamento subordinato concesso da MCC	30/04/2023	30/04/2033	65.141
		Totale	65.141

Il finanziamento subordinato, erogato dalla Capogruppo in data 30 marzo 2023 e il prestito subordinato non convertibile costituiscono strumenti di "classe 2" ai sensi del Regolamento Europeo n. 575 del 2013 (CRR), così come definiti dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Tale passività possiede i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per l'inclusione, tra i Fondi Propri, nel Capitale supplementare di classe 2.

1.6 Debiti per leasing

Le passività finanziarie al costo ammortizzato lett. b) "Debiti verso clientela", relative alla "Lease Liability", ammontano al 31 dicembre 2025 a 21,51 milioni di euro (22,04 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono, prevalentemente, a contratti di locazione immobiliare. Tali passività rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività ripartite per scadenze al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.



1.6 Debiti per leasing

Fasce Temporali	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing Finanziario	Leasing Operativo	Leasing Finanziario	Leasing Operativo
Fino a 1 anno	-	5.643	-	5.929
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	4.604	-	4.500
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	3.801	-	3.512
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	3.074	-	2.750
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	1.996	-	2.086
Da oltre 5 anni	-	2.393	-	3.259
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	-	21.511	-	22.036

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	20	-	-	-	-	31	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	20	-	X	X	-	31	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	20	-	X	X	-	31	-	X
Totale (A+B)	X	-	20	-	X	X	-	31	-	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per questa sezione si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
- Ratei e risconti passivi	6.941	4.996
- Somme da riconoscere all'erario	23.513	23.650
- Partite relative a operazioni in titoli e in valuta	2.805	3.157
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	9.888	11.997
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	57.024	57.280
- Partite transitorie verso filiali	607	188
- Competenze relative al personale	3.759	2.969
- Contributori da versare a Enti previdenziali	6.621	6.066
- Debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere	21.354	25.122
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	14.203	7.109
- Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	109.248	99.362
- Altre	29.733	37.790
Totale Altre Passività	285.696	279.686

Le partite transitorie “verso filiali” e quelle “in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'anno e pareggiate nei primi giorni dell'anno successivo.

La voce “Scarto valuta su operazioni di portafoglio” è da ricondurre agli sbilanci degli effetti del portafoglio proprio e di terzi.



Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	18.357	20.833
B. Aumenti	582	649
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	411	458
B.2 Altre variazioni	171	191
C. Diminuzioni	2.111	3.125
C.1 Liquidazioni effettuate	1.821	3.002
C.2 Altre variazioni	290	123
D. Rimanenze finali	16.828	18.357
Totale	16.828	18.357

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

	31/12/2025	31/12/2024
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	3,09%	2,93%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	1,50%	1,50%

In merito al tasso di attualizzazione, utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto dall'indice *Iboxx Eurozone Corporate AA* con *duration* 5-7 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l'analisi di *sensitivity* relativi ai principali parametri valutativi.

Analisi di sensitivity dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2025

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di turnover	+ 1,00%	30	16.858	0,18%
Tasso di turnover	- 1,00%	(32)	16.796	-0,19%
Tasso di inflazione	+ 0,25%	161	16.989	0,96%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(160)	16.668	-0,95%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(253)	16.575	-1,50%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	258	17.086	1,53%

La durata media finanziaria dell'obbligazione è stata calcolata pari a 6,8 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.342	1.258
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1.214	1.638
3. Fondi di quiescenza aziendali	692	766
4. Altri fondi per rischi ed oneri	143.953	180.054
4.1 controversie legali e fiscali	91.054	107.501
4.2 oneri per il personale	48.473	66.444
4.3 altri	4.426	6.109
Totale	147.201	183.716

Nella sottovoce 4.2 “oneri per il personale”, sia al 31 dicembre 2025 sia al 31 dicembre 2024, è ricompreso l'accantonamento complessivo netto al c.d. “Fondo esodi incentivati”, pari, rispettivamente, a 28,9 milioni di e a 45,6 milioni di euro, relativo agli impatti contabili, ai sensi dello IAS 37, dell’Accordo sindacale del 10 giugno 2020 e successivi aggiornamenti/integrazioni.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.638	766	180.054	182.458
B. Aumenti	155	30	38.233	38.418
B.1 Accantonamento dell'esercizio	155	30	38.233	38.418
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	579	104	74.334	75.017
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	104	59.661	59.765
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	579	-	14.673	15.252
D. Rimanenze finali	1.214	692	143.953	145.859

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	710	398	-	-	1.108
Garanzie finanziarie rilasciate	11	15	208	-	234
Totale	721	413	208	-	1.342

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Altri impegni	-	-	-	-	-
2. Altre garanzie rilasciate	118	165	931	-	1.214
Totale	118	165	931	-	1.214

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi**

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza e obblighi simili", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas.

Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas

Il Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza, ha il compito di integrare le prestazioni pensionistiche pubbliche. Il Fondo viene gestito secondo i dettami del Regolamento del 15 dicembre 1989, sottoscritto da Banca Tercas con le Organizzazioni Sindacali di categoria. Esso viene gestito mediante un conto unico di riserva matematica il cui ammontare viene determinato mediante valutazione effettuata da un attuario.

Si precisa che, nel mese di febbraio 2008, Banca Tercas ha stipulato un accordo con le OO.SS. per procedere a una liquidazione dello stesso. Dopo aver ricevuto il parere favorevole dell'organo di vigilanza, COVIP, nel mese di marzo 2008, sono state liquidate n. 76 posizioni individuali per un controvalore di euro 5.088 migliaia. A oggi residuano nel fondo n. 17 iscritti. Le ipotesi attuariali utilizzate, relative al Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita si basano su specifici parametri normativi, demografici, economici e finanziari relativi alla specifica collettività beneficiaria del fondo. I parametri normativi sono composti dall'insieme delle norme e del regolamento interno.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Tipologie	31/12/2025
Esistenze iniziali	766
Accantonamento dell'esercizio	30
Utilizzi nell'esercizio	(104)
Altre variazioni in aumento	-
Altre variazioni in diminuzione	-
Totale	692

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data di bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di Gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per le probabilità di lasciare famiglia quelle pubblicate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza, distinte per sesso.

Ipotesi economico finanziarie

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- un tasso annuo medio di inflazione del 2,00%;
- un tasso annuo medio tecnico di attualizzazione del 3,09%; per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA;
- un tasso annuo medio di aumento delle pensioni Fondo e AGO pari al 2,00% (desunto dalla media degli incrementi attribuiti alle singole pensioni per l'anno 2008). Per gli anni 2014, 2015 e 2016 si è tenuto conto delle modifiche introdotte dalla Legge di stabilità attualmente vigente;
- pagamento mensile posticipato delle pensioni.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di inflazione	+ 0,25%	10	702	1,45%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(10)	682	-1,45%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(9)	683	-1,30%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	9	701	1,30%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Informazioni sui principali contenziosi passivi

Si premette che la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37, par. 92, di non fornire informativa di dettaglio sull'ammontare degli accantonamenti ai fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

Con riferimento al contenzioso con gli azionisti, soprattutto a partire dall'anno 2016 sono stati avviati diversi procedimenti giudiziari (mediazioni e cause) di natura civilistica aventi a oggetto le azioni emesse dalla Banca (nella sua precedente forma giuridica di società cooperativa per azioni) anche in occasione di pregresse operazioni di aumento di capitale.

Nei citati procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato della Banca riguardano:

- la presunta nullità delle operazioni di investimento poste in essere ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - "TUF") in ragione della asserita carenza di un contratto quadro di investimento concluso per iscritto;
- la presunta violazione degli obblighi di fonte primaria e secondaria gravanti sugli intermediari finanziari, con particolare riguardo alla asserita carente o non corretta profilazione degli investitori, nonché alla presunta carenza o incompletezza dell'informativa fornita a questi ultimi in merito alle caratteristiche e ai profili di rischio e di liquidità dei titoli azionari (della già) Banca Popolare di Bari;
- la mancata o non tempestiva esecuzione degli ordini di vendita delle azioni;
- in altri casi, la presunta violazione dell'art. 94 del TUF in punto di asserita falsità dei prospetti informativi relativi alle operazioni di aumento di capitale eseguite dalla Banca negli anni 2014-2015.

A fronte del *petitum* (di valore determinato) associato alle cause in essere, pari a circa 121 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2025, si è provveduto ad effettuare un prudente apprezzamento del rischio di soccombenza formulando una stima degli accantonamenti in conformità a quanto previsto dallo IAS 37.

Nota integrativa - **Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

La Banca monitora costantemente l'andamento del contenzioso, anche prospetticamente. A tal proposito viene svolta un'ulteriore attività di valutazione e stima del rischio potenziale di contenzioso. All'esito, in considerazione di quanto disposto dal principio contabile IAS 37, la Banca ha formulato stime prudenziali di accantonamenti in bilancio in considerazione delle richieste anche stragiudiziali a oggi avanzate.

In tale contesto si segnala altresì che sono in corso, dinanzi al Tribunale di Bari, n. 3 procedimenti penali (rubricati ai nn. RGNR 7109/2017, RGNR 4081/2020 e RGNR 10280/2016) nei confronti di ex esponenti aziendali e/o ex amministratori della Banca.

In uno dei procedimenti (RGNR 4081/2020) il Tribunale si è espresso, a fine 2021, estromettendo la Banca dal processo quale responsabile civile rispetto alle domande risarcitorie formulate da azionisti costituitisi parte civile contro gli ex esponenti aziendali e/o ex amministratori della Banca. Nel procedimento RGNR 7109/2017, il Tribunale ha ammesso in qualità di parti civili circa 2500 azionisti i quali, allo stato, hanno chiesto e ottenuto la citazione della Banca in giudizio come responsabile civile. Quanto al procedimento RGNR 10280/2020, il Tribunale ha ammesso in qualità di parti civili circa 560 azionisti i quali, allo stato, hanno chiesto e ottenuto la citazione della Banca in giudizio come responsabile civile.

Nel dicembre 2018 la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto ha presentato domanda di arbitrato volta a ottenere *i)* l'accertamento del preteso inadempimento da parte della Banca al contratto stipulato in data 30 giugno 2010, in virtù del quale la Fondazione aveva conferito a quest'ultima apposito mandato, da azionarsi su richiesta e a condizioni predeterminate, per la vendita della propria partecipazione di minoranza detenuta nella Cassa di Risparmio di Orvieto, nonché *ii)* la conseguente condanna al pagamento della penale contrattuale di 5 milioni di euro sulla base del ritenuto presupposto che la Banca non avesse dato corso al mandato ricevuto pur sussistendone, ad avviso della Fondazione, le condizioni per l'attivazione. La Banca ha provveduto ritualmente a costituirsi invocando la risoluzione del contratto di mandato a vendere in oggetto ed evidenziando, in particolare, il sensibile mutamento del mercato azionario bancario, tale da rendere la prestazione oggettivamente impossibile per eccessiva onerosità sopravvenuta, e contestando, per molteplici motivazioni, la fondatezza della pretesa della Fondazione. Con lodo del 31 maggio 2021, il Collegio ha disposto l'accoglimento della domanda della Fondazione e, per l'effetto, ha condannato la Banca a versare, in favore dell'attrice, l'importo della penale convenuta nel mandato, ridotta da 5 milioni a 4 milioni di euro oltre interessi di mora. La Banca, eseguito il pagamento nella disposta misura, ha provveduto a proporre impugnazione avverso il lodo arbitrale. Con sentenza, passata in giudicato, del 6 giugno 2025 la Corte di Appello di Roma ha definito il giudizio, dichiarando inammissibile sia l'impugnazione principale promossa dalla Banca, sia quella incidentale promossa dalla Fondazione.

L'assemblea straordinaria della ex Banca Tercas S.p.A. (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente fusa per incorporazione nella Banca) del 29 luglio 2014, nell'ambito della complessiva operazione di salvataggio dello stesso istituto di credito, ha fra l'altro approvato l'azzeramento del capitale sociale, mediante annullamento delle azioni, a parziale copertura delle ingenti perdite maturate sino a tale data. Ciò ha generato l'avvio di contenziosi da parte di ex azionisti della stessa banca. In relazione a tali contenziosi, le tesi sostenute dai ricorrenti sono basate principalmente sulla asserita violazione, da parte di Banca Tercas S.p.A., dei propri obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza informativa, nonché in tema di valutazione di adeguatezza delle operazioni finanziarie contestate, previsti dal codice civile e dalla



normativa di settore sullo svolgimento dei servizi di investimento applicabile *ratione temporis*, richiamando tutti, *inter alia*, la presunta violazione degli obblighi specificamente sanciti dall'art. 21 del D. Lgs. 58/1998 e dalla Comunicazione Consob 9019104 del 2 marzo 2009. La Banca ha proceduto alla puntuale disamina e contestazione delle singole azioni e ha in corso un'attività di monitoraggio rispetto all'andamento di tali contenziosi.

Con atto notificato in data 23 giugno 2021, la Tradinvest S.r.l. ha citato in giudizio la Banca e Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno S.p.A., innanzi al Tribunale di Bari, agendo sia in proprio, relativamente a operazioni di investimento in azioni della Banca, sia in qualità di cessionaria di crediti litigiosi alla stessa ceduti dalle società Eurowind Orta Nova S.r.l. e Lomagri S.r.l., chiedendo la condanna *i)* delle banche convenute, in solido tra loro, a restituire la somma di euro 9,1 milioni di euro a fronte di contratto di finanziamento concesso in pool alla Eurowind Orta Nova S.r.l.; *ii)* della Banca alla restituzione di euro 1 milione per “commissione di *advisory*” nonché della somma di 1,01 milioni di euro a fronte della sottoscrizione di titoli emessi dalla Banca. La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Completato l'iter processuale di scambio di memorie, è stato disposto dal Giudice lo svolgimento di una consulenza tecnica d'ufficio depositata nel corso del 2025. La causa risulta rinviata, per la precisazione delle conclusioni, all'udienza del 15 settembre 2027.

Con atto notificato il 22 novembre 2022, la Curatela del Fallimento Fimco S.p.A. ha convenuto in giudizio la Banca al fine di vederne accertata e dichiarata la presunta responsabilità per aver abusivamente concesso credito e finanziato la società consentendo a quest'ultima di proseguire illegittimamente l'attività di impresa con aggravamento del dissesto e, per l'effetto, ottenere la condanna della medesima Banca al risarcimento del danno quantificato in 82,6 milioni di euro. La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Completato l'iter processuale di scambio di memorie istruttorie, è stato disposto dal Giudice lo svolgimento di una consulenza tecnica d'ufficio, allo stato in corso.

Con atto di citazione notificato il 9 gennaio 2023, la Curatela del Fallimento Maiora Group S.p.A. ha avviato un giudizio nei confronti, tra gli altri, della Banca finalizzato ad accertarne e dichiararne la responsabilità per atti di *mala gestio*, realizzati in concorso con gli ex organi sociali della società fallita, concretizzatisi nell'abusiva concessione di credito che avrebbe aggravato il dissesto e l'erosione del patrimonio sociale tale da legittimare la richiesta di condanna della medesima Banca, in solido con gli altri convenuti, al risarcimento del danno subito quantificato in 49,5 milioni di euro. La Banca si è ritualmente costituita nei termini di legge contestando la fondatezza delle domande avversarie. Completato l'iter processuale di scambio delle memorie, è stato disposto dal Giudice lo svolgimento di una consulenza tecnica d'ufficio, allo stato in corso.

Informazioni su passività potenziali

Di seguito si riportano informazioni sulle principali passività potenziali, ai sensi dei parr. 27-30 dello IAS 37, in essere e sorte nel corso del periodo di riferimento del bilancio.

Con atto di citazione notificato nel settembre 2015, la Fondazione Pescaraabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila, domandando la declaratoria di nullità della delibera dell'assemblea straordinaria della suddetta Banca del 29 luglio 2014 (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla Banca), per asserita violazione del diritto all'informativa completa dei soci, nonché per asserita illegittima esclusione del diritto di opzione spettante ai vecchi soci. La Fondazione ha, altresì, domandato l'annullamento dei contratti di acquisto delle azioni Tercas dalla stessa perfezionati tra il 2008 e il 2010. Con sentenza del maggio 2019, il Tribunale dell'Aquila ha integralmente rigettato le domande formulate dalla Fondazione Pescaraabruzzo nei confronti della Banca, ritenendole in parte inammissibili e in parte infondate. Con atto di appello notificato alla Banca nel giugno 2019, la Fondazione Pescaraabruzzo ha impugnato la suddetta sentenza. Anche il giudizio di secondo grado è stato definito con sentenza favorevole pronunciata dalla Corte di Appello dell'Aquila in data 6 aprile 2022. Con ricorso per cassazione notificato in data 10 giugno 2022, la Fondazione Pescaraabruzzo ha proposto impugnazione avverso la già menzionata sentenza d'appello. La Banca, al riguardo, ha provveduto a notificare controricorso. Il giudizio risulta allo stato oggetto di definizione.

Con atto di citazione notificato nel febbraio 2023, la Fondazione Pescaraabruzzo ha nuovamente convenuto in giudizio la Banca, dinanzi al Tribunale di Pescara, al fine di vederne accertata la responsabilità nonché il grave inadempimento in relazione agli acquisti di azioni Tercas, effettuati negli anni tra il 2006 e il 2010 dalla Fondazione con condanna della Banca al risarcimento del danno nella chiesta misura di 17,2 milioni di euro. La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Il giudizio risulta allo stato oggetto di definizione.

Nell'ambito di una più ampia operazione di cessione di crediti classificati a sofferenza, posta in essere in data 31 ottobre 2018, la Banca ha ceduto pro-soluto i crediti vantati nei confronti della Dima Costruzioni S.p.A. e della Dimafin S.p.A. (rimanendo, tuttavia, a carico della Banca medesima la conduzione di eventuali contenziosi, aventi natura restitutoria e/o risarcitoria, connessi ai crediti ceduti). Nell'ambito del contenzioso, avviato dal Gruppo Di Mario nei confronti dell'intero ceto bancario, risultano a oggi pendenti i seguenti due giudizi:

- i) nel marzo 2016 il Sig. Di Mario, in proprio, ha citato in giudizio la ex Banca Tercas, unitamente ad altri istituti di credito, al fine di vederne accertata la responsabilità per il dissesto economico delle società del Gruppo Di Mario, chiedendo la condanna dei convenuti, in solido, al risarcimento dei danni dallo stesso subiti, quantificati in 700 milioni di euro. Con sentenza del 10 ottobre 2019, il Tribunale di Roma ha dichiarato inammissibile la domanda attorea. La sentenza è stata appellata da controparte dinanzi alla Corte di Appello di Roma; all'udienza del 14 giugno 2021, fissata per la precisazione delle conclusioni, la causa è stata trattenuta in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche. Con sentenza dell'ottobre 2021, la Corte di Appello ha integralmente rigettato le domande formulate condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali in favore delle parti appellate. Con ricorso notificato in data 3 gennaio 2022, il Sig. Raffaele Di Mario ha impugnato la succitata sentenza dinanzi alla Corte di Cassazione. La Banca, pertanto, si è costituita notificando controricorso;
- ii) nel dicembre 2017 la Curatela del Fallimento Di Mario ha citato in giudizio, tra gli altri, la ex Banca Tercas per l'accertamento della relativa responsabilità per l'aggravamento dell'insolvenza di Raffaele Di Mario conseguente alle operazioni di risanamento che hanno interessato le società appartenenti al

Gruppo Di Mario e per il dissesto delle società del Gruppo e, per l'effetto, ha chiesto la condanna, di tutti i convenuti, in via solidale, al risarcimento danni per complessivi 8,9 milioni di euro. La Banca, ritualmente costituitasi, ha contestato le avverse pretese sollevando una serie di eccezioni sia procedurali che sostanziali. Il Tribunale, ritenuto che, alla luce della documentazione in atti e delle eccezioni sollevate dalle parti, la causa fosse matura per la decisione e che l'approfondimento istruttorio richiesto fosse superfluo, ha trattenuto la causa in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche. Con sentenza del febbraio 2022, il Tribunale, accertato il difetto di legittimazione ad agire, ha respinto la domanda del Fallimento condannando parte attrice alla refusione delle spese legali in favore delle parti convenute. La sentenza è stata appellata dal Fallimento Di Mario dinanzi alla Corte di Appello di Roma. Svolta la prima udienza in data 13 novembre 2023, la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni. Con sentenza del settembre 2025 la Corte di Appello di Roma ha rigettato l'appello proposto dal Fallimento Di Mario con condanna alla refusione delle spese del grado. La sentenza di appello è stata impugnata dal Fallimento Di Mario con ricorso in Corte di Cassazione del novembre 2025; giudizio nel quale la Banca si è regolarmente costituita nei termini di legge.

Con atto notificato il 28 aprile 2021, la Futura Funds Sicav Plc ha convenuto la Banca innanzi al Tribunale di Bari, chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 54,85 milioni di euro a titolo di danno derivante dal presumibile mancato recupero dei prestiti obbligazionari dalla stessa sottoscritti nelle società Fimco S.p.A. e Maiora Group S.p.A., rispettivamente per 25 milioni di euro ciascuno, imputato alla Banca in relazione all'abusiva concessione di credito operata a favore delle due società successivamente fallite, in ragione delle scarse possibilità di concreto soddisfacimento all'esito delle due procedure concorsuali. La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Pendente la fase istruttoria del giudizio, il Tribunale ha ammesso CTU, allo stato in corso.

Nell'ambito di un contratto di cessione di crediti in blocco stipulato, in data 18 aprile 2019, ai sensi dell'art. 58 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la Banca ha ceduto un credito vantato nei confronti della Perseo Energia S.r.l. e riveniente da un contratto di finanziamento stipulato nel novembre 2013. Risulta, a oggi, pendente una controversia che trae origine dall'azione esecutiva intrapresa dalla cessionaria nei confronti della Perseo e del Comune di Villapiana (terzo garante), con atto di precetto per 9,3 milioni di euro, avverso il quale il Comune ha proposto opposizione contestando, *inter alia*, la validità delle garanzie dal medesimo rilasciate formulando, in via subordinata, una domanda risarcitoria, di importo pari all'importo del precetto, nei confronti della cessionaria. La Banca è stata chiamata in causa da quest'ultima a titolo di manleva in relazione alla domanda risarcitoria. Il giudizio è stato definito favorevolmente con sentenza del 12 luglio 2024 che, oltre a rigettare l'opposizione del Comune, ha altresì integralmente respinto anche la predetta domanda risarcitoria. La sentenza è stata appellata dal Comune che ha riproposto la propria domanda risarcitoria direttamente nei confronti della Banca, la quale si è costituita nel giudizio di appello in data 4 febbraio 2025. Il Comune ha, altresì, proposto opposizione avverso l'esecuzione, *medio tempore* intrapresa dalla cessionaria, formulando istanza di sospensione, accolta dal Tribunale. Anche il giudizio di merito risulta sospeso in attesa della definizione di un parallelo giudizio amministrativo, avente ad oggetto l'impugnazione di una delibera del Comune di Villapiana, allo stato pendente in Cassazione a seguito di ricorso notificato in data 22 aprile 2025 dal Comune, sia nei confronti della cessionaria che della Banca, e nell'ambito del quale quest'ultima ha notificato proprio controricorso in data



3 giugno 2025. Nell'ambito di cui sopra, si segnala che la Banca ha ricevuto una richiesta stragiudiziale di indennizzo dalla cessionaria, per circa 11 milioni di euro, sulla base di una presunta asserita violazione del citato contratto di cessione da parte della Banca, riscontrata negativamente. A tale richiesta stragiudiziale di indennizzo e per le medesime ragioni, si segnala che, con atto di citazione notificato il 23 gennaio 2026, la cessionaria ha convenuto in giudizio la Banca chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di circa 11,7 milioni di euro.

Con atto di citazione notificato il 28 maggio 2024, Soiget S.r.l. ha avviato un giudizio per veder accertare e dichiarare la nullità di un mutuo ipotecario di 5,3 milioni di euro (oggetto di cessione) e delle collegate garanzie (ipoteche e fidejussioni) nonché del precedente finanziamento di 4 milioni di euro concesso dalla Banca, in attesa del mutuo, sotto forma di apertura di credito, sul presupposto che tale mutuo sarebbe stato erogato al solo fine di consentire alla Soiget S.r.l. di estinguere la propria debitoria nei confronti di Fimco S.p.A. e, a quest'ultima, di ripianare, a propria volta, l'esposizione chirografaria nei confronti della Banca. La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge contestando la fondatezza delle domande avversarie. Il Giudice, rigettate le istanze istruttorie formulate dall'attrice, ha rinviato la causa all'udienza del 12 novembre 2026 per la decisione.

Con atto di citazione notificato il 29 luglio 2025, il Fallimento Confezioni Di Chio S.r.l. ha convenuto in giudizio la Banca al fine di vederne accertata e dichiarata la presunta responsabilità per aver abusivamente concesso credito e finanziato la società consentendo a quest'ultima di proseguire illegittimamente l'attività di impresa con aggravamento del dissesto e, per l'effetto, ottenere la condanna della medesima Banca al risarcimento del danno quantificato in 13,8 milioni di euro. La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie e chiedendo al Giudice l'autorizzazione alla chiamata in causa dei fratelli Di Chio Savino e Di Chio Vincenzo, rispettivamente nella qualità di socio/amministratore e di socio della predetta S.r.l.

Con atto di citazione notificato il 1° ottobre 2025, il Fallimento La Caprese S.r.l. in liquidazione ha convenuto in giudizio la Banca unitamente ad altri Istituti di Credito e all'amministratore/liquidatore della società al fine di veder accertata e dichiarata la responsabilità dell'amministratore/liquidatore della società in solido con le banche evocate in giudizio per i danni cagionati alla fallita e, per essa, al fallimento istante e ai suoi creditori per asserita concessione abusiva di credito attuata dalle banche. La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie.

Con atto di citazione notificato il 28 ottobre 2025, la Costruzioni Generali Egidio Auletta s.a.s. ha convenuto la Banca, innanzi al Tribunale di Potenza, sollevando eccezioni in materia di anatocismo e usura e, per l'effetto, richiedendo la condanna della stessa al risarcimento e/o alla restituzione di tutte le somme illegittimamente addebitate in relazione ai rapporti bancari oggetto di contestazione (conti correnti e mutui). La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie.

**Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180****12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	622.303	622.303
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	24.985	24.985
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	15.718.726.490	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(2.871.265)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	15.718.726.490	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(876.478)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(876.478)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	15.717.850.012	-
D.1 Azioni proprie (+)	3.747.743	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.721.597.755	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	31/12/2025
Riserva azioni proprie	24.985
Riserva disponibile	-
Riserva ex d.lgs. 38/2005	-
Perdite portate a nuovo	(193.702)
Riserva imposta c.d. "Extraprofiti" - L. 9/10/23 n.136	23.050
Altre	3.548
Totale	(142.119)

12.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota distribuibile
Riserve altre	88.140		88.140	
- Riserve da avanzo di fusione	232	A-B-C	232	
- Copertura delle perdite	87.908	A-B	87.908	
Riserve di utili/(perdite)	(142.119)		26.598	
- Riserva azioni proprie (1)	24.985	B		
- Perdite di esercizi precedenti	(193.702)			
- Riserva imposta c.d. "Extraprofiti" - L. 9/10/23 n.136	23.050	B	23.050	
- Riserva netta utili/(perdite) da realizzo di titoli di capitale valutati al FVtOCI	3.548	A-B-C	3.548	
Riserve da valutazione	(8.612)			
- Riserva attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva	(8.345)			
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(267)			
Totale	(62.591)		114.738	
Quota non distribuibile				114.738

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c..



Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.750.888	81.978	34.018	-	1.866.884	1.776.040
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	578.957	897	1.432	-	581.286	507.320
c) Banche	17.000	-	-	-	17.000	17.000
d) Altre società finanziarie	8.157	-	-	-	8.157	18.785
e) Società non finanziarie	1.033.512	76.786	29.696	-	1.139.994	1.104.558
f) Famiglie	113.262	4.295	2.890	-	120.447	128.377
2. Garanzie finanziarie rilasciate	26.923	105	325	-	27.353	23.345
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	16	-	20	-	36	78
c) Banche	24.377	-	-	-	24.377	20.531
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	75
e) Società non finanziarie	2.113	65	73	-	2.251	1.859
f) Famiglie	417	40	232	-	689	802



2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate	90.743	98.544
di cui: deteriorati	1.775	2.264
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	135	140
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	628	410
e) Società non finanziarie	83.557	92.765
f) Famiglie	6.423	5.229
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	577.093	226.978
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

I titoli non iscritti nell'attivo utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, al 31 dicembre 2025 sono relativi ai pronti contro termine attivi e ammontano complessivamente a circa 428 milioni di euro.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	276
3. Custodia e amministrazione di titoli	5.983.747
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.771.117
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.094
2. altri titoli	2.767.023
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.767.187
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.212.630
4. Altre operazioni	-



5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2025	Ammontare netto 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	16.733	-	16.733	-	16.733	-	-
2. Pronti contro termine	427.508	-	427.508	421.350	6.158	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	444.241	-	444.241	421.350	22.891	-	X
Totale 31/12/2024	10.624	-	-	-	10.624	X	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2025	Ammontare netto 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	458.500	-	458.500	455.229	-	3.271	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	458.500	-	458.500	455.229	-	3.271	X
Totale 31/12/2024	-	-	-	-	-	X	-

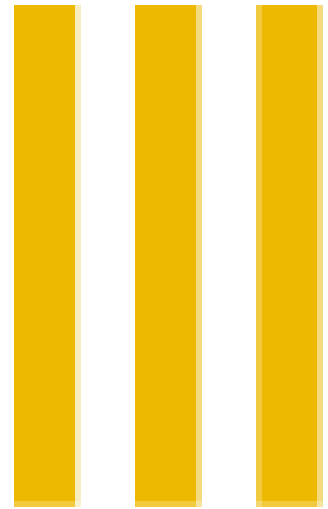
Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente, inoltre, per i derivati otc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA (*International Swaps and Derivatives Association*) prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default delle controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA (*Credit Support Annex*) che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere giornalmente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso Banche" e nella voce "Debiti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari

Nota integrativa - **Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60. "Crediti verso banche".



Nota Integrativa

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

BILANCIO DI ESERCIZIO **2025**



PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	514	-	-	514	803
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	514	-	-	514	803
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.024	-	X	33.024	12.169
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	9.246	253.484	X	262.730	314.216
3.1 Crediti verso banche	-	13.180	X	13.180	32.566
3.2 Crediti verso clientela	9.246	240.304	X	249.550	281.650
4. Derivati di copertura	X	X	730	730	4.452
5. Altre attività	X	X	7.025	7.025	8.382
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	42.784	253.484	7.755	304.023	340.022
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	13.440	-	13.440	16.788
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

La voce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired”, complessivamente pari a 13,4 milioni di euro, accoglie gli interessi riferiti alle esposizioni deteriorate nette verso la clientela.

La sottovoce “3.1 Crediti verso banche”, al 31 dicembre 2025, comprende, tra gli altri, gli interessi attivi maturati su operazioni di deposito *overnight* con la Banca Centrale pari a circa 5,3 milioni di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Interessi attivi su attività in valuta	728	1.803



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(81.041)	(689)	X	(81.730)	(103.534)
1.1 Debiti verso banche centrali	(4.448)	X	X	(4.448)	(24.759)
1.2 Debiti verso banche	(10.682)	X	X	(10.682)	(9.870)
1.3 Debiti verso clientela	(65.911)	X	X	(65.911)	(66.664)
1.4 Titoli in circolazione	X	(689)	X	(689)	(2.241)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(349)	(480)
Totale	(81.041)	(689)	-	(82.079)	(104.014)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(327)	X	X	(327)	(313)

L'importo indicato al 31 dicembre 2025, nella sottovoce "1.1 Debiti verso banche centrali", si riferisce, agli interessi sulle operazioni di rifinanziamento principale, con tasso MRO, con la Banca di Italia (vs 3,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Gli interessi passivi verso banche centrali, al 31 dicembre 2024, comprendevano inoltre gli interessi passivi sui finanziamenti relativi al programma TLTRO-III per circa 21,0 milioni di euro, comprensivi della quota imputabile alla Cassa di Risparmio di Orvieto (circa 2,1 milioni di euro).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Interessi passivi su passività in valuta	(29)	(42)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	7.429	5.837
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(6.699)	(1.385)
C. Saldo (A-B)	730	4.452



Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	12.631	10.356
1. Collocamento titoli	11.208	9.183
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	11.208	9.183
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.411	1.164
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.411	1.164
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	12	9
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	12	9
b) Corporate Finance	2.806	2.680
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	2.806	2.680
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	496	544
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	496	544
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	43.994	45.242
1. Conto correnti	32.283	33.181
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	3.672	3.360
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	12	9
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	8.027	8.692
i) Distribuzione di servizi di terzi	38.964	28.313
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	22.870	17.917
3. Altri prodotti	16.094	10.396
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	47	62
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	1.367	1.280
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	20.759	15.130
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	360	323
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	3.685	3.534
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	125.109	107.464



Nota integrativa - Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Nella voce "Altre commissioni attive" sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a recuperi di spese diverse, di cui principalmente relative a *Token* per la clientela, a commissioni per il servizio di *Home Banking* e a canoni per le cassette di sicurezza.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) presso propri sportelli:	50.184	37.505
1. gestioni di portafogli	12	9
2. collocamento di titoli	11.208	9.183
3. servizi e prodotti di terzi	38.964	28.313
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

servizi/valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	(315)	(226)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(314)	(226)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(245)	(224)
d) Servizi di incasso e pagamento	(927)	(1.084)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(251)	(251)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(6.073)	(4.423)
Totale	(7.811)	(6.208)

Nota integrativa - **Parte C** - Informazioni sul Conto Economico

Nella voce “Altre commissioni passive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a commissioni per servizi di terzi alla clientela.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	955	-	1.458
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	783	-	162	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	783	955	162	1.458

La voce “B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” comprende i proventi assimilati percepiti da quote di O.I.C.R.

La voce “C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” accoglie i dividendi percepiti da partecipazioni di minoranza.



Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	344	115	-	(2)	457
1.1 Titoli di debito	-	113	-	-	113
1.2 Titoli di capitale	344	-	-	-	344
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1	-	-	1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1	-	(2)	(1)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.069
4. Strumenti derivati	-	10.810	-	(10.624)	186
4.1 Derivati finanziari:	-	10.810	-	(10.624)	186
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	10.810	-	(10.624)	186
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	344	10.925	-	(10.626)	1.712



Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	16.652	10.400
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	16.652	10.400
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(16.871)	(10.461)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(16.871)	(10.461)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(219)	(61)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(75)	(75)	-	(808)	(808)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(75)	(75)	-	(808)	(808)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.408	(59)	15.349	7.604	-	7.604
2.1 Titoli di debito	15.408	(59)	15.349	7.604	-	7.604
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	15.408	(134)	15.274	7.604	(808)	6.796
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La sottovoce “A.2.1 Titoli di debito”, al 31 dicembre 2025 e nell’esercizio precedente, colonna “Utili”, si riferisce, gli utili netti derivanti dalla cessione di titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.



Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	5.444	434	(2.362)	(7)	3.509
1.1 Titoli di debito	-	407	(440)	-	(33)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	5.444	27	(1.922)	(7)	3.541
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	5.444	434	(2.362)	(7)	3.509

La sottovoce 1.3 “Quote di O.I.C.R.” – “Plusvalenza” comprende prevalentemente la variazione positiva del *fair value* dell’interessenza nel fondo immobiliare “Fontana – Comparto Federico II”, pari a circa 5,4 milioni di euro.

La sottovoce 1.3 “Quote di O.I.C.R.” – “Minusvalenze” comprende la variazione negativa del *fair value* del fondo Keystone, pari a circa 1,2 milioni di euro e del fondo Idea Taste, pari a circa 0,6 milioni di euro.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(7)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	(5)	69
- Finanziamenti	(7)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	(5)	69
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(121)	(4.323)	(4.003)	(78.089)	-	-	1.808	533	14.994	-	(69.201)	(59.059)
- Finanziamenti	-	(4.294)	(4.003)	(70.429)	-	-	1.317	-	13.535	-	(63.874)	(59.751)
- Titoli di debito	(121)	(29)	-	(7.660)	-	-	491	533	1.459	-	(5.327)	692
Totale	(128)	(4.323)	(4.003)	(78.089)	-	-	1.810	533	14.994	-	(69.206)	(58.990)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(739)	-	-	-	-	-	957	-	-	-	218	(581)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(739)	-	-	-	-	-	957	-	-	-	218	(581)



Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce in parola, negativa per 11 mila euro al 31 dicembre 2025, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile ("derecognition") delle attività in parola, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Personale dipendente	(160.984)	(141.575)
a) salari e stipendi	(110.538)	(103.918)
b) oneri sociali	(29.462)	(27.896)
c) indennità di fine rapporto	(7.897)	(7.406)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(582)	(649)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(30)	(48)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(30)	(48)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.903)	(1.933)
- a contribuzione definita	(3.903)	(1.933)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(8.572)	275
2) Altro personale in attività	(472)	(564)
3) Amministratori e sindaci	(1.250)	(1.153)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	30.409	19.887
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(586)	(884)
Totale	(132.883)	(124.289)

Al 31 dicembre 2025, l'importo indicato nella sottovoce 5) comprende, tra gli altri, i recuperi di spesa per personale distaccato, a seguito delle wave di accentrimento in Capogruppo iniziate a partire da dicembre 2023.



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Personale dipendente	1.566	1.776
a) dirigenti	5	6
b) quadri direttivi	589	632
c) restante personale dipendente	972	1.138
2) Altro personale	3	3
Totale	1.569	1.779

Il numero medio dei dipendenti non comprende le risorse distaccate presso altre società del Gruppo che, a dicembre 2025, ammontano a 394.

Al 31 dicembre 2025 il numero puntuale dei dipendenti, comprensivo del personale distaccato, è pari a 2.025, contro i 2.054 del 31 dicembre 2024.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 10.5 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) polizza infortuni	(390)	(353)
b) polizze sanitarie	(1.868)	(1.574)
c) incentivi all'esodo	(1.799)	7.703
d) buoni pasto	(2.398)	(2.452)
e) altri benefici	(2.117)	(3.049)
Totale	(8.572)	275



10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte indirette e tasse	(16.316)	(15.664)
2. Costi e spese diverse	(92.886)	(97.269)
a) spese di pubblicità, marketing e comunicazione	(552)	(1.074)
- spese di rappresentanza	(19)	(33)
- spese di pubblicità	(446)	(911)
- spese di sponsorizzazioni	(87)	(130)
b) spese relative al rischio creditizio	(5.894)	(6.010)
'- spese legali per recupero crediti	(3.016)	(3.600)
- informazioni commerciali, visure e altre spese	(2.878)	(2.410)
c) spese indirette relative al personale	(1.581)	(1.697)
- spese di viaggio e noleggio automezzi	(1.581)	(1.697)
- altre spese per personale	-	-
d) spese relative all'Information Communication Technology	(8.927)	(7.790)
- telefoniche e trasmissione dati	(3.662)	(4.036)
- service ICT	(3.883)	(2.329)
- manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(1.382)	(1.425)
e) consulenze e servizi professionali	(18.414)	(21.240)
- consulenze tecnico-specialistiche	(5.701)	(8.004)
- altri servizi professionali	(32)	(33)
- spese legali e notarili	(12.681)	(13.203)
f) spese relative agli immobili	(7.767)	(7.848)
- sorveglianza locali	(690)	(607)
- pulizia locali	(1.779)	(1.725)
- manutenzioni mobili, macchine ed impianti	(1.307)	(1.539)
- manutenzione locali	(620)	(541)
- fitti passivi per locazioni immobili	(573)	(519)
- utenze	(2.798)	(2.917)
g) altre spese di funzionamento	(49.751)	(51.610)
- assicurazioni	(2.249)	(2.500)
- spese postali	(981)	(987)
- stampanti e cancelleria	(1.668)	(1.455)
- diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di Tutela	(1.468)	(9.020)
- service amministrativi e logistici	(40.483)	(34.406)
- beneficenza	(46)	(7)
- altre	(2.855)	(3.234)
Totale	(109.201)	(112.932)

Nella voce "Fitti passivi per locazioni immobili" sono ricompresi, tra gli altri, oneri su immobili non rientranti nel perimetro IFRS 16, tra cui l'IVA sui canoni di locazione.

Al 31 dicembre 2025, l'importo indicato nella sottovoce g) "service amministrativi e logistici" comprende, tra gli altri, spese relative ai servizi di *outsourcing* forniti dalla Capogruppo per circa -26,5 milioni di euro (-18,37 milioni di euro al 31 dicembre 2024).



Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	(383)	(3)	(386)	-	(41)	(41)
- Riprese	223	79	302	2.575	-	2.575
Totale	(160)	76	(84)	2.575	(41)	2.534

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	(40)	(115)	(155)	(59)	(212)	(271)
- Riprese	62	517	579	22	394	416
Totale	22	402	424	(37)	182	145

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
- al Fondo per cause Passive	(15.302)	(14.595)
Accantonamenti	(24.619)	(31.995)
Riprese	9.317	17.400
- al Fondo oneri del personale	319	(104)
Accantonamenti	(566)	(760)
Riprese	885	656
- al Fondo per revocatorie fallimentari	28	(22)
Accantonamenti	-	(22)
Riprese	28	-
- ad Altri fondi per rischi e oneri	(2.660)	(2.373)
Accantonamenti	(3.068)	(4.006)
Riprese	408	1.633
Totale	(17.615)	(17.094)



Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(12.962)	-	-	(12.962)
- Di proprietà	(6.324)	-	-	(6.324)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(6.638)	-	-	(6.638)
2 Detenute a scopo di investimento	(140)	-	-	(140)
- Di proprietà	(140)	-	-	(140)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(13.102)	-	-	(13.102)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(502)	-	-	(502)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(502)	-	-	(502)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(502)	-	-	(502)



Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
-Perdite su revocatorie fallimentari	(41)	(88)
-Perdite su cause passive	(10.777)	(6.178)
-Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(304)	(179)
-Oneri tasse e penalità	(37)	(66)
-Altri	(3.366)	(9.551)
Totale	(14.525)	(16.062)

Al 31 dicembre 2024, la voce “Altri” comprende penali e oneri relativi al contenzioso fiscale per circa 8 milioni di euro, oltre a sopravvenienze passive non classificabili in altra voce di conto economico.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Recupero spese legali e competenze notarili	912	1.651
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	139	120
Recupero assicurazione clientela	409	437
Recupero imposte	12.903	12.414
Recupero spese su rapporti con clientela	546	668
Altri	6.345	5.967
Totale	21.254	21.257

La voce “Recupero spese su rapporti con clientela” ricomprende l’importo relativo alle commissioni di istruttoria veloce che, sia al 31 dicembre 2025 sia al 31 dicembre 2024, ammontano a circa 0,3 milioni di euro.

La voce “Altri” comprende l’importo relativo al compenso per il contratto di *outsourcing* con la Cassa di Risparmio di Orvieto nonché proventi, per circa 3,5 milioni di euro, relativi all’azione di responsabilità verso gli amministratori ex Tercas.



Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Immobili	199	-
- Utili da cessione	228	-
- Perdite da cessione	(29)	-
B. Altre attività	2	-
- Utili da cessione	2	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	201	-

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	939	(518)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.552	1.356
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	112	111
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	5.603	951

La variazione delle imposte anticipate indicata nella su esposta tabella è ascrivibile:

- all'effetto connesso al rigiro per DTA annullate nell'esercizio per circa 20 milioni di euro;
- agli effetti connessi agli esiti del *probability test*, che hanno comportato l'iscrizione di DTA per complessivi 23,3 milioni di euro circa (si fa rimando all'apposito paragrafo 10.7 della Parte B, Attivo di stato patrimoniale);
- all'effetto connesso all'aumento dell'aliquota IRAP per gli anni da 2026 a 2028 previsto dall'articolo 1, comma 74, della Legge n. 199/2025 (Legge di Bilancio per il 2026), che ha comportato l'iscrizione di DTA IRAP per circa 1,1 milioni di euro.

La voce imposte include il compenso di circa 3,45 milioni di euro per l'utilizzo parziale, nella dichiarazione dei redditi del Consolidato fiscale Invitalia, delle perdite fiscali attribuite alla *fiscal unit* negli anni precedenti.



19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
IRES		
Risultato ante imposte	26.225	21.446
Onere fiscale teorico	7.212	5.885
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	39.127	52.253
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(79.216)	(124.436)
Differenze permanenti	481	1.647
Imponibile fiscale	(13.383)	(49.134)
IRAP		
Margine di intermediazione	361.255	341.995
Rettifiche al margine d'intermediazione	(180.058)	(172.973)
Imponibile fiscale teorico	181.197	169.022
Onere Fiscale teorico	10.093	9.415
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	2
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(4.024)	(23.835)
Differenze permanenti	(132.032)	(144.864)
Imponibile fiscale	45.141	324
Imposte correnti totali	2.514	18
IMPOSTA SOSTITUTIVA		

Sezione 22 – Utile per azione

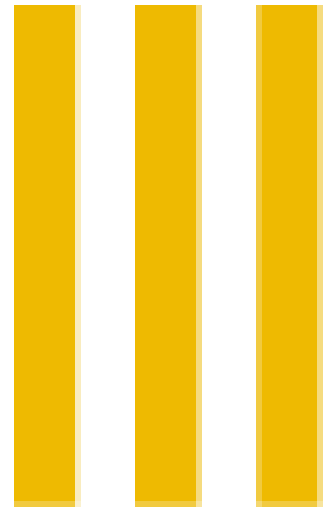
L'utile per azione (EPS Base), calcolato come rapporto tra l'ammontare dell'utile di esercizio e la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo aventi godimento 2025, ammonta a 0,00 euro.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025 è pari a 15.718.211.314.

22.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.



Nota Integrativa

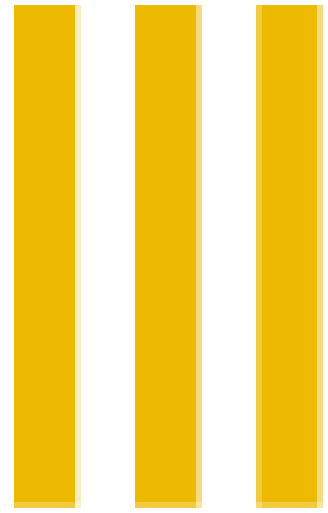
Parte D

REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA

BILANCIO DI ESERCIZIO **2025**

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	31.827	22.396
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(577)	983
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(821)	848
	a) variazione di fair value	(809)	(104)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(12)	952
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	290	123
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(46)	11
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.647)	26.223
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(2.414)	27.117
	a) variazioni di fair value	327	8.065
	b) rigiro a conto economico	(2.741)	19.052
	- rettifiche per rischio di credito	(218)	581
	- utili/perdite da realizzo	(2.523)	18.471
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	767	(894)
190.	Totale altre componenti reddituali	(2.224)	27.205
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	29.603	49.601



Nota Integrativa

Parte E

INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

BILANCIO DI ESERCIZIO **2025**





Premessa

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il sistema di governo, gestione e controllo dei rischi della Banca, in coerenza con i principi regolamentari di vigilanza prudenziale e in linea con le disposizioni definite dalla Capogruppo e declinate nell'impianto normativo interno del Gruppo MCC, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di *business* siano allineati alle strategie e alle politiche aziendali.

La responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle singole *Legal Entity*, secondo le rispettive competenze.

In particolare, il Gruppo Bancario Mediocredito Centrale ha adottato un modello organizzativo che prevede l'accentramento presso la Capogruppo di alcune funzioni aziendali, tra cui le Funzioni Aziendali di Controllo (FAC), al fine di rafforzare la *governance* e il presidio dei rischi. Ciascuna società del Gruppo è dotata di un Sistema di Controlli Interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli interni, nel rispetto delle indicazioni pervenute dalla Capogruppo e fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework* - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva un apposito documento di coordinamento dei controlli nell'ambito del Gruppo, attraverso la redazione del "*Framework* del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo", verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e che sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

In coerenza con le evoluzioni normative, il sistema dei controlli interni tiene conto degli impatti delle tematiche ESG (*Environmental, Social and Governance*) sui diversi ambiti di operatività del Gruppo, inclusi gli aspetti di gestione del rischio; tra questi si segnala il RAF, che include indicatori in ambito ESG.

Il Consiglio di Amministrazione di BdM, in qualità di Organo con Funzione di Supervisione Strategica ed in coerenza con le disposizioni e le linee guida definite dalla Capogruppo, approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi, verificandone la corretta attuazione. Sulla base del modello organizzativo adottato dal Gruppo MCC, il Consiglio di Amministrazione della Società del Gruppo, che esternalizza le Funzioni Aziendali di Controllo alla Capogruppo, è titolare delle seguenti principali attività riferite alle strategie di assunzione dei rischi:



Nota integrativa - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- definisce ed approva il *Risk Appetite Framework* – RAF per la propria Società, in coerenza con il RAF di Gruppo;
- recepisce la normativa di Gruppo, ivi incluse le *policy* di gestione dei rischi;
- definisce e approva le eventuali integrazioni da apportare all’impianto del Sistema dei Controlli Interni della propria realtà, assicurando una piena coerenza con le istruzioni impartite dalla Capogruppo;
- definisce ed approva, nell’ambito delle strategie e delle linee guida date dalla Capogruppo, la strategia ICT e l’assetto organizzativo e di governo con riferimento al sistema informativo, alla gestione del rischio ICT e di sicurezza e alla continuità operativa;
- recepisce le linee di indirizzo strategico definite dalla Capogruppo nell’ambito dell’attività di direzione e coordinamento anche in riferimento alla gestione dei rischi, pur preservando tutte le funzioni di supervisione strategica previste dalla normativa.

In particolare, il citato *Framework* di *Risk Appetite* rappresenta il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*), il *business model* e il Piano industriale, la propensione al rischio (*Risk Appetite*) e le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*), nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il suo obiettivo è quello di esplicitare la visione di medio/lungo termine del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per le Società ad esso appartenenti, definendo l’area di rischio entro la quale le Funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali. Rispetto al RAF, la periodica valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di *Risk Appetite* in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l’eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

Il RAF, tenuto conto del Piano Industriale, del *Budget* e dei rischi rilevanti ivi individuati – e definito il massimo rischio tollerabile/assumibile – indica le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere e, per ciascuna di essa, definisce – laddove opportuno – gli obiettivi di rischio e le relative soglie. All’interno di tale quadro di riferimento e nel periodico aggiornamento del *Risk Appetite Framework* sono formalizzati e declinati gli obiettivi di rischio sottesi allo sviluppo e alla gestione della strategia aziendale.

La Funzione di Controllo dei Rischi collabora, con il supporto delle altre UU.OO. aziendali, alla definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, verificando nel continuo il rispetto delle soglie sugli indicatori rientranti nelle differenti aree strategiche del RAF e attivando gli opportuni meccanismi di *escalation* in caso di eventuali superamenti delle suddette soglie.

La normativa interna definita in tale ambito disciplina i seguenti aspetti:

- ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolti nel processo di definizione e attuazione operativa del RAF;
- elementi chiave del RAF, ossia i pilastri costitutivi del *framework* generale di propensione al rischio;
- fasi del processo di definizione e attuazione operativa del RAF.

Le principali aree strategiche che rappresentano il fulcro del *Risk Appetite Framework*, in coerenza con i processi di *budgeting* e di pianificazione strategica sono le seguenti:

- ✓ adeguatezza patrimoniale;
- ✓ *credit* e *asset quality*;
- ✓ rischi finanziari;
- ✓ redditività;
- ✓ liquidità e *funding*;
- ✓ rischio operativo e ICT;



Nota integrativa - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- ✓ sistema dei controlli interni;
- ✓ ESG;
- ✓ eventuali ulteriori ambiti di rischio, individuati come rilevanti a livello di Gruppo.

Nelle attività di controllo sono coinvolti gli Organi Aziendali, i Comitati di *governance*, l'Alta Direzione e tutto il personale; ciò al fine di realizzare una politica di gestione del rischio integrata e coerente con il *business model* di riferimento a livello consolidato, nonché con gli obiettivi di propensione e tolleranza al rischio declinati nell'ambito del Piano Strategico e del *Budget*.

L'impianto di processo definito a livello consolidato è atto a identificare, misurare/valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, in una logica integrata e funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche anche in coerenza con l'evoluzione del contesto macroeconomico esterno.

A seguito dell'accentramento descritto in premessa, la Funzione di Controllo dei Rischi (*Chief Risk Officer*) è svolta da una struttura organizzativa dedicata, separata e indipendente sotto il profilo organizzativo dalle unità operative incaricate dell'assunzione dei rischi ed è allocata presso la Capogruppo. Le Banche del Gruppo esternalizzano la Funzione di Controllo dei Rischi alla Capogruppo, sulla base di appositi accordi di *outsourcing*.

Le Società del Gruppo che esternalizzano le FAC identificano al proprio interno un Referente per ogni Funzione Aziendale di Controllo, in conformità con quanto previsto dalla normativa interna ed esterna in materia di *outsourcing*.

La Funzione di Controllo dei Rischi contribuisce, inoltre, a diffondere la "cultura del rischio" e svolge a livello consolidato e di singola Società del Gruppo, tra le altre, le seguenti attività:

- segue gli sviluppi della regolamentazione in materia di sistemi di gestione dei rischi;
- propone periodicamente aggiornamenti alla "Mappa dei Rischi di Gruppo", tenendo conto dell'evoluzione normativa, del contesto esterno e dell'operatività svolta;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e nell'attuazione del RAF di Gruppo e delle relative politiche di gestione dei rischi;
- propone la definizione della struttura dei limiti operativi, in coerenza con il RAF e con il capitale allocato;
- monitora nel continuo il livello di rischio e relativa coerenza con il RAF, il rispetto dei limiti di rischio interni e regolamentari, gli assorbimenti di capitale;
- supporta il processo ICAAP, nell'ambito del quale stima il capitale interno complessivo attuale e prospettico in condizioni ordinarie e di *stress*, con riguardo al Gruppo nel suo complesso e ne valuta l'adeguatezza patrimoniale;
- definisce, per quanto di competenza, il *Contingency Funding and Recovery Plan* e supporta il processo ILAAP;
- sviluppa il sistema di gestione del rischio di liquidità a livello consolidato;
- a livello di Gruppo misura i rischi di primo pilastro e i rischi di secondo pilastro quantificabili, collaborando alla definizione di proposte di azioni per la mitigazione degli stessi;
- supporta la definizione del Piano di Risanamento di Gruppo, assicurando che tutte le entità rilevanti per il Gruppo siano adeguatamente considerate;
- sviluppa e manutene i sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi allineati *alle best practice*;
- definisce le linee guida per la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF di Gruppo delle Operazioni di Maggior Rilievo – OMR;

Nota integrativa - **Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

- valuta nel continuo l'adeguatezza dei processi di gestione dei rischi e dei limiti operativi definiti per le diverse classi di rischio;
- svolge i controlli di II livello sul portafoglio crediti sul monitoraggio andamentale, la correttezza delle classificazioni, la congruità del *provisioning* e l'adeguatezza del processo di recupero.

La Banca pone la massima attenzione nella condivisione della cultura del rischio e si adopera affinché essa permei tutti i processi, sia attraverso periodici aggiornamenti dei documenti predisposti alla rendicontazione, all'autovalutazione e alla pianificazione, sia attraverso iniziative dedicate all'approfondimento di tematiche specifiche.

L'impianto normativo che regola il governo e la gestione dei rischi e il funzionamento dei processi aziendali è diffuso a tutto il personale del Gruppo attraverso le rispettive *intranet* aziendali al fine di rendere prontamente disponibili gli aggiornamenti normativi interni.

Inoltre, la Banca garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso l'organizzazione di corsi di formazione indirizzati ai propri dipendenti e finalizzati alla corretta applicazione dei modelli di valutazione e presidio dei rischi.



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca, coerentemente con la propria vocazione di banca di territorio, ha operato per assicurare un adeguato sostegno creditizio ai sistemi economici delle zone servite.

Il persistere, tuttavia, di una difficile fase congiunturale ha determinato la necessità di mantenere elevato il livello di attenzione prestato nella gestione dell'intero processo creditizio e a ricercare, costantemente, supporti di mitigazione dei rischi anche attraverso il ricorso a sostegni di sistema esterni quali il Fondo di Garanzia per le Pmi, il Fondo Europeo per gli investimenti e SACE (Sevizi Assicurativi del Commercio Estero). Gli impieghi, in generale, sono erogati in via prioritaria alle famiglie (produttrici e consumatrici) e alle piccole e medie imprese. Fatto salvo quanto sopra, la strategia di erogazione del credito non ha subito *break* strutturali rispetto alla tradizionale operatività della Banca. Ad ogni modo, le decisioni di esposizione creditizia restano incardinate, in ogni caso, sui sistemi di rilevazione dei rischi quali il *rating* di controparte unitamente alle *Probability of Default* (PD) e alle *Loss Given Default* (LGD) e tengono conto, in aggiunta, della necessità di garantire un adeguato livello di frazionamento del credito.

In tal senso, la Banca provvede con continuità ad aggiornare le proprie politiche di gestione, con riferimento sia agli aspetti più propriamente commerciali (es. gamma di prodotti offerti, struttura del *pricing*, servizi aggiuntivi) sia agli aspetti di rischio quali la mitigazione, il monitoraggio e il trattamento delle posizioni con andamento non regolare. Su quest'ultimo aspetto è stato definito un sistema aggiornato di intercettazione cui sono associate iniziative di *Early Intervention* finalizzate a individuare in anticipo le situazioni di anomalia e, ove se ne rilevino i necessari presupposti, ad accordare misure di *forbearance* per agevolare la regolarizzazione delle posizioni.

Le politiche e le tecniche di erogazione, gestione e monitoraggio del credito vengono, pertanto, continuamente affinate, allo scopo di continuare a supportare le esigenze degli operatori economici e delle famiglie dei territori di riferimento e di contenere, al tempo stesso, l'assunzione di rischi entro limiti compatibili con gli assetti finanziari e con gli indirizzi strategici della Banca approvati dal Consiglio di Amministrazione nel contesto del Gruppo Bancario MCC.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La segmentazione della clientela è fatta sulla base di una o più variabili ed è indispensabile al fine di:

- ✓ migliorare la qualità della relazione con il cliente, aumentando la sua soddisfazione e la sua fedeltà;
- ✓ studiare e proporre offerte personalizzate;
- ✓ analizzare eventuali comportamenti anomali della clientela.

La clientela della Banca è suddivisa, a un primo livello, in due mercati:

- ✓ Clienti Privati. Vi rientrano tutti quei soggetti, "consumatori di beni e servizi" che utilizzano il credito a fini non produttivi e non sono titolari di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio.
- ✓ Clienti Aziende. Rientrano in questo mercato tutti quei soggetti che utilizzano il credito a fini aziendali. Tale clientela è suddivisa in segmenti di mercato, sulla base di fatturato, affidamenti e complessità gestionale e finanziaria. Rientrano in questo comparto gli enti, le società commerciali, la pubblica amministrazione ecc.

Nota integrativa - **Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

È previsto un articolato sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito, riepilogate in un documento (“Poteri Delegati”). Le suddette deleghe individuano gli Organi Aziendali deliberanti e i relativi poteri, in funzione della tipologia di clientela (*Imprese/Retail*), del grado di rischio del cliente e della forma tecnica oggetto di affidamento.

Sono previsti, altresì, percorsi istruttori e deliberativi diversi in base al volume complessivo di rischio rispetto alla controparte. Per rischi di minore importo, la fase istruttoria è gestita a livello periferico. Diversamente, la stessa è gestita dall’Unità Organizzativa Concessione Crediti, la quale ha il compito di rendere omogenei i processi valutativi del merito creditizio e di governare i processi di erogazione.

L’intero processo di assunzione e gestione del rischio di credito, da parte delle unità *risk taker*, avviene secondo le linee-guida strategiche della Banca.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all’individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti dai gestori della clientela, anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con il cliente. In particolare, la pratica elettronica di fido (“PEF”), utilizzata nel processo di concessione e revisione del credito, incorpora i) le principali regole che discendono dalle *policy* del credito, ii) il sistema di “*rating*” nonché iii) le principali fonti di “*credit score*”.

Intervengono, nel processo di monitoraggio ordinario, anche altri organi delle strutture Corporate e Retail, nonché le strutture dell’Unità Organizzativa Gestione Crediti *Performing* e Deteriorati. Le attività svolte dalla Banca sono disciplinate in apposito regolamento per garantire efficienza ed efficacia del processo di monitoraggio.

Le attività di monitoraggio del rischio di credito, poste in essere dalla Banca includono anche la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d’Italia (normativa “Grandi Esposizioni”) sia degli indirizzi generali stabiliti nell’ambito della pianificazione dell’attività creditizia.

In merito all’assunzione di rischi verso i “Privati”, la Banca si è dotata di due strumenti integrati di quantificazione del rischio:

- il sistema di *rating* realizzato in collaborazione con l’*outsourcer* informatico Cedacri, il quale consente di classificare la clientela in funzione della probabilità di insolvenza. Tale modello, mediante una “clusterizzazione” della suddetta clientela che tiene conto anche della forma tecnica, consente di cogliere le caratteristiche peculiari dei “Privati” e di ottenere una ripartizione maggiormente discriminante tra classi di *rating* per i soggetti che non presentano anomalie andamentali;
- un apposito modello di accettazione realizzato dal *provider* CRIF. La finalità di tale modello è quella di rafforzare la valutazione del merito creditizio della clientela nei primi mesi di vita della relazione con il cliente, ovvero quando non si dispone di un *set* informativo sufficientemente articolato.

Inoltre, la Banca ha in produzione un modello di accettazione per la clientela “Ditte Individuali”, per le quali non sono disponibili informazioni finanziarie, al fine di poter integrare le decisioni strategiche della Banca in fase di prima erogazione con una valutazione del merito creditizio di tipo andamentale per i “già clienti” o di accettazione per i “nuovi clienti”.

Il sistema di *rating* interno in uso per le “Imprese” costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell’intero portafoglio crediti. In particolare, l’attribuzione del *rating* a ogni cliente avviene attraverso i seguenti moduli:

- ✓ analisi dell’andamento del rapporto presso la Banca;
- ✓ analisi dell’andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);



Nota integrativa - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

✓ analisi di bilancio.

La Banca ha inoltre specifici strumenti interni di valutazione volti alla misurazione del rischio di credito di controparti bancarie ed enti pubblici, categorie per le quali l'*outsourcer* Cedacri non fornisce specifici strumenti di valutazione statistica del merito creditizio. In particolare, il *rating* delle controparti bancarie e delle società operanti nel settore finanziario è attribuito sulla base del "*rating* esterno", ove disponibile, oppure in funzione di un modello gestionale. In quest'ultimo caso, il modello utilizzato è di tipo "*shadow rating*" e valuta aree di indagine, fra le quali rientrano la redditività, il costo del credito, il dimensionamento, la liquidità, ecc.

Anche relativamente agli enti pubblici, l'attribuzione del merito creditizio avviene sulla base della disponibilità di un *rating* esterno attribuito all'ente dalle principali agenzie di *rating*, ovvero, laddove questo non fosse disponibile, sulla base del *rating* esterno attribuito alla regione amministrativa nella quale l'ente stesso opera attraverso un definito meccanismo di *down-notching* in funzione della tipologia di controparte (es: Provincia, Comune, Asl ecc.).

Con riferimento ai modelli di *rating*, si specifica, altresì, che, nel corso del 2025, la Banca ha proseguito nell'utilizzo gestionale di un nuovo modello di determinazione del *rating* attribuito alla clientela *Corporate*, sviluppato a livello consolidato, in "*pool*" con altri istituti di credito e in collaborazione con l'*outsourcer* Informatico Cedacri. In particolare, lo stesso è stato sviluppato in coerenza con i requisiti normativi previsti per i sistemi di *rating* AIRB (*Advanced Internal Rating Based*).

Il citato modello utilizza un ampio *dataset* di informazioni e consente, quindi, di giungere alla definizione di stime più robuste e stabili nel tempo. Il processo di attribuzione del *rating* su tale segmento di clientela può essere inoltre oggetto di "certificazione" per le controparti che non presentano un bilancio o risultano in prima accettazione. È anche previsto un processo di "*override*" finalizzato ad arricchire la valutazione del rischio di credito del cliente con informazioni di natura qualitativa non "modellizzabili" e quindi non colte dal modello statistico di *rating*.

Al fine di una sempre maggiore efficacia del processo di monitoraggio andamentale del credito, è in uso una procedura dedicata alla gestione del credito anomalo che consente di razionalizzare la rappresentazione delle posizioni creditizie la qualità che esse rappresentano, consentendo una tempestiva informativa ai diversi livelli gestionali e di controllo. Detto strumento si qualifica come collettore unico all'interno del quale confluiscono in maniera unitaria e strutturata le informazioni desunte dagli strumenti di misurazione del rischio di credito e di individuazione dei crediti problematici.

In particolare, relativamente alla gestione del credito pre-anomalo e anomalo, la Banca ha proseguito le attività di revisione dei processi e delle procedure di intercettazione, monitoraggio e gestione dei crediti problematici, finalizzando alcuni *upgrade* nella specifica procedura (CQM – *Credit Quality Management*).

Nell'ambito della procedura CQM "Monitoraggio", le posizioni sono suddivise in 12 classi gestionali, ognuna rappresentativa di un diverso grado di rischiosità. Le prime nove classi individuano posizioni *non-performing* secondo la normativa di vigilanza; altre tre classi rappresentano invece posizioni *in bonis* che presentano sintomi di anomalia o criticità potenziali, che necessitano di uno specifico presidio.

Oltre alle classi CQM "Monitoraggio", vi sono 17 classi relative alla CQM "classificazione", di cui 8 relative a crediti *non performing* e 9 a crediti *performing*.

Nelle 9 classi di monitoraggio credito *performing* è altresì presente la possibilità di apertura manuale della classe di segnalazione riferite a posizioni non ancora intercettate in modo automatico.



Nell'ambito del monitoraggio andamentale del credito, la Banca ha implementato, in linea con la normativa di vigilanza, un processo di valutazione della coerenza delle classificazioni del credito, della congruità degli accantonamenti e di verifica dell'adeguatezza del processo di recupero; l'attività, in linea con le disposizioni normative, viene svolta secondo il *framework* di Gruppo dei controlli di II livello sul portafoglio crediti, che prevede sia verifiche massive applicate all'intero portafoglio che analisi *single-file* sulle esposizioni creditizie.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la quantificazione delle cc.dd. "Expected Credit Losses" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, si basa su un processo finalizzato a dare evidenza della presenza o meno di un significativo deterioramento della qualità creditizia di uno strumento finanziario alla data di *reporting* rispetto alla data di iscrizione iniziale. A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti *stage*, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare, in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello *stage 1* e, relativamente al medesimo, viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi. In caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo *stage 2* e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa derivante da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria). Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9, le stime della perdita attesa sono effettuate includendo scenari *forward looking*.

Gli strumenti finanziari deteriorati, conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono classificati nello *stage 3*. I criteri per la stima delle svalutazioni, da apportare a tali tipologie di crediti, si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Maggiori dettagli sono riportati nella Part A.2, Sezione 15, par. "Impairment degli strumenti finanziari" a cui si fa rinvio.

Inoltre, considerati i persistenti elementi di incertezza negli scenari macroeconomici già richiamati e coerentemente con le attese dei *regulators*, la Banca ha ritenuto opportuno continuare ad adottare un approccio di prudenza nella valutazione degli impatti di più lungo periodo in relazione anche ai nuovi fattori di rischio emergenti, definendo aggiustamenti post modello (*management overlay*) relativamente a settori di appartenenza, condizioni economiche del rapporto di finanziamento e aspetti ESG.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, nello svolgimento dell'attività di intermediazione creditizia, si avvale di garanzie per la mitigazione del rischio di credito. La tecnica di mitigazione maggiormente utilizzata, considerati gli elevati volumi di attività nel comparto dei mutui residenziali, resta quella dell'acquisizione di garanzie reali ipotecarie; rilevante anche l'acquisizione di garanzie pubbliche, oltre a pegni su denaro o su valori mobiliari (titoli di Stato e fondi comuni prevalentemente).

Il processo di erogazione del credito, con acquisizione di garanzie reali o pubbliche, è tale da garantire il rispetto dei requisiti economico-giuridici e organizzativi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.



Nota integrativa - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il monitoraggio del valore delle garanzie reali finanziarie avviene su base continuativa, considerando, ove disponibile, una quotazione *mark to market*. Le garanzie di natura ipotecaria sono soggette a periodici aggiornamenti valutativi sia di natura statistica sia peritali, in linea con quanto previsto dalla normativa. Sulle garanzie reali finanziarie sono implementati, nello specifico, controlli sullo scostamento del controvalore rispetto al valore di costituzione e controlli sul confronto del controvalore con l'importo *eligible* della garanzia.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali/pubbliche.

La Banca attua, nel continuo, le attività necessarie per rispettare i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio prodotti dalla presenza di garanzie reali o pubbliche a protezione del credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie della Banca, rispetto alla gestione dei crediti deteriorati, prevedono una riduzione delle masse da realizzare gradualmente nel tempo e da raggiungere, in primo luogo, attraverso una gestione scrupolosa, efficace e attenta delle posizioni che risultano già ammalorate. Viene altresì dato particolare rilievo a una migliore gestione dei rapporti che presentano i primi sintomi di deterioramento.

Le modalità di classificazione dei rapporti sono disciplinate da una specifica *policy* che individua in maniera dettagliata sia le circostanze al cui verificarsi si provvede a effettuare la classificazione tra le varie classi di deteriorato sia gli eventi che impongono approfondimenti sulla corretta attribuzione degli status. Allo stesso tempo, per la determinazione dei dubbi esiti, la medesima *policy*, oltre a definire percentuali standard di accantonamento dipendenti dal vintage della posizione e dalla garanzie che assistono i singoli rapporti, individua processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili quali, a esempio, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile; tale determinazione è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e tiene conto dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico e geopolitico.

Sotto il profilo operativo, al fine di ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati, la Banca ha proceduto a esternalizzare la gestione di una parte consistente dei crediti classificati a sofferenza e a inadempienza probabile (UtP) di dimensioni medio-piccole, attribuendo uno specifico incarico a un'azienda appartenente a un primario gruppo operante nel settore del recupero crediti, dotata di adeguati mezzi, struttura esperienza e professionalità. Sono invece rimaste in gestione interna le posizioni di maggiore complessità e/o di dimensioni più rilevanti, per le quali viene effettuato un controllo costante e metodico da parte di specifiche strutture dedicate in via esclusiva all'attività di gestione di tali rapporti.

3.2 Write-off

Secondo l'IFRS 9, il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, integrale o parziale, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta la rinuncia al diritto di credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e comporta:

Nota integrativa - **Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

- lo storno delle rettifiche di valore complessive (fondo svalutazione crediti), in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la contabilizzazione di una perdita di valore dell'attività finanziaria direttamente a conto economico.

Le fattispecie che fanno sorgere la necessità di procedere al *write-off* sono stabilite dai competenti organi deliberanti.

Normalmente, le situazioni identificate che potrebbero comportare il *write-off*, salvo altre situazioni individuate caso per caso dall'organo deliberante, sono riconducibili essenzialmente all'esperimento infruttuoso delle azioni di recupero connesse a procedure concorsuali, alla rinuncia al credito nonché a tempi elevati di permanenza tra i crediti in *default*.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Ai sensi dell'IFRS 9, si definiscono "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – cc.dd. "POCI" – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

In particolare, un'esposizione è identificata come "POCI" in conseguenza dell'acquisto da terzi di un credito deteriorato, ovvero in seguito:

- alla "*derecognition*" di un precedente rapporto al quale sono state apportate modifiche contrattuali sostanziali (cfr. IFRS 9, par. B5.5.26). In questo caso, essendoci evidenza del fatto che l'attività finanziaria modificata è deteriorata al momento della rilevazione iniziale, la nuova attività finanziaria è rilevata come attività finanziaria deteriorata originata (POCI), salvo che lo strumento non dovesse superare l'SPPI test;
- all'erogazione di nuova finanza a controparti con un profilo di rischio creditizio elevato, non finalizzata alla massimizzazione del *recovery value*.

I crediti "POCI" sono quindi inizialmente iscritti nello *stage* 3 e presentano delle peculiarità relativamente al processo di *staging* e al conseguente calcolo della perdita attesa. A fronte degli stessi – sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita residua degli strumenti in questione – l'*impairment* è sempre pari all'*expected credit loss* di tipo *lifetime*. Ne deriva, pertanto, che le perdite attese sui POCI, anche in caso di rientro dell'esposizione in *bonis*, non potranno mai essere calcolate su un orizzonte temporale di 12 mesi (come previsto per le posizioni in *stage* 1).

Al 31 dicembre 2025, i crediti deteriorati rientranti nell'alveo delle attività finanziarie *impaired* acquisite o originate si riferiscono perlopiù a posizioni in *default* acquistate dalla Banca.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La Banca valuta con attenzione le richieste di rinegoziazione che pervengono dalla clientela. Al riguardo, occorre distinguere gli interventi che hanno una mera natura commerciale, finalizzati soprattutto alla rideterminazione dei tassi per conservare le relazioni fiduciarie, dagli interventi che vanno a rimodulare gli impegni finanziari dei clienti per consentire loro di superare temporanee difficoltà finanziarie. Nel caso delle rinegoziazioni con valenza commerciale, le valutazioni tengono conto della economicità degli interventi richiesti e comunque le decisioni assunte non comportano mai la modifica dello "status" della posizione. Le rimodulazioni dei debiti motivate da difficoltà finanziarie attuali o prospettive della clientela, si fondano sulla verifica della sostenibilità degli impegni rispetto ai flussi di cassa percepiti e attesi. Tale valutazione viene effettuata attraverso un ordinario processo istruttorio e deliberativo. Le misure di "*forbearance*" eventualmente adottate vengono recepite proceduralmente e sono controllate nel tempo



Nota integrativa - **Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

dalle strutture preposte, nel rispetto della normativa di riferimento. Le eventuali modifiche da apportare alla classificazione dei rapporti che beneficiano di misure di “*forbearance*” sono espressamente disciplinate dalla *policy* sulla classificazione dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.928	389.782	19.798	41.110	6.679.234	7.142.852
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.758.412	1.758.412
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	7.345	7.345
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.327	15.578	-	-	-	16.905
Totale 31/12/2025	14.255	405.360	19.798	41.110	8.444.991	8.925.514
Totale 31/12/2024	37.000	290.331	20.942	39.074	7.533.459	7.920.806



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	573.128	150.620	422.508	9.568	6.759.780	39.435	6.720.345	7.142.853
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.759.265	853	1.758.412	1.758.412
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	7.345	7.345
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	33.956	17.050	16.906	-	-	-	-	16.906
Totale 31/12/2025	607.084	167.670	439.414	9.568	8.519.045	40.288	8.486.102	8.925.516
Totale 31/12/2024	652.441	304.168	348.273	11.349	7.602.648	38.647	7.572.533	7.920.806

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	42
2. Derivati di copertura	-	-	16.733
Totale 31/12/2025	-	-	16.775
Totale 31/12/2024	-	-	10.637



A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.293	-	-	13.150	12.352	2.315	5.511	3.469	85.648	-	-	809
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	1.204	368	12.573	-	-	-
Totale 31/12/2025	13.293	-	-	13.150	12.352	2.315	6.715	3.837	98.221	-	-	809
Totale 31/12/2024	12.383	-	-	8.721	15.483	2.487	2.558	11.463	155.944	320	-	486

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.		
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività fin. impaired acquisite o originate	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/ o rinegoziati/			
Rettifiche complessive iniziali	3	18.791	1.070	-	-	19.864	-	18.784	-	-	-	18.784	-	195.579	-	107.135	302.714	-	1.456	-	-	1.455	1	943	30	284	-	344.075
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	17	4.342	-	-	-	4.359	1	18.439	-	-	-	18.439	-	18.427	-	-	18.427	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	41.226
Cancellazioni diverse dai write-off	(10)	(715)	-	-	-	(725)	(1)	(13.696)	-	-	-	(13.696)	-	(9.371)	-	(1)	(9.372)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(23.794)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1)	(4.922)	(217)	-	-	(5.140)	-	(1.183)	-	-	-	(1.183)	-	(143.127)	-	(1.067)	(144.194)	-	(488)	-	-	(489)	1	(223)	383	(76)	-	(150.921)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	(6)	-	-	-	(6)	-	(5)	-	-	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(401)	-	-	-	(401)	-	-	-	-	-	-	-	(1.423)	-	-	(1.423)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.824)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89.017	-	(89.017)	-	-	557	-	-	557	-	-	-	-	-	557
Rettifiche complessive finali	9	17.095	853	-	-	17.957	-	22.338	-	-	-	22.338	-	149.097	-	17.050	166.147	-	1.525	-	-	1.523	2	720	413	208	-	209.308
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	4.748	-	-	-	4.748	-	-	-	-	-	-	-	1.417	-	-	1.417	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.165
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(4.936)	-	-	-	(4.936)	-	-	-	-	-	-	-	(4.003)	-	-	(4.003)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.939)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	311.623	531.668	50.412	6.797	60.798	4.423
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	4.813	-	7.293	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	54.139	47.169	2.599	40	8.836	263
Totale 31/12/2025	365.762	578.837	57.824	6.837	76.927	4.686
Totale 31/12/2024	375.246	227.280	63.695	7.067	49.891	4.571

Nella tabella sotto sono riportati i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19:

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	14.589	12.635	4.039	177	8.764	108
Totale 31/12/2025	14.589	12.635	4.039	177	8.764	108
Totale 31/12/2024	23.790	13.623	14.186	71	4.788	178

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquireite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquireite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	139.718	139.356	362	-	-	10	9	1	-	-	139.708	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	139.718	139.356	362	X	-	10	9	1	X	-	139.708	-
A.2 Altre	290.567	290.567	-	-	-	40	40	-	-	-	290.527	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	290.567	290.567	-	X	-	40	40	-	X	-	290.527	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	430.285	429.923	362	-	-	50	40	1	-	-	430.235	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	41.416	41.377	-	X	-	-	-	-	X	-	41.416	-
Totale (B)	41.416	41.377	-	-	-	-	-	-	-	-	41.416	-
Totale (A+B)	471.701	471.300	362	-	-	50	49	1	-	-	471.651	-

* Valore esposto a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	49.668	X	-	48.023	1.645	35.413	X	-	34.252	1.161	14.255	9.557
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.613	X	-	2.613	-	1.515	X	-	1.515	-	1.098	-
b) Inadempienze probabili	533.232	X	-	532.287	945	127.872	X	-	127.511	361	405.360	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	75.398	X	-	74.845	553	29.419	X	-	29.213	206	45.979	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	24.183	X	-	24.176	7	4.385	X	-	4.384	1	19.798	10
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	708	X	-	708	-	138	X	-	138	-	570	10
d) Esposizioni scadute non deteriorate	42.832	13.432	29.400	X	-	1.722	139	1.583	X	-	41.110	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.378	-	2.378	X	-	133	-	133	X	-	2.245	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.192.993	7.664.509	521.090	X	47	38.526	17.769	20.755	X	2	8.154.467	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	47.685	-	47.656	X	29	1.687	-	1.685	X	2	45.998	-
Totale (A)	8.842.908	7.677.941	550.490	604.486	2.644	207.918	17.908	22.338	166.147	1.525	8.634.990	9.568
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	36.118	X	-	36.118	-	1.139	X	-	1.139	-	34.979	-
b) Non deteriorate	3.505.097	1.819.859	87.625	X	-	1.417	839	578	X	-	3.503.680	-
Totale (B)	3.541.215	1.819.859	87.625	36.118	-	2.556	839	578	1.139	-	3.538.659	-
Totale (A+B)	12.383.818	9.497.495	638.115	640.604	2.644	210.169	18.442	22.916	167.286	1.524	12.173.649	9.568

* Valore esposto a fini informativi

Nota integrativa - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella tabella sotto sono riportati i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19:

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	23.541	-	-	23.541	-	6.963	-	-	6.963	-	16.578	-
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	23.541	-	-	23.541	-	6.963	-	-	6.963	-	16.578	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	2.339	-	-	2.339	-	474	-	-	474	-	1.865	-
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	2.339	-	-	2.339	-	474	-	-	474	-	1.865	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	1.903	297	1.606	-	-	33	1	32	-	-	1.870	-
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	1.903	297	1.606	-	-	33	1	32	-	-	1.870	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	226.414	199.590	26.824	-	-	551	305	246	-	-	225.863	-
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	226.414	199.590	26.824	-	-	551	305	246	-	-	225.863	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	254.197	199.887	28.430	25.880	-	8.021	306	278	7.437	-	246.176	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	163.600	462.874	25.967
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	986	169.468	6.526
B. Variazioni in aumento	54.630	354.948	48.568
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	254.738	43.819
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	1.212	7
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	49.634	32.590	464
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.996	66.407	4.278
C. Variazioni in diminuzione	168.562	284.590	50.352
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	16	7.680	8.420
C.2 write-off	1.945	929	102
C.3 incassi	5.030	113.436	7.493
C.4 realizzi per cessioni	44.582	40.630	-
C.5 perdite da cessione	116.130	54.421	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	49.494	33.194
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	5	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	859	17.995	1.143
D. Esposizione lorda finale	49.668	533.231	24.183
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.712	280.226	2.083

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	125.181	62.680
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.041	6.015
B. Variazioni in aumento	34.941	20.252
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	6.059	12.293
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.064	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.798
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	10.259	-
B.5 altre variazioni in aumento	10.559	2.161
C. Variazioni in diminuzione	81.403	32.869
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	17.022
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.798	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	8.064
C.4 write-off	1.154	132
C.5 incassi	15.829	6.655
C.6 realizzi per cessioni	20.049	-
C.7 perdite da cessione	21.179	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	17.394	996
D. Esposizione lorda finale	78.719	50.063
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.211	3.382

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	126.600	8.289	172.543	47.201	5.025	223
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	562	-	24.705	6.981	1.031	36
B. Variazioni in aumento	31.954	4.853	69.908	12.248	4.319	164
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	35	X	553	X	50	X
B.2 altre rettifiche di valore	9.073	482	52.127	8.451	4.148	103
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22.646	4.171	3.370	157	152	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	200	200	13.858	3.640	70	61
C. Variazioni in diminuzione	123.141	11.627	114.579	30.030	5.060	249
C.1 riprese di valore da valutazione	3.085	340	13.597	6.626	995	46
C.2 riprese di valore da incasso	1.082	191	73.874	19.173	274	20
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.945	1.057	929	87	102	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	22.540	4.144	3.628	183
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	117.029	10.039	3.639	-	61	-
D. Rettifiche complessive finali	35.413	1.515	127.872	29.419	4.385	138
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	595	-	16.076	773	378	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.410	20	92.024	-	96.169	112.277	7.021.006	7.332.906
- Primo stadio	-	20	73.544	-	-	-	5.872.113	5.945.677
- Secondo stadio	11.410	-	18.480	-	-	-	784.165	814.055
- Terzo stadio	-	-	-	-	96.169	112.277	362.084	570.530
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	2.644	2.644
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	303.824	-	1.445.768	-	-	-	9.674	1.759.265
- Primo stadio	303.824	-	1.445.768	-	-	-	9.674	1.759.265
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	33.955	33.955
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	33.955	33.955
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	315.234	20	1.537.792	-	96.169	112.277	7.064.634	9.126.126
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	21	2.189	-	-	-	1.892.025	1.894.235
- Primo stadio	-	21	2.189	-	-	-	1.775.600	1.777.810
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	82.082	82.082
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	34.343	34.343
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	21	2.189	-	-	-	1.892.025	1.894.235
Totale (A+B+C+D)	315.234	41	1.539.986	-	96.169	112.277	8.956.654	11.020.361

La tabella riporta la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio di controparti provviste di rating esterno. La ripartizione evidenziata fa riferimento alle classi di rating di Standard & Poor's, a cui sono ricondotti anche i rating assegnati da altre Agenzie (Moody's e Fitch).

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti													
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.809.087	5.645.173	2.789.064	-	438.732	35.815	-	-	-	-	-	1.476.414	23.020	16.093	654.117	5.433.253
1.1. totalmente garantite	5.031.410	4.883.364	2.788.705	-	436.340	34.330	-	-	-	-	-	974.294	11.478	13.812	618.465	4.877.424
- di cui deteriorate	470.884	352.764	90.357	-	197	1.664	-	-	-	-	-	236.001	1.684	688	22.126	352.717
1.2. parzialmente garantite	777.677	761.809	359	-	2.392	1.484	-	-	-	-	-	502.120	11.542	2.281	35.652	555.830
- di cui deteriorate	32.126	18.836	-	-	14	157	-	-	-	-	-	10.780	393	271	4.334	15.949
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	579.943	578.787	1.687	-	6.773	4.254	-	-	-	-	-	37.661	26	5.232	502.541	558.173
2.1. totalmente garantite	508.420	507.580	1.687	-	6.415	3.705	-	-	-	-	-	28.656	21	5.180	461.910	507.572
- di cui deteriorate	15.781	15.290	-	-	87	71	-	-	-	-	-	561	-	25	14.546	15.290
2.2. parzialmente garantite	71.523	71.207	-	-	358	549	-	-	-	-	-	9.005	5	52	40.631	50.600
- di cui deteriorate	5.994	5.816	-	-	65	84	-	-	-	-	-	160	-	-	5.398	5.707



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	4	66	-	-	10.004	24.515	4.247	10.832	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	790	1.093	308	422	
A.2 Inadempienze probabili	475	857	261.701	11.981	-	-	88.120	70.173	55.064	44.861	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	29.324	18.383	16.655	11.036	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	-	-	-	-	9.257	2.151	10.540	2.234	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	236	60	334	78	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.040.634	1.072	626.694	1.499	1.552	-	2.601.379	25.452	2.926.870	12.225	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	427	6	-	-	-	-	29.394	1.355	18.422	459	
Totale (A)	2.041.110	1.929	888.399	13.546	1.552	-	2.708.760	122.291	2.996.721	70.152	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate	1.450	5	-	-	-	-	30.510	879	3.019	255	
B.2 Esposizioni non deteriorate	579.484	517	25.496	1	-	-	1.193.605	829	124.215	70	
Totale (B)	580.934	522	25.496	1	-	-	1.224.115	1.708	127.234	325	
Totale (A+B)	31/12/2025	2.622.044	2.451	913.895	13.547	1.552	-	3.932.875	123.999	3.123.957	70.477
Totale (A+B)	31/12/2024	1.980.843	2.864	497.563	7.293	1.377	-	3.709.495	210.571	2.947.384	124.936

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	14.255	35.413	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	405.349	127.798	6	43	4	31	1	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19.795	4.383	2	1	1	1	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.887.727	40.222	307.723	26	127	-	-	-	-	-
Totale (A)	8.327.126	207.816	307.731	70	132	32	1	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	34.979	1.139	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.906.043	1.417	16.757	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	1.941.022	2.556	16.757	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2025	10.268.148	210.372	324.488	70	132	32	1	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	9.130.491	345.171	4.430	264	94	45	124	92	147	92

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	410.081	29	19.518	20	636	1	-	-	-	-
Totale (A)	410.081	29	19.518	20	636	1	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	24.398	-	18	-	17.000	-	-	-	-	-
Totale (B)	24.398	-	18	-	17.000	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2025	434.479	29	19.536	20	17.636	1	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	1.016.071	9	39.185	35	18.065	1	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d’Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti):

	31/12/2025	31/12/2024
a) Ammontare (valore di bilancio)	6.637.729	4.193.078
b) Ammontare (valore ponderato)	124.870	99.231
c) Numero	11	6

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l’*originator* BdM Banca sottoscriva all’atto dell’emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) dalla Società Veicolo. Per l’illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla presente sezione della Parte E relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono individuate dalla Banca come strumento di diversificazione delle fonti di finanziamento per far fronte alle esigenze di *funding*, ovvero come idoneo strumento volto a effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. *derisking*).

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dalla Banca.

2017 Popolare Bari RMBS Srl

In data 7 luglio 2017, la BdM Banca (all’epoca Banca Popolare di Bari, “BP Bari”), insieme alla Cassa di Risparmio di Orvieto, perfezionò un’operazione di cartolarizzazione *multi-originator*, cedendo un portafoglio di mutui residenziali *in bonis* e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione 130/1999, per un ammontare di crediti in linea capitale pari a euro 728,3 milioni, di cui 601,7 derivanti da BP Bari e 126,6 da CR Orvieto.

Società Veicolo	2017 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	BdM Banca - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	BdM Banca
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	07/07/2017
Prezzo di cessione del portafoglio	728.304.805
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	601.660.921
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	126.643.884
Agenzie di Rating	Moody's - DBRS Rating Limited

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 16.261 mila, la Società Veicolo “2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.” emise quattro distinte classi di titoli *Asset Backed Securities* (ABS), di cui una *Senior* (A), una *Mezzanine* (B) e due *Junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 747.990 mila.

Alle classi *Senior* e *Mezzanine* fu attribuito il *rating* da DBRS Rating Limited e da Moody's.

In data 2 ottobre 2017, la *Senior Note* fu ceduta, dalle due banche *originator*, a terzi investitori a un prezzo unitario di 99,16, per un controvalore di complessivi euro 592.193 mila, a fronte di un valore nominale di euro 597.210 mila. In proporzione al valore del portafoglio ceduto, la BdM Banca (all'epoca Banca Popolare di Bari) incassò un importo pari ad euro 487.961 mila (al netto di commissioni e spese legali) mentre la restante parte (euro 102.711 mila) fu incassata dall'altra *originator* Cassa di Risparmio di Orvieto per quanto di spettanza.

Nel corso del 2020, in un'ottica di ottimizzazione del costo del *funding*, la Banca acquistò dai terzi investitori quota-parte del titolo *Senior* collocato sul mercato per un valore nominale di circa 5 milioni di euro.

La struttura dell'operazione è stata tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, la Banca non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo.

Alla data di riferimento del presente bilancio, il titolo *Senior* di Classe A risulta interamente rimborsato, pertanto, il valore residuo, risulta pari a zero.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,4	AAH/Aa3	30/04/2058	597.210		Di cui:
						566.460		Terzi investitori
						30.750		BdM Banca
B	Mezzanine	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,6	AAL/A2	30/04/2058	58.264	53.170	Di cui:
						48.133	43.039	BdM Banca
						10.131	10.131	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	76.428	76.428	BdM Banca
J2	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	16.088	16.088	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						747.990	145.686	

(importi in migliaia di euro)

Cartolarizzazione *leasing* in *bonis* "Adriatico Finance SME Srl"

Nel corso del 2008 fu effettuata un'operazione di cartolarizzazione relativa a finanziamenti per *leasing* non originati dalla ex Banca Tercas bensì dalla Terleasing SpA (ora ViviBanca SpA) non appartenente all'allora Gruppo Tercas, utilizzando, in qualità di Società Veicolo ai sensi della Legge 130/99, la Adriatico Finance SME Srl.

Nel dettaglio, i crediti (*leasing*) ceduti alla Società Veicolo erano stati pari a euro 118.437 mila.

Società Veicolo	Adriatico Finance SME Srl
Tipologia operazione	Cartolarizzazione
Originator	Banca Tercas
Servicer	Terfinance
Arranger	HSBC BANK Plc
Computation Agent	130 Finance S.r.l.
Corporate Servicer	130 Servicing S.p.a.
Tipologia attività cartolarizzate	Leasing
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	20/03/2008
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	118.437.360
Agenzie di Rating	not rated

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti, la Società Veicolo finanziò l'operazione con l'emissione di titoli ABS di classe *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* che furono sottoscritti interamente da Banca Tercas.

A seguito dell'incorporazione della ex Banca Tercas nella allora BP Bari, avvenuta nel corso del 2016, quest'ultima acquisì la titolarità di detti titoli ABS.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	65.750		Ex Banca Tercas
B	Mazzanine	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	33.886	6.470	Ex Banca Tercas
C	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	19.027	19.027	Ex Banca Tercas
Totale						118.663	25.497	

(importi in migliaia di euro)

Considerato che a seguito dell'operazione di cartolarizzazione la ex Banca Tercas assunse, di fatto, tutti i rischi e benefici del portafoglio crediti ceduto, le attività e le passività relative al patrimonio separato della Società Veicolo sono state oggetto di consolidamento integrale. Di conseguenza, nel bilancio consolidato della Capogruppo sono iscritti i crediti relativi ai leasing rilevati a fine esercizio dalla Società Veicolo.

MCC Group SME Srl

In data 22 dicembre 2023, BdM Banca, di concerto con la Capogruppo Mediocredito Centrale (MCC), ha perfezionato un'operazione di autocartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti *in bonis*, relativi a contratti di finanziamento concessi a PMI assistiti da garanzie prestate da SACE SpA e dal Fondo Centrale di Garanzia, per un valore contabile lordo (GBV) pari a circa 348 milioni di euro.

I crediti sono stati ceduti alla Società Veicolo "MCC Group SME Srl" appositamente costituita per l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

Società Veicolo	MCC Group SME Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Mediocredito Centrale (MCC) – BdM Banca
Master Servicer	MCC
Arranger	JP Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	SME- Mutui e Finanziamenti a PMI
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di cessione	22/12/2023
Prezzo di cessione del portafoglio (alla data di efficacia del 31/10/2023)	698.282.537
- di cui originator Mediocredito Centrale (MCC)	349.838.772
- di cui originator BdM Banca	348.443.765
Agenzie di Rating	Not rated

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 9,79 milioni di euro, la Società Veicolo emise quattro tranche di titoli di cui due Senior (A1 e A2) e due Junior (B1 e B2), per un ammontare complessivo di 708.073 mila euro. Nel corso del mese di giugno 2024, al fine di migliorare la situazione di liquidità strutturale della Banca, è stato perfezionato l'iter di ottenimento del *funding* dall'operazione di cartolarizzazione mediante collocamento a terzi investitori del titolo *Senior* emesso dalla Società Veicolo.

Nota integrativa - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In particolare, in data 28 giugno 2024, a fronte del rimborso integrale e della cancellazione del titolo Senior di Classe A2 detenuto dalla Banca, il contestuale incremento del valore sottoscritto, da parte del terzo investitore (JP Morgan), del titolo *Senior* di Classe A1 emesso dalla Società Veicolo, per un valore complessivo pari a 189,5 milioni di euro a un tasso pari all'Euribor a 3 mesi più *spread* dell'1,55%, ha comportato un afflusso di risorse finanziarie *cash*, in favore della Banca, di pari ammontare. In sostanza, tramite l'operazione di *funding* in parola, la Banca, a giugno 2024, ha ricevuto dalla Società Veicolo un finanziamento garantito dai crediti cartolarizzati d'importo pari a 189,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2025, tale finanziamento risulta pari a 97,3 milioni di euro, rilevato contabilmente tra i "debiti verso clientela" (voce 10. b) del Passivo S.P.).

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	n.q.	3 Months Euribor/1,55%	Not rated	01/12/2043	433.500	194.694	JP Morgan
A2	Senior	n.q.	3 Months Euribor/1,55%	Not rated	28/06/2024			BdM Banca
B	Junior	n.q.	3 Months Euribor	Not rated	01/12/2043	220.073	119.452	Di cui:
B1	Junior					110.734	60.104	Mcc
B2	Junior					109.339	59.348	BdM Banca
Totale						653.573	314.146	

(importi in migliaia di euro)

Considerato il mantenimento, da parte di BdM, dell'intero valore del titolo *Junior* di propria pertinenza, di fatto l'operazione non ha trasferito a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. In base a quanto previsto dall'IFRS 9 in tema di *derecognition*, nel bilancio della Banca:

- i crediti oggetto dell'operazione continuano a essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della tranche *Senior* presso terzi è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo medesima a fronte del finanziamento ricevuto;
- continuano a essere rilevati gli interessi relativi ai crediti ceduti al netto di quelli connessi con la passività iscritta nei confronti della Società Veicolo.

La Capogruppo MCC, in qualità di *Master Servicer*, continua a svolgere l'attività di gestione, amministrazione, incasso e recupero dei crediti dalla stessa ceduti. Contestualmente, MCC ha continuato ad esternalizzare a BdM Banca l'attività di gestione, amministrazione, incasso e recupero dei Crediti ceduti da BdM. Pertanto, quest'ultima, in qualità di *Special Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale e interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano, quindi, di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto finanziamenti *in bonis* assistiti da garanzia SACE e dal Fondo Centrale di Garanzia, cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	204.478	431											7.457	(190)				
A.1 Popolare Bari NPLs 2016 Srl - sofferenze	56.440	215											1.945					
A.2 Popolare Bari NPLs 2017 Srl - sofferenze	53.425	1.244											1.902					
A.3 Popolare Bari NPLs 2018 Srl - sofferenze	94.528	(1.148)											3.610	(190)				
A.4 SPV Project 1806 Srl - finanziamenti energy	84	119																
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio	97.347		102.584		76.428													
C.1 2017 Popolare Bari RMBS Srl - mutui residenziali ipotecari			43.236		76.428													
C.2 MCC Group SME S.r.l.	97.347		59.348															

Gli importi indicati nella voce A "Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio" si riferiscono ai titoli Senior detenuti dalla BdM Banca, rivenienti dalle cartolarizzazioni "Popolare Bari NPLs 2016 S.r.l.", perfezionata a fine 2016, "Popolare Bari NPLs 2017 S.r.l.", perfezionata a dicembre 2017, "Pop NPLs 2018 S.r.l.", perfezionata a novembre 2018, e "SPV Project 1806 S.r.l.", perfezionata a giugno 2019, che hanno comportato il trasferimento a terzi del rischio credito relativo alle sottostanti posizioni.

Gli importi nella voce C "Non cancellate dal bilancio" sono relativi alla cartolarizzazione mutui *in bonis* "2017 Popolare di Bari RMBS S.r.l." e "MCC Group SME S.r.l.".

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
- Mutui agrari					1.829	65												
- Leasing			5.381	(217)														
- CQSP	77.806	(6.815)																

Gli importi relativi alle voci "Mutui agrari" e "Leasing" si riferiscono ai *fair value* dei titoli, iscritti nella voce 20 c) dell'Attivo, a fronte, rispettivamente, della cartolarizzazione di terzi "BNT Portfolio SPV Srl" e della cartolarizzazione di terzi "Adriatico Finance Srl".

La voce "CQSP" si riferisce al valore di bilancio, iscritto nella voce 40 b) dell'Attivo, dei titoli Senior rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione di terzi "Giorgia Spv" e "Aida Spv".

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Popolare Bari NPLs 2016 S.r.l.	Conegliano (Tv)	NO	15.121	-	5.439	57.580	14.000	10.035
Popolare Bari NPLs 2017 S.r.l.	Conegliano (Tv)	NO	11.085	-	3.518	52.186	10.100	13.450
Popolare NPLs 2018 S.r.l.	Conegliano (Tv)	NO	80.653	-	19.660	218.668	50.000	15.780
SPV Project 1806 S.r.l.	Milano	NO	411	-		3.639		3.901
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.	Conegliano (Tv)	SI	199.608	-	17.849		53.170	92.516
BNT Portfolio SPV S.r.l.	Conegliano (Tv)	NO	62.750	-	11.145			212.748
Adriatico Finance SME S.r.l.	Milano	SI	22.367	-	1.902		6.470	19.027
MCC Group SME Srl	Conegliano (Tv)	SI	297.483	-	36.091	194.694	119.452	
Giorgia SPV Srl	Conegliano (Tv)	NO	38.579	-	764	57.137		
AIDA SPV Srl	Conegliano (Tv)	NO	49.190	-	944	28.080		21.800

Al 31 dicembre 2025, la Banca detiene:

- in merito alla Popolare Bari NPLs 2016 S.r.l. e alla Popolare Bari NPLs 2017 S.r.l., le rispettive *tranche* Senior emesse dalle Società Veicolo;
- per la Pop NPLs 2018 S.r.l., la *tranche* Senior sottoscritta all'emissione nonché le *tranche* Mezzanine e Junior sottoscritte all'emissione in ottemperanza all'obbligo di *retention*;
- riguardo alla cartolarizzazione di terzi "BNT Portfolio SPV S.r.l.", una quota marginale dei titoli ABS emessi nell'ambito dell'operazione;
- in relazione alla SPV Project 1806 S.r.l., una quota di ciascuna *tranche* emessa al fine di ottemperare all'obbligo di *retention*;
- con riferimento a Giorgia SPV Srl e ad Aida SPV Srl, la mono-*tranche* per la prima e il titolo Senior di Classe A per la seconda operazione, emessi dalle rispettive Società Veicolo nell'ambito di due operazioni di cartolarizzazione di crediti di terzi CQSP (Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione) in *bonis*, originati dalla società Pitagora SpA.

Alla luce della struttura delle suddette operazioni di cartolarizzazione, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Popolare Bari NPLs 2016 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla Società Veicolo "Popolare Bari NPLs 2016 S.r.l.", la Banca detiene l'intera *tranche* Senior emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un debito residuo complessivo pari a euro 57.580 mila al 31 dicembre 2025.

La quota della *tranche* Senior sottoscritta dalla Banca presenta un valore di bilancio, al 31 dicembre 2025, pari a euro 56.440 mila, comprensivo della relativa rettifica di valore complessiva, ed è ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" tra le esposizioni in Stage 3, con status "inadempienza probabile".

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche* Senior ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato":

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating all'emissione	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,50	DBRS BBB+, Moody's Baa1	01/12/2036	126.500	57.580	BdM Banca
Totale					126.500	57.580	

(importi in migliaia di euro)

Nell'ambito dell'operazione, la Banca, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di *rating*, ha erogato alla Società Veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *note* Senior e Mezzanine e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche* Senior. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle *note* prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *note* Senior e Mezzanine, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *note* Senior e Mezzanine. Il debito residuo, alla *reporting date*, ammonta a euro 1.945 mila, comprensivo della rettifica di valore complessiva.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Popolare Bari NPLs 2016 Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	58.385			58.385	58.385	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 60.835 mila), alla data del presente bilancio, è pari alla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche Senior* detenuta dalla Banca (euro 58.385 mila comprensivo della relativa rettifica di valore) e l'esposizione netta connessa al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 1.945 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la BdM Banca a una perdita sono di fatto presidiati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" sulla *tranche Senior*.

Popolare Bari NPLs 2017 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla Società Veicolo "Popolare Bari NPLs 2017 S.r.l." la Banca detiene l'intera *tranche Senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato italiano, con un debito residuo complessivo pari a euro 52.186 mila al 31 dicembre 2025.

La quota della *tranche Senior* sottoscritta dalla Banca presenta un valore di bilancio, al 31 dicembre 2025, pari a euro 53.425 mila, comprensivo della relativa rettifica di valore complessiva, ed è ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" tra le esposizioni in Stage 3, con status "inadempienza probabile".

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche Senior* ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato":

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating all'emissione	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,30	rating DBRS Baa3, Moody's BBB(low), Scope BBB	Dicembre 2037	80.900	52.186	BdM Banca
Totale					80.900	52.186	

(importi in migliaia di euro)

Nell'ambito dell'operazione, la Banca, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di *rating*, ha erogato alla Società Veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *note Senior* e *Mezzanine* e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche Senior*. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle *note* prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *note Senior* e *Mezzanine*, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *note Senior* e *Mezzanine*. Il debito residuo, alla *reporting date*, ammonta a euro 1.902 mila, comprensivo della rettifica di valore complessiva.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Popolare Bari NPLs 2017 Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	55.327			55.327	55.327	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 55.327 mila), alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche Senior* detenuta dalla Banca (euro 53.425 mila comprensivo della relativa rettifica di valore complessiva) e l'esposizione netta connessa al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 1.902 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la BdM Banca a una perdita sono di fatto presidiati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" sulla *tranche Senior*.

Pop NPLs 2018 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla Società Veicolo "Pop NPLs 2018 S.r.l.", effettuata insieme a un *pool* di banche, la Banca presenta in bilancio, in relazione al portafoglio ceduto:

- una quota della *tranche Senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un debito residuo complessivo, nei confronti del *pool* di banche, pari a euro 218.668 mila al 31 dicembre 2025;
- in ottemperanza all'obbligo di *retention*, una quota della *tranche Mezzanine* emessa dalla SPV, con un debito residuo complessivo, nei confronti del *pool* di banche, pari a euro 50.000 mila al 31 dicembre 2025, nonché una quota della *tranche Junior* emessa dalla SPV, con un debito residuo complessivo, nei confronti del *pool* di banche, pari a euro 15.780 mila al 31 dicembre 2025.

Di seguito si riportano i dettagli delle *tranche*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating all'emissione	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,30	rating Moody's Baa3, Scope BBB	Dicembre 2033	426.000	218.668	Pool Banche
Mezzanine	Non quotato	Euribor6M/6,00	rating Moody's rating Caa2 e B	Dicembre 2033	50.000	50.000	Pool Banche
Junior	Non quotato	Euribor6M/10,00	Not rated	Dicembre 2033	15.780	15.780	Pool Banche

La quota della *tranche Senior* sottoscritta dalla Banca presenta, al 31 dicembre 2025, un valore di bilancio, al netto della rettifica di valore complessiva, pari a euro 94.528 mila ed è ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel corso del 2025 l'esposizione della *tranche Senior* è stata riclassificata tra le esposizioni in Stage 3, con status "inadempienza probabile".

Nota integrativa - **Parte E** - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le quote delle *tranche Mezzanine* e *Junior* sottoscritte dalla Banca, classificate nella voce "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", risultano, al 31 dicembre 2025, interamente svalutate.

Nell'ambito dell'operazione, la Banca, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di *rating*, ha erogato alla Società Veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *note Senior* e *Mezzanine* e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche Senior*. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle *note* prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *note Senior* e *Mezzanine*, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *note Senior* e *Mezzanine*. Il debito residuo, alla *reporting date*, ammonta a euro 3.610 mila, comprensivo della rettifica di valore complessiva.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Pop NPLs 2018 Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	98.138			98.138	98.138	
Società veicolo "Pop NPLs 2018 Srl"	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita, alla data del presente bilancio, è pari, pertanto, alla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche Senior* (euro 94.528 mila comprensivo della relativa rettifica di valore) e l'esposizione netta connessa al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 3.610 mila), pari a euro 98.138 mila, considerando che le *tranche Mezzanine* e *Junior* ricomprese nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*" risultano interamente svalutate.

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la BdM Banca a una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla *tranche Senior*.

SPV Project 1806 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti *in bonis* alla Società Veicolo "SPV Project 1806 S.r.l.", la Banca ha sottoscritto una quota della *tranche Senior*, di complessivi euro 41.380 mila, e una quota della *tranche Junior* (in ottemperanza all'obbligo di *retention*), di complessivi euro 9.642 mila, emesse dalla SPV.

Di seguito si riportano i dettagli delle *tranche*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating all'emissione	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor3M/2,30	not rated	Agosto 2034	41.830	3.639	BdM Banca
Junior	Non quotato	Euribor3M/6,00	not rated	Agosto 2034	9.642	3.901	BdM Banca

(importi in migliaia di euro)

Le quote della *tranche Senior* e della *tranche Junior* sottoscritte presentano un valore di bilancio, al 31 dicembre 2025, pari, complessivamente, a euro 84 mila e sono ricomprese nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*".

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "SPV Project 1806 Srl"	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	84			84	84	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 84 mila), alla data del presente bilancio, è pari al *fair value* della *tranche Senior*, considerando che la *tranche Junior* risulta interamente svalutata.

Cartolarizzazione di terzi BNT Portfolio SPV Srl

La Banca detiene una quota dei titoli ABS emessi dalla Società Veicolo "BNT Portfolio SPV S.r.l." nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *performing* e *non performing* originati da Banca Nuova Terra, perfezionatasi nel corso del primo semestre del 2014.

La Società Veicolo, appositamente costituita ai sensi della Legge 130/99, finanziò l'operazione attraverso l'emissione di un'unica classe di titoli ABS, di importo nominale pari a euro 397.800 mila, che fu sottoscritta da un *pool* di banche "socio" costituito da Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco Popolare, Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare di Sondrio e dall'allora BP Bari. Delle "banche socio" la Banca è l'unica banca esterna al patto di sindacato afferente alla gestione strategica dell'operazione.

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating all'emissione	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Classe Unica	Non quotato	Euribor6M/0,90	not rated	08/02/2042	397.800	212.748	Pool banche
Totale					397.800	212.748	

(importi in migliaia di euro)

La Banca sottoscrisse il predetto titolo per euro 13 milioni circa, pari a una quota marginale (3,3%) del valore nominale complessivo emesso.

Nota integrativa - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Con riferimento alla valutazione del portafoglio cartolarizzato, l'operazione ha previsto l'istituzione di un *comitato di servicing*, costituito da membri nominati da ciascuna banca sottoscrittrice, i cui compiti riguardano le decisioni in materia di moratorie, piani di rientro e transazioni (oltre le soglie predeterminate di ordinaria gestione), nonché, in occasione delle scadenze del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno, la valutazione delle previsioni di perdita sul portafoglio crediti in essere.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "BNT Portfolio SPV S.r.l."	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.829			1.829	1.829	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 del titolo ABS sottoscritto dalla Banca.

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano contributi al sostegno finanziario della Società Veicolo da parte della Banca.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la BdM Banca a una perdita sono legate, di fatto, all'andamento del portafoglio crediti sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo.

Cartolarizzazione di terzi "Giorgia SPV Srl"

Nel corso del secondo semestre 2022, la Banca sottoscrisse un titolo *monotranche (Asset Backed Floating Rate)*, con scadenza 2040, emesso dalla Società Veicolo "Giorgia SPV Srl" nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti di terzi CQSP (Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione) *in bonis*, originati dalla società Pitagora SpA.

Di seguito si riportano i dettagli del titolo *mono-tranche*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating Moody's/DBRS	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Mono-tranche	Non quotato	Euribor1M/0,60	Not rated	Dicembre 2040	101.465	57.137	BdM Banca
Totale					101.465	57.137	

(importi in migliaia di euro)

Il valore sottoscritto del predetto titolo ammontava a euro 101.465 mila, pari al 100% del valore nominale complessivo emesso dalla Società Veicolo. Al 31 dicembre 2025, il valore di bilancio è pari ad euro 49.849 mila, comprensivi della relativa rettifica di valore complessiva, ed è iscritto nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel corso del 2025 l'esposizione della tranche Senior è stata riclassificata tra le esposizioni in Stage 3, con status "inadempienza probabile".

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Giorgia SPV Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	49.849			49.849	49.849	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 del titolo ABS sottoscritto dalla Banca.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la BdM Banca a una perdita sono legate, di fatto, all'andamento del portafoglio crediti CQSP sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo.

Cartolarizzazione di terzi "AIDA SPV Srl"

Nel mese di dicembre 2022, la Banca sottoscrisse un titolo di *Classe A (Asset Backed Floating Rate Partly-Paid Notes)*, con scadenza 2041, emesso dalla Società Veicolo "Aida SPV Srl" nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti di terzi CQSP (Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione) *in bonis*, originati dalla società Pitagora SpA.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche Senior*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating Moody's/DBRS	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor1M/1,25	Not rated	Dicembre 2041	115.055	28.080	BdM Banca
Totale					115.055	28.080	

(importi in migliaia di euro)

Il valore sottoscritto del predetto titolo ammontava a euro 115.055 milioni, pari al 100% del valore nominale complessivo della *Senior note* emesso dalla Società Veicolo. Al 31 dicembre 2025, il valore di bilancio è pari ad euro 28.080 mila, comprensivi della relativa rettifica di valore complessiva, ed è iscritto nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel corso del 2025 l'esposizione della *tranche Senior* è stata riclassificata tra le esposizioni in Stage 3, con status "inadempienza probabile".

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "AIDA SPV Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	27.957			27.957	27.957	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 del titolo sottoscritto dalla Banca.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la BdM Banca a una perdita sono legate, di fatto, all'andamento del portafoglio crediti CQSP sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
2017 Popolare Bari RMBS Srl	6.034	163.018	2.318	32.155	-					11,00%
MCC Group SME Srl	6.695	177.717	1.055	100.320		49,00%				46,00%

(importi in migliaia di euro)

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca detiene un'interessenza – sotto forma di quote di O.I.C.R. – in fondi immobiliari, di fatto assimilabile a una entità strutturata non consolidata.

La partecipazione al fondo è riservata a investitori qualificati, tra cui gli istituti bancari. Il fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti da quello di ciascun partecipante, nonché dal patrimonio degli altri comparti di cui è eventualmente costituito il fondo immobiliare.

Scopo del fondo è quello di investire e gestire professionalmente le risorse del comparto al fine di favorire una crescita equilibrata e graduale nel tempo del valore reale degli investimenti. Il fondo è di tipo "chiuso", per cui il rimborso delle quote conferite dai partecipanti potrà avvenire alla scadenza della durata del comparto.

Nota integrativa - **Parte E** - **Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

Il finanziamento del fondo avviene attraverso apporti in natura o in denaro da parte degli investitori ovvero mediante il ricorso all'indebitamento bancario.

Il patrimonio del comparto è investito prevalentemente in beni immobili e in interessenze in altri fondi immobiliari. Al riguardo, il valore complessivo netto del fondo è la risultante delle attività al netto delle passività ed è determinato in base al valore corrente delle stesse attività e passività che lo compongono.

La gestione del fondo, ivi incluse le connesse scelte di investimento, compete alla Società di Gestione del Risparmio (SGR) che vi provvede nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, delle disposizioni degli Organi di Vigilanza nonché dei relativi regolamenti di gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
OICR comparti di fondi immobiliari	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	19.590			19.590	19.590	

(importi in migliaia di euro)

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca a una perdita sono essenzialmente riconducibili a un eventuale significativo deprezzamento degli investimenti immobiliari e di altre interessenze detenute dal fondo.

Alla data del 31 dicembre 2025, la valutazione dell'interessenza nel fondo immobiliare chiuso "Fontana - Comparto Federico II" (ex "Donatello - comparto Federico II") ha comportato un aumento delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" pari a circa 5,4 milioni di euro.

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

L'informativa relativa alle operazioni che hanno originato la cessione di attività finanziarie non cancellate è riportata alla lettera C "Operazioni di cartolarizzazione" della presente sezione.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	353.464	353.464	-	12.729	87.417	87.417	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	353.464	353.464	-	12.729	87.417	87.417	-	-
Totale 31/12/2025	353.464	353.464	-	12.729	87.417	87.417	-	-
Totale 31/12/2024	450.137	450.137	-	12.703	159.956	159.956	-	-

Nella colonna “Attività finanziarie cedute rilevate per intero”, in corrispondenza della sottovoce E.2 “Finanziamenti”, è riportato l’ammontare dei crediti in essere relativo alle operazioni di cartolarizzazione tradizionale “2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.” e “MCC Group SME Srl”.

Nella colonna “passività finanziarie associate” in corrispondenza della sottovoce E.2 è riportato l’ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo “MCC Group SME Srl” al netto della liquidità della Società Veicolo.

Considerando che nel corso del 2025 il titolo Senior emesso dalla Società Veicolo “2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.” è stato interamente rimborsato, il valore della corrispondente passività risulta pari a zero.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2025	31/12/2024
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	371.812	-	371.812	468.477
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	371.812	-	371.812	468.477
Totale attività finanziarie	371.812	-	371.812	468.477
Totale passività finanziarie associate	111.710	-	X	X
Valore netto 31/12/2025	260.102	-	-	X
Valore netto 31/12/2024	268.235	0	X	268.235

Il “totale attività finanziarie” e il “totale passività finanziarie associate” si riferiscono alle operazioni di cartolarizzazione tradizionale “2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.” e “MCC Group SME S.r.l.”.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Ai sensi delle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, nella presente sezione vengono fornite informazioni quali-quantitative in merito a operazioni di cessione di crediti deteriorati in favore di un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione di quote emesse dal fondo stesso.

Lo strumento della cessione di crediti a fondi comuni di investimento ha l'obiettivo di affidare la gestione di esposizioni della banca, classificate tra gli “NPLs”, a operatori professionali specializzati ed indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, le “SGR”), i quali, dovrebbero consentire una più efficace gestione e valorizzazione dei crediti deteriorati. Le strategie perseguite dalla SGR che gestisce il fondo,

infatti, puntano su leve gestionali quali, ad esempio, la conversione in *equity* dei crediti, soluzioni di ristrutturazione aziendale volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso *partnership* industriali, nonché l'apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all'indebitamento finanziario già in essere.

Derisking di NPLs al Fondo Keystone

Nel mese di dicembre 2023, si è perfezionata una operazione di *derisking* di crediti deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, con un GBV complessivo, alla data di riferimento del 30 giugno 2023, pari a circa 47,8 milioni di euro. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento dei crediti deteriorati al Fondo "Keystone" (gestito da Kryalos SGR) con compensazione del prezzo di cessione, pari a circa 36,4 milioni di euro, con il prezzo di sottoscrizione, di pari importo, di numero 36.393.618 quote del Fondo cessionario.

Nel mese di dicembre 2024 si è perfezionato un ulteriore conferimento al fondo Keystone di 3 posizioni deteriorate (due classificate a UtP e una a sofferenza) che, al 30 giugno 2024, presentavano un GBV pari a circa 11 milioni di euro, conferite al valore di 4,8 milioni di euro. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento dei citati crediti al Fondo "Keystone" (gestito da Kryalos SGR) con compensazione del prezzo di cessione, pari a circa 4,8 milioni di euro, con il prezzo di sottoscrizione, di pari importo, di numero 5.798.474 quote del Fondo cessionario.

Pertanto, la Banca detiene attualmente 42.192.092 quote del Fondo "Keystone".

Il Fondo Keystone è un fondo comune di investimento di diritto italiano, di tipo chiuso, rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi) riservati a investitori professionali, istituito e gestito dalla società Kryalos SGR S.p.A..

Le politiche di gestione del Fondo sono incentrate sulla massimizzazione del *recovery rate* dei crediti e, più in generale, del valore degli attivi rientranti nel perimetro del Fondo.

Il Regolamento del Fondo disciplina la struttura e le attività di investimento dallo stesso svolte anche in termini di *governance*. Sotto quest'ultimo profilo, l'organo responsabile della gestione del Fondo e per lo svolgimento delle attività di investimento è il Consiglio di Amministrazione che si avvale del Comitato Consultivo il quale può esprimere parere vincolante nei confronti del Consiglio di Amministrazione solamente in caso di approvazione di qualunque investimento, disinvestimento, contratto o altro atto in conflitto di interessi, anche potenziale, tra parti correlate e con altri fondi gestiti dalla SGR. Vi è poi un terzo organo decisionale, ovvero l'Assemblea del fondo, a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo.

Da un punto di vista contabile, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, l'operazione di *derisking* ha comportato la cosiddetta *derecognition* dei crediti ceduti, in contropartita dell'iscrizione delle quote attribuite del Fondo Keystone, in quanto la Banca ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di cessione e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del Fondo stesso che è stato assunto da Kryalos SGR S.p.A..

Le quote ricevute del Fondo Keystone a fronte dei crediti NPLs ceduti sono state iscritte nella voce 20. c) dell'Attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", con un valore di *fair value*, al 31 dicembre 2025, pari a circa 27,2 milioni di euro. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla Parte A.4 "Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa".

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, pur non utilizzando modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito, verifica la propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili mediante l'esecuzione di prove di *stress* che si estrinsecano nel valutare gli effetti sul portafoglio crediti di eventi specifici o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

In particolare, la Banca valuta gli impatti che le condizioni economiche congiunturali producono:

- sugli assorbimenti patrimoniali che derivano dal verificarsi di eventi economici più severi di quelli previsti in fase di *budget*;
- sull'effettiva capacità di realizzare la redditività a piano e i potenziali impatti dei minori utili sulla tenuta complessiva dei *ratio* patrimoniali;
- sulla sostenibilità degli accantonamenti a fronte di un deterioramento del portafoglio crediti maggiore di quello preventivato.

Relativamente al rischio di credito, gli impatti derivanti da uno scenario avverso sono "veicolati" per il tramite di un modello econometrico che coglie la relazione tra le dinamiche congiunturali macroeconomiche e la dinamica dei tassi di deterioramento della clientela.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le strategie adottate dalla Banca hanno evidenziato, nel periodo di riferimento, un'esposizione marginale ai rischi di mercato derivanti dagli investimenti allocati nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza". La policy di Gruppo in materia esclude ogni attività di negoziazione in conto proprio (*trading*), ad eccezione dell'eventuale smobilizzo di posizioni del portafoglio di *trading* in essere alla data di approvazione della policy, coerentemente con le opportunità offerte dall'evoluzione dei mercati finanziari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Coerentemente con gli indirizzi regolamentari, la Banca ha provveduto all'implementazione di specifiche procedure e sistemi di controllo funzionali a una prudente gestione dei rischi di mercato.

Le attività volte alla quantificazione dei requisiti patrimoniali, basate sull'adozione della metodologia *standard* definita dalla normativa prudenziale, sono infatti affiancate da ulteriori presidi che consentono di amministrare l'esposizione ai rischi di mercato in coerenza con quanto definito dagli Organi Aziendali con funzione di indirizzo strategico.

Tali presidi sono declinati nell'ambito di una specifica *policy* che individua sistemi e strumenti per la misurazione, il controllo e la mitigazione dei rischi di mercato, oltre a definire le procedure e gli attori coinvolti nel processo di gestione degli stessi.

In particolare, coerentemente con l'assetto organizzativo in uso e in conformità con quanto previsto dalla normativa prudenziale di riferimento, il Consiglio di Amministrazione della Banca stabilisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione e alla gestione del rischio di mercato, in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

L'area Finanza provvede invece all'attuazione operativa e all'esecuzione sui mercati delle politiche di gestione del portafoglio di negoziazione, in coerenza con le linee guida fornite dai competenti organi collegiali a supporto del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Controllo dei Rischi definisce le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi di mercato e ne garantisce il controllo e l'attenuazione. La Funzione, inoltre, in collaborazione con le competenti strutture aziendali, assicura la coerenza rispetto al complessivo *risk appetite framework*.

Il sistema di limiti operativi rappresenta, infatti, un fondamentale elemento del più ampio *framework* di governo dei rischi di mercato in uso e, in coerenza con quanto previsto dalla normativa interna, è oggetto di eventuali aggiornamenti, alla luce dell'evoluzione dei mercati finanziari e della struttura organizzativa della Banca.

In particolare, il sistema in vigore si basa sull'individuazione del livello di *Value at Risk (VaR)*, rappresentativo della massima perdita di valore che un portafoglio può subire in un determinato *holding period* e con un certo livello di confidenza (dieci giorni, 99° percentile).

Inoltre, il modello consente di stimare l'*Expected Shortfall* (ES) o *Conditional VaR* (CVaR) di portafoglio, misura che rappresenta il valore atteso delle perdite peggiori oltre un determinato percentile e, pertanto, risulta caratterizzata da maggiore stabilità e prudenzialità rispetto al VaR.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta, alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di mercato derivante dal portafoglio di *trading*.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tavola non è stata redatta, alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di mercato derivante dal portafoglio di *trading*.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La presente tavola non è stata redatta, anche alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di mercato derivante dal portafoglio di *trading*.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In coerenza con quanto previsto dalla Circolare 285/2013, la Banca definisce il rischio di tasso come il rischio di variazioni del valore economico del patrimonio e del margine di interesse determinate da variazioni inattese dei tassi che impattano sul portafoglio bancario.

Al fine di misurare e gestire la propria esposizione al rischio di tasso di interesse, la Banca si è dotata di un'apposita *policy* e ha implementato specifiche idonee procedure volte a monitorare i livelli di rischio assunti e contenere gli stessi entro il complessivo *framework* di soglie operative definito dagli Organi Aziendali con funzione di indirizzo strategico.

Il sistema di misurazione del rischio tasso consente di rilevare tutte le fonti significative di rischio che possono interessare il portafoglio bancario, quali:

- rischio di revisione del tasso (*repricing risk*), ovvero il rischio legato a disallineamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio della Banca;
- rischio di curva dei rendimenti (*yield curve risk*), ovvero il rischio legato ai mutamenti nell'inclinazione e nel livello della curva dei rendimenti;
- rischio di base (*basis risk*), ovvero il rischio legato all'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe (scadenza e/o frequenza di revisione). Al variare dei tassi di interesse, queste differenze

possono determinare cambiamenti imprevisi nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio;

- rischio di opzione (*optionality risk*), ovvero il rischio legato alla presenza di opzioni nelle attività, passività e strumenti fuori bilancio della Banca.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio tasso in coerenza con le disposizioni della Capogruppo.

L'area Finanza contribuisce, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, alla gestione del rischio di tasso di interesse, coordinando lo sviluppo, proponendo ed eseguendo strategie di investimento, garantendo il perseguimento di obiettivi di stabilità finanziaria e di sana e prudente gestione dei rischi.

La Funzione di Controllo dei Rischi contribuisce alla definizione dei principi e delle metodologie di Gruppo per la misurazione e il monitoraggio del rischio di tasso. Le attività di controllo effettuate, oggetto di apposite informative inviate ai competenti organi e strutture aziendali, sono periodicamente condotte sulla base di due prospettive distinte ma complementari:

- prospettiva degli utili correnti: rivolta all'analisi dell'impatto che le variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità determinano sul margine d'interesse e quindi sugli utili correnti (ottica di breve termine);
- prospettiva del valore economico: considera l'impatto di variazioni dei tassi di interesse e delle connesse volatilità sul valore attuale dei flussi di cassa futuri. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo.

In particolare, le stime dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul *banking book* sono effettuate mediante un apposito modello interno, basato su una procedura di *Asset and Liability Management* (ALM) fornita da un primario *outsourcer* informatico.

Le analisi di *sensitivity* sono condotte con logica di *full evaluation* e includono gli effetti di specifiche modellizzazioni sia delle poste a vista sia del fenomeno di *prepayment* degli impieghi. Nel dettaglio, la Banca ha provveduto all'implementazione dei seguenti modelli comportamentali, oggetto di periodiche attività di aggiornamento e calibrazione:

- modello delle poste a vista, basato su due analisi distinte, dedicate rispettivamente allo studio della persistenza dei volumi delle poste a vista e dell'andamento dei tassi relativi a tali aggregati, rispetto all'evoluzione dei tassi di mercato;
- modello di *prepayment*, funzionale alla stima di un piano di ammortamento atteso degli impieghi a scadenza differente rispetto a quello contrattuale, mediante la determinazione dei coefficienti di una funzione parametrica di sopravvivenza che tiene conto di variabili finanziarie quantitative (es. incentivi al rifinanziamento) e variabili esplicative categoriche (es. tipo di controparte, età del mutuatario, ecc.).

La procedura è inoltre integrata da appositi modelli di valutazione dell'impatto sul profilo di rischio delle opzionalità implicite (*cap/floor*) sulle poste a tasso variabile. La considerazione di tali aspetti consente, nel complesso, una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa sia degli assorbimenti patrimoniali.

Il principale strumento di mitigazione del rischio di tasso è rappresentato dall'attività di monitoraggio delle soglie definite nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e dei limiti a esso connessi. Tale attività, infatti, è finalizzata ad assicurare che lo stesso sia correttamente ed efficacemente gestito attraverso la tempestiva individuazione di eventuali criticità e la definizione delle opportune azioni correttive.

Nello specifico, al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico, la Banca utilizza il modello interno sopra citato ai fini della stima degli indicatori di rischio coerente con le logiche definite dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e dettagliate negli specifici Orientamenti EBA in relazione alla gestione del rischio di tasso di interesse del *banking book*. In particolare, per quanto riguarda la stima del rischio in termini di impatto sul valore economico (delta EVE) sono considerati sia spostamenti paralleli della curva dei tassi (+/- 200 punti base) che movimenti non-paralleli (*Short rates shock up*, *Short rates shock down*, *Flattener shock*, *Steepener shock*). Per quanto riguarda la stima del rischio in termini di impatto sul margine di interesse (delta NII) sono considerati spostamenti paralleli della curva dei tassi (+/- 200 punti base).

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a identificare, in ottica *forward-looking*, le potenziali conseguenze avverse derivanti da scenari di mercato estremi ma plausibili e sono condotte almeno annualmente, in occasione del processo ICAAP, e con maggior frequenza nelle fasi di elevata volatilità dei tassi di interesse e/o di livelli elevati di esposizione al rischio. Gli scenari di *stress* sono identificati sulla base della situazione dei mercati finanziari, delle previsioni formulate da fonti esterne e delle vulnerabilità della Banca.

Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di investimenti all'interno del portafoglio delle attività detenute nell'ambito del modello di *business "Held to Collect and Sell"*, ovvero con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di effettuare eventuali vendite degli strumenti finanziari in esso contenuti. In particolare, la Banca provvede a monitorare l'esposizione al rischio di prezzo calcolando il controvalore di mercato ed il livello di *Value at Risk (VaR)*, rappresentativo della massima perdita di valore che un portafoglio può subire in un determinato *holding period* (dieci giorni) e con un certo livello di confidenza (99° percentile).

Inoltre, il modello consente di stimare l'*Expected Shortfall (ES)* o *Conditional VaR (CVaR)* di portafoglio, misura che rappresenta il valore atteso delle perdite peggiori oltre un determinato percentile e, pertanto, risulta caratterizzata da maggiore stabilità e prudenzialità rispetto al VaR.

La quantificazione del VaR e dell'ES è effettuata giornalmente mediante un approccio di simulazione Monte Carlo. A tal proposito, la Banca adotta l'Info Provider Bloomberg.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni e altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 200 punti base.

Descrizione voce	Shock + 200 bps	Shock - 200 bps
Delta Margine Interesse	+ 34.809	(18.305)

(dati in migliaia di euro)

La tabella sottostante mostra, invece, la *sensitivity* del valore del patrimonio in ipotesi di *shock* paralleli della curva pari a (+/- 200 bps) e di *shock* non paralleli della curva (*Short rates shock up*, *Short rates shock down*, *Flattener shock*, *Steeper shock*) definiti negli orientamenti EBA:

Descrizione voce	Shock +200 bps	Shock -200 bps	Short rates shock up	Short rates shock down	Flattener shock	Steeper shock
Delta valore Patrimonio	(43.642)	+ 46.817	(37.677)	+ 39.774	(26.553)	+ 18.495

(dati in migliaia di euro)

Tutte le analisi effettuate tengono opportunamente in considerazione gli effetti derivanti dal trattamento delle poste a vista, del fenomeno del *prepayment* degli impieghi, e dalla presenza di *caps/floors*.

2.3 Rischio di cambio**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

L'operatività in valuta della Banca si è costantemente attestata, nel corso del periodo di competenza, su livelli complessivamente residuali rispetto al totale degli impieghi. Le politiche di gestione adottate in materia di rischio cambio sono infatti orientate a non assumere posizioni di rischio rilevanti, anche mediante la puntuale compensazione fra volumi di attività, passività e derivati nelle principali valute trattate.

Le attività di copertura sono gestite dall'area Finanza e sono monitorate periodicamente dalle competenti strutture aziendali di controllo.

Nota integrativa - **Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

Allo stato, il monitoraggio dell'esposizione al rischio di cambio è effettuato mediante un'apposita procedura estratta da applicativi interni all'ufficio di competenza. In particolare, le competenti strutture della Banca stimano periodicamente l'esposizione netta nelle principali valute oggetto di operatività

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio cambio sono invece quantificati sulla base della metodologia *standard* definita dalla normativa prudenziale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura gestionale del rischio di cambio è effettuata attraverso operazioni in cambi a pronti, a termine e *currency swap*.

Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente a operazioni in Dollaro Stati Uniti, Sterlina Regno Unito, Dollaro Canada, Franco Svizzera e Zloty Polonia.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CAD	CHF	PLN	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	2.859	152	52	169	35	97
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	697	127	52	169	35	97
A.4 Finanziamenti a clientela	2.162	25				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	398	103	63	85		17
C. Passività finanziarie	2.594	986	567	202	-	24
C.1 Debiti verso banche	237	1	225	72		24
C.2 Debiti verso clientela	2.357	985	342	130		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività			19			
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	3.585	688	466			
+ Posizioni corte	4.619	1	1	1		91
Totale attività	6.842	943	581	254	35	114
Totale passività	7.213	987	587	203	-	115
Sbilancio (+/-)	(371)	(44)	(6)	51	35	(1)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La presente tavola non è stata redatta, alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di cambio derivante dal portafoglio di trading.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	8.948	-	-	-	10.063	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	8.948	-	-	-	10.063	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	8.948	-	-	-	10.063	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	39	-	-	-	10	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	39	-	-	-	10	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	20	-	-	-	31	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	20	-	-	-	31	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	6.054	-	2.894
- fair value positivo	X	18	-	21
- fair value negativo	X	16	-	4
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	8.948	-	-	8.948
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	8.948	-	-	8.948
Totale 31/12/2024	10.063	-	-	10.063

3.2 Le coperture contabili**Informazioni di natura qualitativa****A. Attività di copertura del fair value**

Obiettivo delle operazioni di copertura del *fair value* realizzate dalla Banca è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul proprio margine di interesse.

Nel corso del 2025, sono state deliberate sei operazioni in *fair value hedge* su portafogli di mutui a tasso fisso con ammortamento mensile, finalizzate a ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse (Delta EVE) della Banca.

Le operazioni di copertura sono state strutturate sulla base di apposite analisi volte all'individuazione di mutui a tasso fisso con caratteristiche di estrema omogeneità sia dal punto di vista finanziario (es. frequenza pagamento rata, modalità di calcolo degli interessi) sia dal punto di vista della tipologia di prenditore (mutui ipotecari *retail* ad andamento regolare), al fine di garantire, costantemente nel tempo, un'elevata efficacia della relazione di *hedging*.

Gli strumenti derivati designati a copertura dei suddetti portafogli sono costituiti da *Interest Rate Swap amortizing*, stipulati con controparte di mercato e compensati su *Eurex Clearing*, che presentano un ammortamento in linea con il relativo portafoglio mutui coperto e un rapporto di copertura iniziale tra il 35% ed il 40%. La percentuale di copertura, individuata per singolo portafoglio, ha la finalità di preservare l'alta efficacia della copertura a fronte di possibili eventi futuri che potrebbero interessare i mutui coperti quali rimborsi anticipati, rinegoziazioni, surroghe passive, ecc. (*repayment* e *default*).

Sempre nel 2025, sono state chiuse 11 operazioni in *fair value hedge* su portafogli di mutui a tasso fisso con ammortamento mensile, operazioni poste in essere nel 2017.

Le operazioni suddette, a fronte di un nozionale originario pari a circa 263 mln di euro, presentavano alla data di chiusura un nozionale pari a circa 134 mln di euro, con conseguente minor effetto sul rischio di tasso di interesse coperto.

Nell'anno 2025, è stata, inoltre, deliberata un'operazione in *fair value hedge* su un finanziamento passivo ricevuto dalla Capogruppo MCC, finalizzata a ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse (Delta NII) della Banca e a stabilizzare il margine finanziario sulla raccolta.

Lo strumento derivato designato a copertura di suddetto finanziamento è costituito da *Interest Rate Swap* per 60 mln di euro, stipulato con controparte di mercato e compensato su *Eurex Clearing*, in cui la Banca incassa annualmente tasso fisso 10,75%, stesse condizioni previste dal finanziamento, e paga trimestralmente euribor 3 mesi +831,10 bps (primo tasso pagato 10,344%) fino al 31 marzo 2028. La percentuale di copertura è del 100%, fino alla data di esercizio dell'opzione di rimborso, 31 marzo 2028.

Dal punto di vista contabile, tutte le operazioni di copertura seguono il trattamento richiesto dallo IAS 39 in materia di *fair value hedge* che prevede la rilevazione al *fair value* sia dello strumento di copertura (*swap*) sia dello strumento coperto (finanziamento passivo) e un'elevata efficacia dell'*hedging* misurata come rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti entro il range 80%-125%.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del periodo di competenza la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Nel corso del periodo di competenza la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalle competenti strutture contabili della Banca. Nel dettaglio, le verifiche di efficacia sono effettuate in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali mediante specifici *test* a carattere sia prospettico sia retrospettivo.

Il test prospettico è basato sul calcolo della "*Sensitivity*" dell'*hedging instrument* e dell'*hedged item*: al fine di testare ex ante l'efficacia della copertura viene pertanto utilizzata la variazione di valore generata da uno *shock* deterministico della curva dei tassi d'interesse. In particolare, per le coperture *plain vanilla*, la Banca utilizza uno *shock* parallelo di +100 bps.

Il test retrospettivo viene invece effettuato utilizzando il c.d. "*Dollar Offset Method*": tale metodo coincide con quello che lo IAS denomina "*Ratio Analysis*" e consiste nel confrontare, facendone il rapporto, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle della posta coperta misurate ex post a ogni fine periodo di riferimento.

Ai fini del test retrospettivo, un punto di attenzione relativo alla misurazione ex post delle variazioni di *fair value* è rappresentato dalla metodologia di calcolo del differenziale di *fair value*. In particolare, sono stati analizzati i due seguenti approcci:

- delta *fair value* cumulato: calcolo della variazione del *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto a partire dall'inizio della relazione di copertura e fino alla data di riferimento del test di efficacia;
- delta *fair value* periodale: calcolo della variazione del *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto rispetto al precedente test di efficacia con valenza contabile.

Al fine di garantire efficienza e accuratezza dei test di efficacia delle relazioni di copertura, la Banca ha deciso l'utilizzo del delta *fair value* cumulato.

Si precisa inoltre che, per evitare situazioni di inefficacia apparente:

- dal punto di vista metodologico la variazione di fair value (sia per il derivato di copertura sia per l'elemento coperto) viene calcolata al netto del rateo maturato sulla rata interessi in corso (Fair Value corso secco) e che, per le operazioni *amortizing*, la variazione del FV è determinata sterilizzando l'effetto delle quote di ammortamento liquidate nel periodo di analisi;
- l'inefficacia dovuta a piccole variazioni di fair value dell'*hedging instrument* e dell'*hedging item* è considerata solo apparente, mediante l'applicazione di soglie di tolleranza predefinite.

E. Elementi coperti

Nel corso del 2025, sono state deliberate sei operazioni in *fair value hedge* su portafogli di mutui a tasso fisso con ammortamento mensile, finalizzate a ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse (Delta EVE) della Banca.

Le operazioni di copertura sono state strutturate sulla base di apposite analisi volte all'individuazione di mutui a tasso fisso con caratteristiche di estrema omogeneità sia dal punto di vista finanziario (es. frequenza pagamento rata, modalità di calcolo degli interessi) sia dal punto di vista della tipologia di prenditore (mutui ipotecari *retail* ad andamento regolare), al fine di garantire, costantemente nel tempo, un'elevata efficacia della relazione di *hedging*, per tali operazioni si è adottata la metodologia del "*Micro Fair Value Hedge di Gruppo*" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui a tasso fisso.

L'adeguamento di valore al *fair value* degli elementi coperti ha per oggetto *cluster* di mutui, singolarmente identificati, che sono stati oggetto di copertura di *fair value* con uno o più contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare, in modo simmetrico, gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura.

Nell'anno 2025, è stata, inoltre, deliberata un'operazione in *fair value hedge* su un finanziamento passivo ricevuto dalla Capogruppo MCC, finalizzata a ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse (Delta NII) della Banca e a stabilizzare il margine finanziario sulla raccolta, il nozionale coperto è pari a 60 milioni di euro.

Tutte le relazioni di copertura sono formalmente documentate da una *hedging card* e la tenuta delle coperture nel tempo sono verificate sia attraverso test prospettici che retrospettivi.

La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	339.088	-	-	-	-	223.795	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	339.088	-	-	-	-	223.795	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	339.088	-	-	-	-	223.795	-



A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	16.733	-	-	-	-	10.624	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	16.733	-	-	-	-	10.624	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	339.088	-	-
- fair value positivo	-	16.733	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.425	87.988	244.675	339.088
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	6.425	87.988	244.675	339.088
Totale 31/12/2024	17.331	54.150	152.314	223.795

Altre informazioni

Di seguito, come richiesto da IFRS 7, par. 24 H, si riportano le informazioni delle coperture contabili in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse. Nello specifico, tutti i derivati OTC sono collegati all'Euribor e la Banca non presenta altre coperture contabili indicizzate a Eonia/Libor pertanto:

- l'indice di riferimento rilevante per le coperture contabili è l'Euribor;
- l'esposizione al rischio tasso interessata dalla riforma degli indici non produce impatti per la Banca.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il principale obiettivo del sistema di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità della Banca è rappresentato dal costante mantenimento dell'equilibrio tra entrate e uscite di cassa e dalla disponibilità di un adeguato *buffer* di riserve liquide che consenta di rispettare, tempo per tempo e anche in scenari avversi, le obbligazioni di pagamento dell'Istituto.

Tale obiettivo è perseguito mediante un'attenta gestione delle poste dell'attivo e del passivo e una prudente pianificazione delle esigenze di *funding*.

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, il rischio di liquidità è gestito sulla base delle linee guida definite nell'ambito di specifiche *policy* interne che illustrano:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, in linea con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia;
- il modello organizzativo che regola il processo di gestione del rischio liquidità e le responsabilità di organi e strutture aziendali;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio di liquidità e della conduzione delle prove di *stress*;
- il sistema di limiti operativi e gli indicatori di rischio disciplinati dal RAF, declinati con riferimento sia alla liquidità operativa, sia alla liquidità strutturale.

Agli Organi Aziendali della Banca è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità. In particolare, stante il modello di gestione in uso, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo provvede a definire gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio, in termini di obiettivi e relative soglie di tolleranza; il Consiglio di Amministrazione della Banca, tenuto conto del modello organizzativo, esamina regolarmente le risultanze delle attività di monitoraggio del profilo di rischio di liquidità.

Il Comitato Finanza di Gruppo sovrintende alle funzioni di monitoraggio e decisionali relative al rischio di liquidità, sia con riferimento alla gestione ordinaria sia in relazione alle scelte di indirizzo strategico.

L'Unità Organizzativa *Chief Risk Officer* garantisce, invece, il presidio del rischio di liquidità, sia attraverso la misurazione e il monitoraggio periodico degli indicatori di rischio sia attraverso specifiche analisi e informative direzionali.

La principale metrica adottata per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità è rappresentata dalla "*Maturity Ladder*", strumento che permette di valutare le disponibilità residue della Banca in un determinato orizzonte temporale, al fine di individuare potenziali criticità e consentire, per tempo, la pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Nello specifico, le competenti strutture aziendali provvedono alla predisposizione di apposite *maturity ladder* per il monitoraggio sia della liquidità operativa dell'Istituto (al fine di gestire i *gap* tra afflussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo), sia del profilo di liquidità strutturale, nell'ottica di assicurare il mantenimento dell'equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo.

La Banca effettua, quindi, regolari prove di *stress* al fine di valutare l'impatto sulla propria posizione di liquidità di eventi sfavorevoli determinati dai fattori di rischio a cui la stessa risulta esposta. In particolare,

sono definiti scenari di *stress* di natura sistemica e idiosincratICA con impatti sugli aggregati di raccolta, sugli impieghi e sul valore della *Counterbalancing Capacity*. Coerentemente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, il sistema di limiti operativi in vigore è costantemente riacordato agli esiti delle prove di *stress* periodicamente condotte.

Le Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità effettuano, inoltre, un monitoraggio periodico del livello di dipendenza dell'Istituto dalle proprie fonti di finanziamento, al fine di garantire l'ottimizzazione di tali fonti e dei relativi costi.

Tale monitoraggio è affiancato da periodiche analisi del grado di concentrazione della raccolta da clientela e delle principali scadenze degli aggregati di *funding*. In particolare, le analisi effettuate prevedono una segmentazione delle operazioni in scadenza sia per tipologia di controparte (*retail*, istituzionale, ecc.) sia per forma tecnica di raccolta (emissioni obbligazionarie, *time deposit*, interbancario, ecc.), scadenze, valute rilevanti.

In coerenza con le disposizioni normative e regolamentari, è stato inoltre implementato un processo di stima e monitoraggio degli indicatori di liquidità orientati, rispettivamente, a una logica di "sopravvivenza" in condizioni di *stress* acuto nel breve periodo (LCR) e a una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio – lungo periodo (NSFR).

Nel corso del periodo di competenza, la Banca ha provveduto a perfezionare specifiche azioni gestionali finalizzate al mantenimento di un adeguato *buffer* di riserve liquide. Particolare attenzione è stata posta alle iniziative finalizzate al contenimento del costo del *funding* e al consolidamento dello *stock* di attivi *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Le attività di monitoraggio condotte hanno infatti evidenziato come, al 31 dicembre 2025, la posizione di liquidità si sia attestata su valori maggiori rispetto ai limiti operativi definiti sulla base delle risultanze delle prove di *stress* (in linea con quanto previsto dalla "*Liquidity Policy*"). In particolare, il *buffer* di liquidità, alla data di riferimento, risultava pari a circa 1,64 miliardi di euro e prevalentemente composto da titoli governativi e disponibilità liquide oltre che, in misura residuale, da ulteriori attivi stanziabili.

Infine, in linea con quanto previsto dalla normativa prudenziale, la Banca ha provveduto alla predisposizione di uno specifico piano di gestione per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in situazioni di tensione di liquidità ("*Contingency Funding and Recovery Plan Policy*"). Il piano di emergenza individua, infatti, ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità, oltre alle procedure da attivare in caso di superamento dei *trigger* di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	597.499	27.746	21.999	81.187	696.436	331.200	1.274.484	2.947.728	3.053.581	80.653
A.1 Titoli di Stato	3	-	6.398	-	213.008	2.048	275.821	985.002	260.000	-
A.2 Altri titoli di debito	524	-	-	702	200	3.279	262	26.448	54.004	-
A.3 Quote OICR	55.792	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	541.180	27.746	15.601	80.485	483.228	325.873	998.401	1.936.278	2.739.577	80.653
- Banche	192.403	13	-	-	-	2.569	138.364	-	-	80.653
- Clientela	348.777	27.733	15.601	80.485	483.228	323.304	860.037	1.936.278	2.739.577	-
B. Passività per cassa	6.813.571	1.210.289	1.367	56.017	64.626	110.093	103.133	181.360	243.946	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.688.583	1.057	1.339	32.999	45.017	81.625	51.433	4.306	-	-
- Banche	17.359	-	-	-	11.544	-	-	-	-	-
- Clientela	6.671.224	1.057	1.339	32.999	33.473	81.625	51.433	4.306	-	-
B.2 Titoli di debito	2.075	-	-	51	-	905	16.363	236	-	-
B.3 Altre passività	122.913	1.209.232	28	22.967	19.609	27.563	35.337	176.818	243.946	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	157	1.406	-	847	1.796	542	-	-	-
- Posizioni corte	-	392	1.146	-	-	1.777	1.385	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	49	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	122	243	1.924	3.846	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	1.123.346	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.123.346	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1.337	-	-	49.546	378	23	-	33.492	39.349	-
- Posizioni corte	124.124	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

OTHER CURRENCIES

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	1.581	-	71	7	774	1.080	-	41	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.581	-	71	7	774	1.080	-	41	-	-
- Banche	1.321	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	260	-	71	7	774	1.080	-	41	-	-
B. Passività per cassa	4.432	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.143	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	328	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.815	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	289	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	394	1.154	-	-	1.787	1.404	-	-	-
- Posizioni corte	-	156	1.411	-	851	1.787	553	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di Autocartolarizzazione

Le operazioni di autocartolarizzazione di crediti *performing* sono strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sull'ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

La sottoscrizione diretta e integrale da parte della Banca delle *note* ABS ("*Asset Back Securities*"), emesse dalle Società Veicolo costituite ai sensi della Legge 130/1999, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità.

La Banca, quindi, trattenendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le *note* emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate in bilancio. Almeno fino a quando parte dei titoli *junior* non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Con le Società Veicolo vengono stipulati appositi contratti di *Servicing* in base ai quali la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero), in qualità di *Master Servicer*: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle operazioni effettuate dalla Banca.

MCC Group RMBS 2025

In data 19 dicembre 2025, BdM Banca, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati in bonis derivanti da mutui ipotecari residenziali individuati sulla base di criteri predefiniti, in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale pari ad euro 1.028 milioni di euro.

I crediti sono stati ceduti, con contratto di cessione firmato il 28 ottobre 2025, alla Società Veicolo "MCC Group RMBS Srl", appositamente costituita per l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

Società Veicolo	MCC Group RMBS 2025 Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	BdM Banca
Master Servicer	BdM Banca
Arranger	JP Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS- Mutui ipotecari residenziali
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di cessione	28/10/2025
Prezzo di cessione del portafoglio	1.027.567
Agenzie di Rating	DBRS/Moody's

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 12,75 milioni di euro, la Società Veicolo "MCC Group RMBS S.r.l." ha emesso in data 19 dicembre 2025, le seguenti tranche di titoli, interamente sottoscritte da BdM Banca:

- titolo *senior* di *Class A1 Notes* pari a 300 milioni di euro, *Floating Rate*;
- titolo *senior* di *Class A2 Notes* pari a 200 milioni di euro *Floating Rate*;
- titolo *senior* di *Class A3 Notes* pari a 350 milioni di euro *Floating Rate*;
- titoli di *Class J Notes*, per un ammontare complessivo di euro 182,6 milioni, *Additional Return*.

Le Class A Notes sono state oggetto di rating da parte delle agenzie di rating internazionali:

- Morningstar DBRS
- Moody's Ratings

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	n.q.	3 Months Euribor/0,7%	AAA/Aa2	dic-67	300.000	300.000	BdM Banca
A2	Senior	n.q.	3 Months Euribor/0,7%	AAA/Aa2	dic-67	200.000	200.000	BdM Banca
A3	Senior	n.q.	3 Months Euribor/0,75%	A/Aa2	dic-67	350.000	350.000	BdM Banca
J	Junior	n.q.	3 Months Euribor	N/A	dic-67	182.568	182.568	BdM Banca
Totali						1.032.568	1.032.568	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con J.P. Morgan appositi contratti derivati (*front-swap*). Identiche strutture finanziarie furono poi replicate tra J.P. Morgan e la BdM Banca (*back to back swap*).

Al 31 dicembre 2025 detta operazione si configura come un'operazione cosiddetta di "autocartolarizzazione", nella quale, i titoli emessi dalla società veicolo risultano sottoscritti dall'*originator*.

Di fatti, BdM Banca ha trattenuto tutti i rischi e benefici relativi alle attività cartolarizzate. Non ricorrendo pertanto i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio, la Banca continua a

iscrivere in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui essi appartengono, mentre le *note* emesse dalla società veicolo interamente sottoscritte non sono rappresentate come *asset* in bilancio.

Allo stato, la BdM Banca, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale e interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Si segnala, inoltre, che nel corso del mese di febbraio 2026, al fine di migliorare la situazione di liquidità strutturale della Banca, è stato perfezionato l'iter di ottenimento del *funding* dall'operazione di cartolarizzazione mediante collocamento a terzi investitori del titolo *Senior* di Classe A1 emesso dalla Società Veicolo.

In particolare, in data 6 febbraio 2026, è stato perfezionato il collocamento del titolo Senior di Classe A1, sottoscritto da un'ampia base di investitori istituzionali europei, per un importo pari a 300 milioni di euro e a un tasso pari all'Euribor 3 mesi più spread di 70 bps, comportando un afflusso di risorse finanziarie *cash*, in favore della Banca, di pari ammontare.

Considerato il mantenimento, da parte di BdM, dell'intero valore dei titoli di Classe A2 e A3 e del titolo *Junior*, di fatto l'operazione non trasferisce a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. In base a quanto previsto dall'IFRS 9 in tema di *derecognition*, i crediti oggetto dell'operazione continueranno, quindi, ad essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale.

Unwinding operazioni di cartolarizzazione "2018 Popolare Bari RMBS" e "2019 Popolare Bari RMBS"

Nell'ambito delle politiche di gestione della tesoreria e in considerazione degli ormai marginali benefici conseguibili, coerentemente con quanto previsto nel Funding Plan di Gruppo del 2025, il Consiglio di Amministrazione della BdM Banca, ha deliberato, in data 11 giugno 2025, l'avvio delle attività di chiusura anticipata delle operazioni di cartolarizzazione senza *derecognition* "2018 Popolare Bari RMBS" e "2019 Popolare Bari RMBS", con la conseguente chiusura e liquidazione delle rispettive società veicolo.

A seguito del rimborso integrale dei titoli senior, mezzanine e junior delle operazioni di cartolarizzazione "2018 Popolare Bari RMBS" e "2019 Popolare Bari RMBS" e del conseguente azzeramento dei benefici relativi alla liquidità generata dalle stesse, la BDM Banca, nel corso del mese di luglio, ha proceduto alla chiusura delle operazioni.

Con contratti di riacquisto firmati in data 24 luglio 2025, ciascun originator ha riacquisito la totalità dei crediti dalla SPV e, in data 31 luglio 2025, si è proceduto ai regolamenti finali delle operazioni con il

Nota integrativa - **Parte E** - **Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

rimborso dei rispettivi titoli senior, mezzanine e junior e con l'estinzione di ogni altro debito di funzionamento delle Società Veicolo (SPV) in essere alla data di efficacia dell'unwinding.

Trattandosi di operazioni di cartolarizzazione nella quale i crediti cartolarizzati non sono stati cancellati dal bilancio dell'originator ai sensi dell'IFRS 9, l'unwinding non ha comportato effetti di sorta a conto economico.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compresi, tra l'altro, il rischio giuridico, il rischio di modello o il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) ma non il rischio strategico e di reputazione.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali (c.d. Rischio fisico).

La Banca, misura il rischio in oggetto tramite il calcolo del "Componente dell'indicatore di attività" (BIC) secondo il quale l'esposizione al rischio è funzione dei volumi della componente interessi, contratti di leasing e dividendi (ILDC), componente di servizi (SC) e componente finanziaria (FC). In considerazione dell'operatività della Banca, l'esposizione ai rischi operativi è riconducibile prevalentemente all'attività creditizia verso le imprese e la clientela *retail*, all'operatività in servizi di investimento e alla gestione dei processi di incasso e pagamento.

In linea con quanto disciplinato sia dalla normativa di riferimento sia dalle *best practices* di mercato, il sistema di *operational risk management* adottato dalla Banca prevede l'applicazione di un *framework* per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi operativi sia su base storica che in ottica *forward looking*. In particolare, i principali elementi di tale *framework* sono rappresentati dai seguenti processi:

- rilevazione degli eventi di Rischio Operativo (*Loss Data Collection*) corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini di misurazione e "gestionali" (i.e. effetti economici dell'evento, recuperi, etc.) e classificati secondo le tassonomie regolamentari (*Event Type*);
- valutazione quali-quantitativa dell'esposizione al Rischio Operativo (*Operational Risk Self Assessment*). Tale processo è volto all'autovalutazione dell'adeguatezza dei presidi posti in essere per la gestione e il controllo dei singoli eventi di rischio, nonché ad ottenere stime su frequenza e impatto (sia atteso che *worst case*) degli eventi di rischio. Con tale approccio, si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità dei Fattori di Rischio, al fine di garantire l'immediata fruibilità dei risultati, sia in chiave gestionale che per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

Attraverso il *framework* di *operational risk management*, la Banca si propone di raggiungere i seguenti principali obiettivi:

- garantire un adeguato controllo dei rischi operativi identificati e valutati;
- migliorare l'efficacia dei processi operativi, al fine di assicurare la qualità e la continuità delle attività e di elevare il livello di servizio offerto ai clienti;
- diffondere la cultura del rischio operativo all'interno della Banca per garantire una piena consapevolezza dei rischi assunti.

In relazione alla valutazione e gestione dei rischi operativi strettamente connessi agli eventi di rischio ICT, il *framework* di *operational risk management* si integra con il *framework* di valutazione del rischio informatico prevalentemente attraverso le fasi di *IT Risk Assessment* e monitoraggio e *reporting*

dell'evoluzione dell'esposizione al rischio informatico, *incident management*, test di resilienza operativa digitale, *business continuity* e *disaster recovery*.

In particolare, attraverso le fasi di *IT Risk Assessment* viene valutata l'esposizione al rischio ICT e di Sicurezza in ottica *prospettica* mediante la selezione di un *set* di minacce e l'associazione di quest'ultime ad una specifica coppia di "asset ICT – processo aziendale", per le quali vengono successivamente effettuate stime di probabilità di accadimento, valutazione di efficacia delle contromisure e valutazioni di impatto, con il supporto dei cd. referenti applicativi. Tali valutazioni sono condotte, in un'ottica *risk based*, almeno sulle applicazioni ICT *Significant* a supporto dei processi qualificati come essenziali o importanti (processi FEI), e sui sistemi *legacy*.

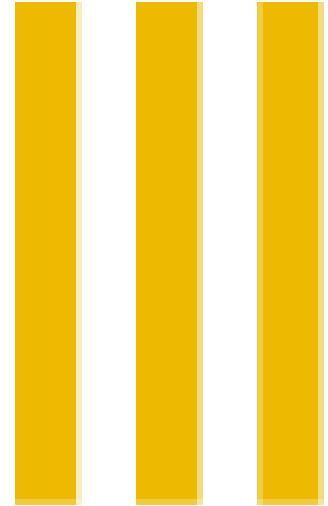
Nella struttura organizzativa adottata dalla Banca, le attività volte al controllo e misurazione dei rischi operativi sono state esternalizzate, a dicembre 2023, alla Funzione di Controllo dei Rischi di Capogruppo. Inoltre, a seguito del 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, nel corso del 2023 sono state anche esternalizzate presso la Funzione CRO di Capogruppo le attività di gestione, monitoraggio e *reporting* del rischio ICT e di sicurezza.

Le attività svolte nel corso del 2025 in ambito ESG sul perimetro in oggetto hanno riguardato principalmente l'analisi di materialità, valutando l'esposizione della Banca a perdite operative derivanti da danni materiali connessi a eventi esogeni sugli immobili ad uso funzionale. L'analisi è stata svolta utilizzando gli *score* di rischio fisico sugli immobili ottenuti dall'*infoprovider* esterno, evidenziando una scarsa esposizione al rischio fisico, con conseguente non materialità dei fattori di rischio C&E sul rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2025, si segnala che il processo di raccolta delle perdite storiche ha consentito di rilevare una perdita netta per la Banca (valore di perdita determinato al netto degli eventuali recuperi assicurativi) pari a circa 31,2 milioni di euro. Il valore, complessivamente, include sia le perdite per cassa sia gli accantonamenti contabilizzati nel corso di tutto l'esercizio. In tale flusso di perdita non sono incluse le cc.dd. *pending loss* e le *credit risk boundary*.

Al 31 dicembre 2025, gli eventi di rischio più rilevanti sia in termini di frequenza di accadimento che in termini di perdita operativa netta sono riferiti alla categoria "Clienti, prodotti e prassi di *Business*", che include le perdite connesse a inadempienze relative a obblighi professionali.



Nota Integrativa

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

BILANCIO DI ESERCIZIO **2025**



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche inerenti la gestione del patrimonio sono funzionali al rispetto della normativa e delle strategie elaborate in seno al Gruppo di appartenenza.

La Banca utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Capitale	622.303	622.303
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(53.979)	(76.280)
- di utili	(142.119)	(164.420)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	24.985	24.985
d) altre	(167.104)	(189.405)
- altre	88.140	88.140
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)
6. Riserve da valutazione:	(8.612)	(6.389)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.150)	(3.363)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.195)	(2.548)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(267)	(478)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	31.827	22.396
Totale	566.554	537.045



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	252	4.447	1.808	4.357
2. Titoli di capitale	1.416	5.566	1.809	5.171
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.668	10.013	3.617	9.528

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.548)	(3.363)	-
2. Variazioni positive	300	-	-
2.1 Incrementi di fair value	240		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	60	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-		-
2.5 Altre variazioni		-	-
3. Variazioni negative	(1.947)	(787)	-
3.1 Riduzioni di fair value		(775)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(218)	-	
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.729)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(12)	-
3.5 Altre variazioni	-		-
4. Rimanenze finali	(4.195)	(4.150)	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	31/12/2025
1. Esistenze iniziali	(478)
2. Variazioni positive	290
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	165
2.2 Altri utili attuariali	125
2.3 Altre variazioni	
3. Variazioni negative	(80)
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	
3.2 Altre perdite attuariali	(80)
3.3 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	(267)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2023, è venuto meno il regime transitorio previsto dall' artt. 473-bis del CRR che permetteva alla Banca di dilazionare nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9, mentre il regime transitorio previsto con l'art. 468 del CRR che permette di escludere dal computo del *common equity* (CET1) la riserva negativa di patrimonio netto derivante dalle variazioni di *fair value* dei titoli governativi classificati nel portafoglio valutato al "*fair value* con impatto sulla redditività complessiva" è stato prorogato fino al 31 dicembre 2025.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli intangibili a vita definita.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT1)

La Banca, al 31 dicembre 2025, non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da un finanziamento subordinato erogato a favore della Banca, in data 30 marzo 2023, da parte della Capogruppo, il cui importo computabile al capitale di classe 2, al 31 dicembre 2025, è pari a 65 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	566.553	537.046
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.836)	(1.329)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	564.717	535.717
D. Elementi da dedurre dal CET1	79.005	81.330
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	3.835	2.080
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	489.547	456.467
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall’AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	65.141	67.870
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	65.141	67.870
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	554.688	524.337

La Banca, in continuità con le approfondite analisi svolte nel corso del 2016 sull’adeguatezza patrimoniale, anche a seguito delle verifiche svolte dal Nucleo Ispettivo della Banca d’Italia in materia di conformità alla disciplina prudenziale, ha mantenuto un filtro prudenziale a decurtazione del CET1, connesso a operazioni sul mercato delle azioni primario e secondario, con un saldo, al 31 dicembre 2025, pari a circa 2,2 milioni di euro.



2.2 Adeguatezza patrimoniale

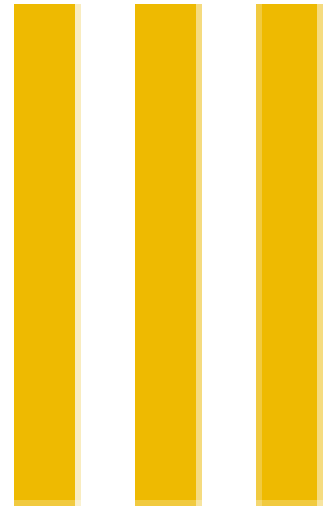
A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.624.115	9.316.144	2.838.596	2.939.646
1. Metodologia standardizzata	11.594.245	9.157.346	2.832.130	2.928.638
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	29.870	158.798	6.466	11.008
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			227.088	235.172
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			14	1.811
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			815	750
1. Metodologia standard			815	750
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			42.822	43.296
1. Metodo base			42.822	43.296
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			270.739	281.029
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.384.240	3.512.859
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			14,47%	12,99%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			14,47%	12,99%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,39%	14,93%

Si segnala che il totale dei requisiti prudenziali, sottovoce B.7, non comprende il *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5% e il *Systemic Risk Buffer* pari all' 1%.



Nota Integrativa

Parte H

OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE

BILANCIO DI ESERCIZIO **2025**



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel rispetto di quanto stabilito dalla *Policy* di Gruppo, la Banca ha delineato il processo interno per la gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti del perimetro di Gruppo dei soggetti collegati a cui la Banca deve necessariamente far riferimento, individuando regole idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché l'articolazione interna dei compiti fra i propri Organi e funzioni aziendali.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 24, il perimetro delle parti correlate è individuato nelle seguenti categorie:

- la Controllante Mediocredito Centrale S.p.A. – Banca del Mezzogiorno S.p.A. (MCC);
- le società appartenenti al Gruppo Mediocredito Centrale;
- l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia S.p.A.), società controllante al 100% della Controllante MCC;
- le società appartenenti al Gruppo Invitalia;
- il MEF e il MISE e le Società dagli stessi controllate. Si specifica che il MISE è considerato parte correlata in virtù della posizione di controllo, mediante "influenza dominante", che lo stesso esercita su Invitalia. Inoltre, si evidenzia che sono ricomprese nella nozione di parti correlate anche le società controllate dal MEF e MISE in attuazione delle indicazioni che la Controllante MCC ha ricevuto dalla Banca d'Italia;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo - ivi inclusi gli Amministratori e Sindaci - della Banca e della Controllante (i "Dirigenti con responsabilità strategiche");
- le società controllate direttamente e/o indirettamente, anche congiuntamente, da dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società soggette a un'influenza notevole da parte dei Dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero le società delle quali i Dirigenti con responsabilità strategiche detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i familiari stretti dei Dirigenti con responsabilità strategiche e le entità da questi controllate, controllate congiuntamente o sulle quali è esercitata un'influenza notevole ovvero è detenuta, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i Fondi pensionistici per i dipendenti della Banca.



1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli altri dirigenti con responsabilità strategica dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025:

	Benefici a breve termine (1)	Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	Altri benefici a lungo termine	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro
Compensi agli amministratori	828	-	-	-
Compensi ai sindaci	202	-	-	-
Compensi agli altri dirigenti strategici	1.758	91	-	-

(importi in migliaia di euro)

Note:

(1) In tale voce sono compresi:

- per gli amministratori e sindaci: gli emolumenti di competenza (al netto dell'IVA) e la polizza assicurativa;
- per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche: le retribuzioni, i compensi in natura, le polizze assicurative e gli eventuali incentivi all'esodo.

(2) In tale voce sono compresi:

- per gli amministratori: l'eventuale accantonamento per il Trattamento di Fine Mandato;
- per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche: l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2025 non sono state effettuate con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni di natura atipica o inusuale.

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono, di norma, poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, analoghe a quelle applicate con soggetti terzi indipendenti.

Fermi gli obblighi di cui all'art. 2391 del Codice Civile in tema di interesse degli amministratori, trova applicazione per la Banca il disposto dell'art. 136 T.U.B. in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi del quale costoro non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente con la Banca che amministrano, dirigono o controllano, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, presa all'unanimità, con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale.

Si segnala che nel corso del periodo non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali il Comitato Parti Correlate o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

Di seguito si riportano la composizione e gli importi inerenti ai rapporti con le parti correlate, diverse dalle società del Gruppo, individuate ai sensi dello IAS 24.



Voce	Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Impieghi e garanzie rilasciate	1.157	298.477	299.635
Raccolta diretta	2.126	253.638	255.765
Raccolta indiretta	976	3.777	4.753
Margine di interesse	183	(7.358)	(7.175)
Altre voci del margine di intermediazione	18	(68)	(50)

Gli importi relativi alle “Altre parti correlate”, nelle voci “Impieghi e garanzie rilasciate” e “Raccolta diretta”, si riferiscono in gran parte ai rapporti riconducibili al MEF inerenti ad anticipazioni per servizi di tesoreria nonché a misure dello Stato a sostegno della clientela della Banca (es. per calamità naturali).

Di seguito si riportano informazioni quali-quantitative sui rapporti di natura patrimoniale in essere con le società del Gruppo.

Controllante e altre società del Gruppo	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Mediocredito Centrale SpA	8.338	211.008
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	160.933	12.486
Artigiancassa	5	
Totale	169.276	223.494

I crediti verso la Cassa di Risparmio di Orvieto comprendono depositi e conti correnti, per circa 160,93 milioni di euro (vs i 252,7 milioni di euro circa del 31 dicembre 2024, comprensivi dei ratei maturati), mentre i depositi e conti correnti, verso la Capogruppo ammontano a circa 5,4 milioni di euro (vs i 255,5 milioni di euro circa del 31 dicembre 2024, comprensivi dei ratei maturati, rientranti nel piano di Gruppo di impiego della liquidità).

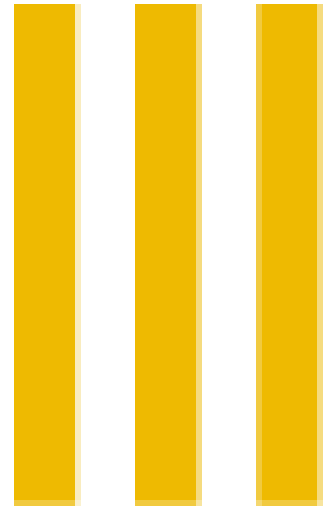
I debiti verso la Cassa di Risparmio di Orvieto sono relativi a conti correnti reciproci per circa 1 milione di euro (vs circa 73,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e alla Riserva Obbligatoria della Cassa di Risparmio di Orvieto depositata presso BDM per 11,5 milioni di euro, mentre i debiti verso la Capogruppo comprendono il finanziamento subordinato erogato da MCC, in data 30 marzo 2023, per circa 65,1 milioni di euro (saldo comprensivo del rateo interessi maturato) e i finanziamenti *senior preferred* per circa 101,2 milioni di euro (saldo comprensivo del rateo interessi maturato) erogati dalla Capogruppo.

Di seguito si riportano la composizione e gli importi relativi ai riflessi economici dei rapporti in essere con le società del Gruppo.



Voci di conto economico	Mediocredito Centrale S.p.A.	Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	Artigiancassa	Totale 31/12/2025
Interessi attivi	1.959	4.684	-	6.643
Commissioni attive	182	51	-	233
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	-
Spese del personale - recupero personale distaccato e altri recuperi	28.476	464	5	28.945
Oneri/Proventi diversi	72	(374)	-	(302)
Oneri/Proventi diversi - recuperi per servizi in outsourcing		563		563
Totale	30.689	5.388	-	36.082

Voci di conto economico	Mediocredito Centrale S.p.A.	Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	Artigiancassa	Totale 31/12/2025
Interessi passivi	(9.087)	(1.204)	-	(10.290)
Commissioni passive	-	-	-	-
Spese del personale	(183)	-	-	(183)
Spese del personale - spese per personale distaccato	(573)	(12)	-	(586)
Altre Spese amministrative	(3.154)	30	-	(3.125)
Altre Spese amministrative - spese per servizi in outsourcing	(26.500)	-		(26.500)
Totale	(39.498)	(1.187)	-	(40.684)



Nota Integrativa

Parte L

INFORMATIVA
DI SETTORE

BILANCIO DI ESERCIZIO **2025**



PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In base al principio IFRS 8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera. Al fine di dare evidenza e quindi completezza all'informativa di settore, nel presente paragrafo è riportato l'impatto che, nel corso del 2025, la *Legacy* e la *Banca Core* hanno avuto nella formazione del risultato economico della Banca. In particolare, nel perimetro della *Legacy* sono state ricondotte le attività inerenti la gestione delle *legacy* precommissariali. La separazione delle *legacy* individuate, ai fini gestionali, rispetto alle attività *core* della Banca, ha l'obiettivo, tra l'altro, di monitorarne nel tempo le *performance* e i connessi risultati economici.

Perimetro e criteri di allocazione dei risultati economico-patrimoniali

Il perimetro identificato della *Legacy* comprende:

- l'interessenza nel fondo immobiliare Fontana – Comparto Federico II gestito da Castello SGR (nel periodo precommissariale da Sorgente SGR);
- debitori con crediti erogati alla clientela ante 30 giugno 2020 che, alla data del 31 dicembre 2021, risultavano classificati tra i *non performing loans*. È stata identificata la data del 30 giugno 2020 in quanto rappresentativa della delibera assembleare di trasformazione della Banca da Società Cooperativa per Azione in Società per Azioni con conseguente delibera di ricapitalizzazione da parte del Fondo Interbancario dei Depositi e di MCC. Sono stati considerati, pertanto, nel perimetro della *legacy*, tutti i crediti erogati ante 30 giugno 2020 e che, alla data del 31 dicembre 2021 (quindi non oltre 18 mesi dalla data dall'ingresso di MCC nel capitale della Banca), erano classificati tra i crediti *non performing*;
- i contenziosi passivi di varia natura riconducibili alla gestione precommissariale, tra cui si annoverano i contenziosi sorti in seguito a cessione di crediti pro-soluto, revocatorie fallimentari, per concessione abusiva del credito, oltre alle controversie relative ad azioni della ex Banca Popolare di Bari e della incorporata Banca Tercas, inclusi reclami, mediazioni e ricorsi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF).

Ai fini della determinazione dei risultati economici e patrimoniali dell'esercizio 2025, sono stati pertanto considerati i seguenti elementi:

- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico (voce 20 c) SP) relative alle quote dell'interessenza detenuta nel Fondo Fontana - Comparto Federico II;
- attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato relative ai debitori in perimetro (rispettivamente, voce 40 dell'Attivo S.P. e voce 10 del Passivo S.P.);
- fondi per rischi e oneri riconducibili ai contenziosi passivi (voce 100 del Passivo S.P.);
- quota parte del trattamento di fine rapporto (TFR) attribuibile al personale dipendente impiegato nella gestione dei crediti *non performing* e dei contenziosi passivi in perimetro (voce 90 del Passivo S.P.);
- margine di interesse e commissioni nette connessi alle posizioni creditorie e debitorie in perimetro (rispettivamente, voce 30 C.E. e voce 60 C.E.);
- risultato economico netto dell'interessenza nel Fondo Fontana – Comparto Federico II (voce 110 b) C.E.);
- rettifiche di valore nette (voce 130 a) C.E.) relative ai crediti *non performing* in perimetro;



- quota parte delle spese del personale dipendente (voce 160 a) C.E.) impiegato nella gestione dei crediti *non performing* in perimetro;
- intero importo delle spese del personale dipendente (voce 160 a) C.E.) impiegato nella gestione dei contenziosi passivi in perimetro;
- quota parte dei costi relativi al contratto di *outsourcing* con MCC in seguito agli accentramenti della *wave 2* che hanno interessato le funzioni del credito e del contenzioso (voce 160 b) C.E.);
- spese legali afferenti ai contenziosi passivi e quota parte delle spese per recupero crediti (voce 160 b) del C.E.) relative alle esposizioni *non performing* in perimetro;
- accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 170 C.E.) e perdite nette per esborsi (voce 200 C.E.) derivanti dai contenziosi passivi in perimetro.

Al fini dell'allocazione alla *Legacy* delle spese legali per recupero crediti, è stata utilizzata la percentuale di incidenza dell'esposizione lorda (GBV) dei crediti *non performing* in perimetro rispetto al totale dell'esposizione lorda dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2025. La medesima percentuale di incidenza è stata applicata al costo del personale dipendente impiegato nella gestione di tali crediti nonché al connesso fondo TFR.

La *Banca Core* è rappresentata da tutte le componenti economiche e patrimoniali non rientranti nel perimetro della *Legacy*.

Risultati economici e patrimoniali della Legacy e della Banca Core

Nelle successive tabelle vengono forniti i risultati economici e patrimoniali (compresa la raccolta indiretta), al 31 dicembre 2025, della *Legacy* e della *Banca Core* raffrontati con gli aggregati di bilancio della Banca alla stessa data (valori in euro).

RISULTATI PATRIMONIALI

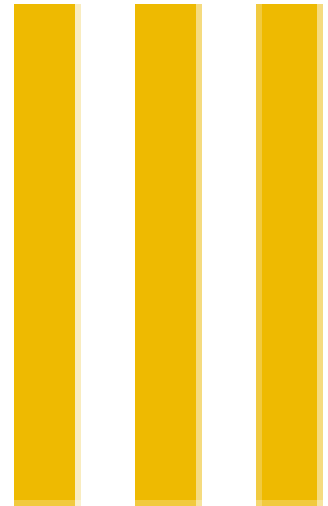
Voci dello Stato Patrimoniale - Attivo	Legacy 31/12/2025	Banca Core 31/12/2025	Bilancio BdM 31/12/2025	Legacy 31/12/2024	Banca Core 31/12/2024	Bilancio BdM 31/12/2024
10. Cassa e disponibilità liquide		206.684.432	206.684.432		453.522.529	453.522.529
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.589.788	48.620.019	68.209.807	14.205.100	57.498.977	71.704.077
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	5.072.887	5.072.887	0	4.699.667	4.699.667
b) attività finanziarie designate al fair value			0			0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	19.589.788	43.547.132	63.136.920	14.205.100	52.799.310	67.004.410
FONDO FONTANA - COMPARTO FEDERICO II	19.589.788	0	19.589.788	14.205.100	0	14.205.100
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	1.767.370.114	1.767.370.114	0	1.257.125.201	1.257.125.201
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.661.150	7.084.190.343	7.142.851.493	89.231.773	6.550.290.420	6.639.522.193
a) crediti verso banche (*)	13.405.007	260.542.831	273.947.838	0	638.162.953	638.162.953
b) crediti verso clientela	45.256.143	6.823.647.512	6.868.903.655	89.231.773	5.912.127.467	6.001.359.240
Bonis	14.394.124	6.432.002.076	6.446.396.200	16.079.413	5.647.344.786	5.663.424.198
Past Due	188.560	19.609.362	19.797.922	118.596	19.659.868	19.778.463
UTP	24.791.984	364.989.946	389.781.930	64.137.389	238.826.268	302.963.657
Sofferenze	5.881.475	7.046.128	12.927.603	8.896.376	34.246.730	43.143.106
50. Derivati di copertura	0	16.733.275	16.733.275	0	10.624.451	10.624.451
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	(16.680.456)	(16.680.456)	0	(10.460.619)	(10.460.619)
80. Attività materiali	0	131.944.210	131.944.210	0	135.268.124	135.268.124
90. Attività immateriali	0	947.961	947.961	0	717.392	717.392
100. Attività fiscali	0	230.220.824	230.220.824	0	222.528.383	222.528.383
a) correnti	0	79.995.397	79.995.397	0	76.774.737	76.774.737
b) anticipate	0	150.225.427	150.225.427	0	145.753.646	145.753.646
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	632.119	17.010.320	17.642.439	15.636.229	13.306.973	28.943.202
120. Altre attività	0	242.506.939	242.506.939	0	277.742.486	277.742.486
Totale dell'Attivo	78.883.057	9.729.547.981	9.808.431.038	119.073.102	8.968.164.317	9.087.237.419

(*) Ai fini espositivi nella Legacy alla voce "40 a) Crediti verso banche" è stato allocato lo sbilancio patrimoniale tra attività e passività rientranti nel perimetro pari a circa 13 milioni di euro; lo stesso importo, con segno negativo, è stato allocato nella Banca Core

Voci dello Stato Patrimoniale - Passivo e Patrimonio netto		Legacy 31/12/2025	Banca Core 31/12/2025	Bilancio BdM 31/12/2025	Legacy 31/12/2024	Banca Core 31/12/2024	Bilancio BdM 31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.537.831	8.773.125.367	8.782.663.198	48.556.639	8.011.976.042	8.060.532.681
	a) debiti verso banche	0	1.011.462.694	1.011.462.694	39.331.865	962.158.215	1.001.490.080
	b) debiti verso clientela	9.443.561	7.742.555.894	7.751.999.455	9.118.423	7.014.251.512	7.023.369.935
	c) titoli in circolazione	94.271	19.106.778	19.201.049	106.351	35.566.315	35.672.666
20.	Passività finanziarie di negoziazione	0	19.547	19.547	0	31.488	31.488
60.	Passività fiscali	0	9.470.235	9.470.235	0	7.868.302	7.868.302
	a) correnti	0	3.854.040	3.854.040	0	1.339.700	1.339.700
	b) differite	0	5.616.195	5.616.195	0	6.528.602	6.528.602
80.	Altre passività	0	285.696.089	285.696.089	0	279.685.968	279.685.968
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	183.843	16.643.723	16.827.566	293.167	18.063.741	18.356.908
100.	Fondi per rischi e oneri	102.299.162	44.901.800	147.200.962	109.894.534	73.821.854	183.716.388
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	2.555.546	2.555.546	0	2.896.390	2.896.390
	b) quiescenza e obblighi simili		692.060	692.060		765.912	765.912
	c) altri fondi per rischi e oneri	102.299.162	41.654.194	143.953.356	109.894.534	70.159.552	180.054.086
	<i>Altri fondi per rischi e oneri altri</i>	<i>102.299.162</i>	<i>6.607.411</i>	<i>108.906.573</i>	<i>109.894.534</i>	<i>11.904.432</i>	<i>121.798.966</i>
110.	Riserve da valutazione	0	(8.612.811)	(8.612.811)	0	(6.388.842)	(6.388.842)
140.	Riserve	0	(53.979.392)	(53.979.392)	0	(76.280.065)	(76.280.065)
160.	Capitale	0	622.303.241	622.303.241	0	622.303.241	622.303.241
170.	Azioni proprie (-)	0	(24.984.928)	(24.984.928)	0	(24.984.919)	(24.984.919)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(33.137.779)	64.965.110	31.827.331	(39.671.237)	62.067.506	22.396.269
	Totale del Passivo e del Patrimonio netto	78.883.057	9.729.547.981	9.808.431.038	119.073.102	8.968.164.317	9.087.237.419

RISULTATI ECONOMICI

Voci del Conto Economico	Legacy	Banca Core	Bilancio BdM	Legacy	Banca Core	Bilancio BdM
	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.655.779	300.366.869	304.022.648	11.100.286	328.921.621	340.021.907
- di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.655.779	292.097.698	295.753.477	11.100.286	315.284.581	326.384.867
- di cui interessi attivi e proventi assimilati altri	-	8.269.171	8.269.171	-	13.637.040	13.637.040
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.253)	(82.078.142)	(82.079.395)	(682)	(104.012.979)	(104.013.661)
30 Margine di interesse	3.654.526	218.288.727	221.943.253	11.099.604	224.908.642	236.008.246
40 Commissioni attive	155.344	124.953.573	125.108.917	173.400	107.290.631	107.464.031
50 Commissioni passive	-	(7.811.192)	(7.811.192)	-	(6.207.840)	(6.207.840)
60 Commissioni nette	155.344	117.142.381	117.297.725	173.400	101.082.791	101.256.191
70 Dividendi e proventi simili	-	1.737.814	1.737.814	-	1.620.422	1.620.422
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	1.712.454	1.712.454	-	1.281.392	1.281.392
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-	(219.371)	(219.371)	-	(60.584)	(60.584)
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	15.273.711	15.273.711	-	6.795.944	6.795.944
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(75.215)	(75.215)	-	(807.506)	(807.506)
b) attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	15.348.925	15.348.925	-	7.603.450	7.603.450
c) passività finanziarie	-	1	1	-	-	-
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a c/e	5.384.688	(1.875.375)	3.509.313	(800.859)	(4.105.701)	(4.906.560)
a) attività e passività finanziarie designate al FV	-	-	-	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	5.384.688	(1.875.375)	3.509.313	(800.859)	(4.105.701)	(4.906.560)
120 Margine di intermediazione	9.194.557	352.060.342	361.254.899	10.472.146	331.522.905	341.995.051
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.003.727)	(63.984.771)	(68.988.498)	(13.370.662)	(46.200.565)	(59.571.227)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.003.727)	(64.202.539)	(69.206.266)	(13.370.662)	(45.619.587)	(58.990.249)
b) attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	217.768	217.768	-	(580.978)	(580.978)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(11.291)	(11.291)	-	(518.322)	(518.322)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	4.190.830	288.064.280	292.255.110	(2.898.516)	284.804.018	281.905.502
160 Spese amministrative:	(14.871.965)	(227.211.088)	(242.083.053)	(16.429.405)	(220.791.571)	(237.220.976)
a) spese per il personale	-	(132.882.753)	(132.882.753)	(2.045.934)	(122.243.378)	(124.289.312)
b) altre spese amministrative	(14.871.965)	(94.328.335)	(109.200.300)	(14.383.471)	(98.548.193)	(112.931.664)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.020.898)	(3.253.485)	(17.274.383)	(14.031.948)	(383.003)	(14.414.951)
a) impegni e garanzie rilasciate	(2.040)	342.884	340.844	163.115	2.515.809	2.678.924
b) altri accantonamenti netti	(14.018.858)	(3.596.369)	(17.615.227)	(14.195.063)	(2.898.812)	(17.093.875)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	(13.101.916)	(13.101.916)	-	(13.555.369)	(13.555.369)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(501.745)	(501.745)	-	(464.230)	(464.230)
200 Altri oneri/proventi di gestione	(8.435.747)	15.165.303	6.729.556	(6.311.367)	11.506.986	5.195.618
210 Costi operativi	(37.328.610)	(228.902.931)	(266.231.541)	(36.772.721)	(223.687.187)	(260.459.908)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	201.253	201.253	-	160	160
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(33.137.779)	59.362.601	26.224.822	(39.671.237)	61.116.991	21.445.754
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	5.602.510	5.602.510	-	950.512	950.512
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(33.137.779)	64.965.111	31.827.332	(39.671.237)	62.067.503	22.396.266
300 Utile (Perdita) d'esercizio	(33.137.779)	64.965.111	31.827.332	(39.671.237)	62.067.503	22.396.266



Nota Integrativa

Parte M

INFORMATIVA

SUL LEASING

BILANCIO DI ESERCIZIO **2025**



Sezione 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Secondo il principio contabile internazionale IFRS 16, per *“leasing”* si intendono tutti i contratti in base ai quali il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Nell'alveo dell'IFRS 16, rientrano, tra gli altri, i comuni contratti di locazione di beni materiali (ad es. di immobili) utilizzati dall'impresa nell'esercizio della propria attività.

Quanto agli aspetti contabili, il locatario rileva nell'Attivo dello stato patrimoniale un diritto d'uso (*“Right of Use”*) del bene oggetto del contratto e nel Passivo dello stato patrimoniale un debito per *leasing* (*“Lease Liability”*) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati, invece, l'ammortamento del diritto d'uso e gli interessi passivi derivanti dal debito per *leasing*.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, si applicano le *“semplificazioni”* consentite dall'IFRS 16, ovvero:

- esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti *“short-term”*, ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti *“low-value”*, ovvero aventi un valore stimato all'acquisto dell'*asset* inferiore ad euro 5.000.

Con riferimento alle scelte adottate dalla Banca nell'applicazione del principio, si evidenzia inoltre che:

- il perimetro di applicazione del nuovo principio è riferibile essenzialmente ai contratti di locazione immobiliare e di noleggio di autoveicoli;
- il tasso di finanziamento marginale è determinato sulla base della curva TIT (Tasso Interno di Trasferimento);
- con riferimento alla durata dei *leasing*, in generale, è stato considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del *leasing*.

**Informazioni quantitative**

Di seguito si riporta la movimentazione del *Right of Use* e della *Lease Liability* dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025.

Attività materiali ad uso funzionale	31/12/2025			31/12/2024		
	Fabbricati	Altro	Totale	Fabbricati	Altro	Totale
Right of Use saldo iniziale	20.855	774	21.629	20.903	232	21.135
- Quote ammortamento	(6.280)	(357)	(6.638)	(6.360)	(196)	(6.556)
+/- Altre variazioni	5.449	744	6.193	6.312	738	7.050
Valore contabile saldo finale	20.023	1.161	21.185	20.855	774	21.629

Debiti per leasing	31/12/2025	31/12/2024
Lease Liability saldo iniziale	22.036	21.459
- canoni erogati per i leasing	(6.718)	(5.507)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	327	313
+/- Altre variazioni nell'anno	5.866	5.771
Lease Liability saldo finale	21.511	22.036

Di seguito si riportano le altre componenti escluse dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Altre informazioni	31/12/2025	31/12/2024
Costi per leasing low value	46	46
Costi per leasing short term	35	55
Altre spese sui leasing	2.915	1.980

La voce "Altre spese sui *leasing*" è riconducibile prevalentemente all'Iva indetraibile relativa ai canoni periodici versati.



Sezione 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

La Banca ha contratti in essere in qualità di locatore esclusivamente su immobili di proprietà.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Banca ha in essere contratti in qualità di locatore esclusivamente su immobili di proprietà. Tali immobili sono classificati tra le attività materiali.

2. Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di *leasing* finanziario.

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

La Banca non ha posto in essere operazioni di *leasing* finanziario.

2.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni a riguardo da fornire.

3. Leasing operativo

In relazione ai contratti di locazione sottoscritti dalla Banca in qualità di locatore, si fornisce di seguito la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere.

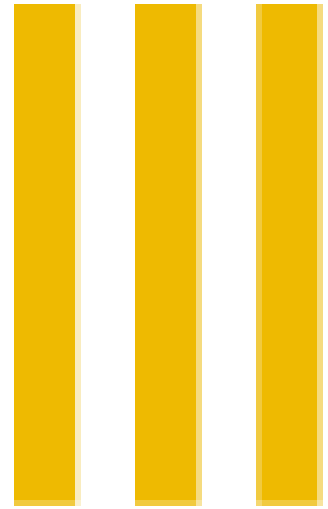
3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	73	93
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	63	64
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	63	53
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	63	53
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	63	53
Da oltre 5 anni	130	193
	455	508



3.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni supplementari da fornire.

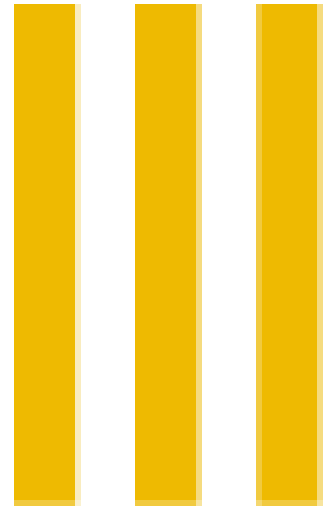


ATTESTAZIONI E RELAZIONI

BILANCIO DI ESERCIZIO **2025**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

BdM BANCA



ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO

BILANCIO DI ESERCIZIO **2025**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

BdM BANCA

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto

Attestazione del Bilancio d'esercizio

1. I sottoscritti, Cristiano Carrus, nella sua qualità di Amministratore Delegato di BdM Banca S.p.A. e Giancarlo Venneri, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BdM Banca S.p.A., in considerazione del rapporto di controllo da parte di Mediocredito Centrale S.p.A., emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine e pertanto soggetto alle previsioni dell'articolo 154-bis commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, **attestano**:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del 2025.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio al 31 dicembre 2025 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Mediocredito Centrale S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.

Dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che

3.1 il Bilancio di esercizio:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Bari, 18 marzo 2026

L'Amministratore Delegato

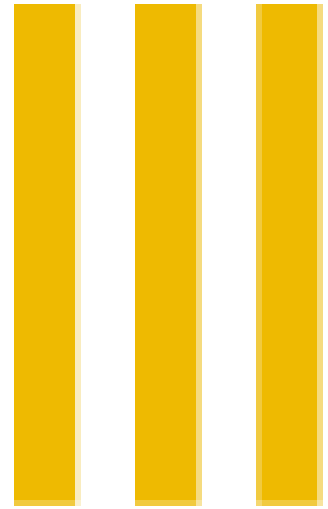
Cristiano Carrus

il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Giancarlo Venneri

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informazione finanziaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace.

Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO DI ESERCIZIO **2025**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

BdM BANCA

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci della BdM Banca S.p.A. ai sensi dell'art.2429 2° comma del c.c..

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ha svolto la propria attività in conformità alle previsioni di cui agli articoli 2403 e 2403 bis c.c. (doveri e poteri del Collegio Sindacale) e alla normativa della Banca d'Italia al fine di vigilare:

- Sull'osservanza della legge e dello statuto;
- Sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo-contabile della banca e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare in modo corretto e trasparente i fatti gestionali;
- Sugli effetti dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo su BdM.
- Sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sul rispetto dei principi e della policy della Capogruppo MCC di dotare il Gruppo Bancario di un sistema unitario di controlli interni atto a consentire l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo, sia sull'equilibrio gestionale delle singole controllate e sia sul controllo tecnico-operativo dei vari profili di rischio riconducibili alle partecipate;
- Sull'osservanza delle disposizioni della Vigilanza sulle Banca (circolare 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) con particolare attenzione al sistema dei controlli interni.

In tale ottica il Collegio Sindacale:

- Ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle Assemblee Ordinarie e, per il tramite di un suo componente, alle riunioni del Comitato Controlli e Rischi, chiedendo, nel rispetto della normativa vigente, informazioni sull'attività della Banca, informandosi sulle operazioni di maggiore rilievo e importanza poste in essere e sui potenziali rischi, informandosi circa il prevedibile andamento futuro della banca in considerazione anche

delle criticità passate, delle difficoltà future e delle misure “messe a terra” in modo strutturale.

- Ha seguito con la dovuta attenzione l’attuazione ,nell’ottica di una progressiva condivisione della policy , di quanto la Capogruppo Mediocredito Centrale, nella funzione di direzione e coordinamento, ha proposto alla BdM, verificando e rammentando la tempestività e la correttezza nello scambio dei flussi informativi.
- È più volte intervenuto in Consiglio di Amministrazione analizzando e approfondendo gli aspetti gestionali riconducibili alla capacità strutturale della Banca di produrre reddito, al rapporto *cost/income* ancora da migliorare, al costo del personale in rapporto al margine di intermediazione, al prodotto bancario per dipendente e per filiale. Ha rilevato nell’operato del Consiglio di Amministrazione, dell’alta Direzione, nonché negli interventi costruttivi e nelle direttive della Capogruppo, la definizione di scelte e indirizzi adeguati che, tuttavia, necessitano di ulteriore tempo per implementare una cultura aziendale, efficace, efficiente ed economicamente coerente alle potenzialità ancora non del tutto espresse dalla Banca.
- Ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori e in particolare dal Presidente e dall’Amministratore Delegato esaurienti informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società
- Ha verificato e sollecitato il rispetto dei tempi del *Remediation Plan* Bankit.
- Ha svolto le proprie verifiche sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCI), avvalendosi più volte della presenza e delle interlocuzioni del responsabile della funzione di *compliance* e antiriciclaggio, della funzione di *risk management* e del responsabile della funzione di internal audit.
- Ha preso atto dei suggerimenti, più volte richiamati anche nel corso del 2025 dal Governatore della Banca d’Italia, per i quali alle Banche è richiesta prudenza nella classificazione dei prestiti e una scrupolosa applicazione dei principi contabili internazionali, secondo cui occorre riconoscere le perdite attese ed effettuare le relative rettifiche di valore anche quando le perdite non si sono ancora materializzate.
- Ha verificato il recepimento degli orientamenti della Banca d’Italia sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione delle banche LSI e delle disposizioni impartite dalla Vigilanza con riferimento ai prestiti con garanzia pubblica e ai piani di funding.

- Ha vigilato, tempo per tempo, sulla *policy* e sulle iniziative, sugli approcci operativi e sui processi di gestione del credito in bonis, del credito deteriorato, degli Stage 2 e dei crediti in bonis meritevoli di attenzione nell'interesse della Banca e del cliente per evitarne il deterioramento. Il Collegio Sindacale al riguardo ha più volte sottolineato l'importanza per la Banca di essere in grado di valutare "il rischio del credito" nel modo più veloce ed efficiente distinguendo tra le imprese che hanno un problema di liquidità e quelle che hanno un problema di solvibilità.

Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

In linea con quanto dettato dalla normativa vigente e in attuazione di quanto previsto dall'art.6, comma 1 del D.Lgs 8 giugno 2001 n°231, il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni, a seguito di incontri, dall'organismo di vigilanza con riferimento al corretto funzionamento del modello 231 sul suo continuo aggiornamento e sulle modifiche specifiche intervenute. Il Collegio Sindacale ha verificato che la realizzazione del modello consente nel continuo, un proficuo scambio informativo tra l'organismo di vigilanza, l'organo amministrativo e lo stesso Collegio Sindacale. In tale ottica il Collegio Sindacale ha preso atto dell'intervenuto progetto di revisione organizzativo del Gruppo che ha portato ad un profondo cambiamento anche del modello 231/2001 della Banca a far tempo dal 2024.

Nel corso dell'esercizio 2025, per come emerge dalle relazioni semestrali, l'Organismo di Vigilanza di BdM Banca ha continuato a rivolgere particolare attenzione alle attività di revisione e aggiornamento del Modello 231 in corso a cura dalle preposte Strutture aziendali, in ciò fornendo il proprio fattivo supporto per assicurarne l'allineamento sia alle consistenti modifiche intervenute nella struttura organizzativa della Banca e nella gestione dei processi interni, sia alle novità normative e regolamentari riguardanti i reati presupposto.

E' stato, inoltre, completato il Piano di Vigilanza per l'esercizio 2025, con ciò comprendendo lo svolgimento di verifiche dirette da parte dell'Organismo di Vigilanza mediante approfondimenti con i relativi *process owner* e verifiche a campione sui Protocolli a Piano. Ad esito delle attività svolte, tutte con giudizio di sintesi in fascia favorevole, è emerso come, complessivamente, le Aree di rischio oggetto di verifica risultino correttamente mappate nell'ambito del Modello 231 e i presidi di mitigazione del rischio connessi alle stesse esaustivamente rappresentati anche nella normativa interna.

Ad esito della disamina dei Flussi informativi, periodici e ad evento, ricevuti dalle Strutture *owner* della Banca nel rispetto della relativa *Policy* aziendale e dagli incontri condotti con il *Management* e con i Responsabili delle principali Unità Organizzative della Banca e del Gruppo, non sono emersi elementi di criticità sotto i profili della normativa 231.

L'Organismo, nel periodo di riferimento, ha altresì posto costante attenzione alle attività di formazione nei confronti di tutti i destinatari del Modello sui principi etici adottati dalla Banca e sulle tematiche 231.

L'insieme delle attività svolte ha consentito all'Organismo di rilevare l'elevata generalizzata considerazione dei principi e dei valori che ispirano il Codice Etico e il Modello 231, sul cui funzionamento e osservanza l'OdV continua nell'opera di attenta vigilanza e proattiva sensibilizzazione, al fine di fornire alla Banca un contributo concreto che valorizzi anche, in maniera sostanziale e continuativa, l'operatività e l'assetto complessivo della stessa.

Coerenza con il Piano industriale

Il 19 marzo 2024 nelle sedute consiliari di Mediocredito Centrale e BdM Banca veniva approvato il Piano Industriale 2024 -2027 di Gruppo, redatto con l'ausilio di un advisor strategico indipendente, che incorporava il contributo di dettaglio delle Legal Entities sviluppato singolarmente. Nel CdA del 18 settembre 2024, al fine di garantire un accurato monitoraggio dei risultati economici di periodo rispetto alle assunzioni di Piano Industriale, è stato rielaborato il Piano Industriale di BdM Banca, deliberando anche di approvare che con riferimento ai risultati economico-patrimoniali del 2024, questi costituissero il budget di BdM Banca rivisto per l'anno in corso. Il Piano rielaborato non ha modificato gli obiettivi strategici del Gruppo e della Banca approvati il 19 marzo 2024 tra i quali: aumento dei crediti verso clientela; incremento della raccolta diretta; accelerazione nel processo di derisking; adeguato presidio del rischio di liquidità; la confermata declinazione di un capital plan per lo sviluppo di un livello di capitalizzazione di Gruppo con un Total capital ratio superiore al 15% nel 2027. Il budget 2025 prevedeva un risultato netto pari a 25,2 milioni di euro, che a consuntivo è risultato pari a 31,8 milioni di euro (+26,3%), rafforzando ulteriormente la traiettoria positiva in termini di capacità strutturale di generazione di reddito, intrapresa già dal 2023 con il ritorno all'utile.

Considerazioni sui principali componenti di reddito ed elementi patrimoniali al 31/12/2025

L'esercizio 2025 ha evidenziato un utile di € 31.827.331,90 che ha consolidato il trend di crescita positivo degli ultimi due esercizi. È di tutta evidenza che necessita procedere ancora ad un'attenta analisi e contenimento di alcuni costi fissi di struttura da realizzarsi in modo " intelligente", come si è proceduto negli ultimi 2 anni, ovvero senza compromettere la crescita dei ricavi e le prospettive di reddito.

Indici Economici

La redditività dell'esercizio ha cavalcato l'onda dell'evoluzione dei tassi, il margine di interesse pari a € 221.943 mila ha evidenziato una diminuzione del 5,96% rispetto al 31/12/2024. Le commissioni nette pari a € 117.298 mila si sono incrementate rispetto al 31/12/2024 (+15,84%). Il margine d'intermediazione pari a € 361.255 mila ha evidenziato una crescita del 5,63% rispetto al 2024 per il contributo del risultato delle Commissioni nette, degli utili netti da cessione di titoli classificati nel portafoglio "FVOCI" e dalle variazioni positive di fair value dei titoli classificati nel portafoglio "obbligatoriamente al fair value". I costi operativi (spese per il personale e altri costi amministrativi) relativi ai principali componenti negativi di reddito, pari a € 266.232 mila hanno evidenziato un contenuto incremento del 2,22% rispetto al 2024. L'utile netto di € 31.827 mila, anche nel 2025, ha beneficiato del miglioramento del rapporto cost/income passato dal 71,9% del 2024 al 68,9% del 2025 mentre il costo del rischio è rimasto sostanzialmente stabile passando da 99 bps nel 2024 a 100 bps nel 2025. Con riferimento al rapporto cost/income è opportuno sottolineare, nella prospettiva di medio termine, che il resto del sistema bancario, non considerando le prime cinque Banche, è attorno al 60%.

Indici Patrimoniali

La raccolta totale di € 12.072.893 mila evidenzia, contrariamente al sistema bancario, una crescita dell'8,2% rispetto al 2024, crescita che interessa sia la raccolta diretta pari a € 7.749.689 mila + 10,0% sia la raccolta indiretta pari a € 4.323.204 mila + 5,0%. Per il collegio sindacale è una crescita confortante che conferma la tenuta e il miglioramento reputazionale della Banca. I fondi per rischi e oneri pari a € 147.201 mila risultano decrementati del 19,9% rispetto al 2024.

Il patrimonio netto pari a € 566.553.442 evidenzia un incremento del 5,49% rispetto al 2024. Gli impieghi con la clientela (esclusi i titoli di debito) pari a € 6.578.369 mila risultano incrementati del

16,3% rispetto al 2024; tuttavia va sottolineato che dagli impieghi totali vanno considerati € 12.928 mila per sofferenza e € 155.338 mila per inadempienze probabili e past due. Le attività finanziarie ammontano a € 2.126.115 mila di cui impieghi costituiti da titoli di debito appartenenti al portafoglio Hold to Collect (HTC) per € 290.535 mila di cui € 254.242 mila relativi a titoli deteriorati.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha più volte interloquito con le funzioni aziendali nell'intento di seguire i criteri e i tempi di contabilizzazione dei più importanti componenti positivi e negativi di reddito e degli elementi attivi e passivi patrimoniali; in particolare, si è più volte soffermato con le funzioni deputate sul tema della corretta contabilizzazione dei crediti deteriorati e sui tempi di allocazione nelle diverse categorie (sofferenze, UTP, past due), sulle attività finanziarie e sulla quantificazione di tempo in tempo dell'eventuale riserva negativa.

Accertamenti ispettivi di Banca d'Italia

Gli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia sono stati condotti dal 30 giugno 2025 al 03 ottobre 2025 e nella sostanza sono stati valutati gli interventi deliberati e posti dalle banche nel periodo intercorrente tra la cessazione dell'Amministrazione straordinaria (ottobre 2020) e la consegna del rapporto ispettivo. Gli accertamenti hanno mirato a due aspetti

- A) Adeguatezza degli assetti di governo, organizzazione e controllo anche con riguardo al tema della tutela dei clienti;
- B) La qualità del portafoglio crediti ivi compresi gli strumenti finanziari con sottostante creditizio, nonché l'adeguatezza dei relativi processi di governo, gestione e controllo.

L'aspetto più importante e rassicurante che emerge dal rapporto ispettivo, è la chiara ed evidente "discontinuità" con il problematico passato della banca. L'ispezione relativa al primo aspetto ha vagliato l'adeguatezza degli assetti di governo, organizzazione e controllo della Banca con riguardo ai temi di tutela dei clienti, tema che concerne anche l'impegno "di responsabilità sociale" che deve sempre essere considerato dalle banche. In tale ambito, l'ispezione ha condotto specifici approfondimenti sulla trasparenza, su product governance, sulla gestione dei reclami e sull'esercizio dello *ius variandi*. Il giudizio è stato parzialmente favorevole e sottolinea la sensibilità degli organi sociali verso adeguati assetti di governance.

Il secondo aspetto finalizzato a valutare la qualità del portafoglio crediti della banca, compresi gli strumenti finanziari con sottostante creditizio e l'adeguatezza dei relativi processi di governo,

gestione controllo – in larga parte accentrato presso la Capogruppo – ha dato un giudizio parzialmente sfavorevole con riferimento ad aree di miglioramento (debolezze) che permangono nei processi di classificazione e recupero e in alcune modalità di concessione *“nonostante i progressi ottenuti alcuni processi richiedevano ancora miglioramenti nelle gestioni e nelle prassi applicative”* e *“nonostante l’azione della Capogruppo..... si è fatta più incisiva e ha segnato importanti progressi”*. Con riferimento agli accertamenti ispettivi il Collegio Sindacale condurrà specifiche valutazioni, fornendo al Consiglio di Amministrazione il proprio contributo, sulla definizione e messa a terra delle azioni di rafforzamento affinché sia in particolare assicurata, in coerenza con le aspettative della Vigilanza, l’effettiva realizzazione dei miglioramenti attesi sui processi creditizi, in ciò comprendendo la maggiore incisività nel presidio del rischio di credito - con riferimento all’effettiva segnalazione dei rischi - e la maggiore chiarezza e affidabilità, in generale, dei report elaborati dalla funzione di controllo dei rischi.

Inoltre, il Collegio conferma di aver pianificato, nell'ambito del suo programma annuale per il 2026, in caso di riconferma, riunioni periodiche su base quantomeno trimestrale (orientativamente nei mesi di febbraio, maggio, agosto, novembre) con le Funzioni Aziendali di Controllo, coerentemente con i flussi che già riceve dalle stesse, con particolare riferimento al Tableau de Bord delle FAC e al Tableau de Bord dei Rischi”.

Sistema Controlli Interni

Nel rispetto del principio di direzione e coordinamento (art.2497 c.c.) la Capogruppo ha dotato il gruppo di un sistema unitario di controlli interni atto a definire l’effettivo controllo delle componenti del Gruppo. A seguito dell’accentramento delle funzioni di controllo presso la Capogruppo, attuato in data 21.12.2023 in ottica di rafforzamento della governance e del presidio dei rischi, le funzioni di controllo sono incardinate nella Capogruppo Mediocredito Centrale. Tuttavia, considerando i differenti aspetti operativi tra una banca di secondo livello quale è MCC e una banca retail quale è BdM, l’accentramento dei controlli di primo livello rileva comprensibili asimmetrie.

Il Collegio Sindacale è consapevole che il sistema dei controlli interni, funzione primaria del complesso e articolato sistema di governo del Gruppo e della Banca, ha il compito di verificare che l’attività aziendale sia coerente con le strategie e le politiche aziendali del Gruppo deliberate dal CdA e che sia coerente con i principi di sana e prudente gestione. La realizzazione del sistema dei

controlli interni, secondo le linee guida del titolo IV, Capitolo 3, della Circolare 285 del 17.12.2013, ha richiesto, considerata la criticità degli anni precedenti alla costituzione del Gruppo bancario, la necessità di ridefinire l'impostazione complessiva del sistema dei controlli interni che è stata prevista e sviluppata sul presupposto del coordinamento operativo e sinergico di Gruppo e tra le varie funzioni.

Per completezza si ritiene opportuno esporre analiticamente l'operato delle singole funzioni di controllo e rischi. Sul tema dei rischi il Collegio Sindacale ritiene opportuno menzionare un suggerimento della Vigilanza Europea "Le banche devono fare fronte al persistere di debolezze nel campo del controllo dei rischi e della *governance* e valutare i futuri sviluppi in maniera prudente".

Controlli di Primo livello

Controlli di linea

Il sistema dei controlli I livello II istanza, attivo dal 2021, ha la finalità di realizzare operativamente un confronto *costruttivo* con le diverse strutture, il corretto svolgimento degli obblighi normativi in materia di prevenzione dei rischi di conformità, di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, nella piena osservanza interna ed esterna delle disposizioni previste dalla Vigilanza in materia di Organizzazione e Controlli. Il controllo, dunque, è volto ad adottare misure idonee al contenimento dei rischi operativi al fine di garantire l'efficienza delle procedure aziendali, la sicurezza e il continuo miglioramento delle procedure digitali per evitare casi di frode, di conflitto d'interesse, di comportamenti dolosi o colposi e prevenire casi limite come l'usura dannosa sotto l'aspetto reputazionale.

Le Strutture interessate, oltre a progettare interventi formativi, sono coinvolte nel presidio dei *processi di Business*, con comprensibili diversità tra una banca retail come BdM e una banca di secondo livello come MCC, supportando la concreta "messa a terra" dei processi operativi affinché risultino conformi con la normativa vigente. Al fine di prevenire e gestire il rischio di non conformità, è necessario trasmettere e diffondere all'interno dell'organizzazione la cultura della correttezza e della reputazione aziendale.

Oltre agli aspetti relativi ai controlli, le Strutture sono coinvolte anche nella formulazione di proposte di modifica organizzative, operative e procedurali atte a mitigare i rischi di non conformità con particolare riferimento alla trasparenza, all'anticiclaggio, all'usura e nelle attività di reporting

agli organi aziendali, di supporto e di presidio alle attività di *remediation* disposte dalle funzioni di II e III livello.

Il 2025 ha impegnato le Strutture di controllo di I livello II istanza in una costante sensibilizzazione della rete e non solo, con l'obiettivo di garantire un costante monitoraggio dell'operatività tramite i *Controlli di Linea e a Distanza*. I sistemi automatizzati di rilevazione di operatività potenzialmente *anomale*, concernono:

- Adeguata verifica;
- Adeguata verifica "rafforzata";
- Gestione del contante;
- Antiriciclaggio Italia ed Estero;
- Servizi investimento;
- Trasparenza ed usura;
- Monitoraggio del credito;
- Gestione delle garanzie.

L'obiettivo consiste, quindi, nel creare una cultura e un valore aziendale aggiunto che rafforzi e preservi gli interessi e la reputazione dell'Istituto e la fiducia della clientela nella sua correttezza operativa.

Controlli di Secondo livello

Attività della funzione Antiriciclaggio

Nel corso del 2025, la funzione Antiriciclaggio ha svolto le attività ordinarie previste dal Piano annuale, declinato in una logica di intervento *risk based*, oltre ad essere stata coinvolta su una serie di attività progettuali straordinarie. Nell'anno è stato altresì garantito il colloquio e l'informativa agli Organi aziendali, sia nell'ambito dei flussi periodici, che, all'occorrenza, anche con frequenti interlocuzioni con il Collegio Sindacale.

Per quanto attiene i profili organizzativi, si precisa che, dal 18 settembre 2025, con disposizione interna n. 1725, la funzione Antiriciclaggio è stata collocata a riporto diretto dell'Amministratore Delegato e non è più incardinata presso il *Chief Compliance Officer*.

La funzione Antiriciclaggio di Mediocredito Centrale effettua, in base all'accordo di esternalizzazione del 19 dicembre 2023, controlli di secondo livello per BDM Banca e Cassa di Risparmio Orvieto.

Con riferimento alle attività ordinarie in materia antiriciclaggio, nel corso del 2025 la funzione ha svolto tutte le attività connesse agli obblighi cui è sottoposta. In particolare, la funzione ha svolto attività di monitoraggio della normativa esterna e aggiornamento costante della normativa interna e dei processi operativi; consulenza alle strutture e agli Organi aziendali nella prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio; controlli su posizioni a rischio alto, pareri preventivi su controparti residenti in Paesi ad alto rischio e autorizzazioni su particolari categorie di clientela caratterizzate da elevato rischio di riciclaggio.

In particolare, tra le attività di controllo, si evidenziano (i) la conduzione dei controlli operativi annuali volti a verificare, su un campione di pratiche, il rispetto degli adempimenti relativi alle principali fasi del processo antiriciclaggio, all'esito dei quali è emerso un giudizio *parzialmente efficace* per BdM; (ii) la partecipazione, per gli ambiti di competenza, al gruppo di lavoro costituito con le Funzioni di Audit e di Compliance per le verifiche annuali richieste da Banca d'Italia sui finanziamenti assistiti dalla garanzia pubblica.

Con riferimento alle attività straordinarie in particolare, nel corso del 2025 la funzione Antiriciclaggio ha introdotto, in linea con le previsioni normative esterne anche il c.d. "*sanction screening*" in materia di bonifici istantanei, in ottemperanza del regolamento UE n. 2024/886 del 13 marzo 2024.

La funzione Antiriciclaggio ha inoltre:

- attivato, in coordinamento con la consulenza di KPMG, la fase realizzativa del nuovo modello unico in ambito di Gruppo per l'autovalutazione del rischio di riciclaggio (revisione e applicazione comune degli indicatori quantitativi, realizzazione nuovo *Datawarehouse* AML, attivazione di *tool* unico di reporting e revisione di *policy* e procedure interne prevedendo un nuovo indicatore RAF specifico per il rischio AML).
- introdotto, con il supporto della U.O. TISD, una nuova modalità di gestione delle registrazioni nell'Archivio Standardizzato per il recupero automatico delle informazioni dell'esecutore nell'estinzione dei rapporti.

Con riferimento alle attività straordinarie svolte nel 2025 di esclusivo interesse per le banche territoriali (BDM/CRO), la funzione Antiriciclaggio ha:

- revisionato, la normativa interna sui prodotti di finanziamento richiedendo l'obbligo di conduzione delle attività di adeguata verifica sin dalle fasi iniziali dell'iter istruttorio;

- revisionato le tempistiche per la lavorazione degli indici automatici di anomalia (SAD e Inattesi Gianos), introducendo un termine massimo di 30 giorni per completare le valutazioni;
- condotto un'attività di monitoraggio su ambiti di non conformità sulle principali fasi del processo AML. Le risultanze sono state sottoposte ai Responsabili della Direzione commerciale che hanno posto in essere utili iniziative straordinarie di sensibilizzazione e di recupero dati.

In materia di formazione, la funzione Antiriciclaggio ha progettato ed erogato specifici interventi formativi. In particolare, sono stati progettati ed erogati specifici interventi in materia di adeguata verifica, piattaforme IT di supporto e segnalazioni di operazioni sospette, interventi volti a sensibilizzare le risorse e a rafforzarne le competenze normative.

Controlli di secondo livello

Attività del Chief Compliance

Nel corso del 2025, le funzioni di *Compliance* e *Data Protection* hanno svolto le attività previste dal Piano annuale, declinato in una logica di interventi *risk based* (oltre ad essere state coinvolte su una serie di attività progettuali straordinarie).

Con riferimento all'accertamento ispettivo in materia di credito e tutela, la Funzione Compliance ha svolto un ruolo attivo di interfaccia con i team ispettivi e di presidio tanto nei riscontri forniti quanto nell'attuazione delle azioni correttive individuate, oltre che, a seguito della ricezione del verbale ispettivo, nella definizione delle residuali iniziative previste nel piano di rimedio. Da ultimo, sempre con riferimento alle relazioni con la Vigilanza, sono stati curati i riscontri alle richieste pervenute dalla Banca d'Italia in merito a : (i) gli assetti procedurali in essere con riferimento ai rimborsi dovuti in caso di estinzione anticipata dei contratti di credito ai consumatori; (ii) la richiesta di approfondimenti a fronte di un esposto di un cliente in relazione alle modalità di addebito delle rate cadenti in giorni festivi; (iii) la conclusione delle analisi sui processi di gestione dei disconoscimenti di operazioni non autorizzate e le relative azioni implementative.

Sempre nel 2025, sono inoltre pervenute due richieste di dati e informazioni da parte della Consob, da inserirsi nell'ambito del continuo aggiornamento informativo con l'Autorità conseguente all'ispezione del 2019. L'Autorità ha richiesto elementi informativi inerenti il servizio di consulenza,

le procedure per la valutazione di adeguatezza, la determinazione del *target market* e i relativi controlli, le misure di trasparenza su costi e oneri *ex ante* ed *ex post*.

Con riferimento alle attività *ex ante*, la funzione di Conformità nel corso del 2025 è stata costantemente impegnata nel supporto alle altre strutture aziendali in tutti gli ambiti in cui rileva il rischio di non conformità, attraverso:

- il coinvolgimento nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i nuovi prodotti, servizi e progetti innovativi che la Banca intraprende;
- la partecipazione a cantieri progettuali strategici, quali il *revamping* delle *partnership*, il Piano Sportelli, e la definizione degli assetti organizzativi e di controllo funzionali alla strutturazione di cartolarizzazioni STS;
- la consulenza e assistenza su richiesta degli Organi e delle Strutture aziendali in relazione alle materie in cui assume rilevanza il rischio di non conformità;
- il monitoraggio normativo costante, la valutazione degli impatti delle novità normative (direttamente per quanto attiene gli ambiti a maggior rischio di conformità o segnalando la novità e supportando nella valutazione di impatto le strutture interne più direttamente coinvolte nell'ambito normativo) e la definizione, in condivisione con le strutture interessate, dei piani di azione necessari per garantire l'adeguamento alle nuove normative. In particolare, la funzione ha partecipato ai gruppi di lavoro per l'implementazione delle novità normative connesse agli ambiti DORA, *instant payment* e normativa per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo (L.220/2021);
- la collaborazione nell'attività di formazione del personale sugli ambiti normativi e, più in generale, per la diffusione di una cultura aziendale improntata a principi di correttezza, etica e gestione dei rischi; in particolare nel corso dell'anno, oltre condivisione dei contenuti del piano di formazione obbligatoria ai fini normativi, la funzione ha direttamente erogato una formazione in materia di servizi di investimento a n. 112 risorse appartenenti alla rete (con focus sugli ambiti ESG), e curato la sensibilizzazione in tema di *whistleblowing*;

La funzione di Conformità ha inoltre assicurato, nel corso del 2025, il supporto agli adempimenti regolamentari in ambito DORA, NIS2 e rischi ICT, mediante il coordinamento delle autovalutazioni richieste da Banca d'Italia, la predisposizione dei questionari *IT Risk* e delle indagini di sistema

(*Digital Transformation, Fintech* e OCSE su IA), nonché la verifica e trasmissione del Registro delle informazioni sui contratti ICT, inclusa la gestione delle successive revisioni richieste dall’Autorità. È stato inoltre garantito il presidio di conformità nella gestione degli incidenti di sicurezza informatica, nonché degli obblighi informativi verso le Autorità nazionali ed europee.

Per quanto attiene i controlli, risulta sostanzialmente completato il piano delle attività per il 2025, includendo altresì l’esecuzione di quattro verifiche extra-piano.

Nel complesso, gli esiti dei controlli ex post hanno evidenziato, per gli ambiti analizzati, un sufficiente livello di conformità alle normative di riferimento pur emergendo alcune criticità.

Con particolare riferimento alle necessità di rafforzare il monitoraggio e la tracciabilità delle attività svolte dagli Amministratori di Sistema (ovvero il personale della funzione IT con privilegi massimi di accesso e operatività sui sistemi informatici) sui sistemi critici; l’indebita applicazione di alcuni oneri alla clientela, dovuti ad errate parametrizzazioni o errori operativi.

Per quanto attiene i profili in materia di *Data Protection*, in linea con il Piano annuale, sono stati condotti monitoraggi sulle filiali, nonché specifiche attività di test per verificare la corretta applicazione delle procedure e l’effettiva esistenza dei presidi, che hanno rilevato ancora alcune anomalie relativamente al trattamento connesso alla consegna e gestione delle informative *privacy* alla clientela. Le singole anomalie sono state risolte per le filiali oggetto di analisi, ma il permanere del fenomeno ha determinato la necessità di prorogare tale controllo anche all’anno successivo.

Nel 2025 sono state registrate quattro violazioni dei dati personali (c.d. “*data breach*”), una di queste classificata con un impatto alto per gli interessati, che ha pertanto determinato la notifica all’Autorità Garante (oltre che alla Banca d’Italia e all’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale). L’Autorità Garante ha richiesto ulteriori approfondimenti tramite due specifiche comunicazioni di acquisizione di informazioni integrative. I puntuali riscontri a entrambe le richieste hanno consentito all’Autorità Garante di archiviare il fascicolo non ravvisando in capo alle Banche inosservanza degli obblighi in materia di violazione dei dati personali. Tutte le altre violazioni, invece, sono state classificate con un impatto basso per gli interessati e conseguentemente non è stata effettuata la notifica al Garante per la protezione dei dati personali.

Nel corso dell’esercizio è stato altresì garantito il continuo colloquio con gli organi aziendali, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale con il quale sono stati approfonditi alcuni rilevanti aspetti relativi alle sempre più frequenti violazioni a livello di sistema dei dati personali della clientela delle banche.

Controlli di secondo livello

Risk Management

La Funzione di Controllo dei Rischi è costantemente impegnata nel rafforzamento del *framework* di gestione dei rischi; sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli anni, ha proposto condotte evolutive nel processo di gestione dei rischi e supportato le funzioni preposte nell'implementazione di procedure a supporto della propria operatività.

La Funzione di Controllo dei Rischi ha poi interagito con il *team* ispettivo della Banca d'Italia a seguito di una *On Site Inspection* su BdM iniziata nel mese di luglio 2025 e terminata il mese di settembre 2025. Durante tale periodo ha supportato gli stessi ispettori negli approfondimenti richiesti, producendo numerose e dettagliate elaborazioni ed analisi afferenti al portafoglio creditizio di BdM ed al comparto dei titoli con sottostante finanziario. La stessa Funzione è stata destinataria di taluni rilievi gestionali espressi dall'Autorità di Vigilanza ed a tale proposito il Collegio Sindacale ha valutato le iniziative programmate tese al superamento di detti rilievi giudicandole appropriate ed efficaci; esse saranno monitorate periodicamente rispetto ai tempi di chiusura previsti.

La Funzione di Controllo dei Rischi ha proseguito nel rafforzamento del suo presidio nei processi di gestione del rischio lungo le seguenti direttrici:

- quella del supporto alla implementazione/aggiornamento della *normativa interna* di riferimento (per gli ambiti di competenza), funzionale ad un costante adeguamento alle evoluzioni della normativa esterna e/o delle esigenze operative;
- quella *metodologica*, caratterizzata dall'evoluzione e dall'utilizzo uniforme a livello di Gruppo delle medesime metriche di misurazione dei rischi, oltre che dall'estensione del perimetro delle metodologie sottoposte a convalida interna;
- quella di *monitoraggio e controllo*, proseguendo nel perfezionamento degli strumenti informatici a supporto di tale operatività;
- quella del *reporting*, caratterizzata dal coordinamento con le altre Funzioni di Controllo di II e III livello relativamente alla redazione del *Tableau de Bord* integrato;
- quella di *gestione strategica*, caratterizzata dalle elaborazioni del RAF, del RAS, del Piano di Risanamento, dei Processi ICAAP ed ILAAP.

Inoltre, la Funzione di Controllo dei Rischi è stata attivamente impegnata nei seguenti ambiti:

- la redazione del Resoconto ICAAP/ILAAP di BdM;

- la predisposizione del Recovery Plan di Gruppo, come da indicazioni BRDD (*Banking Recovery and Resolution Directive*);
- la redazione della Relazione “PSD2” di Gruppo, che raccoglie le risultanze delle analisi dei rischi operativi e di sicurezza informatica sui servizi di pagamento;
- l'alimentazione e l'aggiornamento del *database* dei rischi operativi e la riconciliazione contabile delle connesse *operational loss*, a fini sia di calcolo degli specifici RWA *Basel IV compliant*, che delle attività gestionali interne tra cui la segnalazione semestrale delle Perdite Operative al Consorzio DIPO;
- la redazione del rapporto sintetico sulla situazione del Rischio ICT e di Sicurezza e della relazione sul riesame del quadro per la gestione dei rischi informatici

Nel corso del 2025 la Funzione di Controllo dei Rischi ha proseguito inoltre nel percorso di evoluzione metodologica del modello di *pricing* di Gruppo e quindi di BdM.

Nel 2025 si è, inoltre, concluso il progetto relativo al *Piano di implementazione ESG*, definito e condotto con il supporto dell'*advisor* esterno KPMG; nel corso dell'ultimo anno di piano, la FCR ha svolto l'analisi di materialità sui rischi, in particolare sul rischio di credito, di mercato, di liquidità e operativo, definendo la metodologia per l'esecuzione dell'analisi di materialità sul rischio reputazionale. Ha evoluto opportunamente il *set* degli indicatori di monitoraggio RAF, definendo i connessi limiti. Ha individuato gli ambiti di svolgimento dei controlli di II livello, gli sviluppi relativi a tali attività proseguiranno nel corso del 2026, affiancandosi e valorizzando quanto previsto nel cantiere relativo alle implementazioni delle GL EBA per la gestione dei rischi ESG.

La FCR ha inoltre proseguito la progettualità in ambito rischio IT, supportando la definizione del complessivo *framework* di governo e gestione del rischio ICT e di Sicurezza, nell'ambito del quale si incardina anche il completamento delle attività interne per la definizione di un primo set di KRI funzionali alle analisi di *security risk assessment* elaborati *in house*; tale attività è propedeutica alle evolutive DORA che vedranno coinvolta la funzione nel corso del 2026.

Nel corso del 2025, in linea con quanto raccomandato dalla Vigilanza e per il tramite delle proprie risorse dedicate alle attività di convalida interna, la FCR ha condotto le attività funzionali sia alla validazione delle componenti modellistiche utilizzate in ambito rischio di tasso di interesse per il trattamento delle c.d. poste a vista, sia alla verifica delle relative *performance (backtesting)*.

La Funzione di Controllo dei Rischi è stata inoltre impegnata nello svolgimento di *ulteriori Attività rilevanti* non incluse nel Piano delle attività 2025 in quanto originate successivamente alla presentazione dello stesso. In particolare, si evidenziano:

- coinvolgimento strutturale da parte del *Team* Ispettivo Banca d'Italia per gli ambiti di competenza;
- analisi andamentale semestrale dell'indicatore ESG *score* nell'ambito delle Politiche di Remunerazione;
- valutazione dell'evoluzione dello *score forward -looking Pulse* nell'Indicatore Prospettico settoriale ai fini del monitoraggio del portafoglio crediti e della determinazione della strategia creditizia
- verifica richiesta da Banca d'Italia sui prestiti assistiti da garanzia statale, ai fini di un *assessment* sulla qualità dei processi che presiedono al funzionamento del comparto della finanza garantita da fondi pubblici, in particolare, attraverso l'elaborazione dei tassi di deterioramento dei prestiti con garanzia pubblica e l'analisi della correttezza delle classificazioni e della congruità del *provisioning*;
- autovalutazione DORA, con la predisposizione del questionario trasmesso alla Banca d'Italia, nel quale viene sintetizzato il posizionamento su base consolidata rispetto ai requisiti introdotti dal Regolamento DORA;
- questionario *Fintech*, trasmesso alla Banca d'Italia, finalizzato ad una indagine sulla trasformazione digitale e il *fintech*;

Ha inoltre svolto anche un *ruolo di supporto agli Organi Aziendali* sia attraverso la predisposizione di specifici *focus* informativi su argomenti normativi di rilievo, sia mediante sessioni di *induction* in materia specifica di rischi e di rischio climatico-ambientale.

La FCR, sulla base del contratto di esternalizzazione, ha condotto, poi, specifiche attività periodiche (*Monitoraggio operatività in strumenti finanziari e della rischiosità dei portafogli della clientela; Reporting; aggiornamento metodologici e manutentivi, Rendicontazione semestrale del piano delle attività*) sul perimetro BdM e CRO di misurazione, monitoraggio e rendicontazione, a presidio dei rischi derivanti dalla *prestazione dei servizi di consulenza e investimento alla clientela*.

In tema di *assetti organizzativi*, la Funzione di Controllo dei Rischi, nel corso dell'ultimo semestre, è stata oggetto di una riorganizzazione interna funzionale al rafforzamento delle attività di *data*

governance e per far fronte, in maniera ottimizzata, alle richieste emerse durante l'Ispezione da parte di Banca d'Italia su BdM. A tale scopo, 1 risorsa dell'U.O. *Risk Governance* e 1 risorsa dell'U.O. *Credit Risk Monitoring* sono state spostate nella U.O. Modelli interni di rischio creditizio, che ha assunto la denominazione di Rischio di Credito e *rating model*. È inoltre stata costituita una nuova Unità Organizzativa, denominata Sviluppo e gestione *scoring model* al fine di supportare tutte le attività di sviluppo e gestione dei modelli di *scoring* sul perimetro della costituita *Legal Entity* Artigiancassa.

In conclusione, anche nel corso del 2025 è proseguita l'evoluzione della Funzione, che ha proceduto con puntualità all'adeguamento dei processi di *risk management*, con la finalità di indirizzare le azioni di mitigazione nel rispetto degli obiettivi di rischio prefissati. È indubbio infatti che l'evoluzione normativa esterna (*DORA*, *Linee Guida EBA per la gestione dei fattori di rischio ESG*, *Basilea IV*), richiederanno una sempre maggiore efficienza, efficacia e tempestività nel presidiare i molteplici rischi.

Controlli di terzo livello

Relazione sulle attività svolte dalla Funzione di Internal Audit

Nel corso del 2025 in conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, circolare 285/13 Titolo IV capitolo 3, la funzione di *internal audit* (Revisione interna) delegata di fatto a coordinare il complesso sistema dei controlli interni, ha svolto il suo compito sulla base della pianificazione delle attività del 2025, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, oltre ad attività di natura straordinaria e non pianificate in cui la funzione è stata coinvolta.

Il piano prevedeva l'effettuazione di 55 interventi di *audit*. Le attività condotte dalla Funzione, escludendo gli interventi ancora in corso al 31 dicembre 2025, hanno consentito il completamento di 52 verifiche del Piano annuale. Complessivamente il 79% delle attività di *assurance* previste dal piano 2025 e concluse hanno riportato un esito in fascia favorevole, il 21% delle attività riferite a verifiche ispettive sulla Rete commerciale hanno evidenziato criticità.

Nello specifico sono state concluse:

- **n. 19 verifiche sui processi** tutte con esiti in fascia favorevole (scoring 1-2). Ad esito di tali verifiche emesse, sono state complessivamente aperte n. 25 azioni di mitigazione (di cui n. 9 con scoring Basso, n. 15 Medio e n. 1 Alto). Di queste, n. 4 azioni (n. 2 con scoring Basso e n. 2 Medio) già risolte in corso d'anno.

L'unica azione di scoring Alto, aperta nell'ambito della verifica riferita al processo di "Gestione del rischio ICT", fa riferimento alla necessità di garantire, su base regolare, i) il corretto svolgimento delle attività di identificazione dei progetti ICT da sottoporre ad analisi, così da abilitarne la valutazione dei rischi di progetto e ii) conseguentemente sottoporre la valutazione dei rischi condotta ad accettazione del rischio residuo da parte dell'utente responsabile (deadline fissata al 30 giugno 2026).

Si rappresenta inoltre che, con riferimento alle verifiche in fase di finalizzazione sono emersi, quali principali evidenze, alcuni punti di attenzione relativi alla necessità di rafforzare i presidi di controllo finalizzati a garantire il corretto trattamento a livello prudenziale e segnalatico delle esposizioni garantite da immobili.

- **n. 30 verifiche in loco sulle Filiali della Rete Commerciale:** sono state completate n. 28 attività di Audit e n. 2 attività di *follow up* in loco sulla Rete. Le attività si sono concluse per n. 20 casi con esiti in fascia favorevole (*scoring* 1 e 2) e per n. 10 casi (33%) sono state riscontrate con criticità per le quali sono state intraprese le azioni di miglioramento.
- **n. 3 verifiche sui Centri della Rete Commerciale:** sono state completate n. 3 attività di Audit sui Centri Mutui/ Imprese/ Corporate di BdM Banca. Le attività si sono concluse in n. 2 casi (67%) con esiti in fascia favorevole e in n. 1 caso con criticità per le quali sono state intraprese azioni di rimedio.

Nel corso dell'anno 2025 sono stati inoltre conclusi **n. 14 *follow up a distanza*** sulla Rete di BdM. Le attività si sono concluse tutte con esiti in fascia favorevole (*scoring* 1 e 2).

Nell'ambito delle attività di audit condotte in corso d'anno è stato valutato il rispetto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 in vigore per BdM, comunicando prontamente all'Organismo di Vigilanza della Banca gli elementi rilevati. Nell'ambito delle suddette verifiche, in particolare, è stata valutata l'adeguatezza e l'effettività dei presidi organizzativi e di controllo ex D.Lgs 231/2001 previsti dai rispettivi Protocolli: le limitate carenze rilevate non sono risultate tali da incidere sulla tenuta complessiva e sulla forza mitigante del Modello 231.

Nel corso dell'esercizio la Funzione è stata impegnata, altresì, nell'effettuazione di:

- **n. 10** attività di **special audit**: attività che può avere origine, oltre che dagli esiti dei controlli a distanza, da eventi o segnalazioni interne ed esterne alla Banca e che hanno ad oggetto l'individuazione e
- l'accertamento di eventi specifici, comportamenti fraudolenti, malversazioni, violazioni normative e/o irregolarità operative e/o procedurali ascrivibili a dipendenti e/o a collaboratori esterni;
- attività di **finding monitoring**: finalizzata al monitoraggio nel continuo della realizzazione dei piani di azione a mitigazione dei rilievi individuati nelle attività di controllo, nonché supporto alle strutture aziendali affinché le attività siano completate con le modalità concordate;
- **reporting periodico**: stesura delle relazioni periodiche, quali Piano annuale e pluriennale, *Tableau de bord* integrato trimestrale, relazione annuale, relazione annuale sulla valutazione del Sistema dei Controlli Interni, Report QAIP, etc.;
- **attività di controllo a distanza**: i) controlli e monitoraggi andamentali a distanza svolti nel continuo sui fenomeni di potenziale anomalia dei processi di rete, al fine di rilevare elementi di *early warning* da rappresentare alle strutture preposte per le valutazioni di competenza; ii) verifiche sull'operatività dei conti correnti del personale dipendente collegati a convenzioni del personale; iii) verifiche sul trattamento dei dati personali della clientela ai sensi del provvedimento n. 192 del 12 maggio 2011 recante "Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie"; iv) controlli sull'attività svolta dai mediatori creditizi;
- progettualità legate all'evoluzione delle **metodologie** e degli **strumenti di audit**, anche in ottica di integrazione tra le Funzioni Aziendali di Controllo;
- attività di **consulenza e supporto**: consulenza e supporto specialistico in materia di controlli interni, interazioni tra la Funzione di Revisione Interna e le altre Funzioni aziendali, rilascio pareri su revisioni *policy* e proposte di esternalizzazione, etc.;
- attività di **segreteria tecnica** del Comitato Controlli e Rischi di BdM, nonché del Comitato di coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- fruizione di **corsi di formazione**.

Infine, a valere sul Piano di audit 2026, nei mesi di gennaio e febbraio 2026:

- sono state completate e rendicontate n. 4 attività di audit sulle Filiali della Rete Commerciale di BdM, tutte con esiti in fascia favorevole (rating 1 e 2);

sono state avviate e sono attualmente in corso n. 3 attività di audit di processo e n. 4 verifiche sulla Rete Commerciale (n. 3 audit sulle Filiali e n.1 audit su centro Imprese Teramo).

Il Collegio Sindacale ha seguito sempre con particolare attenzione le dinamiche operative delle varie funzioni di controllo che trovano nella revisione interna (controlli di terzo livello) la verifica della completezza, dell'adeguatezza e dell'affidabilità del complessivo sistema accentrato dei controlli interni della banca.

Contenzioso legale

Il Collegio Sindacale dopo aver esaminato l'aspetto quali-quantitativo del contenzioso legale penale (passivo e attivo) in essere alla data del 31.12.2025, portato all'attenzione degli organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) sottolinea come nel precedente esercizio, che risultano ancora pendenti un numero importante di contenziosi, pur essendo stati "chiusi", nel 2025, 627 contenziosi che hanno generato rispetto al 2024 una contrazione del "petitum" attorno al 6% e una contrazione del numero complessivo dei contenziosi attorno al 15%. I contenziosi in essere riguardano:

- Procedimenti incardinati in relazione alla vendita di titoli azionari o obbligazioni aventi la Banca come emittente;
- Cause passive riconducibili ad anatocismo o usura, titoli di credito, strumenti finanziari (compresi i contenziosi avente ad oggetto azioni di ex Banca Tercas), frodi su assegni, cessione di crediti deteriorati, risarcimento danni e vari.
- Revocatorie fallimentari;
- Azioni di responsabilità avverso i componenti dei diciotto organi amministrativi e di controllo.

Il Collegio Sindacale ha più volte incontrato i responsabili dell'U.O. Legale e Societario; dalle interlocuzioni è emersa ancora la rilevanza del "petitum complessivo" e del numero dei contenziosi pur prendendo atto del decremento prima menzionato e rilevando, nel corso degli incontri, che parte del "petitum", alla luce della policy aziendale e dei pareri legali, non dovrebbe ,come

probabilità, essere a rischio di soccombenza pur considerando i vari orientamenti giurisprudenziali per le singole fattispecie di contenzioso. Il Collegio Sindacale, anche in considerazione dello IAS 37 par.92, ritiene opportuno non fornire particolari dettagli sull'ammontare degli accantonamenti dei fondi stanziati in bilancio a fronte dei rischi legali, per evitare che informazioni del genere possano arrecare pregiudizio alla Banca o indebolire la propria posizione difensiva o negoziale. Sembra tuttavia opportuno ribadire con la massima trasparenza e con la corretta allocazione temporale degli accadimenti che oltre l'80% circa del "petitum" e dei contenziosi era già in essere al momento della chiusura dell'amministrazione straordinaria (15/10/2020) per rivendicazioni riconducibili alla gestione precedente l'amministrazione straordinaria stessa.

Nel novero dei contenziosi attivi si segnalano i procedimenti civili rilevanti quali:

- Giudizio nei confronti della commissione Europea avviato dalla Banca dinanzi al Tribunale della UE al fine di ottenere il risarcimento dei danni quantificati in € 228 milioni, a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea che aveva rigettato il ricorso presentato dalla Commissione Europea avverso la pronuncia del 2019 in forza della quale era stata annullata la precedente decisione della Commissione che aveva ritenuto "quali risorse statali" l'intervento del FITD (Fondo interbancario Tutela depositi) a favore della ex Banca Tercas in occasione dell'operazione di salvataggio nel 2014 di quest'ultima. Ad oggi si è in attesa di conoscere le determinazioni della Corte di Giustizia Europea in ordine al prosieguo del procedimento;
- Azione di responsabilità civile avviata dinanzi al Tribunale di Bari, su impulso dei Commissari Straordinari, avverso i componenti dei disciolti organi amministrativi e di controllo della Banca e di taluni soggetti che hanno ricoperto posizioni apicali nonché della società di Revisione. Con recente sentenza (n° 538/2026) pubblicata in data 23 gennaio 2026 il tribunale di Bari ha parzialmente accolto le domande risarcitorie proposte dalla Banca, all'epoca in amministrazione straordinaria, nell'ambito dell'azione sociale di responsabilità preventivamente autorizzata dalla Banca d'Italia, ed avviata, con atto di citazione, il primo ottobre 2020 avverso i componenti dei diciotto organi amministrativi e di controllo e di alcuni soggetti che hanno ricoperto posizioni apicali della Banca. È stato riconosciuto complessivamente un credito risarcitorio per un ammontare di 112 milioni.

Con riferimento poi al contenzioso con gli azionisti si sottolinea che a far tempo dal 2016 sono stati iniziati diversi procedimenti giudiziari che rivendicavano indennizzi sul presupposto della presunta nullità delle operazioni di investimento (vendite ai clienti) per la carenza di un contratto quadro concluso per iscritto e sul presupposto di essere stati indotti (i clienti) e sollecitati ad acquistare azioni della Banca - mancanti di un mercato di riferimento – per un prezzo non correttamente rapportato al loro valore e ai reali contenuti patrimoniali della Banca. Nella fattispecie le rivendicazioni rilevano che, sulla scorta di un inadeguato prospetto informativo, erano state effettuate delle vendite di titoli della Banca disattendendo quanto previsto dalla Vigilanza, dalla Consob e dell’etica bancaria. A fronte del “petitum”, nell’ottica della sana e prudente gestione e di una valutazione del rischio di soccombenza, sono stati stimati accantonamenti in conformità alle previsioni dello IAS 37. Il Collegio Sindacale ha più volte sottolineato, con le funzioni apicali preposte e con interventi nel corso del C.d.A., di definire ove possibile, anche nell’ottica della reputazione, posizioni particolari anche sotto il profilo “umano” con i soci della banca.

Dichiarazione non Finanziaria (DNF)

Ai sensi dell’art.6 del D.Lgs. 254/2016 la Banca è esonerata dalla predisposizione di una Dichiarazione Non Finanziaria individuale in quanto la Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno S.p.A. redige per l’esercizio 2022 una Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF).

Conclusioni

Signori Azionisti,

tenuto conto di quanto detto, considerato che la Società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A. ha trasmesso in data 24 marzo 2026 la Relazione - rilasciata ai sensi dell’art.14 del D.Lgs 39/2010 e dell’art.10 del Regolamento (UE) 537/2014 - e la Relazione rilasciata ai sensi dell’art.11 del Regolamento (UE) 537/14 dalle quali considerando il contenuto, non emergono rilievi, il Collegio Sindacale non segnala quindi, per quanto di propria competenza, elementi ostativi all’approvazione del bilancio di esercizio della BdM Banca Spa al 31/12/2025 accompagnato dalla Relazione sull’andamento della gestione, dalla nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione e dalle attestazioni rilasciate dall’Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Il Collegio Sindacale con l’approvazione

del bilancio al 31/12/2025 conclude il mandato triennale. Nel ringraziare l'Assemblea per la fiducia accordata la invita a voler provvedere alla nomina del Collegio Sindacale.

Per il Collegio Sindacale

Ignazio Parrinello



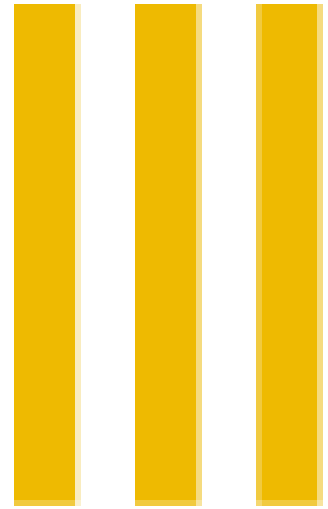
PARRINELLO
IGNAZIO
25.03.2026
11:00:18
GMT+01:00

Monica Golini

Firmato digitalmente da: Golini Monica
Data: 25/03/2026 11:06:59

Luigi Rocca

Firmato digitalmente da: LUIGI
Luigi Rocca
Data: 25/03/2026 11:15:58



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BILANCIO DI ESERCIZIO **2025**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

BdM BANCA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
BdM Banca S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di BdM Banca S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 risultano iscritti finanziamenti netti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati pari ad Euro 168,3 milioni (Euro 212,2 milioni a fine 2024), a fronte di un valore lordo pari ad Euro 307,5 milioni (Euro 405,4 milioni a fine 2024), con una percentuale di copertura pari al 45,3% (47,6% a fine 2024). In particolare, al 31 dicembre 2025 il rapporto tra crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela al lordo dei fondi rettificativi (NPL ratio lordo) risulta pari al 4,9%.

Per la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie.

Nella determinazione del valore recuperabile dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili quali, ad esempio, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile. Tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato dal protrarsi dei conflitti in Europa e in medio-oriente.

Nella Relazione sulla gestione, al paragrafo "Aggregati patrimoniali – Impieghi e raccolta – Qualità del credito", e nella Nota Integrativa - nella "Parte A – Politiche Contabili", nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'attivo" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, anche in ragione delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Nell’ambito delle attività di revisione, anche mediante il supporto dei nostri specialisti informatici, sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito, la gestione dei finanziamenti deteriorati e la classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili, alla normativa di settore e alle disposizioni interne;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi informatici;
- verifica, per un campione di finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, della classificazione e determinazione del valore recuperabile secondo le disposizioni della normativa di settore ed interne e in conformità ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei finanziamenti verso clientela valutati a costo ammortizzato deteriorati e delle relative rettifiche di valore, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il relativo confronto con i dati relativi all’esercizio precedente;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l’adeguatezza e la conformità dell’informativa fornita in bilancio dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Stima dei fondi rischi e oneri per controversie legali

Descrizione dell’aspetto chiave della revisione

La voce 100 “Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri” del passivo di stato patrimoniale del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2025 include fondi per rischi ed oneri pari a Euro 144,0 milioni (Euro 180,1 milioni a fine 2024), di cui Euro 91,1 milioni (Euro 107,5 milioni a fine 2024) per controversie e altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie di natura legale.

Nella Nota Integrativa - nella “Parte A – Politiche Contabili” e nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale”, alla Sezione 10 del passivo - è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti con particolare riferimento alle principali controversie in essere.

A tale proposito gli Amministratori nella nota integrativa, in particolare, segnalano con riferimento i) al contenzioso con i soci, un petitum associato alle cause in essere (di valore determinato) pari a circa Euro 121 milioni, ii) al contenzioso con la Curatela del Fallimento Fimco S.p.A., un petitum associato (di valore determinato) pari ad Euro 82,6 milioni e iii) al contenzioso con la Curatela del Fallimento Maiora Group S.p.A., un petitum associato (di valore determinato) pari ad Euro 49,5 milioni, al 31 dicembre 2025.

In relazione alla rilevanza del contenzioso in generale, e di quelli con i soci e con le curatele dei fallimenti Fimco S.p.A. e Maiora Group S.p.A. in particolare, alla complessità ed articolazione del processo di stima degli accantonamenti, nonché considerate anche le incertezze connesse agli esiti delle vertenze in essere, la stima dei fondi rischi e oneri per controversie legali è stata considerata un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione del processo seguito dalla Direzione - criteri, metodi e assunzioni - per lo sviluppo delle stime ai fini della determinazione degli stanziamenti a fondo rischi ed oneri;
- analisi e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca, ai diversi livelli della sua organizzazione, per l'individuazione, la gestione e il monitoraggio delle controversie legali;
- svolgimento di periodici incontri con il personale della funzione legale della Banca per analisi e discussione, con particolare riferimento alle controversie con i soci e con le curatele dei fallimenti Fimco S.p.A. e Maiora Group S.p.A., dello stato del contenzioso;
- ottenimento di informazioni, tramite richiesta scritta ai consulenti legali che assistono la Banca, in merito alla valutazione del rischio di soccombenza nelle controversie in essere ed alla quantificazione della relativa passività;
- verifica, per un campione di controversie legali, sulla base dei dati e delle informazioni disponibili raccolte ad esito delle procedure di cui sopra, della congruità dei relativi accantonamenti sulla base di quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Valutazione delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 risultano iscritte attività fiscali per imposte anticipate per un importo pari ad Euro 150,2 milioni (Euro 145,8 milioni a fine 2024). Tali attività fiscali ("DTA") sono riferibili per circa:

- Euro 19,7 milioni (Euro 19,5 milioni a fine 2024) a DTA cosiddette "qualificate", per le quali il meccanismo di recupero è disciplinato dal regime di trasformabilità in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011. Su tale componente, stante il contenuto della norma citata, non sussistono rischi di recupero;
- Euro 130,5 milioni (Euro 126,3 milioni a fine 2024) da DTA riconducibili a perdite fiscali e altre differenze temporanee deducibili.

In relazione a queste ultime, la valutazione circa la loro recuperabilità, prevista dal principio contabile internazionale IAS 12, deriva da specifiche assunzioni circa la probabilità che siano realizzati redditi imponibili nei futuri esercizi in misura sufficiente per consentire il riassorbimento delle DTA iscritte ("*probability test*").

L'informativa circa le valutazioni svolte dagli Amministratori in relazione alla recuperabilità di tali attività fiscali, con particolare riguardo alle ipotesi e al profilo temporale di manifestazione dei redditi imponibili futuri da cui dipende la possibilità di recupero delle DTA, è riportata nella Nota Integrativa nella "Parte A – Politiche Contabili" e nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale", alla sezione 10 dell'attivo.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle attività fiscali per imposte anticipate e della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella valutazione della loro recuperabilità, anche in ragione dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico che risente, in particolare, dell'instabilità generata dal protrarsi dei conflitti in Europa e in medio-oriente, abbiamo considerato la valutazione della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche mediante il supporto degli specialisti fiscali della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché delle procedure e dei processi aziendali relativi alla valutazione della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;

- esame delle differenze temporanee deducibili che hanno generato la rilevazione di attività fiscali anticipate;
- esame dei criteri di determinazione dell'aliquota fiscale in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base della normativa in vigore alla data di riferimento del bilancio;
- esame delle proiezioni economico e finanziarie da cui derivano i redditi imponibili futuri e analisi del prospetto di calcolo predisposto dalla Banca relativamente agli imponibili fiscali attesi per gli esercizi futuri nella misura sufficiente a riassorbire le attività fiscali per imposte anticipate rilevate;
- valutazione della ragionevolezza delle stime formulate dagli Amministratori della Banca circa le assunzioni e i parametri utilizzati per lo sviluppo dell'analisi di recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate, anche tenuto conto dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di BdM Banca S.p.A. ci ha conferito in data 21 luglio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di BdM Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di BdM Banca S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di BdM Banca S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

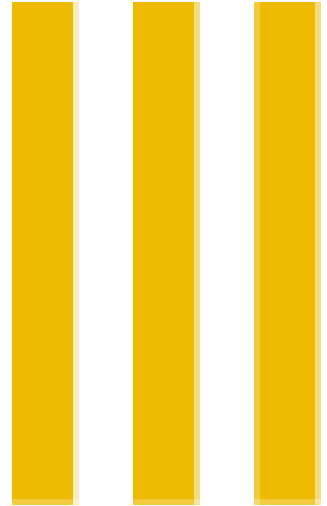
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 24 marzo 2026



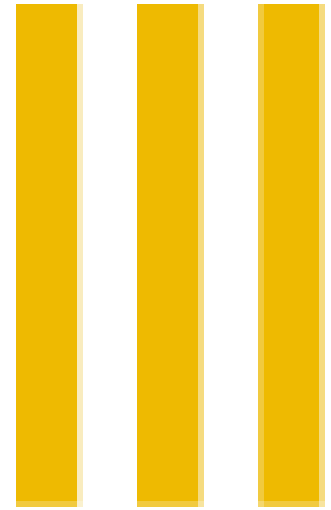
ALLEGATI

BILANCIO DI ESERCIZIO **2025**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE



BdM BANCA



ALLEGATO

BILANCIO SOCIETA' CONTROLLANTE

BILANCIO DI ESERCIZIO **2025**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

BdM BANCA

Schemi dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno S.p.A. che esercita attività di direzione e coordinamento (art. 2497 bis, comma 4, del Codice Civile)

La Banca è soggetta all'azione di direzione e coordinamento da parte di Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (MCC). I dati essenziali della controllante MCC, esposti nel seguente prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile, sono stati estratti dall'ultimo bilancio approvato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA al 31 dicembre 2024, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

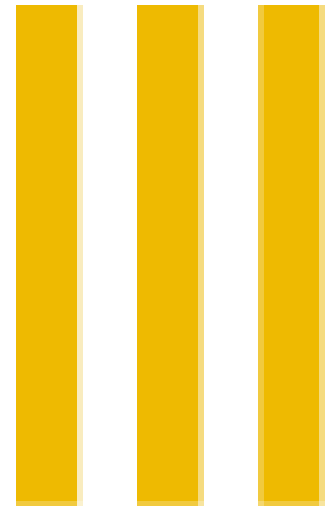
STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	259.051.661	303.414.472
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.278.884	11.545.017
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.890.083	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18.388.801	11.545.017
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	808.177.795	1.009.220.259
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.079.709.796	2.845.914.146
a) crediti verso banche	128.774.947	92.889.687
b) crediti verso clientela	2.950.934.849	2.753.024.459
50. Derivati di copertura	28.217.737	30.500.008
70. Partecipazioni	419.885.971	475.841.273
80. Attività materiali	16.567.585	15.291.002
90. Attività immateriali	2.266.737	1.691.131
100. Attività fiscali	10.749.590	17.075.925
a) correnti	4.208.706	2.891.740
b) anticipate	6.540.884	14.184.184
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	70.420.101	-
120. Altre attività	73.900.462	114.743.927
Totale dell'attivo	4.790.226.319	4.825.237.160

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.700.914.751	3.717.392.256
a) debiti verso banche	587.636.757	969.362.475
b) debiti verso clientela	2.408.194.172	2.163.135.961
c) titoli in circolazione	705.083.822	584.893.820
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.890.083	-
40. Derivati di copertura	1.750.435	11.735.746
60. Passività fiscali	9.884.203	491.828
a) correnti	9.104.925	-
b) differite	779.278	491.828
80. Altre passività	135.040.884	194.283.122
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.817.691	2.177.549
100. Fondi per rischi e oneri	10.426.537	6.330.566
a) impegni e garanzie rilasciate	1.260.007	1.082.675
b) quiescenza e obblighi simili	2.033.785	2.240.939
c) altri fondi per rischi e oneri	7.132.745	3.006.952
110. Riserve da valutazione	(4.856.828)	(13.300.492)
140. Riserve	701.769.031	681.372.785
160. Capitale	204.508.690	204.508.690
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	26.080.842	20.245.111
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.790.226.319	4.825.237.160

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	183.889.378	136.059.818
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	169.814.802	126.177.429
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(121.977.461)	(94.134.217)
30. Margine di interesse	61.911.917	41.925.601
40. Commissioni attive	59.857.961	52.058.886
50. Commissioni passive	(750.885)	(677.513)
60. Commissioni nette	59.107.076	51.381.373
70. Dividendi e proventi simili	320.528	41.195
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	141.853	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(351.179)	(493.799)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.722.425	3.273.516
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	3.273.829
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.871.542	(313)
c) passività finanziarie	(149.117)	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(426.421)	120.428
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(426.421)	120.428
120. Margine di intermediazione	125.426.199	96.248.314
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(15.705.682)	(8.706.741)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.859.697)	(8.722.626)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	154.015	15.885
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(38.057)	(22.960)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	109.682.460	87.518.613
160. Spese amministrative	(87.931.079)	(60.602.402)
a) spese per il personale	(61.067.143)	(37.970.609)
b) altre spese amministrative	(26.863.936)	(22.631.793)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.179.276)	768.916
a) impegni e garanzie rilasciate	(177.332)	742.321
b) altri accantonamenti netti	(2.001.944)	26.595
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.020.595)	(1.694.515)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(928.783)	(1.033.418)
200. Altri oneri/proventi di gestione	22.569.930	640.269
210. Costi operativi	(70.489.803)	(61.921.150)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.558)	7.776
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	39.190.099	25.605.239
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.109.257)	(5.360.129)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	26.080.842	20.245.111
300. Utile (Perdita) d'esercizio	26.080.842	20.245.111



ALLEGATO

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE

BILANCIO DI ESERCIZIO **2025**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

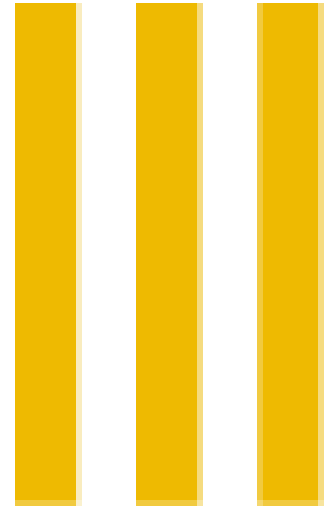
BdM BANCA

Publicità dei corrispettivi di revisione legale (ai sensi dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2427 comma 16-bis del Codice Civile)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 e dall'art. 2427 comma 16-bis del Codice Civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi fatturati, per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente bilancio, con la società di revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti e iscritti in bilancio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e del contributo Consob.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in euro/1000
Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche Spa	BDM Banca S.p.A.	377
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche Spa	BDM Banca S.p.A.	47
Altri servizi correlati alla revisione	Deloitte & Touche Spa	BDM Banca S.p.A.	103
		TOTALE	527



ALLEGATO

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

BILANCIO DI ESERCIZIO **2025**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

BdM BANCA

Informativa al Pubblico Stato per Stato

La Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") prevede, a partire dal 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, l'obbligo di pubblicare le informazioni previste nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della suddetta Circolare.

Nelle seguenti tabelle sono forniti i dati richiesti con riferimento alla data del 31 dicembre 2023 (importi in euro/migliaia):

Stato di insediamento attività	Natura dell'attività	Fatturato (A)	Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno (B)	Utile/(perdita) prima delle imposte (C)	Imposte sull'utile o sulla (perdita) (D)	Contributi pubblici ricevuti (E)
Italia	Bancaria	361.255	1.841,7	26.225	5.603	-

Stato di insediamento attività	Denominazione delle Società insediate	Natura dell'attività (F)
Italia	BDM Banca SpA	Bancaria

LEGENDA/NOTE

(A) Il dato corrisponde alla voce 120 del conto economico "Margine di intermediazione".

(B) Per "Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti a libro matricola, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

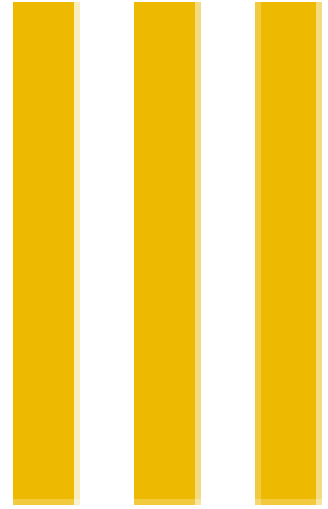
(C) Per "Utile/(perdita) prima delle imposte" si intende l'importo della voce 260 del conto economico.

(D) Per "Imposte sull'utile o sulla (perdita)" si intende l'importo della voce 270 del conto economico.

(E) La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2023. Al riguardo, si precisa che, nel novero di tali contributi, sono escluse operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione di politica monetaria.

(F) L'elenco delle attività svolte fa riferimento alle linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR. Nello specifico:

- *Attività bancaria*: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR.
- *Attività finanziaria*: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR dove è esclusa la raccolta di risparmio e/o l'erogazione di finanziamenti alla clientela.
- *Attività non finanziaria*: se non sono svolti servizi inclusi nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.



ALLEGATO FILIALI

BILANCIO DI ESERCIZIO **2025**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

BdM BANCA

BDM BANCA

Società per azioni

Sede legale e Direzione Generale: Corso Cavour, 19 - 70122 Bari - BA (Italy)

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro Imprese di Bari n 00254030729

REA 105047 Cod. ABI 05424 - Albo delle Banche n. 4616 - Cod. BIC BPBAIT3B

Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

Sito web: www.bdmбанка.it - Info: info@bdmбанка.it

Telefono: 080 5274 111 - Fax: 080 5274 751

Presidenza e Direzione Generale

Bari Via Niccolò Piccinni, 1 080 5274521

Regione Puglia

Bari e provincia

Bari	Corso Cavour, 80/94	800	005444	
Bari	Corso Vittorio Emanuele II, 86	080	5237042	
Bari	Via Amendola, 193/a	080	5531699	
Bari	Via Favia, 3	080	5045292	
Bari	Viale Japigia, 131	080	5543640	
Bari	Via Luigi Galvani, 60	080	5573686	
Bari	Corso della Carboneria, 53	080	5722416	
Bari	Viale Papa Giovanni XXIII, 131	080	5099680	
Bari	Via Lembo, 36 c/h	080	5520569	
Bari	Strada Palumbo, 4 (Z.I.)	080	5052939	
Bari	Tesoreria del Policlinico di Bari	080	9640036	(sport. remoto)
Bari	Porto di Bari	080	5228809	(sport. remoto)
Bari	Fiera del Levante - stand	080	5343819	(sport. remoto)
Bari	Fiera del Levante - uffici distaccati	080	5749544	(sport. remoto)
Bari	Via Niccolò Piccinni, 1 c/o Direz. Generale BPB			(solo Bancomat)
Bari	Aeroporto di Bari (n.5 ATM)			(solo Bancomat)
Bari	Lungomare Starita, 6 c/o CTO			(solo Bancomat)
Bari	Via Ospedale di Venere,1 c/o Osp.le Di Venere			(solo Bancomat)
Bari	Via Capo Scardicchio,1 c/o Osp.le San Paolo			(solo Bancomat)
Acquaviva delle Fonti	Via Salento, 42	080	762161	
Acquaviva delle Fonti	Ospedale Miulli	080	2466440	(sport. remoto)
Altamura	Via Vittorio Veneto, 79/81a	080	3160553	
Altamura	S.P. Altamura/Gravina, 96 c/o Osp. della Murgia			(solo Bancomat)
Bitonto	Piazza Marconi, 54/56	080	3739882	
Capurso	Via Bari, 3°	080	4550712	
Cassano delle Murge	Via Vittorio Emanuele III, 70	080	764422	
Castellana Grotte	Piazza della Repubblica, 10	080	4964331	
Castellana Grotte	Via Turi,27 c/o Istituto di ricovero S. De Bellis			(solo Bancomat)
Ceglie del Campo	Via V. Roppo, 66	080	5650478	
Cellamare	Piazza Risorgimento, 32	080	4656009	
Conversano	Via degli Eroi, 2/4	080	4959238	
Corato	Via Vittorio Veneto, 25	080	3588800	
Corato	Via Ruvo, 108 c/o Ospedale Umberto I			(solo Bancomat)
Gioia del Colle	Via Celiberti angolo Via Carducci	080	3484874	
Giovinazzo	Piazza Vittorio Emanuele II, 41	080	3942022	
Gravina in Puglia	Viale Aldo Moro, 76	080	3261069	
Locorotondo	Piazza Don Convertini, 15	080	4316940	
Modugno	Piazza Garibaldi, 58	080	5365023	

Mola di Bari	Piazza XX Settembre, 66	080	4741055	
Molfetta	Piazza Garibaldi, 22	080	3344768	
Molfetta	Prov. Molfetta/Terlizzi, 122 c/o Osp. Don Tonino Bello			<i>(solo Bancomat)</i>
Monopoli	Viale delle Rimembranze, 8	080	802077	
Monopoli	Largo S. Veneziani, 21 c/o Osp. San Giacomo			<i>(solo Bancomat)</i>
Noci	Via Cappuccini, 41/43	080	4949061	
Noicattaro	Via Principe Umberto, 7/9	080	4782274	
Palese	Via Nisio, 1/l	080	5303933	
Palo del Colle	Corso Vittorio Emanuele, 95	080	9911044	
Polignano a Mare	Via del Drago, 1	080	4241244	
Putignano	Corso Umberto I, 45	080	4911766	
Rutigliano	Piazza XX Settembre, 3	080	4761080	
Ruvo di Puglia	Piazza G. Bovio, 37	080	3614585	
Santeramo in Colle	Piazza Garibaldi, 23	080	3032844	
Terlizzi	Corso Dante Alighieri, 23	080	3542850	
Terlizzi	Largo P. Fiore, 135 c/o Osp. Michele Sarcone			<i>(solo Bancomat)</i>
Triggiano	Corso Vittorio Emanuele, 37	080	4681580	
Turi	Via XX Settembre, 35/37	080	8915757	
Barletta - Andria - Trani e provincia				
Andria	Viale F. Crispi, 50/a	0883	592046	
Barletta	Via D'Aragona angolo Via Andria	0883	534541	
Bisceglie	Corso Alcide De Gasperi, 49	080	3969156	
Canosa di Puglia	Via Giovanni Bovio, 17a/b/c	0883	665635	
Margherita di Savoia	Via Africa Orientale, 14/16	0883	656043	
Trani	Corso Vittorio Emanuele, 281/283	0883	482514	
Brindisi e provincia				
Brindisi	Corso Umberto, 43	0831	475111	
Brindisi	Via Orazio Flacco, snc	0831	515485	
Brindisi	S.S. 7 per Mesagne, 48 c/o Ospedale Perrino			<i>(solo Bancomat)</i>
Brindisi	Aeroporto di Brindisi (n.3 ATM)			<i>(solo Bancomat)</i>
Carovigno	Via Roma, 3	0831	995158	
Fasano	Corso Vittorio Emanuele, 5/9	080	4393441	
Francavilla Fontana	Viale Vincenzo Lilla, 3	0831	890611	
Francavilla Fontana	Via Madonna delle Grazie c/o Ospedale			<i>(solo Bancomat)</i>
Ostuni	Via Cavalieri di Vittorio Veneto, snc	0831	302275	
San Vito dei Normanni	Via della Resistenza ang. Via S. Domenico	0831	952235	
Foggia e provincia				
Foggia	Viale XXIV Maggio, 48	0881	777895	
Foggia	Aeroporto di Foggia			<i>(solo Bancomat)</i>
Cerignola	Corso Garibaldi ang. Piazza Matteotti	0885	429799	
Deliceto	Via Fontana Nuova, 1/3	0881	967021	
Lesina	Corso Vittorio Emanuele, 65/65a	0882	991359	
Manfredonia	Piazza Marconi, 1	0884	538872	
San Severo	Via Checchia Rispoli, 26	0882	374323	
Torremaggiore	Corso Matteotti, 88/90	0882	392140	
Lecce e provincia				
Lecce	Viale Otranto, 119	0832	232194	
Galatina	Via P. di Piemonte, 15	0836	527754	
Maglie	Via Mazzini, 29/31	0836	312000	
Taranto e provincia				
Taranto	Via D'Aquino, 100	099	4591497	
Martina Franca	Via dei Lecci, 35/39	080	4800338	

Regione Abruzzo**Chieti e provincia**

Chieti	Viale Abruzzo, 24	0871	565289	
Chieti	Via Masci, snc c/o Centro commerciale Il Centauro			(solo Bancomat)
Atessa	Contrada Piana La Fara - Via per Piazzano, snc	0872	889036	
Lanciano	Via Fabio Filzi, 14	0872	714845	
Ortona	S.S.538 Ortona-Orsogna km 5,7	085	9039002	
San Giovanni Teatino	Via Po, 11	085	4406098	
San Giovanni Teatino	Via Po,1 c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Vasto	Viale Ciccarone, 92	0873	370302	

L'Aquila e provincia

L'Aquila	Via Beato Cesidio, 45	0862	310273	
L'Aquila	Via Saragat c/o Centro Commerciale Globo			(solo Bancomat)
Avezzano	Piazza Torlonia	0863	413770	

Pescara e provincia

Pescara	Via Di Sotto, 49	085	4175419	
Pescara	Via Paolini, 100	085	47392201	
Pescara	Piazza Duca degli Abruzzi, 28	085	470741	
Pescara	Via Tiburtina, 318	085	432801	
Pescara	Via Conte di Ruvo, 41	085	694830	
Pescara	Corso Vittorio Emanuele II, 102	085	37251	
Pescara	Lungofiume Paolucci, snc c/o Mercato Ittico			(solo Bancomat)
Pescara	Via Fonte Romana, 8 c/o Ospedale Civile			(solo Bancomat)
Alanno	Via Errico Ruggieri, 18	085	8573105	
Cepagatti	Via degli Abruzzi, 52	085	974132	
Città Sant'Angelo	Piazza Diaz, snc	085	969396	
Città Sant'Angelo	Via L. Petruzzi, 19			(solo Bancomat)
Civitaquana	Via Roma, 5	085	848155	
Civitella Casanova	Via G. Marconi, 23	085	845131	
Collecervino	Contrada Ceparano, 2/p	085	8208866	
Cugnoli	Largo Umberto I, 2	085	8576140	
Lettomanoppello	Via Stefani, 1	085	8570146	
Loreto Aprutino	Via Veneto, 77	085	8290422	
Manoppello	Frazione Scalo - Via Campania, 4	085	8562277	
Montesilvano	Corso Umberto I, 207	085	448291	
Penne	Piazza Luca da Penne, 27	085	8279619	
Pianella	Via Regina Margherita, 1	085	972577	
Popoli	Corso Gramsci, 13	085	98219	
San Valentino in Abruzzo Citeriore	Via Duca degli Abruzzi	085	8574136	
Scafa	Corso I Maggio, 160	085	8541216	
Spoltore	Via Maiella - Frazione S.Teresa	085	4971932	
Torre De' Passeri	Piazza Giovanni XXIII, snc	085	8884667	

Teramo e provincia

Teramo	Corso S. Giorgio, 36	0861	3251	
Teramo	Via Cona, 65	0861	243421	
Teramo	Viale F. Crispi, 121	0861	411200	
Teramo	Piazza Italia, snc c/o Ospedale			(solo Bancomat)
Alba Adriatica	Via Roma, 13	0861	712366	
Arsita	Viale San Francesco, 6/b	0861	995155	
Atri	Corso Elio Adriano, 1	085	8798348	
Bellante	Via Nazionale, 171	0861	610467	
Campelli	Corso Umberto I, 25	0861	56131	
Castellalto	Piazza M. Barendson, snc	0861	570227	

Cologna Spiaggia	Via Nazionale Adriatica, 85	085	8938100	
Colonnella	Via Roma, 26	0861	70113	
Controguerra	Piazza del Commercio, 3	0861	89003	
Corropoli	Piazza Piedicorte, 21	0861	82358	
Garrufo di Sant'Omero	Via Metella Nuova, 1	0861	887100	
Giulianova	Corso Garibaldi, 91	085	8003257	
Giulianova Lido	Via Galilei, 2	085	8001329	
Giulianova Lido	Viale G. Di Vittorio, snc			(solo Bancomat)
Isola del Gran Sasso d'Italia	Via San Gabriele, snc	0861	978225	
Martinsicuro	Via Aldo Moro, 2	0861	761653	
Montorio al Vomano	Largo Rosciano, 4	0861	592341	
Mosciano Sant'Angelo	Via Francesco Crispi, snc	085	8061025	
Nereto	Piazza Marconi, 10	0861	82792	
Notaresco	Piazza del Mercato, snc	085	8958121	
Pagliare di Morro d'Oro	Piazza Berlinguer, snc	085	8041252	
Piano della Lenta	S.S. 81			(solo Bancomat)
Pineto	Piazza Libertà, 1	085	9491408	
Roseto degli Abruzzi	Via Nazionale, 220/a	085	8930638	
San Nicolò a Tordino	Piazza Progresso, 1 a/b/c	0861	58347	
Sant'Egidio alla Vibrata	Corso Adriatico, 77	0861	840204	
Sant'Onofrio di Campi	Via Mirabilii, 13	0861	553119	
Silvi Marina	Via A. Rossi, 41	085	9353830	
Torricella Sicura	Via De Gasperi, 28	0861	554129	
Tortoreto	Via Carducci, 123	0861	787047	
Val Vomano di Penna	Via Nazionale, 34	0861	650335	
Sant'Andrea				
Villa Lempa di Civitella del Tronto	Piazza del Mercato, 38	0861	917121	

Regione Basilicata

Matera e provincia

Matera	Via La Martella, snc	0835	389152	
Matera	Via Roma, 35	0835	334422-32	
Matera	Via Lanera, 20			(solo Bancomat)
	c/o Università degli Studi della Basilicata			
Aliano	Via Roma, 10			(solo Bancomat)

Potenza e provincia

Potenza	Viale Marconi, 194	0971	492111	
Potenza	Via del Gallitello, 93	0971	442743	
Potenza	Via Petruccelli, snc	0971	35119	
Potenza	Via di Giura, 161	0971	1941613	
Potenza	Via N. Sauro, 71 c/o Tribunale	0971	56942	(sport. remoto)
Potenza	Ospedale di Potenza	0971	441724	(sport. remoto)
Potenza	C.da S. Antonio La Macchia			(solo Bancomat)
	c/o Palazzo Comunale			
Potenza	Via Anzio c/o Regione			(solo Bancomat)
Potenza	Via dell'Ateneo Lucano, 10			(solo Bancomat)
	c/o Università degli Studi della Basilicata			
Avigliano	Piazza E. Gianturco, 49	0971	700711	
Barile	Via Nazionale, 91	0972	770235	
Bella	Corso Italia, 117/119/121	0976	3102	
Castelluccio Inferiore	Via Roma, 23	0973	663016	
Corleto Perticara	Via Ariosto, 30	0971	963166	
Filiano	Via SS. Rosario, 50	0971	83595	
Forenza	Piazza Regina Margherita, 7			(solo Bancomat)

Francavilla in Sinni	Piazza Amendola, 6	0973	577179	
Lagonegro	Via Roma, Snc	0973	22822	
Lauria	Via Caduti 7 Settembre, 9	0973	628601	
Lavello	Via Dante, 133	0972	879062	
Maratea	Via Salvo d'Acquisto, snc	0973	876237	
Marsico Nuovo	Via Regina Margherita, 29	0975	342028	
Melfi	Via Gabriele d'Annunzio, 15	0972	237029	
Pescopagano	Via S.S. Annunziata, snc	0976	5108	
Picerno	Via Giacinto Albini, 169	0971	991055	
Rionero in Vulture	Via Galliano, snc	0972	721261	
Rionero in Vulture	Via Padre Pio, 1 c/o IRCCS CROB	0972	470000	(sport. remoto)
Ruvo del Monte	Via della Repubblica, 1 c/o Comune			(solo Bancomat)
Tito	Contrada Santa Loja c/o Centro Commerciale Lucania			(solo Bancomat)
Tramutola	Via Anselmo Pecci, 38/46	0975	353601	
Venosa	Via Gen. Pennella, snc	0972	32958	
Viggiano	Via G. Marconi, 36	0975	61152	
Villa D'Agri	Via E. Azimonti, snc	0975	352216	
Regione Calabria				
Catanzaro e provincia				
Lamezia Terme	P.zza Rotonda, snc	0968	24035	
Cosenza e provincia				
Amantea	Strada Statale, 18/17	0982	426336	
Cosenza	Corso Mazzini, 272	0984	21463	
Rende	Via Kennedy, snc	0984	464867	
Scalea	Piazza G. Caloprese, 15	0985	272040	
Trebisacce	Viale della Libertà, 147	0981	51121	
Regione Campania				
Avellino e provincia				
Avellino	Via Partenio, 48	0825	37151/2	
Avellino	Via S. Pescatori, 99/101	0825	1642802	
Avellino	Contrada Amoretta c/o Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati			(solo Bancomat)
Andretta	Corso Vittorio Veneto, 8	0827	32122	
Baiano	Via G. Lippiello, 33	081	8244538	
Bisaccia	Via Nuovo Piano Regolatore, snc	0827	89369	
Calitri	Corso Garibaldi, snc	0827	38061	
Caposele	Corso Europa, 9	0827	53027	
Grottaminarda	Via Giardino, 3	0825	441803	
Lioni	Via Petrarca, snc	0827	270027	
Vallesaccarda	Via Provinciale, 18/20	0827	97489	
Benevento e provincia				
Benevento	Via Flora angolo Via Giustiniani	0824	355118	
Caserta e provincia				
Caserta	Corso Trieste, 180	0823	216013	
Caserta	Viale Douhet, 16	0823	326494	
Aversa	Via F. Saporito, 27/a	081	8113271	
Capua	Via Fuori Porta Roma, 65	0823	620244	
Casal di Principe	Via Vaticale, 115/121	081	8167702	
Marcianise	Centro commerciale Campania (n.4 ATM)			(solo Bancomat)
Mondragone	Corso Umberto I, 190/192/194	0823	770016	
Santa Maria Capua Vetere	Corso Garibaldi, 54/58	0823	1875351	
Trentola Ducenta	Centro commerciale Jambo			(solo Bancomat)

Napoli e provincia

Napoli	Piazza Vittoria, 6a/c	081	2405386	
Napoli	Via Verdi, 32/34	081	4288173	
Napoli	Via Cimarosa, 88/94	081	5580945	
Napoli	Via Arenaccia, 151	081	5993199	
Napoli	Via Diocleziano, 206/c	081	6171663	
Napoli	Via Sant'Aspreno, 2	081	5526219	
Napoli	Piazza San Pasquale, 17/19	081	7976212	
Napoli	Aeroporto Capodichino			(solo Bancomat)
Napoli	Via Argine, 380 c/o Auchan			(solo Bancomat)
Casalnuovo di Napoli	Corso Umberto I, 475	081	3175536	
Casoria	Via Pio XII, 4	081	7368255	
Frattamaggiore	Via Montegrappa, 46	081	8802472	
Giuliano in Campania	S.P. Santa Maria a Cubito c/o Auchan (n.2 ATM)			(solo Bancomat)
Napoli	Via Argine, 380 c/o Auchan			(solo Bancomat)
Marigliano	Corso Umberto I, 347/351	081	8410941	
Piano di Sorrento	Corso Italia, 100/112	081	5342291	
Sorrento	Via degli Aranci, 31	081	8075711	

Salerno e provincia

Salerno	Corso Garibaldi, 126/128c	089	256918	
Salerno	Via Dalmazia, 53	089	9952840	
Battipaglia	Via Italia, 48/52	0828	344169	
Eboli	Via San Giovanni, 53/57	0828	364386	
Oliveto Citra	Via Alcide De Gasperi, snc	0828	793230	
Polla	Via Campo La Scala, snc	0975	391808	
Tramonti	Via Raimondo Orsini, 15	089	856222	
Villammare	Via della Repubblica, 13	0973	365026	

Regione Lazio**Roma e provincia**

Roma	Via Capo Le Case, 1 angolo Via Crispi	06	69202029	
Roma	Via Po, 48/48a	06	45493310	
Roma	Via Crescenzio, 45/53	06	6892417	
Roma	Piazza dell'Indipendenza, 6 c/o CSM			(solo Bancomat)
Tivoli	Via Tiburtina, 108	0774	534203	

Regione Lombardia**Milano e provincia**

Milano	Via Baracchini, 2	02	8065131	
--------	-------------------	----	---------	--

Regione Marche**Ancona e provincia**

Jesi	Viale della Vittoria, 5/ter	0731	200256	
Osimo	Via Enrico Toti, 5	071	7211365	

Ascoli Piceno e provincia

Ascoli Piceno	Via Napoli, snc	0736	341312	
San Benedetto del Tronto	Via Puglia, 68	0735	781674	

Fermo e provincia

Porto San Giorgio	Viale Bruno Buozzi, 45	0734	673210	
-------------------	------------------------	------	--------	--

Macerata e provincia

Macerata	Via Trento, 13/17	073	3232580	
----------	-------------------	-----	---------	--

Pesaro - Urbino e provincia

Fano	Via Roma, 191/l	0721	867939	
Pergola	Via Dante, 2	0721	734328	

Regione Molise

Campobasso e provincia

Campobasso	Via D'Amato, 1 a/b	0874	481229
Campomarino	Via Favorita, 45	0875	530370
Termoli	Via Dante, 3	0875	701636